Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 452 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LE FORZE ARMATE AL POTERE CON LA STESSA TECNICA E RAPIDITA' DEL «PUTSCH» DI OLTRE SEI ANNI FA

# INCRUENTO COLPO DI STATO IN GRECIA PAPADOPULOS DEPOSTO DAI MILITARI

**Nuovo capo della Repubblica è il generale Fedone Gizikis che ha mosso carri armati e aerei alla volta di Atene**
**Formato il governo: s'ispira ai principi della prima «rivoluzione» - L'ex presidente sarebbe agli arresti domiciliari**

Atene, 25

Per la seconda volta, nel giro di sei anni, la Grecia ha subito un altro colpo di stato guidato da militari. E, anche questa volta, il rivolgimento politico è avvenuto in poche ore e senza spargimento di sangue. L'ex colonnello e capo dello stato Giorgio Papadopulos è stato rovesciato dall'esercito con l'appoggio determinante della marina e dell'aviazione che hanno riconosciuto nel generale Fedone Gizikis, già comandante della prima armata, il nuovo capo dello stato. I carri armati sono riapparsi all'alba di oggi improvvisamente nelle strade di Atene occupando i punti nevralgici. In mattinata la radio, pienamente controllata dalle forze armate, ha lanciato il proclama del nuovo regime. In base alle prime osservazioni si tratta di un'imposizione autoritaria che intende restare fedele ai «principi» del colpo di stato del 21 aprile 1967, «scavalcati» da Papadopulos. Questi, a quanto risulta, si trova circondato da truppe scelte nella sua villa di Lagoissi, a 45 chilometri da Atene. Nessuna notizia, finora, circa la sorte del vice presidente Odisseo Anghelis, l'uomo che fece naufragare il tentativo dell'ex re Costantino di sbarazzarsi dei «golpisti» nel dicembre 1967. Anghelis, già capo delle forze armate, si troverebbe sotto sorveglianza nella sua abitazione nel quartiere di Papagos. Incerta anche la sorte del primo ministro Spiros Markezinis, la cui abitazione è strettamente sorvegliata dalla polizia.

Il nuovo colpo di stato rappresenta una fase involutiva del dramma politico in Grecia che era esploso clamorosamente, nei primi giorni di novembre, con i tragici disordini al politecnico. Si riaffaccia il metodo duro attraverso gli slogans del ritorno all'«ordine» e alla «sana democrazia» e si lascia esplicitamente intendere che la Grecia non correrà verso l'«avventura elettorale». Il nuovo capo di stato Fedone Gizikis ha già prestato giuramento e con lui i ministri del nuovo governo.



Telefoto Upi
Atene — Una via del centro di Atene durante le ore del colpo di stato: strade deserte e sullo sfondo le sagome dei «tanks»

CON UN ATTO DI PIRATERIA ROTTA LA TREGUA DAI FEDAIN

# Jumbo con 288 a bordo dirottato dagli arabi

**Il jet, olandese, in volo da Amsterdam a Tokio, è ora a Nicosia dopo una sosta a Damasco - I terroristi sarebbero saliti a Beirut**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 25

Il terrorismo arabo, che si era concesso un periodo di stasi in coincidenza con lo scoppio del conflitto arabo-israeliano del 6 ottobre scorso, è tornato questa sera a colpire. Un commando di uno oscuro gruppo della guerriglia palestinese, si è impadronito con la forza di un «Jumbo» della linea della compagnia di bandiera olandese «KLM» in volo da Amsterdam a Tokio, costringendolo ad atterrare all'aeroporto di Damasco. Dopo aver fatto rifornimento di carburante e viveri il gigantesco aereo è stato fatto ripartire con destinazione Nicosia, a Cipro, dove è atterrato a mezzanotte e mezzo, ora italiana.

Il fatto che l'aereo sia stato fatto atterrare a Nicosia lascia aperta la possibilità che i dirottatori chiedano il rilascio di sette guerriglieri arabi detenuti nelle carceri dell'isola dallo scorso aprile. Gli autori del dirottamento potrebbero appartenere come i sette in galera al cosiddetto gruppo della gioventù araba per la liberazione della Palestina.

Sull'aereo, che dopo la partenza da Amsterdam aveva fatto una breve sosta a Beirut, viaggiavano 271 passeggeri e diciassette uomini di equipaggio. I guerriglieri, che si vuole appartenenti alla sedicente «Organizzazione della gioventù araba per la liberazione della Palestina», hanno atteso prima di entrare in azione che il gigantesco aereo di linea, volo 861 e dal nome di battesimo di «Mississippi» fosse sul cielo di Bagdad. Incerti sul da farsi, i terroristi hanno ordinato al comandante, il capitano Risseuw, di puntare nuovamente sul Libano, poi hanno preferito far rotta verso Sud, e una volta entrati nello spazio aereo siriano, prendere terra a Damasco.

A questo punto la «KLM», che da Amsterdam era stata in grado di seguire le vicissitudini del suo «Boeing 747», non è stata più in grado di avere contatti con il velivolo, che avrebbe dovuto raggiungere Tokio, dopo le soste intermedie di Beirut e Nuova Delhi. Sembra assodato che i guerriglieri siano saliti sull'aereo durante la sosta all'aeroporto della capitale libanese. Tra i dodici passeggeri imbarcati a Beirut ne figurano due in possesso di passaporti libici. Quando il «Boeing 747» è decollato da Beirut erano le 18.53, ora locale, un'ora dopo la torre

A. P.

Continua in 2.a pagina

DA OGGI AD ALGERI

## VERTICE ARABO SULL'«ARMA» DEL PETROLIO

Algeri, 25

Assenti il leader libico Gheddafi, Re Hussein di Giordania e i governanti iracheni, si apre domani ad Algeri il vertice dei paesi arabi: sul terreno la messa a punto di una strategia comune politico-militare che consenta agli arabi di porre le proprie condizioni e di ottenere termini per essi più vantaggiosi alla conferenza di pace sul Medio Oriente, fissata per dicembre a Ginevra. Indubbiamente un obiettivo ambizioso che i Capi di Stato e i Re del mondo arabo sperano di cogliere sfruttando appieno la arma del petrolio e la grave crisi energetica da essi provocata nel mondo con le ben note restrizioni già operanti. Saranno le prossime settimane e i prossimi mesi a dire se, almeno ad Algeri, gli arabi abbiano trovato nei confronti del nemico di sempre, Israele, quella unità di intenti che è mancata sino ad oggi.

Ma l'obiettivo del vertice va al di là della conferenza di Ginevra. Fonti solitamente bene informate affermano questa sera che scopo della riunione di Algeri è quello di mettere a punto una piattaforma con la quale gli arabi siano in grado di far fronte a qualsiasi sviluppo della situazione internazionale. «Ciò potrebbe comprendere altri combattimenti, se le mediazioni diplomatiche e le pressioni di carattere economico capaci di creare intorno alla causa araba un clima internazionale favorevole dovessero fallire» ha precisato stasera una fonte che seguirà da vicino il vertice.

Questo nella migliore delle ipotesi, dovrebbero essere le risultanze della conferenza di Algeri. Tuttavia sono molti coloro che si dicono scettici sulla possibilità che gli arabi possano raggiungere, almeno in questa sede, quell'unità di intenti di cui hanno fatto sino ad oggi difetto. L'assenza di Iraq e Libia, che hanno boicottato la conferenza, e quella personale di Re Hussein di Giordania, sembrano gettare una prima ombra sui lavori del vertice, anche se diversi sono i motivi di queste assenze. Mentre Iraq e Libia sono assenti da Algeri in quanto ritengono che il vertice non porterà altro che a una capitolazione araba di fronte a Israele, Re Hussein di Giordania, ha preferito mandare ad Algeri soltanto un proprio rappresentante.

Non vi è dubbio che più di stato palestinese in esilio si parlerà del petrolio, inteso come arma e mezzo di rappresaglia. Del petrolio ha parlato anche il Presidente tunisino Habib Bourghiba, che passa come uno dei più moderati capi di stato arabi presenti ad Algeri. «L'arma del petrolio — ha ammonito Bourghiba — è a doppio taglio e deve essere usata con giudizio, in modo da non nuocere ai nostri amici, e da non farci rivoltare contro l'opinione pubblica internazionale».

L'invito alla moderazione non è stato però ripreso dall'agenzia di stampa algerina; il governo Boumedienne è infatti in prima linea nella «guerra del petrolio» e ha già interrotto le esportazioni del greggio a Stati Uniti e Olanda. Sarà proprio l'uso più o meno drastico dell'arma del petrolio l'argomento più dibattuto del vertice, il primo dal conflitto arabo-israeliano di ottobre. In particolare presidenti e monarchi saranno chiamati a stilare quell'elenco di paesi stranieri da considerare amici o nemici della causa araba, elenco che fungerà da criterio per inasprire o alleggerire eventuali embarghi petroliferi. Un elenco del genere è stato stilato infatti dai ministri degli esteri dei paesi arabi che hanno concluso ieri i loro lavori, precedendo di poche ore la conferenza dei capi di stato. Oltre che del petrolio si parlerà evidentemente del conflitto con Israele e della situazione determinatasi in seguito alla tregua accettata dal Cairo e da Tel Aviv.

(Ap)

In terza pagina i servizi sulla crisi del petrolio

## GLI UOMINI «NUOVI»

Atene, 25

Gran parte dei greci non hanno mai sentito parlare prima di oggi del generale Fedone Gizikis, l'uomo che si è insediato alla presidenza del paese allontanandone con un incruento colpo di stato, Giorgio Papadopulos. Gizikis, che ha 55 anni, era fino a ieri il comandante della prima armata dell'esercito greco. Definito di destra è uno strenuo difensore dell'Alleanza Atlantica. Un mese fa a quanto sembra si oppose, nonostante le pressioni di Papadopulos, all'idea di congedarsi dal servizio attivo. Si dice anche che il neo presidente sia legato da rapporti di amicizia con l'ex re Costantino di Grecia.

A sostituire il premier deposto Markezinis, è stato chiamato Adamantis Andrutsopulos, ex-ministro delle finanze, di 56 anni, che era stato in carica dall'aprile 1967 fino all'inizio di quest'anno quando si era dimesso adducendo motivi di salute.

Ecco la lista degli altri membri del nuovo regime: ministro alla presidenza del consiglio: Costantino Rallis (già deputato e ministro del governo di Karamanlis); ministro degli esteri: ambasciatore Spiridone Tetenes; ministro della difesa: generale Eftatios Latsudes; ministro della giustizia: Stilianos Triantafilu; ministro dell'ordine pubblico: generale Giorgio Tsumanis; ministro dell'agricoltura: Giorgio Giortsakis; ministro della cultura e delle scienze: professore Demetrios Tsakonas (già sottosegretario agli esteri con Papadopulos); ministro dell'industria e dell'energia: Costantino Kipreos (già al medesimo dicastero in precedenti governi di Papadopulos); ministro dei trasporti e comunicazioni: Alessandro Tsavellas; ministro dei lavori pubblici: Trifon Triantafillakos (deputato della destra e ex ministro sotto Karamanlis); ministro della marina: Costantino Adamopulos, ministro dell'economia: Triandafilos Elefteriu.

Il nuovo capo dello stato è amico dell'ex re Costantino ed è considerato uomo di tendenze moderate. Parte della sua carriera militare è avvenuta a fianco dello stesso uomo, Papadopulos, che ha oggi deposto. Comandava la prima armata che costituisce il nerbo delle forze greche ed è concentrata nella regione dell'Attico.


Il gen. Fedone Gizikis

STRADE DESERTE NELLA CAPITALE PATTUGLIATA DAI MEZZI CORAZZATI E SORVOLATA DAGLI AVIOGETTI

# *Il cambio della guardia ad Atene è durato dall'alba alle ore undici*

**Presidiati la presidenza, i ministeri e gli uffici pubblici - Alle ore 9.30 la radio annuncia il colpo di stato**
**Alle 11 sui teleschermi appare il nuovo presidente che presta giuramento - Un proclama di Gizikis al paese**


Il presidente greco Giorgio Papadopulos deposto dai militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 25

*Il colpo di stato in Grecia, che dai primi giudizi più che una svolta politica rappresenta una fase acuta dell'inasprimento di lotte intestine fra militari, ha avuto le stesse caratteristiche di quello effettuato il 21 aprile del 1967, quasi una nemesi nei confronti del deposto Giorgio Papadopulos. Il centro di Atene è stato occupato all'alba dai militari che hanno imposto il coprifuoco e sospeso le comunicazioni, per alcune ore. Movimenti militari sono stati segnalati nelle stesse ore in tutti i principali centri della Grecia per impedire l'eventuale reazione di elementi militari fedeli a Papadopulos.*

*Ecco il susseguirsi degli eventi dalle prime ore del colpo di forza dell'esercito.*

*9.04: i carri armati percorrono le strade della capitale. Il loro è diventato un rumore assordante noto per gli ateniesi. E' infatti la terza volta nel giro di otto giorni che i carri armati scendono e scorrazzano lungo il largo viale Regina Sofia che conduce dalla periferia al Parlamento. Qualche balcone si apre: «Ancora; ancora» dice qualcuno eppure il coprifuoco è stato tolto per la prima volta nel corso della notte. Alla stessa ora la radio delle forze armate americane invita i militari degli Stati Uniti di stanza in Grecia a restare nelle loro abitazioni.*

*Il coprifuoco è annunciato dalla radio greca delle forze armate, per la capitale, Salonicco e il Pireo. Per sette ore la radio alterna l'annuncio a musiche mai più eseguite dopo il colpo di stato del 1967; si tratta degli inni delle tre forze armate, quello dell'esercito, della marina e dell'aeronautica. La gente non capisce cosa avviene; nessuno ad Atene riesce a rendersi esattamente conto degli eventi delle prime ore. Si tratta di un colpo di stato compiuto dai filomonarchici? Dai duri dell'esercito? Dagli antipapadopulisti?*

*9.30: le forze armate annunciano che esse «hanno assunto il potere di fronte ai gravi pericoli che minacciano la nazione» e che «dopo due referendum la vecchia costituzione è abolita dal popolo». Il comunicato conclude con le parole «viva la nazione». Fino alle dieci la situazione rimane confusa; sulla via dell'Università aumentano i contingenti armati. I carri armati hanno bloccato la circolazione, mentre a piazza Omonia impediscono quasi completamente il traffico. Piazza della Costituzione è occupata dalle truppe. Un carro in piazza Kolonaki, quartiere residenziale blocca ogni movimento.*

*10.09: davanti al caffè di via dell'Università due poliziotti si tolgono in fretta il berretto e lo nascondono dietro una porta del locale. Hanno l'aria di non volersi mostrare in pubblico.*

*10.10: la radio annuncia l'imminente passaggio sul cielo di Atene di reparti di aerei militari per confermare l'adesione delle forze aeree alla «nuova» sollevazione.*

*10.20: circa una decina d'aerei a reazione sorvolano a velocità massima il centro della capitale.*

*10.25: qualche turista estrae la macchina fotografica. I soldati lasciano fare. Gli uffici della presidenza della repubblica, quelli del governo e i ministeri son bloccati da truppe armate. I soldati di guardia con le armi impugnate dichiarano ai giornalisti: «Il ministro non c'è» e sorridono. «Desideriamo un permesso di passaggio», aggiungono i giornalisti. «Non ci sono permessi qui», risponde uno dei militari, in inglese. Non hanno l'aria preoccupata. Il traffico delle vetture è sospeso. La polizia è quasi scomparsa dalle strade.*

*10.30: la radio annuncia: «Lo esercito ha eletto il suo presidente» e non aggiunge nomi. Seguono gli inni delle tre forze armate.*

*11: la televisione ellenica apre improvvisamente le trasmissioni con l'effige della rivoluzione del 21 aprile del 1967: un soldato in armi che si eleva sulle ceneri sopra l'immagine della Fenice alata. Gli spettatori possono così seguire il giuramento del nuovo presidente della repubblica, generale Fedone Gizikis, capo del primo corpo d'armata con base a Giannina nell'Epiro, nel Nord della Grecia.*

*Il nuovo capo dello stato presta giuramento ponendo la mano sul Vangelo e dichiarandosi garante di difendere la «democrazia».*

*E' stato il metropolita ortodosso di Giannina, Serafim, a leggere la formula, del tutto nuova, del giuramento, ripetuto, via via, dal generale. La cerimonia è durata tre minuti. Non è stato comunicato dove il giuramento si sia svolto. Si è vista solo una sala enorme, illuminata a giorno. Certamente la cerimonia è avvenuta nell'ufficio presidenziale. Tutte le linee telefoniche fino a quel momento erano interrotte; solo qualche telex poteva funzionare, in maniera irregolare. Nessun colpo di arma da fuoco si è sentito nella capitale il cui aspetto è calmo, anche se con una attività pressoché nulla.*

*Poco più tardi hanno giurato i membri del nuovo regime, composto da generali e ammiragli in congedo e da ex parlamentari di destra. Il giuramento è avvenuto al pianterreno del Parlamento, in una sala riservata in generale alle riunioni di partito. Ha officiato ancora Serafim, il vescovo ortodosso di Giannina, capoluogo dell'Epiro, il quale, intrattenendosi con i giornalisti, ha raccontato di trovarsi nella capitale «per pura coincidenza e non per collaborare al colpo di stato». Il vescovo doveva partecipare ad una riunione regolare del sinodo della Chiesa greca, fissata per domani.*

*I «golpisti» odierni hanno ignorato, rompendo ogni tradizione, il primate di Grecia e arcivescovo di Atene, Ieronimos, uno dei più accesi sostenitori di Papadopulos. Alla cerimonia del giuramento erano presenti il nuovo Presidente della Repubblica greca generale Fedone Gizikis e il capo della polizia militare Dimitrios Ioannides, che appare sempre più il cervello del «putsch» odierno. Ioannides è il solo uomo che Papadopulos non riuscì mai a spodestare e ad allontanare dal*

**Cesare Rizzoli**
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

ATTERRATO ALLA BASE DELL'AERONAUTICA MILITARE DI BRINDISI

# UFFICIALE PILOTA GRECO FUGGE CON IL PROPRIO AEREO

Brindisi, 25

Un pilota militare greco, il tenente colonnello Dimitrios Zelios, di 39 anni, nato a Lepanto, ha chiesto oggi asilo politico alle autorità dell'aeroporto militare, dove è giunto a bordo di un velivolo da ricognizione dell'aeronautica del suo paese. L'ufficiale, che era di stanza alla base di Larissa, nella Grecia centro-orientale, ha abbandonato stamattina il suo stormo, che stava compiendo ricognizioni su alcune città della Tessaglia, e si è diretto in Italia. Accompagnato subito in questura dal comandante della base brindisina, colonnello Scarafia, Zelios ha dichiarato di essere contrario all'attuale regime militare greco e di considerare il colpo di stato di stamattina un inasprimento delle condizioni di disagio esistenti nel paese.

Il tenente colonnello Zelios ha moglie e una figlia. Le due donne abitano a Larissa, negli alloggi riservati agli ufficiali della base. Egli ha detto in inglese di aver appreso per radio le notizie sulla nuova situazione determinatasi nelle prime ore di stamani in Grecia. Subito dopo ha ricevuto l'ordine di decollare con uno stormo di quattro ricognitori (pare del tipo «F. 84 F») del quale era comandante. Secondo l'ufficiale, avrebbe dovuto compiere voli su Salonicco ed altre città della regione. Poco dopo essere decollato, Zelios ha comunicato via radio agli altri piloti della formazione di voler chiedere asilo politico in Italia; quindi ha fatto rotta verso il più vicino aeroporto italiano. Gli altri aerei, che secondo Zelios sarebbero disarmati, non hanno tentato di inseguirlo.

L'apparecchio dell'alto ufficiale greco è strettamente sorvegliato da avieri armati della «vigilanza aeronautica militare» e da carabinieri. Si ritiene che nei prossimi giorni il ricognitore verrà riconsegnato alle autorità militari elleniche, dopo un contatto tra gli organi competenti italiani e quelli greci. Sulla breve permanenza a Brindisi del tenente colonnello Zelios si è saputo che l'ufficiale, giunto in questura ha chiesto di avere abiti civili. Consegnata la tuta di volo e la pistola di ordinanza, Zelios ha indossato un abito di colore beige chiaro e un cappotto grigio scuro, prestatigli dagli stessi funzionari. Scortato da due agenti, l'ufficiale ha poi raggiunto la stazione ferroviaria ed ha preso posto in uno scompartimento del treno in partenza nel pomeriggio da Brindisi per Foggia, da dove poi ha proseguito il viaggio diretto a Roma.

(Ansa)

E' FINITA L'ERA DEI CONSUMI TROPPO FACILI

# Italiani «dietrofront!»

Da un giorno all'altro richiesta una nuova «mentalità»
Prima elezioni poi provvedimenti - Le scorte di petrolio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

L'odierna ultima domenica di gite in auto, di stadi affollati, di cinema e locali pubblici aperti fino a tarda ora, pone la parola fine in un periodo di libertà di consumi, di «vacche grasse», e segna l'avvio del periodo di stretta austerità, di «vacche magre». Il richiamo all'immagine biblica serve a sottolineare gli eventi che stiamo vivendo, e contribuisce a collocare nel giusto quadro di grandezza i sacrifici che vengono chiesti a ognuno di noi. Il «pacchetto» di misure varate dal governo non si esaurisce nel divieto di circolazione del traffico privato domenicale, non implica soltanto il dover prevedere un inverno più freddo per la riduzione del quantitativo di gasolio per riscaldamento, ma pone l'esigenza di una revisione di fondo di certi tipi di scelte, di una certa mentalità.

La protrazione del periodo di austerità per quattro o per cinque mesi può essere importante per tutti quei settori direttamente colpiti dai provvedimenti restrittivi, per tutti quegli operatori economici che con ansia si accingono a contare i giorni in cui bisognerà «stringere la cinghia», ma per tutti noi consumatori il discorso è ben più ampio, perché «il giro di vite» ha una portata che va oltre i quattro o cinque mesi per incidere, appunto, sulla mentalità di ognuno di noi.

E' finita l'era dell'energia disponibile in modo illimitato e a basso prezzo, e la fame di petrolio rivela improvvisamente la fragilità di certi feticci come l'automobile, come i sistemi di riscaldamento e raffreddamento a piacere delle nostre case, come molti altri prodotti di consumo osannati dalla sarabanda babelica della pubblicità. Le prediche sull'andamento dei consumi a ritmo superiore a quello delle risorse sembravano, fino a pochi giorni fa, appannaggio di moralisti e filosofi, dediti a esercitazioni dialettiche e illuministiche, ma appaiono oggi una realtà alla quale bisogna sottomettersi.

Se fino a ieri politici, economisti e operatori economici alimentavano una corale esortazione all'aumento della domanda, stimolavano i consumi, guidavano in una certa direzione le scelte della collettività improntandole al più esasperato consumismo individualista, oggi ci si dice che non è più possibile procedere con questo passo, che bisogna cambiare tipo di scelte e, quel che è peggio, ancor prima di dirlo, e di preparare una nuova mentalità, si impongono altre scelte, si sostituiscono ai bisogni individuali quelli collettivi. In prospettiva il cambiamento è indubbiamente ottimale, ma una così brusca inversione di marcia fa chiedere a molti se era necessaria tanta austerità, se non si poteva arrivare con maggiore gradualità alle decisioni adottate e, soprattutto, perché non sono state predisposte per tempo misure idonee a evitare un così grave stato di necessità.

Il fatto che altri paesi europei abbiano fatto scelte restrittive, che complessivamente appaiono comunque meno onerose di quelle imposte agli italiani, anche perché alcune restrizioni oggi imposte a noi erano entrate da tempo a far parte di un patrimonio di comportamenti diversi da quelli italiani, non può essere di alcun conforto. Dal momento in cui si decide di imporre agli italiani un netto «dietrofront», sorge il dubbio che dietro i provvedimenti adottati per fronteggiare la crisi del petrolio si nasconda la necessità di adottare una politica di restrizioni diretta a tamponare la svalutazione della lira, l'aumento dei prezzi, le gravi e ormai annose difficoltà della nostra economia.

Se le cose così stanno occorre

**Roberto Perugini**

Continua in 2.a pagina

NON SONO PREVISTE DEROGHE ALLA «AUSTERITY» NEPPURE PER LE GRANDI FESTE

# Anche per Natale e Capodanno «condannati» ad andare a piedi

## Lo ha precisato il ministro Colombo - Senza le tradizionali illuminazioni le strade delle città Oggi una riunione a palazzo Chigi per il coordinamento di ordinanze e direttive restrittive

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Anche a Natale e a Capodanno andremo a piedi o con i mezzi pubblici. Chi pensava a una deroga delle restrizioni in occasione delle feste di fine anno può mettersi il cuore in pace, aggiungendo questo agli altri motivi di malcontento per il piano governativo di restrizioni. Non vi saranno illuminazioni natalizie nelle strade delle città. Spente le insegne e le scritte luminose, l'unico richiamo per il tradizionale «shopping» della tredicesima mensilità saranno le vetrine dei negozi, che resteranno illuminate, seppure con qualche limitazione.

Queste precisazioni sono state fornite a Bologna dal ministro delle finanze Colombo che inaugurava la nuova sede dell'esattoria e della tesoreria della locale Cassa di risparmio, in risposta a una domanda rivoltagli da un giornalista. Domattina, comunque, avremo la conferma ufficiale a tale anticipazione, e tutti i dettagli delle restrizioni decise dal governo. A Palazzo Chigi si svolgerà infatti la prevista riunione dei funzionari dei ministeri interessati all'applicazione delle misure per esaminare e coordinare le direttive e le ordinanze che stanno per essere emanate in modo da evitare equivoci e contraddizioni, allorché, il primo dicembre, l'«austerity» entrerà in vigore. Sull'applicazione dei vari provvedimenti regna ancora incertezza per tutte quelle norme elastiche la cui definizione varierà da città a città sotto la responsabilità dei prefetti, dei comuni e degli esponenti delle categorie economiche interessate.

Le autorità locali non hanno ancora deciso nulla in attesa delle direttive di coordinamento di spettanza dei vari ministeri. Ad esempio i commercianti sono in attesa di conoscere le disposizioni che riguardano l'orario dei negozi. Il governo ha detto che la chiusura da lunedì 3 dicembre deve essere anticipata di un'ora e, comunque, non deve avvenire oltre le 19. Questo significa che i negozi resteranno aperti un'ora di meno, o si recupererà riducendo l'intervallo pomeridiano? Altro interrogativo riguarda le insegne luminose: fino a che ora potranno restare accese? E, in tema di illuminazione stradale, come si attuerà il risparmio del 40 per cento? Spegnendo un lampione sì e uno no, e lasciando illuminate le piazze? Soluzione equa se la illuminazione stradale fosse uguale dappertutto. Perciò meglio sarebbe decidere caso per caso. Il che presuppone scrupolosità e capacità organizzativa da parte delle autorità locali.

Altre risposte sono attese dalle singole categorie. Cinema e teatri anticiperanno l'orario di apertura? Lunedì o martedì gli esercenti prenderanno le decisioni di loro competenza. Non si esclude che nel settore spettacolo, duramente colpito dalle misure di austerità, prevalgano le tesi degli esercenti che fin dal primo momento si sono pronunciati per la proclamazione di serrate e altre manifestazioni.

Il risvolto sindacale non riguarda soltanto il mondo dello spettacolo, ma tutti i settori interessati ai provvedimenti deliberati dal governo. Il personale dei distributori di benzina è già in agitazione. Problemi di straordinario si pongono per gli addetti ai mezzi di trasporto pubblico, in crisi è la rete del turismo di fine settimana. Non solo queste categorie ma le confederazioni sindacali sembrano avviarsi sul sentiero di guerra. Le segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil si riunirà mercoledì 28 per prendere in esame i provvedimenti. Sul contenimento dei consumi petroliferi e il loro aumento di prezzo «perché essi colpiscono direttamente i lavoratori e le maggiori ripercussioni si avranno sui livelli dei prezzi del gasolio per riscaldamento e sui prezzi in generale». In tale riunione, si informa, la segreteria della federazione unitaria esprimerà in modo definitivo le proprie valutazioni nonché le decisioni conseguenti circa l'impegno del movimento sindacale.

L'ultima domenica in automobile, l'ultima in cui era possibile dedicarsi liberamente all'impiego del tempo libero festivo nei modi divenuti cari a milioni di italiani motorizzati, è trascorsa in quasi tutte le grandi città in tutta normalità e già nel clima di rassegnazione alle restrizioni. Il traffico è stato scarso sulle autostrade. Più animate le strade che portano alle località di villeggiatura perché i possessori della «seconda casa» non hanno voluto farsi scappare l'ultimo «week-end» della stagione e la occasione di una visita che da ora in avanti, per chi si serve dell'automobile, dovrà essere effettuata solo nei giorni feriali. Anche quelli che amano rifornirsi di prodotti alimentari genuini in campagna, si sono messi in viaggio fin dalle prime ore del mattino.

**Gino Roberti**

QUASI ALLA VIGILIA DEL BLOCCO DELLE AUTO

# Venerdì fermi tram e autobus

## Con la loro protesta i ferrotranvieri appoggiano le richieste dei dipendenti delle linee private

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Lo sciopero di venerdì, che per ventiquatt'ore paralizzerà l'intera rete tramviaria e quella delle autolinee, vedrà l'ultimo sciamare delle automobili prima del «blocco» domenicale. Gli autoferrotramvieri hanno confermato questo sciopero immediatamente a ridosso dell'inizio dell'austerity automobilistica e la cosa non è piaciuta e non piace agli utenti, che, anzi, se ne mostrano preoccupati. Sono in molti a chiedersi se, andando per le lunghe la vertenza, non si corra il rischio che, per premere verso la soluzione dei loro problemi, gli autoferrotramvieri proclamino un qualche altro sciopero proprio di domenica. Certo è che, pessimismi a parte, l'agitazione di questa categoria non è destinata a concludersi in breve tempo. I dipendenti dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani, quelli delle autolinee in concessione e dei servizi lagunari protestano per la mancata presentazione con procedura d'urgenza del disegno di legge per l'accordo ponte dei dipendenti delle autolinee private, procedura alla quale non hanno dato il loro assenso i ministri finanziari.

Si parlerà di questo, probabilmente, e di tutta la situazione del momento nel corso della riunione della federazione delle confederazioni indetta per mercoledì. Cgil, Cisl e Uil intendono fare un esame complessivo e valutare i provvedimenti di emergenza adottati dal governo, provvedimenti che — a parere delle centrali sindacali — «sacrificano i lavoratori». Che significa, questa riunione e questo esame? Non è facile fare delle anticipazioni, ma forse non è azzardato pensare ad una valutazione negativa da parte sindacale con tutte le conseguenze che da ciò potrebbe venire. Non si dimentichi da altra parte che in settimana la vertenza aziendale Fiat potrebbe anche sfociare in una agitazione e forse anche in uno sciopero. Difficile a dirsi cosa avcadrà nei prossimi giorni. Di considerevole rilievo dovrebbe essere, a questi effetti, la riunione di giovedì del gruppo di coordinamento per le politiche rivendicative delle vertenze in atto (Fiat, Alfa Romeo, Pirelli, eccetera), gruppo del quale fanno parte metalmeccanici, chimici, tessili, alimentaristi, braccianti, edili.

Una certa agitazione c'è anche tra i gestori degli impianti stradali di distribuzione del carburante per le misure restrittive e dei loro dipendenti per il rinnovo del contratto di lavoro, a proposito del quale i loro rappresentanti sindacali sono stati convocati per martedì al ministero del lavoro dal sottosegretario Foschi.

La settimana sindacale è sempre ricca di avvenimenti. A Torino martedì comincerà la seconda sessione di trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale del gruppo Fiat, trattative che, in qualche modo, dovrebbero risentire del clima di austerità imposto dalla situazione. Nella stessa giornata il sottosegretario al lavoro Foschi cercherà di appianare le difficoltà che hanno portato alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei bancari i quali sono entrati in agitazione.

Ci sono poi le due grosse questioni dei medici e dei parastatali a caratterizzare la settimana. Per venerdì è prevista la ripresa delle trattative per il contratto nel settore ospedaliero. Situazione assai difficile, questa. I medici sono pronti a entrare in sciopero se sarà loro imposto un contratto di contenuto che definiscono «punitivo» per la classe medica; gli ospedalieri non medici minacciano addirittura l'occupazione degli ospedali se le cose non dovessero andare secondo quanto loro vogliono. E intanto i dirigenti ospedalieri hanno già proclamato lo stato di agitazione con riserva di ricorrere a «ulteriori e più aspre azioni sindacali» e hanno invitato tutte le altre organizzazioni mediche a precisare la propria posizione nei riguardi della federazione dei lavoratori ospedalieri, la quale — dicono i dirigenti ospedalieri — sta attuando un'«azione intimidatrice nei confronti della classe medica».

Quanto ai parastatali, confermando la settimana di lotta indetta a partire dal 3 dicembre, aspettano l'incontro in programma con i ministri della riforma, del tesoro e del lavoro per mercoledì. Si dovrà discutere dei tempi relativi all'approvazione del disegno di legge sul riassetto. Dall'esito dell'incontro dipenderà se la settimana di lotta (la si farà comunque) sarà una settimana di scioperi o soltanto di assemblee.

**G. R.**

## «DIETROFRONT!»

### Dalla prima pagina

re che chi ha la responsabilità delle scelte parli con chiarezza. Non basta continuare a rinfacciare ai cittadini che da anni viviamo al di sopra delle nostre disponibilità. Bisogna anche che il governo e la maggioranza dicano con chiarezza perché si è arrivati a questa situazione, perché non sono state fatte a suo tempo scelte alternative, perché con la dovuta preveggenza non sono stati orientati i consumi in una direzione piuttosto che in un'altra. Non è giusto incolpare i cittadini di aver preferito i mezzi di trasporto individuali a quelli collettivi quando, per l'adeguamento di questi ultimi alle crescenti esigenze della collettività, è stato fatto poco o nulla.

Non è stato giusto prendere le decisioni restrittive dopo aver superato il turno elettorale di domenica scorsa temendo il giudizio critico della «fetta» di elettorato chiamata alle urne. Dal momento in cui si chiedono alla collettività sacrifici e serietà di impegni, è necessario, che altrettanta serietà sia dimostrata dalla classe dirigente proprio nell'assumersi la sua parte di responsabilità, proprio nel non scaricare esclusivamente su vicende internazionali, per quanto importanti, la responsabilità di sacrifici che sarebbero stati ben minori se fossero state fatte in tempo scelte diverse, e se alle dispute ideologiche e alle sterili contrapposizioni sulle formule fosse stato sostituito un ben più efficace pragmatismo.

La maturità del popolo italiano, la sua collaudata abitudine a sacrificarsi meritano una maggiore chiarezza. Se è vero che, come ha pubblicato nei giorni scorsi un informato settimanale economico, l'ente petrolifero di stato è in grado di controllare soltanto poco più del 4 o 5 per cento dell'approvvigionamento di greggio disponibile per il mercato italiano, lo si dica con chiarezza, anche se ciò equivale a nua condanna della linea politica seguita per anni in questo settore. Ma solo in questo modo l'opinione pubblica sarà in grado di capire perché è stato necessario cedere alle pressioni delle grandi compagnie petrolifere internazionali che minacciavano di ritirarsi dal mercato italiano non trovandolo più remunerativo.

Se è vero che le scorte di petrolio disponibili potevano consentire all'Italia di andare avanti con un elevato ritmo di consumi solo per 30 o, secondo altre valutazioni, 60 giorni, allo scadere dei quali ci sarebbe stata la totale paralisi di tutta la attività industriale, lo si dica con altrettanta chiarezza, e allora il sacrificio di ognuno apparirà più motivato e giustificato. Si dica anche se è vero o no che non è stato possibile bloccare e destinare soltanto al consumo italiano i grossi quantitativi di greggio che i grandi petrolieri e raffinatori italiani hanno a disposizione perché altrimenti le compagnie internazionali interessate avrebbero tagliato le loro forniture all'Italia, e allora sarà chiaro a tutti se è vero o no che c'è stato un cedimento al «ricatto» dei petrolieri come sostengono le sinistre.

Il ministro Preti ha, con un suo discorso, reso noto che ci si avvia ad un disavanzo di circa tremila miliardi tra importazioni ed esportazioni, e ha sottolineato l'insostenibilità di questo appesantimento del deficit della bilancia commerciale. Ebbene non basta denunciare i danni e i pericoli, bisogna anche dire innanzitutto preché si è arrivati a questa situazione, e in secondo luogo indicare concretamente come si può fare per uscirne.

Una prima occasione è offerta dalla nuova riunione interministeriale in programma per i prossimi giorni. Rumor e i ministri finanziari discuteranno i problemi economici maggiori e le possibili terapie. E' l'occasione buona per parlare chiaro, per far sapere cosa si intende fare senza equivoci, senza concludere le riunioni con comunicato in cui si parla di convergenza quando poi si sa bene che le divergenze tra democristiani, repubblicani e socialdemocratici da una parte e socialisti dall'altra, sono notevolissime. Se qualche competente del governo e della maggioranza non vuole assumersi la sua parte di responsabilità, o preferisce le dispute al coordinamento di sforzi, lo si faccia emergere con chiarezza, magari sviluppando un dibattito parlamentare seguito dalla televisione senza «tagli», in modo che tutti sappiano quali sono i problemi e quali le prospettive, senza bisogno di discorsi inutili da parte di questo o quell'esponente politico, o di ulteriori prediche e appelli di cui finora si è abusato.

**R. P.**

# Colpo di stato in Grecia

### Dalla prima pagina

*comando della potente polizia militare.*

*Il proclama mandato in onda dalla radio, al termine della cerimonia caratterizza la politica dei nuovi dirigenti. La rivoluzione di Papadopulos attuata per salvare il paese dal disordine e creare le condizioni necessarie per una sana democrazia — dice il proclama — non aveva offerto una via d'uscita al paese, nuovamente alle prese con altri pericoli. La Grecia (aggiunge il proclama) si trovava senza costituzione ed i due referendum non avevano prodotto i risultati attesi. Il testo si riferisce al referendum sulla nuova costituzione approvata nel 1968 e all'elezione di Papadopulos alla presidenza della Repubblica nel luglio scorso. La nazione — dice ancora il proclama delle forze armate — correva verso una «avventura elettorale»; le forze armate sono, dunque, intervenute per chiarire la situazione del momento.*

*Secondo molti osservatori, il colpo di stato odierno trae origine dai medesimi principi del precedente, cioè quello di Papadopulos, all'insegna dell'ordine, della calma e della normalità, ma elimina ogni dubbio, almeno per ora, su possibili tentativi per giungere ad una «normalizzazione» politica, come quella abbozzata da Papadopulos. A parere dei promotori degli ultimi eventi, l'ex colonnello ed ex presidente Papadopulos sarebbe pertanto venuto meno agli ideali della rivoluzione.*

*Sulla sorte di Papadopulos le comunicazioni ufficiali tacciono. A Lagonissi la residenza privata dell'ex colonnello, rimasto al potere per oltre sei anni, è strettamente sorvegliata da uomini in armi. La villetta, sul mare, una costruzione a due piani offerta al deposto capo dello stato da un mecenate greco come residenza ufficiale, è inavvicinabile. Ad alcuni giornalisti che tentavano di osservare la casa da una strada laterale, è stato ordinato il «dietro front» in malo modo. Papadopulos si troverebbe nella villa.*

*Anche il primo ministro deposto, Spiros Markezinis, sarebbe in residenza sorvegliata nella sua casa, nel centro di Atene. L'abitazione del premier deposto, a sera, era ancora sorvegliata dalla polizia. La vettura dell'ex presidente del consiglio era sempre davanti alla casa. Markezinis nella sua prima intervista, in ottobre, aveva indicato la via della normalità politica quale l'unica necessità del paese. Otto giorni fa il primo ministro aveva aggiunto che le forze armate erano intervenute a sedare la rivolta al politecnico dove si trovavano barricate cinquemila persone pronte a «organizzare un complotto ai danni dello stato».*

*Secondo alcune informazioni, in attesa di essere confermate o smentite, il generale Gregorio Bonanos comandante del terzo corpo d'armata a Salonicco è stato nominato capo delle forze armate. Il comandante del primo corpo di stanza a Larissa, Andrea Galatsanos, ha avuto la nomina a capo delle forze di terra. Anche il vicepresidente Anghelis sarebbe agli arresti domiciliari. Sono stati destituiti tutti i capi delle tre forze armate.*

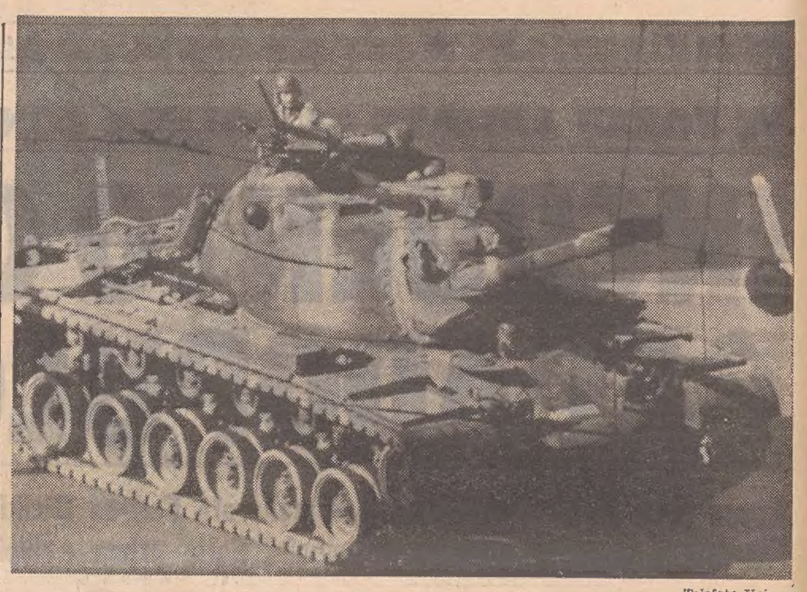
*Questa sera il neo Presidente della Repubblica, generale Fedone Gizikis, nel suo primo appello alla popolazione ha affermato di non avere alcuna ambizione personale nell'assumere i pieni poteri ma di voler soiamente portare il paese alla unità. Egli ha detto: «Obbedendo alla mia coscienza ho accettato il mandato affidatomi dalle forze armate. Sono stato un soldato fedele ai miei doveri. La mia sola ambizione è di contribuire al funzionamento normale del regime e allo stabilimento della pace e dell'unità del popolo. Eserciterò i miei doveri in uno spirito di moderazione e di obiettività avendo per sola mira l'interesse del paese».*

*Dopo aver menzionato il «patriottismo e lo spirito dei nuovi ministri del governo» il generale Gizikis ha concluso affermando che superati gli ostacoli l'esercito e la nazione avanzeranno per realizzare i compiti e le riforme di cui necessita la Grecia. Con il passare delle ore, i «golpisti» di oggi sembrano palesarsi come dei «puri» ispirati agli ideali che spinsero l'esercito a intervenire nel 1967.*

*Oggi nella capitale c'è chi sostiene che la contestazione studentesca della settimana scorsa sia stata «orditа» da uomini contrari a Papadopulos per impedirgli ogni iniziativa politica e obbligarlo a cadere. L'intervento dei carri armati, si dice ad Atene, ha domato i rivoltosi ma ha perduto anche Papadopulos.*

*Gli scontri della settimana scorsa con i 13 morti i 200 feriti e le centinaia di arresti hanno fatto sì che le masse, si dice ad Atene, perdessero ogni credibilità in Papadopulos e nelle sue aperture di normalizzazione. Papadopulos è stato esautorato esattamente dopo sei anni e sette mesi di potere quasi assoluto.*

**C. R.**



Telefoto Upi

**Atene — Un carro armato di pattuglia nella capitale subito dopo la deposizione di Papadopulos**

## JUMBO

di controllo di Beirut ha preso cognizione di quanto stava avvenendo a bordo.

Per quanto riguarda gli autori del dirottamento, che viene a coincidere con l'inizio della conferenza al vertice dei paesi arabi in programma domani ad Algeri, la voce che trova più credito è che si tratti di elementi appartenenti alla «Organizzazione della gioventù araba per la liberazione della Palestina». Si tratta di un organismo della guerriglia palestinese di recente formazione che tentò nello scorso aprile di impadronirsi di un aereo di linea della «El Al» fermo all'aeroporto di Nicosia dopo aver fatto saltare in aria la residenza dell'ambasciatore israeliano a Cipro.

A Nicosia il tentativo di dirottamento non riuscì. Uno dei guerriglieri rimase ucciso in uno scontro con la polizia mentre altri sette vennero catturati e condannati a lunghe pene detentive dalla magistratura cipriota. Non è forse un caso che l'atto di pirateria aerea sia avvenuto alla vigilia del vertice arabo, che è chiamato a occuparsi della conferenza di pace con Israele fissata per dicembre a Ginevra.

Lo scorso settembre, alla vigilia del vertice dei paesi non allineati di Algeri, persone autodefinitesi esponenti di una organizzazione palestinese attaccarono l'ambasciata della Arabia Saudita a Parigi, e presi quattro ostaggi, ripararono nel Kuwait, dove si arresero rilasciando i loro prigionieri.

Il dirottamento potrebbe però avere anche il significato di una rappresaglia nei confronti della «KLM». La compagnia di bandiera olandese è stata oggetto di aspre critiche da parte araba durante il recente conflitto del Kippur per aver trasportato a quanto sembra volontari israeliani. La «KLM» ha sempre smentito le accuse e precisato di aver sospeso i voli per Tel Aviv allo scoppiare del conflitto.

**A. P.**

## ANDREA PAPANDREU: «E' opera della CIA»

Stoccolma, 25

Andrea Papandreu, presidente del movimento panellenico di liberazione (APK), ha dichiarato oggi che il colpo di stato compiuto in Grecia dal generale Gizikis è stato organizzato dalla «Central Intelligence Agency» (CIA) statunitense. Papandreu, attualmente a Stoccolma, ha detto fra l'altro: «Lo posso affermare per la semplice ragione che il nuovo primo ministro, Adamandios Andrutsopulos, un ex-avvocato di Chicago, è un agente della "CIA"».

«I motivi del colpo di stato — ha aggiunto Papandreu — sono gli stessi che obbligarono gli americani a mettere (il presidente sudvietnamita) Thieu al al posto di Diem (suo predecessore); nelle ultime settimane, gli studenti e gli operai greci hanno messo in pericolo il regime dell'ex presidente Papadopulos, compromettendo così pericolosamente la posizione degli Stati Uniti in Grecia».

Papandreu ha quindi ribadito che la lotta per una Grecia democratica prosegue e che il mito dell'invincibilità dell'esercito è stato distrutto. «Il nuovo presidente — egli ha detto — è un incapace che non può rappresentare la Grecia sul piano internazionale. Penso che la nomina di Gizikis sia temporanea e che egli sarà sostituito da qualcuno più accettabile.

NUOVI SVILUPPI NELLE INDAGINI SUL RAPIMENTO DELL'ARCHITETTO CANNAVALE

# FORSE È STATO RITROVATO L'AUTOMEZZO USATO DAI RAPITORI DELL'INDUSTRIALE

## *Il furgone si trovava all'estrema periferia di Milano - All'interno c'erano una targa un bastone e un sacchetto di plastica - Questa sera la ricostruzione del sequestro*

Milano, 25

Un furgone «Fiat 238», dello stesso tipo di quello servito ai rapitori dell'architetto Aldo Cannavale, è stato trovato la notte scorsa dai carabinieri in via Cossa, nei pressi di Monluè, una zona all'estrema periferia di Milano. All'interno dell'automezzo (di colore blu scuro e con una targa falsa che appartiene a un autocarro) c'era una targa, un bastone del tipo usato dai pastori e un sacchetto di plastica. Prima di aprire il furgone, i carabinieri hanno chiesto l'intervento di un artificiere perché si temeva che potesse essere una trappola. Sul posto sono giunti stamane gli ufficiali del nucleo investigativo che, assieme ai funzionari di polizia, coadiuvano il sostituto procuratore Marini nelle indagini.

L'architetto Cannavale di 38 anni, un industriale di rivestimenti plastici, è stato rapito la sera di giovedì scorso davanti alla sua abitazione in via dei Sagredo a Milano. Due persone lo stordirono con etere etilico e lo caricarono su un furgone «Fiat 238», che si allontanò velocemente. Finora i parenti del sequestrato, il padre dott. Domenico e il fratello ing. Sandro, non hanno ricevuto alcun avvertimento da parte dei rapitori. Il fatto che non sia stato ancora stabilito il contatto fa supporre che ci si trovi di fronte a una banda di professionisti, di gente cioè che ha esperienza in questo genere di crimini.

Il magistrato inquirente, dottor Marini, ha deciso di ricostruire domani sera le fasi del sequestro. Sulla base delle informazioni finora raccolte nelle indagini, il magistrato ha disposto di ricreare tutta la scena del rapimento dell'arch. Cannavale, al quale assisteranno anche i due bambini testimoni del fatto: Renzo Cannavale di undici anni, figlio dello industriale rapito, e Sandro Audizib, di dieci anni, figlio di un coinquilino della famiglia Cannavale. Sul luogo del rapimento, la via dei Sagredo di fronte al civico dieci, verrà infine portato il furgone «Fiat 238» trovato la notte scorsa dai carabinieri in una strada di periferia, anche se non è stato accertato che sia proprio quello usato per il rapimento.

Con questo esperimento, il magistrato cercherà di suscitare nei testimoni il ricordo di qualche particolare che finora è stato dimenticato o trascurato. Inoltre egli avrà la possibilità di valutare visivamente la tecnica dei rapitori, il successivo itinerario del furgone, l'attendibilità dei piccoli testimoni, sicuramente in buona fede ma molto probabilmente suggestionati da ciò che sono stati costretti a vedere.

*(Ansa)*



Telefoto Upi

**Harlem — In questi tempi di divieto domenicale per le auto, anche il San Nicolò olandese ha dovuto inforcare la bicicletta**

PROSEGUE L'INCHIESTA SULLE «PISTE NERE»

# In carcere a Monza un ex paracadutista

## A Padova altri due esponenti di estrema destra sono stati accusati di «associazione sovversiva»

Milano, 25

E' stato arrestato oggi a Sesto San Giovanni Franco Montani di 43 anni, colpito da ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica dott. Fais per associazione sovversiva e porto abusivo d'armi in relazione alla inchiesta sul «gruppo» clandestina di estrema destra venuta recentemente alla luce in Liguria, in Toscana e nel Veneto.

Il Montani, che è un ex paracadutista, è stato arrestato dalla polizia nella sua casa a Sesto San Giovanni in via San Marco 75. Alla vista degli agenti, il Montani si è mostrato molto meravigliato, ma non ha opposto resistenza. E' stato subito rinchiuso nel carcere di Monza da dove, domani mattina, sarà accompagnato a Padova. Gli agenti hanno pure perquisito l'abitazione dell'ex paracadutista. Secondo quanto si è appreso, sarebbero stati trovati documenti ritenuti «interessanti» ai fini dell'inchiesta in corso.

A Padova, intanto, il meccanico Virginio Camillo di 31 anni, di Padova, e l'impresario edile Ignazio Cricchio di 33 anni, di Viareggio, arrestati ieri dai carabinieri del nucleo investigativo delle due città, sono stati accusati — secondo quanto è stato possibile apprendere — di associazione sovversiva, lo stesso reato contestato agli altri sei arrestati nell'ambito delle indagini sulla organizzazione di estrema destra scoperta alcune settimane fa ad Ortonovo (La Spezia). Ai due è stata anche contestata la imputazione di traffico d'armi.

A Padova, frattanto, circolano voci secondo le quali l'indagine sulle organizzazioni eversive di estrema destra si sarebbero spostate in Umbria e nel Lazio, dove opererebbero, con finalità sospette, due formazioni estremiste: si tratterebbe del «Gruppo Piuma» e del gruppo «Testa di Ferro».

*(Ansa)*

NEL NUORESE

## Battuta nelle campagne alla ricerca del medico

Pattada, 25

Sono state riprese all'alba le ricerche dei tre banditi che avant'ieri sera hanno rapito il dott. Giovanni Antonio Sanna, ufficiale sanitario di Pattada, in una sua tenuta nelle campagne di Oschiri. Centinaia di carabinieri, di agenti di pubblica sicurezza e di guardie di finanza, hanno accerchiato una vasta zona dell'altopiano di Bitti, nel Nuorese, dove probabilmente i banditi si sono attestati in un rifugio sicuro in attesa che le forze di polizia si dirigano altrove.

E' opinione degli investigatori, infatti, che i fuorilegge con l'ostaggio non siano riusciti a percorrere molta strada e quindi ancora non abbiano potuto raggiungere il supramonte di Orgosolo dove solitamente vengono tenuti prigionieri i rapiti. E ciò in quanto Antonio Pizzadili, l'anziano dipendente del dott. Sanna, che i banditi hanno legato prima di allontanarsi con il medico, è riuscito a liberarsi quasi subito e a dare l'allarme non più di un'ora dopo il rapimento, consentendo così l'immediato intervento delle forze di polizia. Continua anche il lavoro investigativo, diretto dal sostituto procuratore della Repubblica di Sassari, dott. Giuseppe Porqueddu, per identificare il proprietario del maglione trovato accanto all'auto del dott. Sanna, insieme con la giacca del professionista. L'indumento — come hanno fatto rilevare gli investigatori — rappresenta un indizio molto tenue, tuttavia — è stato sottolineato — nulla può essere sottovalutato.

Anche oggi nella casa del dott. Sanna a Pattada è febbrile la attesa di una comunicazione dei banditi e di una prova che il medico sta bene, nonostante le ferite che deve aver riportato nella colluttazione con i fuorilegge al momento del sequestro. La signora Giovanna Maria, moglie del professionista, è vivamente preoccupata anche perché più volte il marito, conversando con familiari e amici, aveva detto che difficilmente qualcuno sarebbe riuscito a rapirlo.

Questa sera si è appreso — ma la notizia non è stata né confermata né smentita dagli investigatori — che i carabinieri avrebbero convocato in caserma, a Benetutti, un paese al confine tra le province di Nuoro e Sassari, vicino alla zona in cui sono scomparse le tracce dei banditi, un giovane pastore per interrogarlo. Sembra che il pastore — il cui ovile si trova nelle vicinanze del sentiero dove gli investigatori hanno trovato orme di scarponi e macchie di sangue perduto probabilmente dal dott. Sanna, ferito dai banditi — la sera del rapimento del medico e per tutta la giornata di ieri fosse assente dal suo ovile dal quale si sarebbe allontanato con il suo cavallo.

La bestia — secondo quanto è stato possibile apprendere — aveva macchie di sangue su una zampa e pare che pastore non sia riuscito a darne una spiegazione convincente. Il sangue è stato prelevato ed ora è esaminato dai periti della polizia scientifica per stabilire se sia umano. Si è appreso oggi anche che, oltre alle orme di scarponi, gli investigatori hanno trovato quelle dei ferri di un cavallo e ciò avvalorerebbe la ipotesi che i fuorilegge si siano serviti di una bestia per trasportare l'ostaggio ferito.

«GUERRA DEL BIANCHETTO» A MANFREDONIA

# Sequestrato un furgone con 30 quintali di pesce

## Denunciato l'autista assieme a sei commercianti e pescatori - Risvolti economici e naturalistici

Bari, 25

La «guerra del bianchetto» si è riproposta a Manfredonia in tutti i suoi termini. Le autorità marittime, nel corso di una ispezione, hanno sequestrato a commercianti e pescatori 280 cassette di «bianchetto» (i pesciolini non più lunghi di 3 centimetri, tanto di moda sulle mense, specie del Nord) per circa 30 quintali.

Un furgone su cui erano 83 cassette, targato NA 876345, di proprietà del commerciante di pesce Vincenzo Miluccio di Villaricca (NA), è stato sequestrato e l'autista Crescenzio Palma di 22 anni di Villaricca, denunciato all'autorità giudiziaria assieme ad altre sei persone: il commerciante di pesce Michele Salvemini e i pescatori Antonio Castriotta, Gaetano Potenza, Sebastiano Olivieri, Michele Venturato e Matteo Prencipe. Dovranno rispondere delle violazioni dell'ormai noto art. 15 della legge 14-7-1965, n. 963, circa la lotta alla pesca, la detenzione, il commercio e il trasporto del pesce novello.

Questo di oggi è un ennesimo episodio di un grosso problema che si trascina da tempo, senza che si prendano in proposito provvedimenti definitivi. Da una parte esiste un preciso disposto legislativo (la legge ricordata), che le autorità marittime di finanza e di polizia sono tenute a far rispettare, dall'altra i pescatori con esigenze — dicono — di sopravvivenza. Ma su tali esigenze della gente di mare vi è tutta una incastellatura speculativa: basti pensare che al pescatore un chilogrammo di «bianchetto» viene pagato circa 400 lire, mentre sui mercati esso arriva fino a 5000 lire il chilo.

La questione ha anche risvolti di carattere naturalistico poiché le quotidiane centinaia di quintali di novellame pescato costituiscono un continuo depauperamento delle risorse ittiche.

## In manette un ricercato allo stadio di Bologna

Bologna, 25

**La passione per il calcio e la memoria visiva di un commissario di pubblica sicurezza, hanno portato oggi in carcere un giovane ricercato da quattro mesi.**

**Renzo Corticelli, di 30 anni, bolognese, aveva deciso di andare a sostenere la squadra del cuore impegnata nel derby emiliano-romagnolo contro il Cesena. Acquistato un biglietto, mezza ora prima dell'inizio della gara si è presentato a uno degli ingressi del «Comunale», ma per sua disgrazia è stato notato dal vicecapo della squadra mobile, dott. Lomastro, il quale lo ricercava da circa quattro mesi per eseguire un ordine di cattura. Renzo Corticelli, da perfetto tifoso, ha chiesto al funzionario di poter seguire l'incontro «anche con le manette», ma la risposta è stata, ovviamente, negativa. Il risultato l'ha appreso dalla radio, nel carcere di San Giovanni in Monte.**

*(Ansa)*

## Perquisita a Posillipo la villa dei Getty

Napoli, 25

La villa che Paul Getty senior possiede nell'isolotto della Gaiola, al capo di Posillipo, è stata perquisita stamani all'alba con esito negativo da agenti della squadra mobile, nell'ambito delle indagini in corso anche nel Napoletano sulla vicenda di Paul Getty III. Su autorizzazione del sostituto procuratore Ormanni, due squadre di agenti, al comando dei commissari Rainone e Argenio, si sono recati a bordo di natanti nell'isolotto, che si trova a circa cinquanta metri dalla punta della Gaiola, per la perquisizione.

*(Ansa)*

## La situazione

Quella di ieri è stata l'ultima domenica in cui è stato possibile dare libero sfogo ai consumi individuali dalla gita in automobile all'ultimo spettacolo al cinema o al teatro: da domenica prossima sarà in vigore il piano di austerità che implica un totale cambiamento di abitudini e di scelte per gli italiani.

Occorre che nel richiedere così ingenti sacrifici a tutti i cittadini la classe dirigente dica con chiarezza quali motivi hanno imposto così drastiche riduzioni del consumo e in quale misura non potessero essere trovate soluzioni alternative. In settimana ci sarà una nuova riunione interministeriale, presieduta da Rumor, per un esame dei problemi congiunturali e l'individuazione delle possibili terapie: sarà l'occasione opportuna per un cambiamento di marcia anche da parte della classe dirigente chiamata a chiarire con serietà all'opinione pubblica i problemi da risolvere, le prospettive a breve e medio termine, le possibili scelte.

Oggi a Palazzo Chigi ci sarà una riunione interministeriale per un coordinamento delle disposizioni che i vari dicasteri emaneranno in attuazione del piano di restrizioni dei consumi. Molti problemi concreti sono ancora in attesa di risposta a cominciare dall'orario dei negozi, a quello di accensione delle insegne luminose, dell'illuminazione delle città e così via. Il ministro Colombo, in un discorso a Bologna, ha intanto precisato che non sono previste deroghe al piano di restrizioni neppure in occasione delle prossime festività natalizie.

NESSUN CEDIMENTO ANCORA NELLA GUERRA DEL PETROLIO CONDOTTA CONTRO I PAESI OCCIDENTALI

# GHEDDAFI A PARIGI NON SMENTISCE DI AVER CHIESTO ARMI ALLA FRANCIA

**Polemico con tutti, il leader libico ha dichiarato che diserterà il vertice di Algeri - Critiche ai dirigenti egiziani che hanno sempre mantenuto il popolo all'oscuro delle operazioni militari - Porte aperte agli ebrei arabi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 25

Il colonnello libico Mohammed Gheddafi, che si afferma si trovi a Parigi per vedere se gli è possibile di acquistare armi sofisticate, fra cui l'ultimo tipo del «Mirage», ha tenuto stamani una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato che, da parte su, non vi sono obiezioni a trattative fra Israele e i palestinesi, ma si è però rifiutato di precisare se sia sempre dell'idea che lo Stato d'Israele debba essere annientato.

La conferenza stampa si è protratta per due ore e ha dato luogo a un fuoco di fila di domande, alle quali il colonnello libico ha risposto, quando ha risposto, con rapidità e scioltezza.

Ha ribadito che si rifiuta di intervenire al vertice arabo, che si riunirà domani ad Algeri. Il presidente ha affermato di non scorgere «alcuna obiezione a un incontro dei palestinesi con gli israeliani per trattare» sebbene ai suoi occhi si tratti di una questione prematura. Ma poco dopo ha accantonato una domanda di un giornalista che voleva sapere se ciò significava che ora anche lui si è convinto che Israele abbia diritto a esistere.

Il capo libico ha comunque affermato che il suo paese aprirà le porte agli arabi ebrei che vivono ora in Israele e ha assicurato che potranno vivere su un piede di completa uguaglianza con gli altri arabi. Non vi è dubbio, secondo Gheddafi, che quegli ebrei un giorno saranno costretti a tornare. Per questo ha chiesto agli altri Stati arabi di lasciare anche loro la porta aperta per questi arabi ebrei, che vivono ora in Israele, in quanto non sono israeliani: «Questo — ha detto — sarebbe un importante contributo alla soluzione del problema del Medio Oriente».

Alla domanda come l'Europa potrebbe contribuire alla soluzione del problema arabo-israeliano, Gheddafi ha risposto: «Saremmo davvero lieti di ottenere una cooperazione degli europei. Ma l'Europa deve smettere di favorire l'emigrazione in Palestina. L'Europa deve arrivare a scorgere nettamente la differenza fra l'aggressore e la vittima, in maniera da aiutare la vittima con tutti i mezzi possibili».

Interrogato sul suo tentativo di acquistare armi in Francia, il presidente ha risposto con un tono risentito: «Nessuno ha il diritto di farmi domande del genere. Nessuno mi può chiedere quante armi abbiamo. Quando mai si chiede a un capo di stato che cosa fa con le sue armi o se le acquista?».

Secondo notizie pubblicate da un giornale di Beirut, Gheddafi avrebbe chiesto alla Francia di vendergli 50 aeroplani «Mirage F-1». Egli avrebbe anche presentato reclami per l'asserito ritardo con cui vengono spediti alla Libia i pezzi di ricambio per i suoi armamenti. Secondo il giornale libanese, Gheddafi ha chiesto ufficialmente a Pompidou di cancellare l'«embargo» sull'utilizzazione delle armi francesi nel conflitto arabo-israeliano, e ha chiesto carri armati, imbarcazioni del tipo comunemente noto come le «vedette di Cherbourg» e missili del tipo «Crotalo».

Ad alcuni giornalisti che hanno notato che ieri sera Gheddafi si è recato a un ospedale di Parigi per un «checkup», il colonnello ha detto: «Sto benissimo. Non sono malato. Non vi è niente di preoccupante».

Riguardo ad altre questioni Gheddafi ha affermato di ritenere ancora che l'unione della Libia con l'Egitto sia possibile, indipendentemente dalla situazione scaturita dalla guerra. Alla domanda se il momento sarebbe opportuno per continuare la guerra, ha replicato: «Quando sono in gioco i nostri diritti non vi è una stagione: non è come la frutta».

Il presidente non ha fatto nuove rivelazioni circa la riduzione delle forniture petrolifere decise dagli arabi, limitandosi a ribadire che la pre-



Telefoto Upi

**Francoforte — Un bel «tiro a due» su una delle maggiori superstrade tedesche, quella che da Francoforte porta a Mannheim: la prima domenica senza automobili in Germania ha offerto anche questi aspetti quasi romantici, che servono a stemperare la drammaticità del momento**

messa per una ripresa completa dei rifornimenti è stata illustrata più di una volta.

Quindi, senza nominare i dirigenti egiziani, li ha criticati per aver mantenuto il popolo egiziano all'oscuro sulla situazione militare durante la guerra: «Nessuno ci ha spiegato quale fosse la situazione», ha detto. Affermavano che la penetrazione israeliana al di qua del canale era un'infiltrazione. Ma quando i sette carri armati divennero sette divisioni, la gente aveva il diritto di sapere. Abbiamo ancora bisogno di un uomo che sappia assumere le sue responsabilità».

A una domanda circa la possibilità di un invio di truppe sovietiche nel Medio Oriente, Gheddafi ha risposto: «Se la Unione Sovietica invierà truppe, condannerò il fatto. Condannero il paese che avrà chiesto l'intervento delle truppe sovietiche. Meglio, allora, vivere sotto il colonialismo israeliano. Il paese che chiedesse l'intervento delle truppe sovietiche non merita la libertà».

A Gheddafi è stato poi chiesto se la Libia sia sempre disposta ad aiutare l'esercito repubblicano irlandese. «Si tratta — ha risposto — di un piccolo paese che combatte e noi riteniamo nostro dovere di aiutarlo».

Il colonnello ha infine dichiarato di non avere progetti per visitare altri paesi europei, ma si è rifiutato di precisare i suoi prossimi spostamenti: «Non sono un "businessman"», ha detto. Questa sera, ad ogni modo si è appreso che Gheddafi ha lasciato Parigi diretto a Malta.

A. P.

CARTA STRATEGICA PREZIOSA

## Anche la Cina ha il petrolio

Sembra che Pechino intenda farne uso per evitare intese fra Mosca e Tokio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 25

Il petrolio cinese potrà dare una nuova vigorosa sterzata alla politica mondiale dell'energia, benché il grande paese asiatico sia stato appena appena citato a proposito della crisi dell'oro nero mediorientale. Un imponente flusso del prezioso minerale dalla Repubblica popolare cinese è dato per sicuro, almeno a lungo termine.

Ma tutto è già cominciato. «Chi ha petrolio ha potere» ha detto un inviato occidentale «e la Cina senza dubbio ha petrolio»: quanto, non si sa ancora all'estero e, per quanto è dato apprendere, forse nemmeno i cinesi lo sanno.

Le riserve ancora intatte attirano l'attenzione vivissima dei paesi che trovano le forniture tradizionali minacciate dal rubinetto dell'Islam, e costituiscono un altro argomento circondato finora da una spessa cortina di mistero. Alcuni esperti occidentali ritengono che i concittadini di Mao Tse-tung galleggino su sterminati giacimenti, che si è da poco cominciato a scoprire, e non ancora a utilizzare. Quest'anno un rappresentante americano di attrezzature estrattive ha affermato che le riserve cinesi potrebbero essere le terze al mondo in ordine di grandezza.

Non vi è più alcun dubbio che Pechino, mentre guarda al braccio di ferro in corso fra produttori e consumatori con aria relativamente disinteressata (nonostante l'atteggiamento del tutto filo-arabo finora mantenuto), si sia resa pienamente conto del valore potenziale del petrolio come arma politica. Tuttavia i dirigenti cinesi si rendono conto che né la tecnologia, né le disponibilità finanziarie attuali consentono ai suoi esperti minerari, da soli, di valorizzare rapidamente le risorse. Quindi, se la Cina intende diventare al più presto un paese produttore di primaria importanza deve poter contare su una sostanziosa offerta di conoscenze ed eventualmente di denaro dall'estero.

Numerosi rappresentanti di compagnie petrolifere americane sono stati invitati in Cina, e ciò ha dato adito alla speranza che i cinesi stessero per lanciarsi sul terreno di accordi su larga scala per la produzione in comune con altri: le speranze però si sono dimostrate premature, in quanto all'inizio i cinesi si sono detti interessati a raccogliere dati essenziali sulle tecniche e sui costi di produzione, e a poco di più.

A Pechino autorevoli esperti ritengono che la crisi mediorientale, con tutte le sue ultime implicazioni, possa indurre i cinesi ad accelerare tutti i piani per valorizzare le risorse disponibili. E sono sempre più insistenti le voci su un accordo con il vicino Giappone, probabilmente già raggiunto. Qui si teme che i nipponici, davanti alla minaccia di una soppressione totale delle forniture arabe, si decidano a rivolgersi all'URSS, e ad accettare le condizioni poste da Mosca. Queste, che Tokio ha giudicato non particolarmente attraenti fino ad oggi, riguardano la costruzione di impianti per l'utilizzazione comune del petrolio e del gas naturale scoperti in Siberia. Questi piani, secondo Pechino, comporterebbero un atteggiamento anticinese dei nipponici.

Proprio per dissuadere il Giappone dal portare avanti il discorso con Mosca, i cinesi, secondo gli esperti di politica e di economia, possono oggi essere disposti a offrire a Tokio almeno qualche frazione dei quantitativi estratti, eventualmente in cambio dell'aiuto nipponico a prelevare il minerale dal sottosuolo: ed è certo che almeno una trivella per le estrazioni al largo è stata comperata al Giappone dalla Cina.

U. P. I.

SI ACCENTUA IL «GIRO DI VITE» CONTRO I CONSUMI ENERGETICI

# DOMENICA SENZA AUTOMOBILI IN ALTRI TRE PAESI EUROPEI

**Anche Germania, Svizzera e Lussemburgo si sono affiancati a Olanda, Belgio e Danimarca nell'adottare le restrizioni - Autodisciplina in Gran Bretagna - Nessuna misura in Francia**

Bruxelles, 25

Per altri tre paesi europei oggi è la prima domenica senza automobili: si tratta della Germania federale, della Svizzera e del Lussemburgo, nazioni che si affiancano così al gruppo formato dall'Olanda, dal Belgio e dalla Danimarca, paesi dove la circolazione automobilistica domenicale è vietata rispettivamente da quattro o da due settimane.

Le norme più rigide sono in vigore nel Belgio, dove i contravventori rischiano multe fortissime. I più disciplinati sembrano essere gli automobilisti lussemburghesi: stamane vi è stata una sola infrazione, e per giunta l'aveva commessa un turista britannico.

Dal canto loro, gli svizzeri si sono riconvertiti alla bicicletta: negli ultimi due giorni, la polizia di Ginevra ha consegnato 600 permessi di circolazione ad altrettanti neofiti del pedale.

Nella Germania federale le ferrovie hanno intensificato i servizi domenicali, mentre a Monaco, la «capitale della birra» alcuni intraprendenti proprietari di birrerie hanno appositamente trasformato vecchie carrozze a cavalli in «espressi della birra» che fanno la spola fra le stazioni ed i loro locali.

Stando a quanto riferisce la polizia, in Germania la restrizione è stata accolta in condizioni di spirito buone in quasi tutto il paese, anche se si segnalano centinaia di trasgressioni. Polizia e pedoni lamentano, inoltre, i troppi permessi speciali concessi. Sulla autostrada di Francoforte, la polizia stradale ha elevato multe ad automobilisti stranieri e tedeschi sino a centomila lire. In alcuni casi, i trasgressori hanno dovuto consegnare la patente e abbandonare le auto.

Molti tuttavia ancora i cittadini che per il lavoro svolto hanno potuto godere di permessi speciali e transitare sulle autostrade anche di domenica. Sulla Francoforte-Wuerzburg sono state contate in un'ora 126 vetture, contro le duemila che venivano registrate in tempi normali.

Il divieto di circolazione adottato da oggi in Germania ha riguardato circa 24 milioni di motoveicoli. Avevano adottato identico provvedimento, prima della Repubblica federale, l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo, la Svizzera e la Danimarca. Domenica prossima toccherà anche all'Italia.

In Belgio, la seconda domenica senza auto è trascorsa nella massima tranquillità: con l'estensione del divieto di circolazione anche ai motocicli, le strade delle principali città sono apparse completamente silenziose. La rigida temperatura ha, d'altra parte, scoraggiato le passeggiate dei pedoni e i giochi dei bambini. Inoltre, passata l'atmosfera di novità della domenica scorsa, quando fu introdotto per la prima volta il blocco domenicale del traffico automobilistico per risparmiare il carburante, sono praticamente cessate le iniziative scherzose; sembra, invece, diffusa una certa rassegnazione e la consapevolezza delle difficoltà del momento.

Ieri sera, il ministro della economia del Belgio Claes ha ammonito i suoi concittadini a fare ogni sforzo per economizzare energia e prodotti petroliferi: la situazione dell'approvvigionamento — ha detto — peggiora ogni giorno e il porto di Rotterdam (per il quale passano due terzi dei rifornimenti belgi di petrolio, che provengono per l'85 per cento dai paesi arabi) risente più duramente il boicottaggio dei produttori arabi. Il ministro ha confermato che sta nascendo un mercato nero dei prodotti petroliferi e ha invitato i cittadini a denunciare tutti i casi di speculazione.

Nella stessa occasione sono state annunciate nuove restrizioni sui consumi: diminuzione del cinque per cento della tensione della rete elettrica, proibizione dell'illuminazione continuata degli edifici commerciali, limitazioni alle insegne e alla pubblicità luminosa. Con queste misure si avrà un'economia di olio combustibile pari al 3,5 per cento del consumo, mentre con il divieto di circolazione nelle domeniche si risparmia ogni volta 10 milioni di litri di carburante. Tutto ciò che si risparmia in questo modo verrà incanalato verso il settore industriale per mantenere il livello di occupazione.

I cittadini belgi si sono mostrati coscienti dell'importanza di rispettare le disposizioni di emergenza, ormai comuni a molti altri paesi europei, e pochissime infrazioni al divieto di circolare con le auto sono state segnalate oggi dalla polizia. La cronaca ha registrato comunque qualche episodio curioso; vacche che passeggiavano liberamente per le vie di Ostenda, uno scontro tra un cavallo e un tram a Liegi.

In Gran Bretagna, gli automobilisti hanno risposto in massa, positivamente, all'appello rivolto dal governo, il quale ha chiesto di utilizzare le automobili durante il finesettimana soltanto in caso di assoluta necessità. In effetti, secondo i responsabili della associazione automobilisti, la circolazione è diminuita, sabato, di oltre il 25 per cento rispetto al traffico abitualmente registrato. D'altro canto, la maggior parte dei conduttori ha rispettato il limite volontario di velocità, ottanta chilometri l'ora. Numerosi garage in tutto il paese hanno annunciato che restano chiusi per tutta la giornata di domenica.

Il primo ministro francese, Pierre Messmer, ha detto oggi che la Francia non proibirà la circolazione domenicale delle automobili, e ha aggiunto che non sarà necessario, nonostante la crisi dell'energia, razionare il carburante in Francia.

*(Condensato Ansa - Ap)*




Telefoto Upi

**Amburgo — Prima e dopo... la cura. In alto, l'aspetto consueto del raccordo autostradale del grande porto tedesco; in basso, lo stesso tratto dopo l'entrata in vigore delle restrizioni sulla circolazione di autoveicoli la domenica. Da ieri, altri tre paesi si sono affiancati all'Olanda, al Belgio e alla Danimarca nelle misure restrittive: la Germania, la Svizzera e il Lussemburgo**

LA PIU GRANDE DEL MONDO

## RAFFINERIA TEDESCA in progetto in Iran

Baden Baden, 25

In un'intervista alla radio di Baden-Baden («Suedwestfunk») il ministro dell'economia della Germania occidentale Hans Friderichs ha dichiarato: «Penso che il febbraio prossimo potremo concludere con l'Iran un accordo per la costruzione di una raffineria di petrolio della capacità di 25 milioni di tonnellate all'anno. Si tratterà, credo, della più grande raffineria del mondo, i cui prodotti saranno messi interamente a disposizione del mercato tedesco».

Friederichs, che si è recato a Teheran alcune settimane fa, ha precisato che tornerà nella capitale iraniana il 3 aprile dell'anno prossimo.

Il ministro ha respinto l'idea di una nazionalizzazione dei gruppi petroliferi.

*(Ansa)*

## UN «NUOVO KUWAIT» al largo dell'Angola?

Londra, 25

L'autorevole settimanale britannico «The Observer» ha scritto oggi che la società «U.S. Gulf Oil» ha scoperto un nuovo giacimento petrolifero d'ingenti proporzioni al largo delle coste dell'Africa, e parla di un «nuovo Kuwait».

Il giacimento, afferma il giornale, si trova esattamente di fronte al territorio dell'Angola, che il governo portoghese considera parte integrante del suo territorio metropolitano. Nella zona operano i guerriglieri del «MPLA», il movimento popolare per la liberazione dell'Angola», in opposizione alle truppe di Lisbona.

Bisogna aggiungere che a Pittsburgh, un portavoce della «Gulf Oil Company» ha espresso sorpresa per la notizia pubblicata dall'«Observer», dichiarando di non essere al corrente di una scoperta del genere. Ha aggiunto che, sebbene la «Gulf» stia eseguendo prospezioni nella zona indicata dal settimanale, la notizia dell'«Observer» secondo cui ci si troverebbe in presenza di un «nuovo Kuwait» è «ridicola», se realmente la notizia si riferisce alla costa nella Cabinda, dove la «Gulf» già estrae petrolio «da molto tempo».

*(Ansa)*



Telefoto Upi

**Francoforte — Semafori superflui di domenica in Germania: anche i pochi ciclisti in circolazione sono però tenuti ovviamente a rispettare il disco rosso agli incroci nella città deserta**

ANCHE NELL'OTTAVA PUNTATA NESSUN «BRISCOLONE»

# Contestato ma dominatore Peppino di Capri a «Canzonissima»

**Distanziata segue l'«accoppiata melodica» di Villa e Gigliola Cinquetti La Colli deve ricorrere al suggeritore - Mita Medici ha ballato di nuovo**



**I cantanti e i presentatori dell'ottava puntata di «Canzonissima» alla fine della trasmissione: da sinistra, Jimmy Fontana, Ombretta Colli, Al Bano, Giovanna, Pippo Baudo, Mita Medici, Claudio Villa, Lando Fiorino, Gigliola Cinquetti e Peppino di Capri** Telefoto Ansa

Roma, 25

*Per Peppino di Capri a «Canzonissima» un successo alla grande. Il cantante napoletano ha infatti dominato l'ottava puntata della trasmissione, con la quale si conclude la seconda fase, ottenendo con 62 mila voti uno dei più alti punteggi, il terzo in assoluto. E bisogna ammettere che la vittoria di Peppino di Capri premia uno dei più seri e preparati «professionisti» della musica leggera italiana, troppo spesso trascurato dal pubblico, che in molte occasioni aveva preferito a lui dilettanti improvvisati.*

*Contestato da alcuni anonimi spettatori del «Teatro delle Vittorie» (c'è stato anche un fischio, impietoso, nel silenzio dell'inizio della canzone), Peppino di Capri ha cantato un po' frastornato il suo «Un grande amore e niente più», ma le giurie gli hanno fatto poi dimenticare tutto con una votazione trionfale.*

*Di Peppino di Capri ora al «Teatro delle Vittorie» si incomincia a parlare con maggiore insistenza come di uno dei più probabili vincitori di questa edizione di «Canzonissima», che gli permetterebbe di ottenere una rivincita indiretta proprio nei confronti di Nicola di Bari, unico, nel '71, a vincere nella stessa stagione «Sanremo» e «Canzonissima».*

*Alle spalle di Peppino di Capri, l'accoppiata «melodica» Villa-Cinquetti, che per l'occasione sono ricorsi a vecchi successi canori. Claudio Villa si è affidato, nientemeno, che a un vecchio «pezzo» di Beniamino Gigli, «Non ti scordar di me», mentre la Cinquetti (che ha volteggiato per tutta la durata della canzone dinanzi alle telecamere) è ricorsa a «La spagnola». Quarta, non senza una certa sorpresa, Ombretta Colli, che vestita in lungo di pizzi e raso ha intonato un simpatico «inno» femminista dedicato alle casalinghe, dal titolo «La regina della casa».*



Telefoto Ansa

**I primi tre classificati: Peppino di Capri, Cinquetti e Villa**

*Molto bravo Al Bano, che ha riproposto «Il ragazzo che sorride», un suo grande successo di qualche anno fa, classificandosi al quinto posto a pari merito con Lando Fiorini, che ha anch'egli preferito ricorrere a un motivo accattivante come «Roma nun fa la stupida stasera». Giovanna anche questa volta si è presentata con un «pezzo» stupendo («Ricordo di un amore», musica dei «Bee Gees» e testo italiano di Gino Paoli) interpretandolo con molta bravura; ma evidentemente le giurie non l'hanno apprezzato in pieno, tanto che hanno relegato la bionda cantante viareggina al penultimo posto.*

*Fanalino di coda di questa ottava puntata Jimmy Fontana, il quale, peraltro, non aveva fatto mistero della difficoltà da parte dei giurati di apprezzare, al primo ascolto, un motivo indubbiamente difficile come «Mi fa morire cantando», prevedendo, con largo anticipo, l'eventualità di terminare ultimo.*

*Tutti i partecipanti hanno cantato in diretta (anche Jimmy Fontana che nella prima puntata aveva voluto esibirsi in «play back»). Ombretta Colli, impegnata nella commedia che va in scena in questi giorni in un teatro di Roma e che la vede tra i protagonisti, non aveva avuto il tempo di provare sufficientemente la sua canzone e ha avuto bisogno dei suggeritore per non sbagliare le parole.*

*Lo spettacolo: brillante la esibizione del giovane prestigiatore Tony Binarelli, il quale ha chiesto e ottenuto di avere come improvvisata «partner» per uno dei suoi numeri, quello della «fotografia del pensiero», una giornalista (Claudia Giannini).*

*Per quanto riguarda gli altri ospiti, di rilievo il numero del complesso americano di Ralph De Blank, mentre deludente è risultata l'apparizione di Ugo Pagliai, anche a causa dei testi non molto brillanti. Soliti elogi per Pippo Baudo, animatore di «Canzonissima '73», che riesce ogni settimana a condurre la trasmissione con la grinta e l'entusiasmo più autentici. Mita Medici questa settimana è stata protagonista di un altro balletto, a ritmo di «rock».*

*Questa la classifica provvisoria dell'ottava puntata di «Canzonissima»: 1) Peppino di Capri, 62.000 voti (18 mila e 44 mila); 2) ex aequo Claudio Villa e Gigliola Cinquetti, 32.000 (20 mila e 12 mila); 4) Ombretta Colli, 28.000 (14 mila e 14 mila); 5) ex aequo Al Bano, 27.000 (19 mila e 8 mila), e Lando Fiorini, 27.000 (17 mila e 10 mila); 7) Giovanna, 22.000 (16 mila e 6 mila); 8) Jimmy Fontana, 14.000 (12 mila e 2 mila).*

*Anche stasera nessuno ha giocato il «briscolone», mai utilizzato, del resto, in alcuna puntata della seconda fase; chi ce l'ha ancora a disposizione (sono i «Ricchi e poveri», i «Camaleonti», i «Vianella», la Berti, Reitano, Nazzaro, la Cinquetti, Al Bano e di Capri) lo conserva per poter accedere alle finali per le quali la selezione sarà netta: saranno ammessi nove cantanti su 18.*

*Saranno ammessi alla terza fase di «Canzonissima», che inizierà domenica prossima 2 dicembre, i primi sei classificati di questa settimana. Si sono già qualificati: «Ricchi e poveri», Gilda Giuliani, «Camaleonti», «Gli alunni del sole», Tony Santagata, «Nuovi angeli», «Vianella», Orietta Berti, Mino Reitano, Gianni Nazzaro, Romina Power e Fausto Leali.*

*(Italia - Ansa)*

IN QUESTO NUMERO DI
Panorama
DA OGGI IN EDICOLA

COLPEVOLI DI STATO

«Vado fino in fondo», ha detto Aldo Fais, procuratore capo di Padova, assumendo la direzione delle indagini sulla congiura dei reduci della Repubblica di Salò scoperta in Liguria e nel Veneto alla fine di ottobre. Ma queste stesse parole avrebbero potuto essere pronunciate 4 anni fa, dato che già nel 1969 esistevano i documenti per provare l'esistenza di una trama sovversiva nera in Italia. Chi ha taciuto, chi ha archiviato, chi ha nascosto le prove, chi era troppo distratto mentre scoppiavano le bombe? Che ruolo hanno giocato i funzionari dell'ufficio affari riservati al ministero dell'interno?

QUANDO IL PETROLIO FINIRA'

Nel 1987 scoppierà la terza guerra mondiale. Le superpotenze cercheranno di accaparrarsi le residue fonti di energia. E' la previsione di un gruppo di economisti americani che hanno studiato il futuro dell'umanità in relazione all'impoverimento delle fonti di energia, del petrolio soprattutto. Fantapolitica? Probabile. Ma come si pensa di sostituire il petrolio le cui riserve si stanno esaurendo? E perché, altrimenti le compagnie petrolifere si sarebbero assicurate già il 48 per cento della disponibilità mondiale di uranio?

RADIOAMATORI OVUNQUE

Ogni giorno, a qualunque ora, in tutta Italia, un milione di radioamatori si dà appuntamento su uno dei 23 canali delle loro trasmittenti per scambiarsi saluti, impressioni, consigli. Chi sono? Perché usano pseudonimi? Perché fra loro c'è anche il sindaco di Milano Aldo Aniasi? Che cosa significa il loro gergo misterioso? Che vuol dire «dare una carica di batteria solida al mio igrechellone»? Perché alcuni di loro sono considerati fuorilegge? Come li combatte la polizia postale?

COMPROMESSO CONTROVERSO

Gli iscritti al PCI sono 1 milione 613.525. Hanno proprio detto tutti sì al compromesso proposto alla DC dal segretario del partito Enrico Berlinguer? Dove ci sono state le più vivaci resistenze? E chi si è apertamente ribellato? Ecco che cosa stanno facendo i massimi dirigenti comunisti per far accettare l'idea a tutti quanti.

LA RIVOLUZIONE DI GIORGIO GABER

Da quattro anni Giorgio Gaber è cambiato. Non presenta più le sue canzoni ai festival, diserta serate nelle balere, ignora del tutto Canzonissima. Ora gira per tutta Italia con i suoi spetacoli teatrali cantando canzoni impegnate. Cosa l'ha spinto a cambiare? Ha aumentato o diminuito il suo pubblico? E perché attacca Dario Fo e la sua maniera di fare teatro? E' un rivoluzionario?

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI SONO CHIUSE LE DOMENICHE MOTORIZZATE CON UN MASSICCIO ESODO

# In autocolonna l'ultima gita

## Ed ora verso le restrizioni: stamane il «rapporto» in Prefettura



(Foto Rice)

**Ultime luci del giorno e primi fari accesi, alle porte della città, nel rientro di ieri sera, ultima domenica «motorizzata»**

Nella convinzione che le escursioni automobilistiche domenicali saranno chissà per quanto proibite nel nostro Paese a partire da domenica prossima — e ciò in seguito alle note restrizioni determinate dalla crisi di carburante — migliaia e migliaia di triestini si sono ieri riversati in massa su tutte le strade per effettuare un'ultima gita festiva a bordo della propria automobile. Il traffico è stato intenso, eccezionale se si considerano le condizioni del tempo che non apparivano per nulla invitanti; ma nonostante la presenza di fitti banchi di nebbia sull'altipiano carsico e nella piana friulana, nonostante la pesante cappa d'umidità ristagnante, nonostante il triste grigiore di una giornata tipicamente novembrina, la febbre dell'evasione ad ogni costo ha colto un po' tutti; sicché, perfino nel centro cittadino che nei giorni festivi rimane pressoché deserto, la circolazione ha assunto aspetti da primato. Magari senza una meta precisa, magari col semplice traguardo di un pasto in un ristorante caratteristico (che per mesi sarà destinato a rimanere nei ricordi, come un sospirato miraggio), l'attrattiva di un'ultima domenica motorizzata è risultata irresistibile; lungo il viale Miramare, a Barcola, sulla «costiera» si sono formate lunghe colonne di veicoli in movimento nei due sensi, con una intensità tale da far ricordare i grandi esodi estivi. E fino a tarda sera il traffico è stato alquanto sostenuto, alimentato dal rientro di coloro che si erano spinti in gita più lontano. E' stato un assalto indiscriminato, alla strada, un ultimo sfogo.

Già stamane (terminata quest'ultima, folle e spensierata domenica motorizzata) vi sarà il brusco ritorno a contatto con una difficile realtà. Gli esponenti dei maggiori enti pubblici, cittadini si riuniranno stamane in prefettura per avviare con il Commissario di governo il concretamento dei piani restrittivi varati per fronteggiare la crisi energetica che coinvolge mezzo mondo; interrogativi, dubbi, attese assumeranno un volto preciso in questa settimana che vedrà l'introduzione dei nuovi provvedimenti. Una puntualizzazione dei principali problemi d'interesse collettivo che si aprono con l'applicazione delle varie restrizioni sarà dunque oggetto — fin da questo primo incontro in prefettura — di un'ampia disamina; quasi un consulto, per scoprire i lati più appariscenti del male (le cui origini sono fin troppo note) ma soprattutto per ricercarne i rimedi più efficaci.

### Mercoledì sciopero anche nelle scuole

Il coordinamento regionale del Sindacato scuola Cgil, in relazione allo sciopero generale regionale sulla riforma dei trasporti, di mercoledì 28 novembre, si asterrà dalle lezioni per l'intera giornata. Gli iscritti ed i simpatizzanti sono invitati a partecipare alle manifestazioni che unitariamente alla Cisl e alla Uil, si terranno ai vari livelli sul tema dei trasporti, che è il tema della azione sindacale di mercoledì.

### Ancora paralisi all'aeroporto

**Nebbia e paralisi anche ieri all'aeroporto di Ronchi, dopo i primi voli del mattino resi possibili da sufficienti condizioni di visibilità. Poi è calata la coltre e tutti i servizi sono rimasti bloccati: l'aereo in arrivo da Milano ha sorvolato Ronchi ed è dovuto tornare all'aeroporto di partenza (anche a Venezia c'era nebbia); quello di Roma non è nemmeno partito dalla capitale.**

**Per oggi si spera in un miglioramento della visibilità. Tempo permettendo potrebbe giungere in tempo lo aereo per effettuare il volo delle 7.15 su Roma; pure in tempo arriverebbe quello da Genova per ripartire alle 8.50 verso Milano.**

ANIMATO DIBATTITO IERI MATTINA A SAN GIACOMO

# «Verifica» sulla superstrada con l'avallo di ottomila firme

## Votata una mozione che un corteo porterà alla Regione Piano e alternative ora sono al vaglio del centrosinistra

*Il dibattito fra i partiti, svoltosi lo scorso luglio in Consiglio comunale all'atto dell'approvazione del piano della «grande viabilità», è ripreso ieri mattina per iniziativa del «comitato unitario» di San Giacomo e col patrocinio di quella consulta rionale. Nel corso dell'affollata assemblea pubblica, tenutasi in una sala cinematografica, sono infatti intervenuti a parlare anche i rappresentanti di vari gruppi politici rappresentati al Comune. Non sono emersi sostanziali mutamenti di posizione, rispetto alla mozione approvata allora dalla maggioranza di centro sinistra, con cui si assicurava che i problemi sollevati dal tracciato della «superstrada» nel tratto fra il molo settimo e l'altipiano sarebbero stati puntualizzati al momento di passare alla fase esecutiva. E la assemblea si è chiusa con la approvazione di una mozione, che nel frattempo ha raccolto 8 mila firme tra gli abitanti dei rioni interessati; mozione che verrà consegnata, a conclusione di un corteo, alle autorità regionali nel momento in cui l'argomento verrà sollevato anche in quella sede, mediante interpellanze.*

*La riunione di ieri mattina è stata aperta dal rappresentante del «comitato unitario» il quale ha riferito i risultati di un'indagine compiuta dal comitato stesso sui danni che deriverebbero dalla realizzazione del contestato progetto autostradale (102 le case esistenti lungo il tracciato e «coinvolte» nel progetto, 452 le famiglie da trasferire, 1285 gli abitanti interessati) ed i risultati degli incontri avuti con i responsabili dei vari partiti. Risposte che sono state ribadite nel successivo dibattito. Il capogruppo del PSI al Comune, Giuricin, ha confermato l'impegno del suo partito in sostegno della traduzione in un progetto di massima di una idea alternativa proposta dall'architetto Semerani; ed ha anche dichiarato che le perplessità nutrite a luglio sulla corrispondenza della superstrada alle esigenze del minor costo sociale possibile sono state ora trasferite dal PSI nella «verifica» in atto tra i partiti di centro-sinistra: si tratta di verificare la fattibilità dell'attuale tracciato ed anche l'eventualità di una sua alternativa «meno dannosa». A sua volta il capogruppo comunale del PRI, Gargano, ha dichiarato che il suo partito è pronto ad assumere, se i costi del provvedimento avviato risulteranno insostenibili, i conseguenti provvedimenti, ma al momento non si è ancora in condizione di sapere — ha lamentato — se il progetto votato dal Consiglio comunale sia quello che comporti i più onerosi sacrifici. In rappresentanza della DC ha parlato il consigliere comunale Zanini, dal quale è stato riconosciuto che le indicazioni del «comitato unitario» inducono il Comune ad approfondire gli aspetti del progetto, mediante una verifica di carattere urbanistico, tecnico ed economico; ed ha esaltato il costruttivo apporto dei cittadini sull'utilizzo del territorio rionale, che non può essere deciso dall'alto — ha detto — sulla pelle di una degradazione urbanistico-sociale del rione stesso.*

*Dal segretario regionale del PCI, Cuffaro, è stato rilevato che intanto il piano varato dal Comune è all'esame della Regione, per cui non vi sarebbero, per modificare le cose, che due possibilità: un impegno del Comune a ritirare il progetto per un suo riesame, oppure il blocco dell'iniziativa da parte della stessa Regione. A sua volta il consigliere comunale del PCI, Costa, ha prospettato l'opportunità di riportare il problema davanti al Consiglio comunale allo scopo di stralciare dal piano i punti in contestazione: nella attesa di una puntualizzazione delle parti ancora controverse, la parte ritenuta valida potrebbe così proseguire il suo iter.*

*Dopo gli interventi dei rappresentanti dei comitati di Barcola e di via Udine, del sindacalista Degrassi della federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil, del presidente delle Acli, Barbo, dell'ing. Giorgetti e dell'ing. Barocchi, è stata approvata la citata mozione, con la quale viene fra l'altro auspicato che i partiti di centrosinistra, nel quadro della «verifica» che hanno in atto, decidano di considerare, sulla base di precisi elementi tecnici, anche l'eventualità di tracciati diversi, in alternativa con quello inizialmente indicato.*

### Dibattito alla Cisl sullo statuto lavoratori

Questa sera alle ore 18.30 nella sede di via S. Spiridione 7, si terrà un dibattito organizzato dalla USP-Cisl sullo statuto dei lavoratori (legge 20-5-1970 numero 300) alla luce della più recente giurisprudenza. La relazione introduttiva sarà svolta dall'avv. Alealdo Ginaldi.

SCONVOLGENTE DRAMMA DELLA PAZZIA IERI POMERIGGIO NEL NOSOCOMIO DI SAN GIOVANNI

# Accoltellato al petto da un «ospite» un primario dell'ospedale psichiatrico

## Colpito tre volte il prof. Belsasso da un degente volontario che aveva chiesto di parlargli nel suo ufficio - Disperato prodigarsi dei medici per salvare il ferito - Arrestato l'aggressore

Fulmineo dramma della pazzia, ieri pomeriggio, all'Ospedale psichiatrico: il primario, prof. Massimiliano Belsasso è stato aggredito nel suo studio e ridotto in fin di vita con tre coltellate vibrategli da Albino Spanger, un «ospite volontario» del nosocomio di San Giovanni.

Albino Spanger, il protagonista di questa nuova agghiacciante vicenda, covata in una mente evidentemente malata (per tredici anni egli è stato ricoverato o in cura allo psichiatrico), ha subito dopo confessato che da un mese aveva fissa l'idea di ammazzare un medico dell'Ospedale psichiatrico: lo ha ripetuto più volte al maresciallo Zotti della Volante che lo ha arrestato.

Circa un mese fa infatti egli aveva acquistato in una coltelleria del Corso lo stiletto a scatto che ieri pomeriggio ha affondato nella carne del primario prof. Belsasso. Egli aveva quindi nascosto l'arma nello stipetto della camera che occupa quale ospite volontario all'ospedale



**Il prof. Massimiliano Belsasso**

e della quale egli solo possiede la chiave.

Ieri, calmo come sempre, Albino Spanger (33 anni, domiciliato per l'anagrafe dal 1970 in via San Cilino 18, che è un ingresso dell'ospedale psichiatrico), ha compiuto nella mattinata una passeggiata in città; poi ha fatto colazione nel comprensorio di San Giovanni, quindi si è ritirato nella sua cameretta, al padiglione «Ralli». A quel punto è esploso il dramma. Ha tirato fuori il coltello e lo ha fatto scattare. Voleva nasconderlo, pronto, nella giacca, ma l'arma (40 centimetri) era troppo lunga per stare nella tasca, per cui ha dovuto bucare la fodera per farla entrare. Così armato, Albino Spanger si è diretto al reparto accettazione uomini e si è posto in attesa nel corridoio, deciso appunto ad affrontare il primo medico che vi fosse transitato.

Si è imbattuto invece nell'infermiere Ernesto Radman, al quale allora ha chiesto di poter parlare con il medico di guardia. In quel momento ha fatto la sua apparizione il primario, prof. Belsasso, il quale ha domandato cosa volesse lo Spanger. «Parlare con lei», è stata la risposta e il prof. Belsasso lo ha fatto senz'altro entrare nel suo studio.

Difficile è ricostruire quanto è accaduto nella stanza, senza altri testimoni. Certo è che Albino Spanger ha incominciato a parlare, ma di colpo si è subito fermato. Ha estratto il coltello, come detto, già aperto ed ha affondato due volte la lama nelle carni del medico. Il primario ha invocato aiuto cercando di raggiungere l'uscio, ma è stato colpito una terza volta.

L'infermiere Radman è accorso alle grida e, aperta la porta, ha visto il primario ancora in piedi, con il petto insanguinato. E' accorso altro personale e gli infermieri hanno immobilizzato l'aggressore.

Albino Spanger tremava tutto ed era sudato, ma calmo. «La vista del sangue — ha detto agli infermieri — mi ha fermato». Mentre qualcuno sollecitava l'intervento della Croce Rossa, il primario ferito veniva soccorso dal personale del nosocomio ed adagiato nell'auto privata dell'infermiere Silvio Rovatti, il quale lo ha trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. L'autolettiga della CRI, che stava accorrendo verso San Giovanni con il medico di turno, dott. Russi, è stata bloccata per strada da una comunicazione radio: da San Giovanni avevano telefonato che non c'era più bisogno dell'autolettiga e l'ambulanza ha fatto dietro front. Nel frattempo dalla Questura è partita subito una «Giulia» con il maresciallo Zotti e l'appuntato Braconi. Il sottufficiale ha trovato il feritore immobilizzato dagli infermieri; a terra c'erano la giacca del medico ferito e il lungo ed affilato coltello.

Sul posto c'era anche l'altro primario dello Psichiatrico, il dott. Casagrande, al quale il maresciallo Zotti ha chiesto se poteva portare via, in Questura, lo Spanger. Il medico gli ha risposto che poteva farlo senza altro, in quanto si trattava di un «ospite volontario» e non di un degente malato di mente.

Attorno ai polsi di Albino Spanger si sono così chiuse le manette. In Questura egli ha lamentato dolori alla schiena, al capo ed in altre parti del corpo, asserendo di essere stato «picchiato» dagli infermieri, per cui è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia gli ha riscontrato ecchimosi giudicate guaribili in quattro giorni.

Poi è stato ricondotto in Questura e rinchiuso in camera di sicurezza; in mattinata verrà trasferito al Coroneo e denunciato per tentato omicidio.

Momenti di ansia e trepidazione si vivevano intanto per il prof. Belsasso. E' stato avvertito subito, telefonicamente il fratello prof. Elio, pure medico e primario dell'Ospedale maggiore, il quale è corso al capezzale del congiunto. La moglie, signora Alice, si è sentita venire meno quando le è stata comunicata la notizia. Ricoverato dapprima nella divisione di guardia chirurgica, il primario ferito, è stato trasferito in serata nella clinica di patologia chirurgica dove, pochi minuti prima delle 23, il prof. Leggeri ha deciso un intervento chirurgico per bloccare la grave emorragia interna. La lama del coltello — a quanto pare — ha leso la pleura.

La notizia del ferimento del prof. Belsasso si è subito propagata in città. Il presidente della Provincia dott. Zanetti e il Questore si sono recati all'Ospedale per visitare il ferito ed avere notizie di prima mano.

Fra i primi giudizi riferiamo quello del dott. Damiani, psichiatra che conosceva bene Albino Spanger con il quale si era incontrato anche la settimana scorsa. Ci ha detto di essere «stupito e sconvolto». Abbiamo chiesto allo stesso dott. Damiani e al dott. Casagrande cosa poteva aver spinto lo Spanger all'aggressione: «Bisognerebbe parlare con lui» è stata la risposta. «Io, ha proseguito Casagrande, l'ho visto subito dopo il fatto. Era tranquillo. Gli ho chiesto se aveva una crisi. Mi ha risposto di no. Infatti la sua crisi — che ricordo — era diversa».



**L'aggressore Albino Spanger durante l'interrogatorio in Questura**



(Foto Rice)

**Un poliziotto mostra il coltello con la sua lunga lama appuntita**

Dal marzo di quest'anno Albino Spanger era ospite volontario. Egli desiderava ormai di uscire del tutto dal comprensorio di San Giovanni. Aveva così presentato domande di lavoro all'Eca e all'Ospedale maggiore, dove avrebbe desiderato avere un posto di inserviente generico o di portiere. Intanto egli aveva trovato un'occupazione occasionale: andava a vendere libri a domicilio e regolarmente andava a mangiare e a dormire nella sua stanza al padiglione «Ralli».

«E' un giovane intelligente, capace di analisi e di critica — ha sottolineato ancora il dott. Casagrande — ed era arrivato da una critica marxista ad una posizione religiosa». Anche i suoi compagni dicono che «studiava sempre». Frequentava la Biblioteca civica e si faceva prestare libri che portava nella sua camera, dove si chiudeva per leggere. Da piccolo aveva avuto una frattura con la famiglia; poi aveva studiato a Lubiana a spese del partito comunista sloveno ed era diventato tipografo. Ma ha potuto lavorare ben poco, perché finito presto al manicomio. «Ma ora è guarito» sostengono i medici. Rimasto solo (la madre e parenti vivono in Lombardia) lo Spanger era diventato infine «ospite» volontario allo psichiatrico, fruendo dell'alloggio come in un albergo, senza però dover pagare un soldo.

Abbiamo ancora chiesto al dott. Casagrande se, ogni tanto vengono controllate le stanze degli ospiti. Ci ha risposto di no. Ha detto che c'è uno stretto contatto fra ospiti ed équipe di medici e infermieri, ma che la «privacy» viene rispettata. «Se abbiamo dei forti dubbi o sospetti su qualcuno, dobbiamo chiamare il "113"; noi non possiamo intervenire. Se avessimo visto o saputo del coltello gli avremmo chiesto qualche spiegazione. Ma non c'è stato nessun segno premonitore. Del resto neppure lo stesso Belsasso, che lo conosceva molto bene, deve avere avuto qualche sospetto se lo ha ricevuto nel suo studio».

### Ancora nella notte l'intervento chirurgico

**Stanotte, all'una, l'intervento chirurgico non era ancora concluso. Il prof. Leggeri ha dovuto aprire il torace e l'addome per bloccare l'emorragia. Per fortuna il coltello, pur essendo passato ad un centimetro e mezzo dal cuore, non ha leso alcun organo vitale, mentre c'è stato un grosso versamento di sangue nel torace e nell'addome. La lama, penetrata profondamente, ha perforato la parte anteriore e il diaframma. L'intervento chirurgico è stato lungo e difficile e vi è molta probabilità di un esito felice per la vita del prof. Belsasso.**


### Domenica... in gita!

**Con l'UTAT in autopullman**

2/12 *Castello di Colloredo e San Daniele.*
8/12 *Gorizia per la Mostra del Settecento e Cantine.*
9/12 *Gorizia per la Mostra del Settecento e Cantine.*
8-9/12 *Circuito dell'Istria - Pola, Rovigno, Abbazia*
16/12 *Abbazia di Sesto al Reghena e Pordenone.*

UTAT
Via Imbriani, 11 - Tel. 767831
Galleria Protti, 2 - Tel. 38547



**dott. U. CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67


### CALENDARIETTO

Oggi: S. Delfino — Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 16.26; la luna nasce alle 8.51 e cala alle 17.33.

Ieri: temperatura massima 12, minima 10; pressione mb. 1014,0 in aumento; umidità 85 per cento; cielo coperto con foschia; temperatura del mare 13,5.

Maree — OGGI: alta alle 9.20 con cm 46 e alle 23.10 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 16.15 con cm 61 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4 con cm 2 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:** Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790160; Serravallo, piazza Cavana, tel. 24805.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 792274; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

**Le farmacie aperte questa mattina** dalle 8.30 alle 13 sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, via Roma 16, via Bernini 4, via Cavana 11, via Montorsino 9, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1, piazza Unità d'Italia 4, via Soncini 179 (Servola), via Mascagni 2, piazza della Libertà 6, via dell'Orologio 6, via dell'Istria 35, via Baiamonti 50, via Fabio Severo 112, via S. Cilino 36 (San Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), piazzale Valmaura 11.

**Servizio medico INAM** (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi e in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.


BIGLIETTI AEREI CON IL NUOVO SISTEMA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1


UN'ATTIVITA' TRIESTINA CHE SOLO POCHI CONOSCONO

# Dal porto vino a fiumi riversato nel Centroeuropa

*(G. P.)* Dopo aver registrato nel 1972 una sensibile espansione, rispetto all'anno precedente, nel primo semestre di quest'anno il valore delle esportazioni di vini dalle «cantine vigilate» dei Punti franchi del nostro porto ha segnato un ulteriore incremento del 43 per cento — pari a 1 miliardo 422 milioni di lire — nei confronti del corrispondente periodo del '72: da 3 miliardi 295 milioni di lire, è infatti salito a 4 miliardi 717 milioni, che rappresentano il valore di oltre 265 mila ettolitri di vini di varia qualità.

La principale destinazione di tali spedizioni è stata — nel primo semestre di quest'anno, come negli anni scorsi — la Repubblica federale tedesca, verso la quale sono stati avviati 240 mila ettolitri di vini, per un valore complessivo di 4 miliardi 132 milioni di lire, pari all'88 per cento del totale. Quindi vengono gli Stati Uniti, cui sono stati spediti 19 mila ettolitri di «vermuth e altri vini aromatizzati»; seguiti dall'Austria (5.142 ettolitri), dai Paesi Bassi, dal Canada e dal Lussemburgo. Si tratta quasi esclusivamente di vini di produzione italiana, per i quali già nel periodo fra le due guerre mondiali il porto di Trieste era divenuto un importante centro di esportazione.

In precedenza, il traffico vinicolo triestino era alimentato, invece, in gran misura dai vini esteri; e in relazione a tale attività erano sorte «in loco» varie attività sussidiarie, fra le quali quella del noleggio di serbatoi ferroviari, che costituirono a Trieste un parco importante, dotato di attrezzature e di officine per la manutenzione e per la riparazione dei vagoni.

Successivamente, però, l'imposizione di restrizioni in campo valutario e transitario, la adozione del sistema dei regolamenti valutari bilaterali («clearing») ed il moltiplicarsi delle difficoltà, di varia natura, indussero le ditte vinicole esportatrici triestine ad abbandonare i prodotti tradizionali di provenienza estera, per trattare esclusivamente vini nazionali. A tal fine, gli operatori locali ottennero dalle competenti autorità governative che i vini italiani — pur venendo lavorati nelle cantine situate nei porti franchi, ossia in territorio extradoganale — conservassero, a tutti gli effetti, le loro prerogative di prodotto nazionale. Per conseguire tali agevolazioni, queste ditte si sottoposero ad un sistema di rigidi controlli doganali, che si rivelò particolarmente funzionale ed efficiente.

Ebbe così inizio una fase di rapida espansione dell'esportazione — attraverso Trieste — di vini nazionali, che si andarono sempre più affermando in Germania, in Austria, in Cecoslovacchia, in Svizzera e su altri mercati esteri, sovente in aspra e diretta concorrenza con la produzione dei Paesi vinicoli di vecchia tradizione, quali la Francia, la Grecia e la Spagna; per cui Trieste divenne, in pratica, il principale sbocco della esportazione vinicola nazionale.

Nel 1964, per fronteggiare la nuova situazione concorrenziale determinata dall'evolversi del Mercato Comune Europeo in questo campo di attività, le ditte triestine del settore costituirono, congiuntamente con quelle operanti nel Punto Franco di Venezia, una nuova azienda — la «Vinicola Europea S.p.A.» — che rappresenta uno dei maggiori complessi italiani nel campo dell'esportazione vinicola; azienda specializzata nell'esportazione di vini nazionali (che subiscono una prima lavorazione, per elevarne la gradazione alcoolica, nell'ambito del nostro Punto Franco), destinati prevalentemente all'industria della distillazione tedesca e olandese.

NON CI SARÀ L'APPELLO IL 4 DICEMBRE

# Va in Cassazione il processo Freda

Il processo contro Franco Freda, Manlio Portolan e Franco Neami, in ruolo per il 4 dicembre prossimo alla Corte d'Appello, è stato rinviato ieri a tempo indeterminato. La cancellazione della causa è dovuta al fatto che l'avv. Franco Alberini del Foro di Venezia, patrono del procuratore legale patavino, ha impugnato la recente ordinanza. emessa in camera di consiglio dalla Corte d'Appello, ordinanza che disponeva il rigetto dell'istanza defensionale che aveva eccepito il ricorso del P.M. in quanto sarebbe stato presentato fuori termine. L'avv. Alberini è ricorso per Cassazione contro la decisione della Corte ed ha già depositato i propri motivi, cui hanno aderito anche i difensori degli altri due imputati, avv. Barbagallo e avv. Giacomelli.

L'avvenuto deposito dei motivi ha imposto un rinvio del dibattimento in quanto, sul fatto, la parola spetta ora al Supremo Collegio. L'episodio è noto: Freda, Neami e Portolan erano stati denunciati dal procuratore legale dott. Gabriele Forziati di tentata estorsione aggravata: Freda gli avrebbe scritto dal carcere una lettera, che sarebbe stata recapitata dagli altri due, imponendogli di consegnare 500 mila lire e minacciandolo, in caso di mancata adesione, di coinvolgerlo nelle sue personali traversie giudiziarie. Il 29 gennaio scorso, i tre furono processati dal Tribunale penale, che li assolse perché il fatto non sussiste. La sentenza venne impugnata dal P.M., e da ciò il susseguirsi di impugnazioni e di ordinanze.



**Il dott. Casagrande**

### Il pianista Berman alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei concerti, sarà ospite il pianista Lazar Berman, con un programma di Sonate di Haydn, Clementi, Beethoven, Schumann. Chiuderà il concerto la Rapsodia spagnola di Liszt.









UNA TAVOLA ROTONDA DELL'ACCADEMIA DI STUDI PER L'AGRICOLTURA

# Isonzo e Timavo nel futuro dell'acqua che serve a Trieste

## Rinviato a primavera l'esame di dati che l'Acegat sta raccogliendo

Organizzata dall'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura, moderatore il presidente stesso dell'Accademia, prof. Rustia-Traine, con l'intervento di studiosi altamente qualificati, ha avuto luogo nella sala rossa della Camera di commercio di Trieste, gremitissima, la tavola rotonda su «L'utilizzazione delle falde idriche isontine e delle acque del Timavo».

Il prof. Rustia-Traine ha aperto i lavori formulando l'auspicio che l'iniziativa abbia a recare un contributo concreto alla realizzazione delle opere necessarie a risolvere questo vitale problema, interessante non soltanto la città di Trieste, ma anche i comuni del compartimento di Monfalcone e di Grado.

Quindi l'assessore comunale dott. Vascotto, dell'Accademia di studi, dopo aver tracciato una breve e aggiornata storia degli acquedotti triestini ha rilevato come — anche dopo la realizzazione dello acquedotto del 2000 — rimanga sempre aperto il problema di reperire nuove fonti idriche per l'approvvigionamento della città. Riconosciuta la possibilità per Trieste, di attingere alle falde del basso Isonzo, è stato pertanto affidato al prof. Pistilli (autore del progetto dell'acquedotto sottomarino) di preparare il progetto relativo alla nuova condotta prolungata sino a tali falde, essendo già in parte disponibili i finanziamenti.

L'accademico prof. D'Ambrosi ha quindi svolto una sintetica ma approfondita relazione sulle condizioni idrologiche e sulle disponibilità idriche della Bassa Isontina e del Carso presso Trieste. Fra l'altro, l'illustre relatore ha asserito come, dalle indagini finora esperite, sia risultato che le falde artesiane fra Staranzano e Pieris sono alimentate in gran parte dalle copiose perdite che l'Isonzo subisce tra Salcano e Gradisca; mentre, per quanto attiene all'entità dei rispettivi deflussi, si hanno buone ragioni per ritenere che il sottosuolo tra Pieris e Staranzano, subito a monte della zona dei fontanili, sia tuttora ben fornito di acqua. Peraltro, in questi ultimi anni, le falde acquifere a occidente dell'Isonzo hanno dato segni preoccupanti di indebolimento, per cui s'impone la necessità di conoscere l'effettiva potenzialità delle falde da sfruttare.

La soluzione migliore appare per ora, quella delle falde idriche del basso Isonzo.

In risposta a una richiesta del prof. Ramponi, l'ing. Devescovi ha precisato che le due attuali condotte idriche sono in grado di convogliare tutta la portata prevista dal nuovo progetto; s'impone, peraltro, la necessità di realizzare una nuova «presa», anche per eliminare i problemi sollevati dalle limitazioni imposte, nella captazione delle acque del Timavo, dalle ricorrenti «torbide».

Un grido d'allarme per quanto attiene alle future disponibilità idriche, è stato lanciato dal prof. Polli, il quale ha dichiarato che la concorrenza di vari fenomeni (diminuite precipitazioni atmosferiche, progressiva riduzione e scompensi dei ghiacciai, e aumento dei consumi) determinerà, nei prossimi decenni, una graduale e sensibile contrazione delle disponibilità idriche.

Il perito Lonzar, dirigente dell'acquedotto di Monfalcone, ha dal canto suo manifestato la preoccupazione che il forte emungimento previsto attraverso i nuovi pozzi, nella zona situata a circa un chilometro a valle dell'attuale linea dei pozzi che riforniscono l'acquedotto di Monfalcone e di Staranzano, possa ripercuotersi negativamente sul rifornimento idrico di quei comuni, sia sul piano quantitativo sia per quanto attiene all'inquinamento.

Tali preoccupazioni sono state dissipate dall'ing. Devescovi, che ha fornito alcuni interessanti dati tecnici al riguardo, sottolineando altresì la necessità che le industrie provvedano a riciclare l'acqua da essi impiegata, al fine di ridurne il consumo.

Su questi ultimi problemi si è soffermato anche l'ing. Tassinari, il quale ha rilevato che già attualmente il riciclo dell'acqua è praticato da varie industrie (fra cui l'Italsider e l'Aquila), in connessione con le misure adottate contro l'inquinamento; inoltre ha illustrato alcuni particolari aspetti dell'inquinamento delle acque, connesso con attività agricole e industriali.

Un interessante intervento è stato svolto dall'accademico ing. Brunner, con particolare riguardo alla situazione idrica attualmente in atto nella zona dell'Isola Morosini e alle possibili modificazioni che ne deriverebbero da un eccessivo emungimento, quale previsto dal nuovo progetto, con riflessi negativi sul rifornimento idrico in particolare dei raggruppamenti di case e delle case isolate che, sprovviste di acquedotto sono rifornite dai tradizionali pozzi.

Nella discussione sono inoltre intervenuti: il prof. Mosetti, che ha trattato in particolare il problema dell'inquinamento, e i professori Morgante, Busà, Ramponi, Stefani dell'Università di Trieste, che hanno portato nella discussione stessa il contributo della propria esperienza di tecnici e di studiosi.

Infine l'ing. Brunner, mettendo in risalto l'importanza e l'ottima riuscita della riunione, ha rilevato che non era possibile trarre, al momento, le dovute conclusioni, per cui proponeva che una successiva tavola rotonda avesse luogo appena fossero risultati disponibili i dati oggi mancanti. L'ing. Devescovi, dichiarandosi d'accordo, ha indicato la prossima primavera come la epoca più adatta, in quanto riteneva che, per allora, l'Acegat avrebbe potuto disporre degli elementi all'uopo necessari.

Il giovane speleologo geom. Juretig ha illustrato i risultati delle esplorazioni sotterranee effettuate dal gruppo al quale appartiene, e ha posto pure lui l'accento sul problema dell'inquinamento.

A conclusione del vivace e costruttivo dibattito il prof. Rustia-Traine ha rilevato che non era stato trascurato nessun aspetto del problema, vasto e importante, i cui termini essenziali sono quantità e qualità dell'acqua necessaria da mettere a disposizione dei cittadini, provvedimenti antiinquinamento, pianificazione dei consumi.

L'iniziativa dell'Accademia, cui ha presenziato il primo presidente della Corte d'Appello, dott. Renzi, assieme ad altre autorità, studiosi del ramo, rappresentanti di enti pubblici e privati, oltre ad attestare la validità della sua formula operativa in tutti i rami socio-economici del settore, si è dimostrata di grande utilità, perché ha messo a fuoco un problema di pubblico interesse, dalla cui soluzione dipende la regolarità dell'approvvigionamento idrico presente e futuro della città di Trieste e del suo territorio.

### Oggi la mostra del fumetto alla B.d.P.

**S'inaugura questa sera, nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del popolo, la mostra «I fumetti in Italia 1908-1950». Il tema della rassegna, con i suoi riflessi psicologici e pedagogici, verrà illustrato alle ore 19 nella sala di studio della biblioteca (ingresso in via Rosario) dal prof. Giorgio Tampieri, docente di psicologia presso la Università di Trieste.**

**Nella mostra — allestita in collaborazione con l'ANAF (Associazione nazionale amici del fumetto) e ordinata da un esperto locale, il signor Stelio Millo — trovano posto le maggiori testate di albi e fumetti usciti in Italia tra il 1908 e il 1950, compresi degli esemplari ormai rari e difficilmente rinvenibili sul mercato dell'antiquariato.**

# Nebbia sull'altipiano



**Un aspetto tipicamente novembrino delle strade dell'altipiano, invase ieri per l'intera giornata da ristagnanti banchi di nebbia; la scarsa visibilità (che costringeva gli automobilisti a procedere a velocità ridotta, coi fari accesi) e l'elevato tasso d'umidità non hanno certamente rappresentato le condizioni più favorevoli per l'ultimo, massiccio esodo domenicale dalla città, che d'ora in poi sarà proibito dalle disposizioni adottate in seguito alle restrizioni generali sul consumo di carburante.** (Foto Rice)

ESPERTI DI OTTO PAESI NE STUDIANO IL PROGETTO

# L'idea di un'autostrada dall'Italia fino a Mosca

## Previsto un collegamento da Tarvisio alla Serenissima Una diramazione dall'Austria punterebbe sulla Turchia

*Una grande autostrada internazionale che collegherà la rete autostradale italiana da una parte con Mosca, attraverso il Nord Europa, e dall'altra con Istanbul, attraverso i Paesi dell'Est, è il grande progetto che esperti ed autorità di otto nazioni direttamente interessate stanno esaminando e cercando di concretizzare.*

*A questo scopo si è costituito a Milano un comitato promotore che vuol giungere alla formazione di un consorzio internazionale per la realizzazione di quella che dovrebbe chiamarsi «Autostrada dell'Est». Il costo dell'autostrada, che si prevede avrà una estensione di circa 3.400 chilometri, è stato calcolato in tremila miliardi di lire. Per la sua costruzione e gestione si è pensato ad una forma consorziale fra gli Stati direttamente interessati con l'attuazione indipendente per ciascuno dei contratti di appalto, di lavoro, di utenza, di energia elettrica e dei problemi doganali e di circolazione. Per il finanziamento sono in corso contratti con importanti organismi finanziari, come la Banca mondiale e la B.E.I. (che dovrebbero emettere obbligazioni internazionali) e con organismi finanziari della CEE e del Comecon.*

*La autostrada dell'Est dovrebbe allacciarsi a Venezia con la Serenissima, a sua volta collegata con l'autostrada del Sole e con l'Adriatica, procedendo verso le Alpi Orientali sulla direttrice Treviso, Conegliano, Pordenone, Tarvisio, Coccau, oppure Venezia-Palmanova, Udine, Amaro, Tarvisio.*

*L'arteria a due carreggiate, con corsie di emergenza spartitraffico centrale e doppio guard-rail, entrerebbe così in Austria toccando Klagenfurt, Graz e Vienna prima di arrivare in Cecoslovacchia e quindi in territorio polacco dove passerebbe per Cracovia, Varsavia, Bialystoc. Dalla Polonia, infine, giungerebbe a Mosca attraverso Minsk e Smolensk. La direttrice Est per la Turchia partirebbe invece dal tratto di autostrada fra Graz e Vienna per entrare in Ungheria (Budapest), quindi in Romania (Bucarest), in Bulgaria (nei territori orientali), per giungere, lungo la costa del Mar Nero, a Istanbul.*

*Per la determinazione del costo dell'opera i progettisti si sono basati sul computo metrico dei dati reali di tronchi autostradali simili a quelli in progetto, adattandoli opportunamente alle caratteristiche morfologiche delle zone attraversate. Così per i tratti pianeggianti (come nei 1.250 chilometri fra le pianure polacche e russe) si è calcolato un costo di 400 milioni a chilometro, compensando i costi più elevati delle zone montuose; costi che, per alcuni tratti, possono arrivare a due miliardi e mezzo al chilometro.*

*Ne è risultato un preventivo di 2.300 miliardi che, tenuto conto di un eventuale aumento dei costi del 30 per cento nel giro di dieci anni, richiesti per il completamento dell'opera, porta appunto ad un totale di circa 3.000 miliardi di lire.*


Ho sempre paragonato l'anima ad una membrana rossa, umida e calda... INGMAR BERGMAN

MEDUSA DISTRIBUZIONE

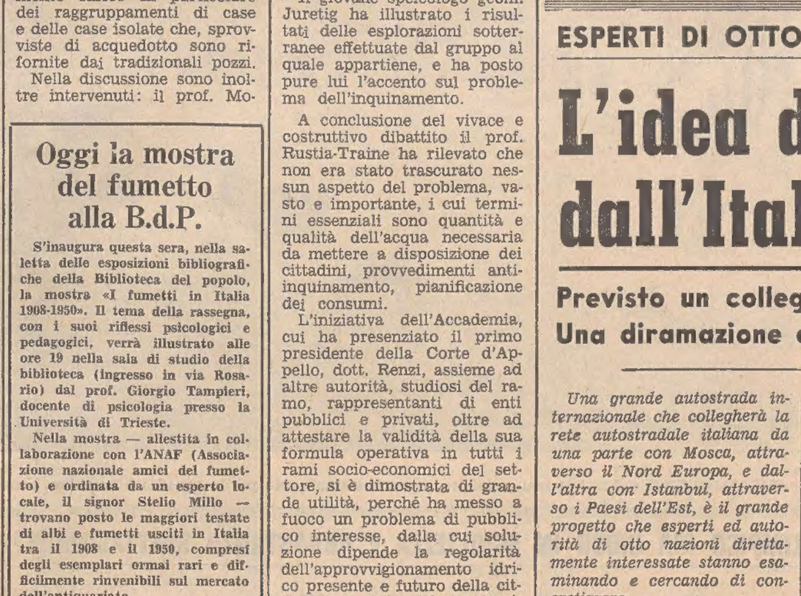
L'ULTIMO CAPOLAVORO DI INGMAR BERGMAN

SUSSURRI E GRIDA



HARRIET ANDERSSON - KARI SYLWAN - INGRID THULIN LIV ULLMANN


# Montebello: nuovi sensi unici




(Foto Rice)

**Da stamane, nuovi sensi unici nella zona di Montebello. All'operazione — annunciata ieri — sono interessate la via Rossetti, nel tratto terminale e la via Vergerio. La via Rossetti, nel tratto da via Revoltella a via delle Milizie, è percorribile solo con direzione verso piazzale De Gasperi mentre la via Vergerio è invece transitabile con senso unico da piazza Foraggi a via Revoltella. In tal modo gli autoveicoli provenienti all'asse di via Rossetti, per immettersi nella galleria di piazza Foraggi, dovranno transitare per piazzale De Gasperi e viale Ippodromo. L'impianto semaforico di piazza Foraggi è stato modificato in modo da rendere agevole la conversione da viale Ippodromo in galleria.**

**Contemporaneamente viene istituito l'obbligo di precedenza sulle vie Lamarmora e Milizie all'incrocio con la via Rossetti e sulle vie Ghirlandaio e Settefontane, all'incrocio con la via Vergerio.**

IL VERDI E IL C.D.S. PER LA «MARIA GOLOVIN»

# Giovedì colloquio a tre con Gian Carlo Menotti

## La manifestazione alle 18.30 nel ridotto del teatro

L'opera di Gian Carlo Menotti, che andrà in scena al Verdi venerdì prossimo, sarà preceduta da un «colloquio a tre», cui parteciperanno il compositore, il maestro Raffaello de Banfield e Gianni Gori.

La manifestazione, che avrà luogo nella sala del Ridotto del Teatro Verdi giovedì 29 novembre alle ore 18.30, tracerà un inedito «ritratto di Maria Golovin», come personaggio e come opera. All'incontro con Gian Carlo Menotti e all'inconsueta prolusione, a cura del Teatro Verdi e del Circolo della Stampa, il pubblico potrà liberamente intervenire.

Venerdì, alle 20.30 (turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione) avrà luogo al Verdi la prima di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti, con la regia dell'autore. E 'una novità per Trieste. Canteranno: Mariana Niculescu De Santis (protagonista), Richard Stilwell, Bianca Berini, Giovanna Fioroni, Angelo Marchiandi, Giuseppe Scalco. Scene e costumi di Pierluigi Samaritani. Costumi realizzati dalla Sartoria Tirelli di Roma. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Nuovo allestimento realizzato dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Maestro concertatore e direttore Christopher Keene. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

Da domani vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 31948).


MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte

espone

OTTAVIO BOMBEN

Alla RUSSO

Corso Italia 9

espone

M O Z I N A



VIAGGI SPECIALI IN AEREO

NATALE in TERRASANTA — 22/29 dicembre — IT partenza da Ronchi, Circuito di GERUSALEMME - BETLEMME - NAZARETH, ecc. Alberghi di 1.a cat. - camere con bagno . . . . . L. 240.000

CAPODANNO a PARIGI — 30 dicembre - 2 gennaio — IT in partenza da Ronchi. Alberghi di 1.a cat. - camere con bagno . . . . . L. 106.000

SAN SILVESTRO a TAORMINA — 30 dicembre - 2 gennaio — IT in partenza da Venezia. Alberghi di 1.a cat. - camere con bagno . . . . L. 95.000

Alla quota va aggiunta la tassa di iscrizione

Prenotazioni

Ufficio Turistico dell'Adriatico UTAT via Imbriani, 11 e Gall. Protti, 2

Ufficio Centrale Viaggi CIT corr. Piazza dell'Unità d'Italia, 6


# LE ORE DELLA CITTA'

### Tullio Stravisi alla SAL

L'incontro del lunedì, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», della Società artistico letteraria, è dedicato al prof. Tullio Stravisi, che parlerà del momento attuale della fotografia nel campo delle arti figurative. Tullio Stravisi è una delle figure più note nel campo nazionale e internazionale della fotorgafia d'arte. Nel corso della serata il prof. Stravisi presenterà una serie di foto ispirate a città e luoghi della nostra Regione. Alla serata sono invitati i soci e quanti hanno interesse ai problemi della fotografia e dell'espressione figurale.

### Antichità altoadriatiche

Domani, martedì, riprende l'attività pubblica del Centro di antichità altoadriatiche (Sezione di studi carsici). Una conferenza integrata dalla proiezione di diapositive, sulla ricerca preistorica in Lombardia, sarà tenuta con inizio alle 18 dal prof. Mario Mirabella Roberti, presidente del Centro, nell'aula della Facoltà di lettere di via dell'Università 3.

### Visita a un centro civico

La sede del centro civico e della consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio di Strada Vecchia dell'Istria 43, è stata visitata dagli scolari frequentanti la classe seconda, sezione A, della scuola elementare «Foschiatti». Ai giovanissimi alunni che erano accompagnati dal direttore didattico Tullio Ardizzoni e dall'insegnante Narciso Fumo, il consultore rionale Alfredo Pellarini ha brevemente illustrato lo scopo, le funzioni dei centri civici e consulte nelle nuove realtà rionali.

### ESCAI XXX Ottobre

Martedì 27 alle ore 19 presso la sede di via S. Pellico 1, il Gruppo Ferromodellistico Triestino presenterà una serie di fotografie sul treno speciale organizzato per la Marcia d'Autunno, svoltasi l'11 novembre.

### Senza luce

Non, con addobbi vetrina *Phoebus*, Vasari 17, 16-21.

### Magnani su Beethoven

Sarà a Trieste mercoledì 28 novembre, gradito ospite del CCA, il musicologo e scrittore Luigi Magnani, il cui nome è stato, tra l'altro, anche di recente, al centro dell'interesse del mondo culturale in occasione dell'ultimo premio «Campiello»: il suo volume «Il nipote di Beethoven», pubblicato presso Einaudi è giunto brillantemente in finale, ha avuto infatti una lusinghiera accoglienza di critica e di pubblico. Nella conversazione al CCA il prof. Magnani tratterà il tema «Beethoven: dai "Quaderni di conversazione" al "Nipote"». Egli traccerà quindi un parallelo tra queste due occasioni d'incontro con il mondo intimo del grande musicista.

### Foto di montagna

Vivo interesse suscita la mostra fotografica «La montagna nei suoi vari aspetti» allestita nella sala di palazzo Costanzi dall'Alpina delle Giulie per celebrare il novantesimo anniversario della propria fondazione. La rassegna che comprende immagini in bianco-nero e a colori può essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 20; la domenica solo il mattino.

### Curiosità appagata

E' sempre necessario curiosare prima di un acquisto, inoltre con i ratei che vi proponiamo, potete risolvere le rimanenti difficoltà. *Haltofloor*, corso Italia 3, moquette, plastiche, porte scorrevoli, arredamento.


«Tutto l'anno»

Lire 50.000 per una settimana compreso viaggio aereo. Partenza da Milano ogni domenica fino il 31 marzo 1974.

Ufficio Centrale Viaggi - CIT - Piazza Unità 6 - Telefono 62621


### Nozze d'oro



Pietro e Francesca Mejak, nel loro cinquantesimo anniversario di matrimonio, celebrato il 26 novembre 1923 a Corte d'Isola d'Istria, saranno festeggiati oggi dai figli, dai nipoti e dal pronipote. Molti cordiali auguri e rallegramenti.

### Novità per il bucato

Per la prima volta in Italia, vien posto in vendita in questi giorni un nuovo ritrovato americano: «Prima del bucato» della serie Bon Ami, prodotti per la casa. «Prima del bucato», come dice il nome stesso, è uno spray che risolverà in anticipo il problema dello sporco intenso. Applicato, infatti, sulle macchie più ostinate dei tessuti da lavare (colletti e polsini delle camicie, ecc.) un minuto prima del bucato abituale, farà tornare tutto pulito e come nuovo. Vale la pena di provarlo!

### Acquisto sicuro!

Offriamo la moda-prezzo per tutti coloro che vogliono sentirsi giovani. *Novità*, viale d'Annunzio 2/C.

### Buoni rateali Forever

Si avvicina dicembre con le feste natalizie; anche il freddo è ormai vicinissimo; non aspettate lo ultimo momento per i vostri acquisti; fateli subito utilizzando i *Buoni rateali Forever*, piazza della Borsa 7, tel. 24673, spendibili in 200 negozi; i *Buoni Forever* valgono come contanti e non sono gravati da alcun interesse.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI


POLITEAMA ROSSETTI

Terzo spettacolo in abbonamento TEATRO DI ROMA presenta

UNA NOVITA' ASSOLUTA

MANUALE DI TEATRO

di Achille Campanile, raccolto da Filippo Crivelli

Regia di Filippo Crivelli

Lunedì 26 iniziano le prenotazioni per: venerdì 30, sabato 1, domenica 2, martedì 4 e mercoledì 5

Prenotatevi dalla prima replica per evitare inutili disagi. Gli orari d'inizio degli spettacoli saranno comunicati giovedì



SOCIETA' DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 21

L A Z A R B E R M A N

pianista

Il programma comprende composizioni di Haydn, Clementi, Beethoven, Schumann e Liszt.


**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione lirica 1973-74. Venerdì 30 novembre prima rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione lirica 1973-74. Domenica 2 dicembre seconda rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

**POLITEAMA ROSSETTI.** Teatro di Roma, presenta una novità assoluta di Achille Campanile: «Manuale di Teatro» raccolto da Filippo Crivelli, regia di Filippo Crivelli. Oggi iniziano le prenotazioni. Terzo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile di Prosa. Biglietteria Centrale, tel. 36372-38547.

**EDEN. 16, 18, 20, 22.20.** Il settimana di successo: «La schiava - Io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. In technicolor. Il film è per tutti.

### Consiglio dei genitori al liceo «Oberdan»

Al liceo scientifico «G. Oberdan» è stato eletto per l'anno scolastico 1973-74 il comitato direttivo dell'Associazione dei genitori degli alunni, che risulta così composto:

Presidente: dott. Sergio Valussi; vice presidente: dott. Giorgio Fanin; segretario: sig. Virgilio Rasmini; consiglieri: Maria Devescovi, Lucia Leghissa; Giovanna Parodi; Grazia Tognoli, Severo Cociancich, Pierpaolo Condò, Stefano de Petris, Antonio Peinkhofer, Roberto Pennone, Pierpaolo Pieve, Rinaldo Rinaldi e Luciano Rizzo.

Ogni lunedì, non festivo per la scuola, un membro del comitato sarà a disposizione dei genitori interessati, dalle ore 16.30 alle 17, presso un'aula del liceo stesso.

Il comitato direttivo del Consiglio dei genitori è stato eletto anche alla scuola media statale «M. Codermatz» dove risulta così composto per l'anno scolasico 1973-74:

Presidente: Virgilio Rasmini; membri: Mirella Conte, Liliana Crevatin, Arianna Ferrigno, Lucia Solazzi, Mario Fabbro, Ferruccio Visintini. Gli stessi formano anche la componente dei genitori del comitato scuola-famiglia.

**EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15:** «Troppo rischio per un uomo solo». Giuliano Gemma. (Avventuroso). Colori. V.m. 14.

**FENICE. 16, 18, 20, 22.15:** «Pat Garrett e Billy Kid». James Coburn, Kris Kristofferson. Western. Colori. V.m. 14.

**GRATTACIELO. 16,** ult. 22.15. L'ultimo clamoroso C. Lelouch: «Una donna e una canaglia». Lino Ventura, F. Fabian. Una storia d'amore diversa da ogni altra storia d'amore. Una rapina psicologica calcolata al minuto secondo. E' un film Cineriz in technicolor.

**NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15:** «Professionisti». Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale. (Avventura). Colori. Il film è per tutti.

**RITZ. 15.30,** ult. 22.30: «Teresa la ladra». Un film di Carlo Di Palma con Monica Vitti. Technicolor. Non vietato.

**AURORA. 16.30.** Per gli amatori del buon film comico ritorna Woody Allen nello spassosissimo technicolor: «Il dittatore dello stato libero di Bananas». Technicolor. Per tutti.

**CAPITOL. 16.30:** «La ragazza fuoristrada» con Z. Araya e L. Merenda. La stupenda interprete di «La ragazza dalla pelle di luna» in un film che propone un problema di grande attualità: il matrimonio fra persone di pelle diversa. Vietato minori 14 anni.

**CRISTALLO. 16.30.** Ancora per alcuni giorni l'interessantissimo e polemico film di L. Zampa sull'ambiente medico: «Bisturi, la mafia bianca» con E. M. Salerno, G. Ferzetti e S. Berger. Vietato 14.

**FILODRAMMATICO. 16.30:** «Banana meccanica». Technicolor con M. C. Davy. Severam. v.m. 18.

**IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45:** «Il grande valzer» con H. Buchholz. Technicolor. IV settimana. Ultimo giorno.

**MIGNON.** «Latitudine zero» Fant.

**MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). **16:** «Rappresaglia». Una pagina di storia ritmata dal passo delle SS con Richard Burton e Marcello Mastroianni. Technicolor.

**VITTORIO VENETO.** Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni del film: «La polizia è al servizio del cittadino?».

**ABBAZIA. 16:** «L'assassino di Rillington Place n. 10». Una storia vera che ha sconvolto l'opinione pubblica di tutto il mondo. Techn. con R. Attenborough, J. Geeson. V.m. 14.

**ALCIONE** (tel. 796162). **16.30** Eccezionale: «Cabaret» il film dagli 8 «Oscar» con Liza Minnelli, la nuova grande stella del cinema e Michael York. Col.

**ALDEBARAN. 16:** «I compari» Western a colori con Warren Beatty e Julie Christie. V.m. 18 a.

**ARISTON. 16,** ult. **21:** «Una città chiamata bastarda». Technicolor con Robert Shaw, Telly Savalas e Stella Stevens. V.m. 14 anni.

**GRATTACIELO**


RIZZOLI FILM PRESENTA

LINO VENTURA FRANÇOISE FABIAN

una donna e una canaglia

UN FILM DI CLAUDE LELOUCH

EASTMANCOLOR DISTRIBUZIONE CINERIZ


**ASTRA. 16.30:** «Un dollaro d'onore». Il capolavoro del western con John Wayne e Dean Martin. Colori per tutti.

**IDEALE. 16.** Technicolor: «Il giuramento di Zorro» con Tony Russel, Maria Josè Alfonso. Cappa e spada.

**RADIO. 16:** «Wang, la furia che uccide» con Tien Peng e la campionessa di karatè Huang Fwei Lung. Colori. V.m. 14 a.

**Riduzioni ENAL:** Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

**MUGGIA**

**VERDI. 17:** «Quelle cinque dure pellacce» con T. Wakaiama, O. Minori e T. Maiama. Technicolor.

### Gite e soggiorni

XXX OTTOBRE - SEZ. DEL CAI. Domenica 2 dicembre, gite nelle zone di Bagnoli, Val Rosandra, Basovizza, Rupingrande, Visogliano. Le gite sono riservate ai soli soci. Per raggiungere le località saranno usati mezzi pubblici, come da programma visibile in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795). Orario di partenza per la gita Val Rosandra e Basovizza alle ore 8.30, Rupingrande e Visogliano alle ore 9.30 da piazza Oberdan. Gli aderenti potranno consumare il pranzo sociale in ristoranti carsici. Rientro alle ore 16.30 e 17.30.


Ho sempre paragonato l'anima ad una membrana rossa, umida e calda... INGMAR BERGMAN

MEDUSA DISTRIBUZIONE

L'ULTIMO CAPOLAVORO DI INGMAR BERGMAN

SUSSURRI E GRIDA



HARRIET ANDERSSON - KARI SYLWAN - INGRID THULIN LIV ULLMANN



RISTORANTI E RITROVI

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070: Aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica. La domenica pomeriggio per i giovani tutte le novità americane. Discoteca.


# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: I tre moschettieri - 6.o episodio; 18.10: I protagonisti: Nicamor Zabaleta; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long Playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: L'approdo; 21.45: Romanze e serenate; 22.45: XX secolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

## SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con l'orchestra Casadei e K. Ranieri; 8.14: Erre come Rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: I tre moschettieri - 6.o episodio; 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 16: Un classico all'anno: Niccolò Machiavelli; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararat - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: I Malalingua; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: C. Massarini presenta: Popoff - nell'int. (23): Bollettino del mare; 23.40: Jazz dal vivo; 24: Giornale radio.

## TERZO PROGRAMMA

9.30: Le sinfonie per archi di F. Mendelssohn Bartholdy; 10: Concerto di apertura; '': La Radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica - Il barocco; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi: Trio Casella-Poltronieri-Bonucci e Trio Canino-Ferraresi-Filippini; 15.25: Pagine rare della lirica: Arie e concertati di Mozart per opere di altri; 16: Itinerari strumentali: Da Tartini a Paganini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: I madrigalisti di Praga; 18: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Dalla sala dei concerti di Stoccolma: Concerto dedicato a Max Reger nel centenario della nascita - nell'int. (21.30): Giornale del Terzo.

## TV NAZIONALE

**TRASMISSIONI SCOLASTICHE**

*9.30: Corso integrativo di francese.*
*10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.*
*10.30: Scuola elementare.*
*10.50: Scuola media.*
*11.10: Scuola media superiore.*

**MERIDIANA**

*12.30: Sapere: «L'alpinismo», 2.a parte.*
*13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.*
*13.25: Il tempo in Italia.*
*13.30: Telegiornale.*
*14.00: Corso di lingua tedesca (II).*

**TRASMISSIONI SCOLASTICHE**

*15.00: Corso di inglese per la scuola media.*
*16.00: Scuola elementare.*
*16.20: Scuola media.*
*16.40: Scuola media superiore.*

**PER I PIU' PICCINI**

*17.00: Album di viaggio: «Il salvanatura».*
*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*

**LA TV DEI RAGAZZI**

*17.45: «Immagini dal mondo».*
*18.15: La grande barriera: «Recupero pericoloso».*

**RITORNO A CASA**

*18.45: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
*19.15: Sapere: «Le mille miglia». 1.a puntata.*

**RIBALTA ACCESA**

*19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: «Legittima difesa», film di Henri-Georges Clouzot; con Louis Jouvet, Suzy Delair, Bernard Blier.*
*22.50: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
*23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

## TV SECONDO

*17.00: «TVM '73», programma per i giovani militari.*
*18.00: «TVE», programma di educazione permanente.*
*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.20: «I dibattiti del TG», a cura di G. Giacovazzo.*
*22.20: «Sinfonia n. 100 in sol maggiore ("Militare"), di Franz Joseph Haydn; direttore Herbert Albert.*

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - «Il diaul» di N. Cantarutti - Corale «L. Perosi» di Fiumicello - Canti del popolo triestino; 16.20: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

## Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

## Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Fogli d'album musicale; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Cantano «Les Humphries & Friends»; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.40: Angolo dei ragazzi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

## TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente: «Ray Anthony show», spettacolo musicale; 21.20: Reportage sulla salvia veneta; 21.50: «I pazzi della moto», documentario della serie «Il pericolo è il mio mestiere».

## Televisione jugoslava

9.40: La TV a scuola; 14.50: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Favole animate; 18: Giardinetto TV; 18.15: La cronaca; 18.30: Il momento della consapevolezza - Diamoci del tu; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: I veterani della Resistenza ricordano; 21: Balletto; 21.55: Telegiornale.


TV GUASTO?

*Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori*

Radio Trevisan, tel. 726276

IL PICCOLO SPORT

NAPOLI DI NUOVO SOLO IN VETTA ALLA GRADUATORIA - ANCHE LA FIORENTINA ALLUNGA IL PASSO

# INCANDESCENTE PAREGGIO A S. SIRO

COLPI DI SCENA A PROFUSIONE NELLA PARTITISSIMA DELLA SESTA GIORNATA

## Due rigori salvano il diavolo Bianconeri con l'amaro in bocca

**Chiarugi e Morini espulsi per intemperanze - Omogenea la squadra torinese - Fragilità rossonera a centro campo - Un gol annullato a Biasiolo - Dubbi sul secondo penalty per i milanisti**

### MILAN - JUVENTUS 2-2 (1-1)

**MARCATORI: nel p.t. al 20' Rivera su rigore, al 43' Anastasi; nel s.t. al 32' Anastasi, al 42' Rivera su rigore. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Sabadini; Dolci, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. (Pizzaballa, Zignoli, Turini). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino (Marchetti dal 20' s.t.), Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. (Piloni, Altafini). ARBITRO: R. Lattanzi di Roma. NOTE: espulsi per proteste al 33' del s.t. Chiarugi, precedentemente già ammonito, e al 42', sempre della ripresa, Morini. Lieve incidente a Salvadore, colpito al volto da una pallonata.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 25

Per l'ultima domenica calcistica motorizzata a San Siro si è visto veramente di tutto. La folla da tutto esaurito, quattro gol, due calci di rigore, due reti annullate, due espulsioni, una lunga sequenza di ammonizioni, la folla in subbuglio negli ultimi minuti dell'appassionante gara, con il lancio in campo di frutta e altri oggetti da parte delle due schiere di tifosi. Insomma, c'è molto da raccontare per questo Milan - Juventus, anche se in sostanza, il consuntivo finale di un punto a testa era quello più ovvio da pronosticare: e anche se a restare maggiormente a bocca amara è stata la Juve. In realtà, nell'aspra lotta tra una Juventus, che ha confermato il suo buon momento, e un Milan, invece tuttora alla ricerca della migliore condizione, comunque sempre agonisticamente molto impegnato, il risultato di parità ci è sembrato l'espressione più giusta di una partita dai molteplici aspetti, che ha avuto tuttavia nell'equilibrio tecnico e tattico delle due formazioni la sua caratteristica più importante.

Soprattutto nel primo tempo l'incontro ha avuto momenti particolarmente spettacolari, mentre nella ripresa il tono agonistico si è esasperato ed è calato il ritmo delle due compagini e con esso la caratura tecnica messa in evidenza nella prima fase dell'incontro. Due reti per tempo: nel primo era il Milan a passare in vantaggio al 20', con un calcio di rigore, calciato abilmente da Rivera rasoterra di piatto, sulla sinistra di Zoff. Un rigore ineccepibile, concesso da Lattanzi per una falciata operata da Spinosi su Chiarugi, lanciato bene in area da Benetti. Dieci minuti dopo i rossoneri avrebbero potuto arrotondare il proprio vantaggio e forse la partita, in tal caso, avrebbe preso una piega decisamente diversa. Su perfetto centro di Chiarugi, interveniva bene Biasiolo infilando in rete, ma l'arbitro annullava, pare, per gioco pericoloso dello stesso Biasiolo su Longobucco. Un fallo comunque che molti non hanno visto, ma che riteniamo, indubbiamente, il direttore di gara, vicino all'azione di gioco, deve aver potuto giudicare con cognizione di causa.

Dal possibile due a zero per il Milan, si giungeva invece al pareggio bianconero, dopo una lunga serie di alterne azioni di attacco, con buone occasioni per entrambi i contendenti, fallite per un soffio o per gli abili interventi dei portieri Vecchi e Zaff. La Juventus riusciva a raggiungere i rossoneri al 43': l'azione bianconera impegnava numerosi giocatori: Capello, Longobucco, Bettega, Causio. Con due errori consecutivi di Dolci, pessimo marcatore di uno scatenato Bettega, e tra i peggiori in campo, ne approfittava Anastasi che metteva facilmente dentro di piatto destro da circa dieci metri. Nel complesso, il risultato del primo tempo appariva esatto per la cifra di gioco e le occasioni da rete espresse da entrambe le squadre che, pur badando bene a non scoprirsi con severe marcature a uomo, si erano alternate con una certa decisione all'attacco.

Un rendimento equilibrato e di ottimo valore tecnico, che ci era sembrato frutto dell'accorta disposizione delle formazioni in campo, caratterizzata dalle seguenti marcature: Morini-Bigon, Furino-Rivera, Longobucco-Biasiolo, Capello-Benetti, Causio-Sabbadini, Anquilletti - Anastasi, Dolci-Bettega, Spinosi-Chiarugi, Sogliano-Cuccureddu, Salvadore e Schnellinger liberi. In sostanza due formazioni molto coperte al centrocampo, con due sole punte, Bigon e Chiarugi per i rossoneri, Anastasi e Bettega per la squadra torinese.

Nella ripresa, il gioco, dopo le annotazioni positive del primo tempo, si faceva invece più cattivo, mentre calava il ritmo delle due squadre. Il Milan riusciva comunque a imporre una migliore manovra, mentre la Juventus spiccava nei confronti dei rossoneri per una maggiore freschezza e una più rude decisione nei contrasti. Alcuni duelli, soprattutto quelli tra Spinosi e Chiarugi e tra Sogliano e Cuccureddu sprizzavano scintille. Le occasioni da rete erano comunque ancora equamente ripartite tra le due formazioni. Possiamo citare in proposito le occasioni fallite d'un soffio da Sabadini al 13' e al 19', a pochi passi dalla rete di Zoff su centri di Rivera a Chiarugi, così come al 30' era Bettega a sfiorare il palo di testa su centro di Causio, faticosamente contenuto per tutta la partita da Sabadini. Al 32', i bianconeri, che, nel frattempo, avevano sostituito Furino con Marchetti, spostando Longobucco su Rivera, passavano in vantaggio: l'azione si snodava attraverso Causio e Bettega, che ancora una volta, saltava facilmente lo spaesato Dolci e dava ad Anastasi, libero in mezzo all'area, tra il disorientamento della difesa rossonera, che batteva agevolmente Vecchi in uscita.

La partita si infiammava ulteriormente ed alcuni giocatori non davano certamente dimostrazione di correttezza e di calma. Il primo espulso era così Chiarugi, precedentemente già ammonito, e non nuovo a manifestazioni di insofferenza. Ma altri giocatori finivano sul taccuino di Lattanzi. Il Milan, ridotto in dieci uomini, si buttava coraggiosamente all'attacco, utilizzando praticamente Rivera come punta, mentre la Juventus cercava di controllare la partita negli ultimi minuti. Al 42' giungeva il nuovo, definitivo pareggio, dopo un tiraccio di Schnellinger al 38', deviato in angolo con un gran tuffo da Zoff. Era ancora un rigore a consentire al Milan di segnare, e questa volta era un rigore apparso alla maggior parte degli spettatori piuttosto discutibile. Bigon dava a Rivera in area, interveniva Longobucco, Rivera incespicava e cadeva. Lattanzi indicava, senza esitazioni, il dischetto del rigore, tra le proteste dei giocatori bianconeri e le perplessità della maggior parte del pubblico.

Con molta freddezza e serenità, Rivera di piatto, rasoterra, batteva ancora Zoff sulla sua sinistra e pareggiava definitivamente le sorti dell'incontro. Anzi, al 43', il Milan segnava ancora con Benetti, con un gran tiro da fuori area, ma questa volta l'arbitro annullava giustamente per un precedente fallo di Bigon su Longobucco. Frattanto veniva espulso anche Morini per proteste, mentre sugli spalti aumentava la tensione.

Carlo Mozzoni

### Il punto

**Nessuna delle «grandi» tradizionali ha fatto... il pieno di punti e così il Napoli, al quale il calendario assegnava un turno abbastanza agevole rispetto a Juventus e Inter, è rimatso solo in vetta alla classifica. La squadra di Vinicio, con il successo di misura sul Lanerossi Vicenza, ha ora nuovamente un punto di vantaggio su Inter e Juventus che sono state raggiunte dalla Fiorentina. Il primo grosso scontro della stagione disputato a San Siro, si è concluso senza vincitori o vinti: Milan e Juventus hanno chiuso alla pari una partita dal finale incandescente: pareggio dei rossoneri su rigore e gol di Benetti annullato. Pareggio anche per l'Inter in casa della Lazio: un punto prezioso per i nerazzurri di Herrera ai quali interessava in primo luogo non prenderle in vista del derby di domenica. Una autorete di Mozzini ha permesso alla giovane Fiorentina di Radice di conquistare un successo d'oro a Torino. In coda la Sampdoria, che nel derby ha superato il Genoa, ha raggiunto assieme al Verona (netto successo degli scaligeri sul Cagliari) il Lanerossi Vicenza a quota tre. Tempi ancora duri per la Roma, sconfitta in casa della matricola Foggia che ha riscattato prontamente lo scivolone esterno con l'Inter.**

### Foggia - Roma 1-0

**MARCATORE: nel p.t. al 19' S. Villa su rigore. FOGGIA: Trentini; Valente, Colla; Pirazzini, Bruschini, Liguori; S. Villa, Del Neri (dal 76' Clementi), Rognoni, L. Villa, Pavone (Giacinti, Golin). ROMA: Coni; Morini, Peccenini; Negrisolo, Batistoni, Santarini; Domenghini, Rocca, Spadoni, Di Bartolomei (dal 46' Orazi), Prati (Quintini, Ranieri). ARBITRO: Ciacci di Firenze.**

Foggia, 25

Il Foggia ha battuto la Roma su calcio di rigore concesso dall'arbitro al 19' di gioco per un fallo molto netto di Santarini su Silvano Villa. Da una rimessa molto lunga del portiere Trentini, la palla, spinta da un vento impetuoso (ha soffiato nel primo tempo in favore del Foggia e nella ripresa in favore della Roma), è spiovuta in area romanista. Su di essa è scattato Silvano Villa che ha sorpreso lo stopper Batistoni. Conti ha tardato nell'uscita e Santarini non ha potuto far di meglio che trattenere la guizzante ala destra foggiana. Rigore trasformato dallo stesso Silvano Villa con un tiro preciso ed angolato.

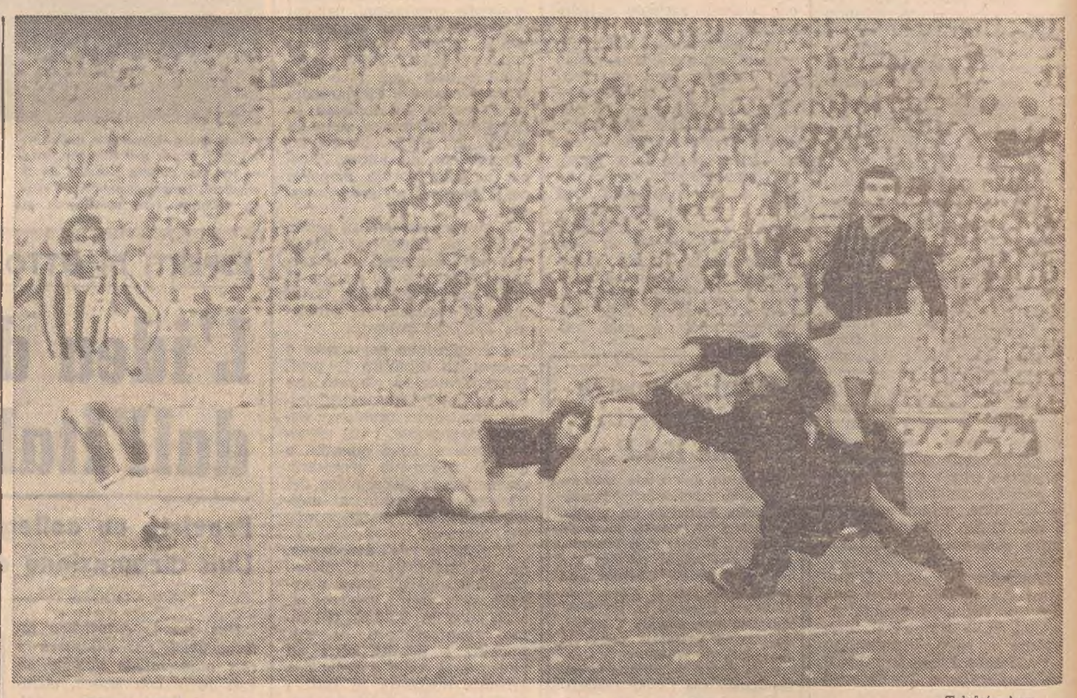
### Verona - Cagliari 2-0

**MARCATORI: nel p.t. al 29' Busatta; nella ripresa al 42' Luppi. VERONA: Belli; Nanni, Sirena; Busatta, Bet, Mascalaito; Franzot, Mazzanti, Fagni (dal 67' Pace), Zaccarelli, Luppi (Porrino, Cozzi). CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Poli, Niccolai, Tomasini; Gori, Nenè, Brugnera (dal 55' Nobili), Butti, Riva (Manunta, Valeri). ARBITRO: Gussoni di Tradate.**

Verona, 25

Il Verona, dopo averla inseguita a lungo, ha conquistato la sua prima vittoria a spese di un Cagliari che per contro non era mai stato, sinora, sconfitto. La squadra di Chiappella, scesa al «Bentegodi» decisa a non perdere, ha mostrato la poca consistenza del suo schieramento e la scarsa vena degli uomini migliori, quando Busatta, al 29' di gioco, con un autentico «volo» s'è lanciato di testa su un pallone imparabile che ha battuto Albertosi.

La partita ha avuto un avvio a favore dei sardi quando Riva, con un colpo di testa, ha battuto Belli; ma l'arbitro ha però annullato la rete per un precedente fallo dello stesso Riva. Al 26' della ripresa, poi, quando il Verona si difendeva, tremando e pasticciando, c'è stato un calcio di rigore per il Cagliari che avrebbe potuto ristabilire la parità del punteggio ma, per la seconda domenica consecutiva, il «nazionale» s'è fatto parare il tiro.



Telefoto Ansa

MILAN-JUVENTUS 2-2. Anastasi, a sinistra, segna la seconda rete per la squadra bianconera. Vano il tuffo del portiere Vecchi

SUPERTATTICHE ALL'OLIMPICO MA GIOCO IN SCIOLTEZZA E ABBASTANZA SPETTACOLARE

## Contro logica i due gol ma giusto il pari finale

**Primo tempo nerazzurro ma segnano i laziali: secondo tempo laziale ma va a rete l'Inter!**

### LAZIO - INTER 1-1 (1-0)

**MARCATORI: nel p.t. al 28' Chinaglia; nella ripresa al 28' Bedin. LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (Moriggi, Facco, Franzoni). INTER: Vieri; Giubertoni, Facchetti; Oriali, Bellugi, Burgnich; Massa (dal 51' Moro), Fedele, Boninsegna, Mazzola, Bedin (Bordon, Bini.). ARBITRO: Panzino di Catanzaro. NOTE: angoli: 10-4 per la Lazio; ammonito Petrelli per scorrettezze; cielo semicoperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 80 mila.**

Roma, 25

*Il calcio ha fascino anche perché è gioco bizzarro. Se ne è avuta conferma oggi allo Olimpico dove Lazio e Inter hanno pareggiato una partita vibrante, ricca di ardore agonistico, ma il cui risultato è scaturito da uno sconvolgimento della logica del gioco del pallone. La Lazio viene aggredita dall'Inter nel primo tempo, ma va al riposo in vantaggio di un gol; nella ripresa la squadra biancazzurra domina il gioco, ma subisce il pareggio e rischia addirittura la sconfitta negli ultimi minuti.*

*Questa in sintesi l'evoluzione di un incontro che ha tenuto fede alle promesse spettacolari, ma che in definitiva è stato sconcertante. Il ritmo della Lazio da una parte, gli affondi improvvisi dell'Inter dall'altra si sono equivalsi e il punteggio finale è sostanzialmente equo anche se si è realizzato in circostanze strane, se non illogiche. Nonostante sia stata una partita superattica, il gioco si è dipanato in sciioltezza, caratterizzato da continui cambiamenti di fronte, con numerose occasioni da gol fallite da una parte e dall'altra.*

*Contro un'Inter infoltita di centrocampisti, la Lazio ha manovrato all'inizio con orgasmo, ha rischiato più volte di subire il gol, ma è egualmente riuscita ad andare inopinatamente in vantaggio. Nella ripresa, quando i biancoazzurri stavano legittimando il successo, l'esperienza dell'Inter li ha beffati. La partita conteneva più duelli. Il più atteso era quello tra i centravanti Chinaglia e Boninsegna. L'azzurro di Wembley ha segnato; l'interista è rimasto a secco. Il confronto se l'è quindi aggiudicato Chinaglia anche se Boninsegna ha sfiorato più volte il gol.*

*La rete del laziale è stata un'autentica gemma. Il poderoso centravanti ha letteralmente tolto il pallone dai piedi del compagno Garlaschelli, poco al difuori della lunetta dell'area di rigore interista, ha trovato spazio per girarsi e ha sferrato un bolide rasoterra angolato che ha sorpreso Vieri, protagonista poco prima di una stupenda parata su conclusione ravvicinata di testa di Garlaschelli. Il pareggio interista l'ha siglato Bedin, tuffandosi con perfetta scelta di tempo su un traversone di Moro.*

*Sandro Mazzola, al suo rientro in squadra dopo tre settimane, ha giostrato con buona continuità. Logicamente non ancora al meglio della condizione, ma oggi ha catalizzato il gioco interista con autorità e ha dato prova di essere avviato al completo recupero. E' stato controllato dal terzino Martini che non gli ha mai concesso molta libertà, ma negli scatti brevi Mazzola è ancora efficiente. Moro, che aveva dovuto lasciare il posto al suo capitano, nonostante abbia giocato poco meno di un tempo (ha sostituito Massa al 51'), ha confermato le sue doti. Nella Inter, comunque, il migliore è stato Burgnich, che proprio nel momento peggiore (quando la Lazio attaccava alla ricerca del raddoppio) ha saputo dare nerbo ai compagni.*

*D'Amico è stato tra i migliori della Lazio ma si è distinto di più in fase di interdizione (ha giocato su Oriali) che in attacco. Oddi ha neutralizzato bene Boninsegna e ha salvato un gol sulla linea di porta. In luce anche Garlaschelli, molto vivace. Avvio «prinit» dell'Inter. Boninsegna, Massa, Mazzola e Facchetti tentano la via del gol, ma la retroguardia laziale si salva alla meglio. E' un quarto d'ora di netto dominio nerazzurro. La difesa locale è paralizzata dall'orgasmo. All'8' un colpo di testa di Boninsegna sfiora il palo a portiere battuto, poi è Mazzola a impegnare Pulici in un intervento a terra. Al 20' esaltante per linearità un'azione di Boninsegna e Bedin. La conclusione del centravanti finisce a lato di poco. Tre minuti dopo la grande occasione dell'Inter: Massa, in palleggio aereo, si libera di Petrelli e sta beffando Pulici con un pallonetto, Oddi, lasciato il controllo di Boninsegna, salva in rovesciata sulla linea di porta.*

*Al 27' Vieri blocca in plastico volo un colpo di testa di Garlaschelli, ma un minuto dopo è battuto. Lancio di Frustalupi a Garlaschelli, l'ala esita, irrompe Chinaglia che si impossessa del pallone e sferra un bolide angolato rasoterra da fuori area che si insacca. L'Inter replica con Facchetti, Boninsegna e Massa, ma non riesce a pareggiare.*

*Ripresa: Lazio più manovriera. Al 6' Moro sostituisce Massa, ma sono sempre i locali a condurre il gioco. Al 25' D'Amico evita Oriali, converge al centro dell'area e tira: Vieri respinge alla meglio, riprende D'Amico, ma la sua conclusione a rete è intercettata in rovesciata da Burgnich. Tre minuti ancora e la Inter pareggia. Moro scende sulla fascia laterale destra e quindi fa partire un lungo cross, irrompe Bedin in tuffo schiacciando di testa la palla in rete a fil di palo, alla destra di Pulici.*

*Ancora qualche azione dei laziali con Garlaschelli, Nanni e Chinaglia in zona gol (il centravanti manca lo stacco di testa solo davanti a Vieri), poi sono Oriali, Boninsegna e Moro a fallire la rete nel finale in tre azioni di contropiede.*



LAZIO - INTER 1-1. Bedin (sopra) colpisce di testa il pallone del pareggio interista. Sotto: Pulici tenta inutilmente la parata. Al centro, Wilson e Oddi osservano sconsolati Telefoto Ansa

Il derby emiliano - romagnolo

## Sugli scudi la matricola

### Bologna - Cesena 1-1

**MARCATORI: nel p.t. Landini al 7', Bertarelli su rigore al 16'. BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Cresci, Battisolo (dal 40' Caporale), Gregori; Perani, Ghetti, Savoldi I, Bulgarelli, Landini (Battara, Vieri). CESENA: Mantovani; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Orlandi, Brignani, Bertarelli (dall'87' Zanibont), Savoldi II, Braida (Boranga, Catania). ARBITRO: Angonese di Mestre.**

Bologna, 25

Il primo derby emiliano-romagnolo disputato nella massima divisione ha lasciato gli sportivi locali a bocca asciutta: Bologna e Cesena infatti hanno concluso con una rete per parte e la loro situazione in classifica non ha subito varianti. Entrambe le formazioni, che avevano al loro attivo una vittoria e tre pareggi, hanno conquistato un altro punto rimanendo distaccati di tre dal Napoli, che guida da solo la graduatoria. I giovani di Bersellini possono rallegrarsi del successo ottenuto sul terreno del comunale bolognese, meno soddisfatti debbono invece ritenersi i rossoblù per la prestazione piuttosto deludente offerta.

E' infatti accaduto che dopo un inizio veloce e brioso che aveva dato i suoi frutti con la rete di Landini al 7', la formazione locale si è lasciata raggiungere dal rigore concesso al 16' e trasformato perentoriamente da Bertarelli per innervosirsi e poi perdere così la necessaria lucidità. Ne ha approfittato la formazione ospite, dinamica e consistente, bloccando regolarmente le iniziative rossoblù e superando gli avversari nella zona centrale del campo. Mancato in parte l'appoggio dei centrocampisti, le offensive dei locali erano affidate al bravo Ghetti e alle punte Landini e Savoldi.

Mentre il primo ha tentato di riempire i vuoti determinati dalla scarsa vena di Perani e dalla modesta prestazione del rientrante Bulgarelli, il secondo ha provocato un po' di confusione fra le linee difensive avversarie senza tuttavia ottenere altri risultati concreti.

### Sampdoria - Genoa 2-0

**MARCATORI: nel p.t. al 19' Salvi, al 34' Maselli, autorete. GENOA: Spalazzi; Maggioni, Busi (dal 46' Perotti); Maselli, Rosato, Garbarini; Corradi, Bittolo, Bordon, Simoni, Corso (Lonardi, Pruzzo). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Prini, Lippi; Badiani, Boni, Maraschi, Salvi, Petrini (Bandoni, Sabatini, Chiarenza) ARBITRO: Menegali di Roma.**

Genova, 25

Ha vinto il complesso che si è dimostrato più squadra e che ha saputo maggiormente sfruttare il suo potenziale agonistico e tecnico. Purtuttavia il Genoa non ha giocato eccessivamente male ma ha continuamente subito l'iniziativa, la maggior velocità e la migliore impostazione degli avversari. Una mano alla Sampdoria l'ha data comunque anche l'allenatore genoano Silvestri il quale ha lasciato a Salvi, il miglior blucerchiato, troppa libertà di manovra. Il giocatore non si è fatto pregare: oltre a segnare il primo gol con grande freddezza, ha impostato azioni su azioni tanto che, con il Genoa alla ricerca del gol, i blucerchiati avrebbero potuto segnare ancora di contropiede.

OSSO DURO PER I PARTENOPEI UN LANEROSSI VICENZA CON QUATTRO «EX»

## Nel finale la botta vincente

### NAPOLI - L. R. VICENZA 2-1 (1-1)

**MARCATORI: nel p.t. al 24' Damiani, al 43' Zurlini; nella ripresa al 42' Clerici. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini; Canè (dal 60' Albano), Juliano, Clerici, Esposito, Braglia (Da Pozzo, Ferradini). L. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Fontana, Ferrante, Berni; Damiani, Sormani, Macchi, Faloppa, Vendrame (dall'85' Berti) (Sulfaro, Volpato). ARBITRO: Cantelli di Firenze.**

Napoli, 25

E' proprio il Napoli degli ultimi minuti. Un Napoli irriducibile che attanaglia gli spettatori fino al novantesimo, in attesa degli istanti decisivi. E' la terza volta su sei che accade quest'anno. Ed è anche la terza volta consecutiva. Si è cominciato con la Sampdoria battuta all'84' al San Paolo, gol di Braglia, si è proseguito domenica scorsa a Firenze, con il pareggio raggiunto da Clerici a mezzo minuto dalla conclusione, è avvenuto ancora oggi, stavolta a tre minuti dal termine, e un'altra volta con Clerici. Il Napoli passa per 2-1 e torna solo in testa, distaccando Inter e Juventus. Un successo sudato, ma senza dubbio meritato.

Vinicio aveva detto di non temere la coalizione degli «ex». Ce n'erano ben quattro nel Vicenza (Damiani, Sormani, Fontana e Macchi) e tutti più o meno con i rituali «conti» da regolare. Ebbene, a un certo momento la partita si è messa male proprio a causa di uno dei quattro ex, quel Damiani, già in passato «bestia nera» del Napoli e che per una singolare coincidenza, passato l'anno scorso in azzurro, era riuscito a segnare due gol proprio al Vicenza. Stavolta Damiani, tornato in maglia vicentina, si è ripetuto contro gli azzurri. Per i partenopei si è trattato di un momento delicato. Damiani ha segnato al 24', con un tiro al volo che ha deviato un perfetto traversone di Macchi.

Fino ad allora il Napoli aveva condotto costantemente l'iniziativa, colpendo anche una traversa con Clerici al 2'. Trovatisi in svantaggio, gli azzurri si sono rilanciati in avanti in un assalto forsennato, nell'intento di riequilibrare subito le sorti. E invece per il pareggio sono dovuti trascorrere oltre diciannove minuti. Al 28' il Napoli ha reclamato anche un rigore per un atterramento di Juliano in area, ma l'arbitro, peraltro in buona posizione, ha lasciato proseguire. Ha segnato Canè, ma il direttore di gara aveva già fischiato un fuorigioco di Braglia. Il Napoli ha continuato l'assedio e ha colto un palo con Canè al 38' sugli sviluppi di una azione di Pogliana. Bruscolotti ha ripreso mettendo alto.

Poi, finalmente, al 43' dopo un forte tiro di Longoni, parato da Carmignani, il Napoli ha pareggiato, con Zurlini, il libero, proiettatosi in avanti. L'azione è partita proprio dal difensore che ha scambiato con Braglia. Cross dell'estrema a spiovere e palla sulla sinistra a Canè che ha dato all'indietro. Nella mischia Zurlini davanti alla porta ha trovato l'angolino per battere Bardin.

Pareggiati i conti il Napoli ha messo ordine nella sua carica agonistica continuando tuttavia per tutta la ripresa a condurre la manovra e lasciando agli avversari solo azioni di alleggerimento. Al 60' Vinicio ha fatto entrare Albano al posto dell'affaticato Canè, uscito tra gli applausi. Poi si è giunti alla svolta finale. Mancavano cinque minuti, quando Puricelli ha richiamato Vendrame sostituendolo con Berti. E la svolta amara per il Vicenza doveva venire proprio dal rincalzo sceso in campo. E' accaduto a tre minuti dal termine. Su un'ennesima mischia, l'arbitro ha rilevato un fallo di mano di Berti, accordando un calcio di punizione ai limiti dell'area.

Vivaci le proteste dei vicentini, mentre Sormani, quasi presago di quello che doveva accadere, si è messo le mani nei capelli in un gesto di rabbia. L'ex brasiliano del Napoli aveva previsto giusto.

## Opportunismo dei toscani

### FIORENTINA - TORINO 1-0 (1-0)

**MARCATORE: nel p.t. al 30' Mozzini, autorete. TORINO: Castellini; Lombardo, Mozzini; Zecchini, Cereser, Agroppi (dal 62' Salvadori); Vernacchia, Mascetti, Graziani, Sala, Bui (Sattolo, Fossati). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Pellegrini; Caso, Merlo, Desolati, Guerini (dal 60' Parlanti), Speggiorin (Favaro, Saltutti) ARBITRO: Toselli di Cormons.**

Torino, 25

**Il Torino è incappato in una sconfitta casalinga, della quale proprio la squadra granata — ancor più della Fiorentina, che peraltro non ha rubato niente a nessuno — è la principale responsabile. Gli uomini di Giagnoni hanno infatti offerto una prestazione slegata e disordinata, e non è sufficiente il loro generoso forcing, esercitato quasi ininterrottamente durante l'intero secondo tempo alla ricerca del pareggio, a equilibrare sul piano dei rispettivi meriti la povertà tecnica della loro prova individuale e collettiva.**

**Il Torino ha accusato evidentemente l'assenza di Pulici, della sua potenza e della sua dinamica (non è senza significato che delle cinque reti realizzate sinora, quattro le abbia fatte proprio Pulici), giacché i granata sono mancati soprattutto al momento del tiro: soltanto raramente e occasionalmente infatti, nonostante l'assidua e costante pressione territoriale esercitata nei confronti dei toscani, Superchi è stato impegnato. E d'altra parte, Graziani — come Bui — è «punta» di manovra più che elemento di penetrazione, e infatti di palloni perentoriamente destinati alla porta avversaria dal suo piede non ne sono partiti.**

**La Fiorentina, dal canto suo, si è preoccupata soprattutto di difendersi, e lo ha fatto — eccettuato qualche momento — con un certo ordine e con un certo acume tattico (Radice ha mostrato di aver buon occhio alle vicende del campo: a esempio quando ha invertito le marcature iniziali Roggi-Graziani e Pellegrini - Vernacchia, conseguendo il duplice scopo di fermare i due avanti granata che, nel primo quarto d'ora, si erano mossi con maggior fragilità). Beatrice ha seguito come un'ombra Sala e ha largamente approfittato dell'imperfetta condizione dell'avversario diretto; Merlo ha messo in soggezione Agroppi e lo ha scavalcato più di una volta.**

**I toscani hanno in sostanza controllato il centrocampo avversario, sgroppando appena possibile in fase di disimpegno. Indubbiamente, sul piano della supremazia territoriale, il risultato è bugiardo; ma sul piano pratico parla chiaro e impone al Torino di rivedere i propri piani di gioco e anche, forse, di esaminare a fondo la condizione dei singoli giocatori.**

**INTER - MILAN**

L'UTAT organizza una gita in autopullman per **Milano, domenica 2 dicembre**, in occasione dell'incontro **INTER - MILAN.**

Vendita biglietti Stadio e prenotazioni posti UTAT via Imbriani e Gall. Protti.

## NELLA SERIE «A»: L'INNOCENTI ANCORA UNA VOLTA SOPRA I CENTO PUNTI

# BASKET

# Le «super» insistono

### DOPO UN BUON PRIMO TEMPO

## Tanta volontà non basta agli udinesi

### Gli arancioni cedono nella ripresa e i canturini vivono... di rendita

**Forst - Snaidero 97-80 (44-40)**

**FORST:** Recalcati 16, Meneghel 4, Della Fiori 13, Farina 10, Lienhard 18, Marzorati 30, Berretta 6, Facchini, Santolini, Tombolato. **SNAIDERO:** Melilla 4, Giomo 14, Natali 14, Paschini 10, Malagoli 6, Sanders 30, Danzi 2, Toniazzo, Delle Vedove, Fortunato. **ARBITRI:** Ardito e Ciampaglia di Napoli. **NOTE:** tiri liberi realizzati Forst 11 su 14; Snaidero 16 su 18; nessuno uscito per il conto totale dei falli. Decimo fallo di squadra: al 15' Forst sul 32 a 26, al 16' Snaidero sul 32 a 32 nel primo tempo. Nella ripresa al 17' Snaidero sul 72 a 89.

Brescia, 25

La Snaidero non c'è l'ha fatta a tenere fino in fondo il ritmo imposto dalla Forst. Per i primi 20' di gioco, Melilla e compagni hanno tenuto bravamente testa ai canturini e al riposo sono giunti con sole 4 lunghezze di svantaggio sul 44 a 40 dopo aver pareggiato il conto a quota 32.

All'inizio della ripresa, però, gli udinesi sono rimasti praticamente a guardare, mentre la Forst realizzava canestri su canestri e si avvantaggiava in breve di 18 punti sul 60 a 42. A questo punto la gara per quanto riguardava il risultato era da ritenersi praticamente conclusa e fino alla fine infatti i brianzoli non hanno faticato a vivere di rendita.

Dal lato spettacolare però l'incontro è stato sempre pregevole e combattuto e di questo va dato ampio merito agli udinesi i quali in fatto di mordente e volontà non sono secondi a nessuno. Sarabbe bastato che si fossero dimostrati un pochino più centrati nel tiro a canestro per mettere maggiormente in forse il risultato, e di questo i tecnici Trevisan e Sarti avranno sicuramente di che lamentarsi.

**Carlo Lietti**



L'americano Sanders della Snaidero: ha segnato 30 punti

### «B» MASCHILE: FERMATO IL LLOYD - LA NAYFORM RAGGIUNGE LA PATRIARCA

## Sfortuna & Co. all'Antonianum

### Malasorte, arbitri e Bassi in giornata no privano gli «assicuratori» della vittoria

**Gorena Padova - Lloyd Adriatico 70-69 (33-42)**

**GORENA:** Samoggia 10, Jessi 8, Prisco 5, Bertini 10, Peroni 27, Boniolo 4, Bertoldo 4, Lavagnolo 2, Giacon. **LLOYD ADRIATICO:** Poli, Bassi 8, Oeser, Frezza 8, Meneghel 10, Guadagnino 2, Millo 4, Cepar 9, Pozzecco 28. **ARBITRI:** Gaia di Cremona e Spotti di Milano. **NOTE:** nessuno uscito per cinque falli. Tiri liberi: Lloyd 5 su 8; Gorena 12 su 26.

Padova, 25

Il Lloyd esce a testa alta dal confronto dell'Antonianum e può imprecare alla malasorte, agli arbitri e alla giornata no nel tiro di Bassi se l'esito finale del confronto non gli è stato favorevole. Alla malasorte in quanto i padovani sono passati per la prima volta in vantaggio solo a quattro minuti dalla conclusione, dopo che i triestini in diverse occasioni erano stati avanti per un massimo di dieci lunghezze e anche per il fatto che Cepar a partita conclusa ha sbagliato uno dei due tiri liberi, il primo, che avrebbe rimesso ai supplementari l'esito della combattuta partita. Agli arbitri in quanto fin dai primi minuti Pozzecco (in giornata strepitosa nel tiro con tredici centri su sedici) e Cepar sono stati frenati nella loro azione per tre falli, il Lloyd, per due terzi della partita a zona dopo l'inizio a uomo, si è visto appioppare 26 falli, mentre il Padova, sempre a uomo, solo 8. E infine a Bassi, decisamente in giornata negativa nel tiro con zero centri su dieci tentativi equamente divisi nei due tempi.

Una grande occasione mancata, quindi, ma una sconfitta in conclusione più che onorevole che conferma quanto di buono si è detto fino a oggi della squadra di Zalateo.

E ora la partita. I triestini prendono subito un lieve vantaggio, 8-4, 13-8, che durerà fino alla fine del tempo con un distacco massimo di dieci punti, scesi a nove alla fine della prima frazione. Nella ripresa il Lloyd sembra avviato alla vittoria e infatti quasi a metà tempo è ancora in vantaggio di dieci lunghezze (52-42). Il Padova però si scuote e trascinato da un grande Peroni approfitta di un cedimento momentaneo dei triestini per colmare progressivamente lo svantaggio riuscendo a portarsi per la prima volta al comando al 16' sul punteggio di 65-64. Altri quattro punti realizzati subito dopo da Prisco danno la svolta alla partita anche se il Lloyd riesce a riportarsi sotto.

Anzi, per un pelo non riesce a rimettere ai supplementari l'esito del confronto, ma Cepar, a partita conclusa, sbaglia il primo dei due tiri liberi.

**Piero Bonacci**

## BIANCOCELESTI FRASTORNATI

### I bergamaschi con una rimonta eccezionale capovolgono il risultato già compromesso

**Alpe Bergamo - Patriarca Gorizia 68-60 (28-34)**

**ALPE:** Insogna 10, Abate 14, Pessina 2, Baggi 9, Valoncini 18, Buschi 6, Maffezzoni 2, Invernizzi 2, Lolli 5. **PATRIARCA:** Mauri 16, Soro 4, Pieric 17, Del Ben, Furlan 15, Devetag, Flebus 6, Glassi 2, Raida, Marussich. **ARBITRI:** Soavi di Bologna e Fantin di Reggio Emilia. **NOTE:** tiri liberi: Alpe 10 su 14, Patriarca 16 su 40. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa, al 3' Lolli, al 17' Valoncini, al 18' Mauri, al 19' Furlan, al 20' Del Ben.

Bergamo, 25

La Patriarca, dopo aver dato l'impressione, per tutto il primo tempo, di poter agevolmente controllare la gara, è inaspettatamente calata alla distanza, accusando il ritorno veemente dei padroni di casa. I bergamaschi, trascinati da un pubblico che ha diviso con i sui beniamini attimo dopo attimo l'emozionante rimonta, sono riusciti a ribaltare, a loro favore, una situazione che era apparsa già compromessa.

Chiuso il primo tempo in vantaggio, sul 34 a 28, dopo un avvio eccellente che li aveva portati a condurre già al sesto, per 16 a 2, gli uomini di Bulzicco, nella ripresa, sono rimasti letteralmente frastornati dal gioco veloce, dall'aggressività e dalla carica dell'Alpe, che ha saputo abilmente approfittare delle pause accusate dalla difesa goriziana per infilarla con una serie di contropiedi.

La prova che i goriziani, ormai visibilmente «in barca», non riuscissero più a trovare la necessaria concentrazione per riorganizzarsi, la si è avuta nei tiri liberi, sciupati in modo addirittura incredibile (16 su 40) da Pieric, da Mauri e da Soro. Il nervosismo ha poi fatto il resto, togliendo anche ai due playmaker, alternati da Bulzicco negli ultimi cinque minuti, quella necessaria visuale di gioco e quella tranquillità di cui invece avevano estrema necessità.

Con azioni confuse dove la palla «girava» assai poco giungendo molto raramente a Pieric e con chiusure dei contropiedi assai approssimative, i goriziani — che in verità hanno utilizzato troppo poco, e forse troppo tardi, Flebus (autore di un ottimo finale) — hanno finito per fare il gioco dei padroni di casa, pronti ad approfittare di ogni errore degli avversari. A nostro avviso i soli Pieric, anche se impreciso nei tiri liberi, e Furlan hanno giostrato al solito livello.

I bergamaschi, molto più modesti tecnicamente, ma in possesso di una grinta e di una vivacità che hanno impressionato, sono piaciuti come complesso, ove ogni uomo ha assolto benissimo il suo compito.

**Roberto Ghilardi**

### DUE PUNTI IMPORTANTI PER I FRIULANI

## Grazie «Flabo»!

**Nayform - La Rondine Brescia 69-68 (28-26)**

**NAYFORM:** Devetag, Dominese 8, Janiello 6, Fabris 7, Moretuzzo 18, Bisesi, Cosettini 2, Miani 18, Vignando 10, Zanon. **LA RONDINE:** Ballabbio 7, Flaborea 22, Campanini, Saetti 7, Ovi, Chiarini 4, Longo, Bartolucci 9, Rubagotti 19, Ripamonti. **ARBITRI:** Zanon di Vicenza e Mazzobendi di Treviso. **NOTE:** tiri liberi realizzati 11 su 16 Nayform, 12 su 18 La Rondine.

Udine, 25

Vittoria in extremis di stretta misura e propiziata da un grossolano errore di Flaborea a 20 secondi dal fischio finale. Eppure, non sembri una contraddizione, la Nayform ha vinto meritatamente, almeno nel senso che si assicurato il successo chi ha sbagliato di meno negli ultimi minuti. Entrambe le squadre, protagoniste di una gara molto veloce e combattuta, avrebbero meritato di vincere. Lo stesso minimo scarto sta a dimostrare un sostanziale equilibrio delle forze.

La cronaca interessa soprattutto la parte finale, avendo Nayfor e Rondine condotto tutto il resto della gara su un piano di parità, ora l'una ora l'altra avanti nel punteggio ma di pochissimo. A due minuti e trenta secondi dal termine i padroni di casa sono in svantaggio di 3 punti; si portano in parità al 18' e quindi in vantaggio. A 20 secondi dal termine tutto sembra ormai perduto: Flaborea, autore di una prestazione molto positiva fino a quel momento, ha il pallone ma sbaglia il passaggio decisivo a Chiarini tutto solo determinando così la sconfitta della sua squadra. La Nayform infatti ha saggiamente amministrato gli spiccioli di secondo con il pallone e ha conquistato così i due punti che risulteranno certamente molto utili per la sua classifica.

**Giorgio Verbi**

### SERIE «C» MASCHILE: LE SQUADRE REGIONALI COSTRETTE A SEGNARE IL PASSO

## TIRATISSIMA

I veronesi hanno sconfitto l'Italsider al termine di una gara tiratissima. La vittoria del Ferroli, nonostante il fatto che i siderurgici fossero stati in vantaggio fino a sette minuti dal termine, è pienamente legittima.

I motivi conduttori dell'incontro sono stati diversi. Tra l'altro è da sottolineare la notevole differenza-media di statura (gli emiliani potevano infatti schierare un quintetto intorno al metro e 95); questo... dettaglio ha determinato la necessità da parte dei triestini di sfoderare completamente le loro risorse agonistiche, per cercare di intercettare il maggior numero possibile di palloni.

Cavazzon, nel primo tempo, ha ordinato la zona, che tuttavia poco ha potuto contro la grande precisione da fuori del Ferroli. In attacco l'Italsider, oltre che andare a canestro in contropiede, si è affidato alla buona vena di Dalla Costa, Palombita Zovatto e Quarantotto, ineguagliabile nei suoi tiri effettuati al limite dell'equilibrio.

**Ferroli - Italsider 73-64 (33-35)**

**FERROLI:** Roma 9, Menato, Dian, Betteli 12, Pellizzaro 2, Rigon 10, Zucculi 18, Pascucci, Rama 8, Mosele 14. **ITALSIDER:** Quarantotto 15, Dalla Costa 16, Palombita 11, Zovatto 8, Hrovatin 4, Tonelli, Zimmermann 6, Tombacco, Visintin 2, Furlan. **ARBITRI:** Fiume di Pavia e Chiantella di Como. **NOTE:** tiri liberi: Ferroli 7 su 16; Italsider 10 su 20.

Nella ripresa, vista la tenace resistenza dei ragazzi di Casarotto, Cavazzon ha fatto mutare tattica ai suoi, che sono passati a una «uomo a tutto campo». Nonostante i buoni frutti raccolti (numerosissimi gli intercettamenti) questo sistema, difficile da attuare per il grosso dispendio di energie, ha provocato alcuni scompensi aprendo varchi ai contropiede conclusi da Betteli, Rama e Rigon.

Il Ferroli ha così recuperato, superando per la prima volta i locali come si è detto, a 7'15" dalla fine (53-52). Ancora fasi alterne e quindi la stoccata definitiva portata da Betteli e Rigon: 59 a 57 al 16' 63 a 58 al 17', 67 a 60 a un minuto e mezzo dal fischio finale. Quindi gli ultimi scampoli di gioco.

**Bruno Cesca**

## Tutto facile

Vicenza, 25

*Tutto facile per l'Ara Coeli, che solo per la propria incapacità dalla lunetta dei tiri liberi poteva mettere in pericolo il risultato con i pordenonesi. Questi ultimi sono stati più precisi e tutto sommato anche meno fallosi, quando però la squadra di casa si era già assicurata un vantaggio consistente soprattutto grazie a Mora e Bortoli entrambi precisi e puntuali nei rimbalzi.*

**Ara Coeli - Romolo Marchi 82-73 (39-36)**

**ARA COELI:** Crosara 2, Bussilli 10, Chiurmotto 5, Casetto 9, Bortoli 15, Gemo 4, Piva 6, Andriolo 2, Mora 16, Canilli 13. **ROMOLO MARCHI:** Dario 4, Gregoris 5, Sambin 27, Turco 2, Voselli 12, Rossi 13, Scarpa 1, Pighin 3, Corsi, Canella 6. **ARBITRI:** Camassa e Palermo di Milano. **NOTE:** tiri liberi realizzati: Ara Coeli 20 su 46, Romolo Marchi 19 su 36.

*Il punteggio a suo sfavore il Marchi lo ha ridotto dopo l'uscita di due vicentini per raggiunto limite di falli.*

*Tra gli ospiti in ottima evidenza Sambin e non solo per l'elevato punteggio personale ottenuto.*

**Gianmauro Anni**

## PRESUNZIONE

San Donà di Piave, 25

Partita entusiasmante, di buon livello tecnico su entrambi i fronti, che ha visto alla fine prevalere i padroni di casa grazie alla loro maggior determinazione.

L'Italcantieri è partita molto forte, portandosi nettamente in vantaggio. Questa partenza fulminea ha sorpreso i sandonatesi; poi, serrate le file, i locali hanno iniziato il recupero, portandosi in parità sul 38-38. Quindi la partita è vissuta su alcune fasi alterne e poi gli ospiti hanno incominciato la loro serie di realizzazioni, concludendo il primo tempo con sette punti di vantaggio.

In questa prima fase di gioco si è vista l'Italcantieri ben bloccata in difesa, lasciando poco spazio agli avversari per avvicinarsi a canestro, mentre impostava i suoi attacchi con rapide aperture e aveva sempre un uomo pronto a inserirsi in zona tiro. Il San Donà da parte sua è stato molto veloce e generoso, ma qualche giocatore ha messo in mostra delle ingenuità dovute all'inesperienza.

**San Donà - Italcantieri Monf. 91-89 (45-52)**

**SAN DONA':** Ferrari C. 8, Ferrari G. 7, Finotto 10, Chierutti 8, Marangon 12, Filippi 4, Lucchese 26, Andriolo 16. **ITALCANTIERI:** Soranzio 28, Franceschini 12, Gnesutta 12, Tomat 13, Raccovelli 2, Michelutti 20, Cei 2. **ARBITRI:** Graziani e Guidastri di Bologna. **NOTE:** usciti per cinque falli Andriolo (San Donà), Franceschini, Gnesutta e Tomat (Italcantieri). Tiri liberi realizzati: San Donà 13 su 14, Italcantieri 7 su 10.

La ripresa ha avuto tutta un'altra faccia, in quanto il San Donà si è mosso con maggiore spigliatezza e decisione, recuperando prima per poi passare in vantaggio. L'Italcantieri, nel frattempo, aveva sostituito qualche uomo, molto affaticato, perdendo così molto dello smalto iniziale e non riuscendo più a trovare con facilità la via del canestro. Giunta al 55-54 per i locali, la partita ha visto poi i padroni di casa diverse con tre punti di vantaggio. A nulla è valso il recupero degli ospiti.

Zuccolotto, dirigente dell'Italcantieri, alla fine si è così espresso: «Abbiamo perso un incontro che era già vinto. E' stata una bella partita e abbiamo da recriminare solo sul risultato. Per questo forse abbiamo difettato di presunzione all'inizio della ripresa, cambiando il quintetto che prima ci aveva portato in notevole vantaggio».

**Franco Ralli**

## Colpo a sorpresa

Gorizia, 25

*Colpo a sorpresa del Cerier che pur senza far vedere nulla di eccezionale è riuscito, dosando bene le sue forze, a violare il campo dei Tigers.*

*Il successo degli ospiti, benché concretatosi solo negli ultimi spiccioli di gara, si è maturato in prospettiva già nella seconda parte del primo tempo, quando i bergamaschi, dando un colpo di acceleratore, si sono portati in avanti fino ad un massimo di 8 punti. Poi gradualmente i locali si sono riportati sotto coronando il loro inseguimento verso l'ottavo minuto della ripresa.*

*Sono seguite fasi alterne con i goriziani a loro volta al comando, sempre però tallonati da vicino dai loro avversari. In perfetto equilibrio la gara è giunta all'ultimo minuto di gioco, che è risultato purtroppo decisivo per le speranze dei Tigers costretti nel frattempo a rinunciare a Silvestri per infortunio e a subire l'uscita per cinque falli di Tomat, Marussi, Visintin e Piras. Ne hanno approfittato gli ospiti mettendo a segno una serie di tiri liberi che si è rivelata determinante ai fini del risultato.*

*In buona luce tra i locali (molto disordinati all'attacco) Mian, Bosini e e Visintin. Tra gli ospiti i più positivi sono apparsi Galboseri, Farfoglia e Marino.*

**Giancarlo Bulfoni**

**Cerier Bergamo - Tigers Gorizia 64-61 (34-30)**

**CERIER:** Rizzi, Cerottini, Pegorer 9, Ferfoglia 10, Artioli 2, Sala 4, Cesani 8, Galboseri 14, Marino 17, Signorelli. **TIGERS:** Salvador 4, Tavasani, Visintin 7, Marussi 4, Mian 14, Tomat 2, Piras 6, Bosini 13, Castaldo 6, Silvestri 5. **ARBITRI:** Cortellazzo e Milite di Venezia. **NOTE:** tiri liberi: 14 su 24 per il Cerier; 15 su 24 per i Tigers. Usciti per cinque falli: Ferfoglia del Cerier; Visintin, Marussi, Tomat, Bosini dei Tigers.

## Due vittorie triestine nella serie «B» femminile

**S.G.T. - Reyer 54-48 (30-33)**

**SGT:** Paschini 4, Pavatich 13, Ricci 8, Tomasi 10, Frisolini, Lonzar 2, Norio 15, Guarini 2, Gorini, Devidè. **REYER:** Striulli 11; Chiesura 11, Bovolato, Fuga 2, Sittaro 3, Franco 4, D'Alpaos, Porto, Bergamo 17, Naidi. **ARBITRI:** Tobanelli di Bologna e Godoli di Forlimpopoli. **NOTE:** tiri liberi: SGT 12 su 20 e Reyer 6 su 32.

Due punti d'orgoglio. Così si può sintetizzare il primo successo che la Ginnastica Triestina ha raccolto al suo esordio casalingo nel campionato cadetto femminile, poiché si tratta di una vittoria sofferta, contestata sinò all'ultimo da una Reyer autoritaria.

Alla vigilia ci si aspettava qualcosa di meglio. Il fatto che le veneziane avessero vinto nel primo turno di strettissima misura contro la Julia, deponeva a tutto favore della Ginnastica che, seppur incompleta, avrebbe dovuto vincere in carrozza. Invece le cose sono andate ben diversamente, con le biancocelesti costrette sempre a inseguire e affermatesi solamente nel finale

Anche se non positiva al cento per cento, la prova delle triestine lascia ben sperare; comunque Drocker e Ghietti dovranno lavorare ancora molto per costruire una solida compagine. Senza pecche l'arbitraggio.

**G. B.**

**Basket Treviso - Julia 51-43 (30-12)**

**B TREVISO:** Bocchi 2; Urettini; Gola 4; Minchillo 6; Montelattici 13; Rizzi 8; Campeol; Baruzzo; Paris 13; Sartori 5. **JULIA:** Torbianelli; Degano 7; Fragiacomo 2; Valli; Fabris 10; Bradaschia; Sora 17; Padar 3; Di Majo; Perissinotto 4. **ARBITRI:** Castrignano e Pasi di Bologna. **NOTE:** tiri liberi: Treviso 5 su 8; Julia 7 su 16 Uscita per 5 falli: Paris (49-40).

La «zona» della Julia, opposta alle prestanti avversarie, aveva inizialmente un'unica soluzione: consentire il tiro da fuori e stringere lo spazio attorno alla due pivot schierate dalla Pausich, ossia Paris (nazionale junior) e Sartori. Invece la difesa si è bloccata e la Paris ht avuto agio di concludere indisturbata da sotto incuneandosi nei varchi lasciati aperti dalla Julia. Contemporaneamente la Montelattici (altra azzurrina) ha rincarato la dose «fiondando» dagil angoli.

Nella ripresa Levi ha invece azzeccato il quintetto giusto, inserendo delle giovani accanto alla generosa Degano, e la Sora, con contropiede fulminei, ha dato l'avvio alla riscossa che ha portato le triestine a tre sole lunghezze dalle quotate avversarie: 40-37 al 15'. Poi lo slancio della Julia si è spento.

**B. C.**

C.M.M. Darwil - *Arbor 48-43

# Il calcio in cifre

## SERIE A

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori V. | N. | P. | Reti F. | S. | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 9 | 6 | 3 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 8 | 4 | = |
| Inter | 8 | 6 | 1 | 2 | 0 | 1 | 2 | 0 | 13 | 7 | —1 |
| Juventus | 8 | 6 | 3 | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 | 10 | 6 | —1 |
| Fiorentina | 8 | 6 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 0 | 5 | 3 | —1 |
| Lazio | 7 | 6 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 6 | 4 | —2 |
| Milan | 7 | 6 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 10 | 9 | —2 |
| Bologna | 6 | 6 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 6 | 3 | —3 |
| Cesena | 6 | 6 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 3 | 3 | —3 |
| Torino | 6 | 6 | 1 | 1 | 1 | 0 | 3 | 0 | 5 | 5 | —3 |
| Foggia | 6 | 6 | 1 | 2 | 0 | 1 | 0 | 2 | 6 | 9 | —3 |
| Cagliari | 5 | 6 | 0 | 3 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 | 6 | —4 |
| Roma | 4 | 6 | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 3 | 5 | 7 | —5 |
| Genoa | 4 | 6 | 1 | 0 | 2 | 0 | 2 | 1 | 3 | 8 | —5 |
| Sampdoria *) | 3 | 6 | 1 | 2 | 0 | 1 | 0 | 2 | 6 | 5 | —3 |
| Verona | 3 | 6 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 5 | 8 | —6 |
| L. Vicenza | 3 | 6 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 4 | 12 | —6 |

*) Tre punti di penalizzazione

| I RISULTATI | | LE PARTITE DEL 2.12.73 |
|---|---|---|
| *Bologna - Cesena | 1-1 | Cagliari - Lazio |
| *Foggia - Roma | 1-0 | Cesena - Genoa |
| Sampdoria - *Genoa | 2-0 | Fiorentina - Bologna |
| *Lazio - Inter | 1-1 | Inter - Milan |
| *Milan - Juventus | 2-2 | Juventus - Verona |
| *Napoli - L. Vicenza | 2-1 | L. Vicenza - Torino |
| Fiorentina - *Torino | 1-0 | Roma - Napoli |
| *Verona - Cagliari | 2-0 | Sampdoria - Foggia |

## SERIE B

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori V. | N. | P. | Reti F. | S. | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli | 12 | 9 | 3 | 1 | 0 | 0 | 0 | 5 | 11 | 6 | —1 |
| Varese | 11 | 9 | 2 | 2 | 0 | 2 | 1 | 2 | 12 | 7 | —2 |
| Como | 11 | 9 | 3 | 2 | 0 | 0 | 3 | 1 | 6 | 3 | —3 |
| Novara | 11 | 9 | 2 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 8 | 6 | —3 |
| Reggina | 11 | 9 | 2 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 6 | 5 | —3 |
| Brindisi | 10 | 9 | 3 | 1 | 0 | 1 | 1 | 3 | 9 | 8 | —3 |
| Parma | 10 | 9 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 | 6 | 6 | —3 |
| Catania | 10 | 9 | 1 | 3 | 0 | 1 | 3 | 1 | 8 | 9 | —3 |
| Palermo | 10 | 9 | 3 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 | 8 | 11 | —3 |
| Brescia | 10 | 9 | 2 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 11 | 6 | —4 |
| Ternana | 10 | 9 | 3 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 8 | 5 | —4 |
| Avellino | 10 | 9 | 2 | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | 10 | 9 | —4 |
| Arezzo | 8 | 9 | 3 | 0 | 1 | 1 | 0 | 4 | 10 | 8 | —5 |
| Atalanta | 8 | 9 | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 | 4 | 5 | —5 |
| Taranto | 8 | 9 | 2 | 3 | 0 | 0 | 1 | 3 | 5 | 7 | —6 |
| Spal | 7 | 8 | 1 | 2 | 1 | 0 | 3 | 2 | 5 | 10 | —6 |
| Perugia | 7 | 9 | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 | 4 | 5 | 8 | —7 |
| Reggiana | 7 | 9 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 8 | 12 | —7 |
| Catanzaro | 6 | 9 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 4 | 6 | 8 | —7 |
| Bari | 3 | 9 | 1 | 1 | 3 | 0 | 0 | 4 | 1 | 8 | —11 |

| I RISULTATI | | LE PARTITE DEL 2.12.73 |
|---|---|---|
| *Avellino - Varese | 1-1 | Arezzo - Palermo |
| Arezzo - *Bari | 1-0 | Ascoli - Novara |
| *Brescia - Parma | 0-0 | Atalanta - Brescia |
| *Brindisi - Catanzaro | 1-0 | Catania - Brindisi |
| *Como - Spal | 0-0 | Catanzaro - Reggiana |
| *Novara - Catania | 0-0 | Parma - Como |
| *Palermo - Atalanta | 0-0 | Spal - Avellino |
| *Perugia - Ternana | 0-0 | Taranto - Perugia |
| *Reggiana - Taranto | 0-0 | Ternana - Bari |
| *Reggina - Ascoli | 0-0 | Varese - Reggina |

## Serie C - Girone A

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori V. | N. | P. | Reti F. | S. | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria | 16 | 11 | 4 | 2 | 0 | 2 | 2 | 1 | 11 | 3 | —1 |
| Venezia | 16 | 11 | 4 | 2 | 0 | 2 | 2 | 1 | 14 | 6 | —1 |
| Pro Vercelli | 15 | 11 | 5 | 0 | 0 | 1 | 3 | 2 | 18 | 6 | —1 |
| Belluno | 15 | 11 | 3 | 3 | 0 | 2 | 2 | 1 | 20 | 12 | —2 |
| Lecco | 14 | 11 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 0 | 13 | 6 | —2 |
| Trento | 13 | 11 | 2 | 2 | 1 | 2 | 3 | 1 | 13 | 6 | —3 |
| Udinese | 13 | 11 | 2 | 2 | 1 | 3 | 1 | 2 | 14 | 10 | —3 |
| Mantova | 12 | 11 | 2 | 3 | 1 | 2 | 1 | 2 | 12 | 11 | —5 |
| Monza | 12 | 11 | 3 | 3 | 0 | 1 | 1 | 3 | 9 | 8 | —5 |
| Bolzano | 11 | 11 | 4 | 1 | 1 | 1 | 0 | 4 | 8 | 8 | —6 |
| Solbiatese | 11 | 11 | 2 | 4 | 0 | 1 | 1 | 3 | 5 | 10 | —6 |
| Clodiasott. | 10 | 11 | 2 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 | 5 | 7 | —6 |
| Vigevano | 10 | 11 | 2 | 4 | 0 | 1 | 0 | 4 | 1 | 12 | —7 |
| Seregno | 9 | 11 | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 | 4 | 10 | 10 | —7 |
| Padova | 9 | 11 | 2 | 1 | 3 | 0 | 4 | 1 | 8 | 11 | —8 |
| Gavinovese | 8 | 11 | 2 | 1 | 2 | 0 | 3 | 3 | 7 | 12 | —8 |
| Legnano | 8 | 11 | 0 | 3 | 2 | 1 | 3 | 2 | 6 | 12 | —8 |
| Triestina | 7 | 11 | 1 | 3 | 2 | 0 | 2 | 3 | 8 | 18 | —10 |
| Derthona | 6 | 11 | 1 | 1 | 3 | 0 | 3 | 3 | 4 | 12 | —10 |
| Savona | 5 | 11 | 1 | 1 | 3 | 0 | 2 | 4 | 6 | 17 | —11 |

| I RISULTATI | | LE PARTITE DEL 2.12.73 |
|---|---|---|
| *Bolzano - Pro Vercelli | 1-0 | Alessandria - Derthona |
| Belluno - *Derthona | 3-1 | Belluno - Bolzano |
| Udinese - *Lecco | 2-1 | Clodiasott. - Venezia |
| *Monza - Mantova (giocata sabato) | 0-0 | Gavinovese - Padova |
| *Padova - Trento | 2-0 | Legnano - Lecco |
| Legnano - *Savona | 1-0 | Pro Vercelli - Mantova |
| *Solbiatese - Clodiasott. | 0-0 | Savona - Monza |
| Seregno - *Triestina | 3-0 | Seregno - Udinese |
| *Venezia - Gavinovese | 3-1 | Trento - Solbiatese |
| *Vigevano - Alessandria | 1-1 | Triestina - Vigevano |

### SERIE A
### I marcatori

8 reti: Boninsegna (Inter);
4 reti: Chiarugi (Milan), Riva (Cagliari), Cuccureddu (Juventus), Pulici (Torino), Clerici (Napoli), Luppi (Verona);
3 reti: Landini (Bologna), Rivera (Milan), S. Villa (Foggia), Chinaglia (Lazio);

### SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *A. Montevarchi - Piacenza | 2-1 |
| *Empoli - Grosseto | 0-0 |
| Pisa - *Giulianova | 1-0 |
| *Livorno - Olbia | 1-0 |
| *Lucchese - Modena | 0-0 |
| Cremonese - *Massese | 2-0 |
| Viareggio - *Prato | 1-0 |
| *Ravenna - Torres | 2-0 |
| *Riccione - Spezia | 1-0 |
| *Sambenedettese - Rimini | 0-0 |

LA CLASSIFICA

Sambenedettese punti 17; Rimini 16; Lucchese 15; Giulianova 14; Massese e Pisa 12; Piacenza, Modena, Riccione, A. Montevarchi e Ravenna 11; Livorno e Spezia 10; Torres, Grosseto, Cremonese e Viareggio 9; Olbia ed Empoli 8; Prato 7.

### GIRONE C

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Acireale - Sorrento | 1-0 |
| Casertana - *Chieti | 1-0 |
| *Cosenza - Lecce | 1-0 |
| *Crotone - Salernitana | 1-0 |
| *Frosinone - Barletta | 1-0 |
| *Juve Stabia - Latina | 0-0 |
| *Marsala - Matera | 3-0 |
| *Nocerina - Turris | 2-2 |
| Pescara - *Pro Vasto | 1-0 |
| Trapani - *Siracusa | 3-0 |

LA CLASSIFICA

Casertana punti 16; Lecce Frosinone e Pescara 14; Chieti e Nocerina 13; Turris e Trapani 12; Matera, Salernitana, Siracusa, Crotone, Marsala e Acireale 11; Sorrento 10; Pro Vasto, Barletta e Latina 8; Juve Stabia e Cosenza 4.

Pro Vasto, Pescara, Trapani e Turris: una partita in meno.

### Totocalcio

| | | |
|---|---|---|
| BOLOGNA - CESENA | (1-1) | X |
| FOGGIA - ROMA | (1-0) | 1 |
| GENOA - SAMPDORIA | (0-2) | 2 |
| LAZIO - INTER | (1-1) | X |
| MILAN - JUVENTUS | (2-2) | X |
| NAPOLI - L.R. VICENZA | (2-1) | 1 |
| TORINO - FIORENTINA | (0-1) | 2 |
| VERONA - CAGLIARI | (2-0) | 1 |
| AVELLINO - VARESE | (1-1) | X |
| PERUGIA - TERNANA | (0-0) | X |
| REGGINA - ASCOLI | (0-0) | X |
| CHIETI - CASERTANA | (0-1) | 2 |
| CROTONE-SALERNITANA | (1-0) | 1 |

Il montepremi è di 1.263.627.650 lire.

Ai 6 vincitori con tredici punti lire 105.302.300; ai 322 vincenti con dodici punti lire 1.962.100. Le schede con tredici punti sono state giocate una nella zona di Firenze, una nella zona di Milano, una nella zona di Pescara, due nella zona di Roma e una nella zona di Torino.

Nessun tredici nella zona. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici sono 14, di cui 3 a Trieste anonime: una al Bar Catina, una al Bar Neri e una al Bar Inter. Tre dodici anonimi si sono registrati anche a Udine: uno al Bar Abramo, uno al Totobar e uno al Bar Sportivo.

### La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - LAZIO
CESENA - GENOA
FIORENTINA - BOLOGNA
INTER - MILAN
JUVENTUS - VERONA
L.R. VICENZA - TORINO
ROMA - NAPOLI
SAMPDORIA - FOGGIA
AREZZO - PALERMO
SPAL - AVELLINO
ASCOLI - NOVARA
VIAREGGIO - SAMBENEDETT.
TRAPANI - CROTONE

### totip

| | | |
|---|---|---|
| 1.a CORSA: | 1) Calvo | |
| | 2) Petit Price | 2 |
| 2.a CORSA: | 1) Arlesega | 2 |
| | 2) Maslova | 2 |
| 3.a CORSA: | 1) Yaki | 2 |
| | 2) Serchio | 1 |
| 4.a CORSA: | 1) Monte Nanos | 2 |
| | 2) Insko | X |
| 5.a CORSA: | 1) Parsifal | X |
| | 2) Aghir | X |
| 6.a CORSA: | 1) Hardy | 1 |
| | 2) Tuscia e Telmo secondi a pari merito | X |

La direzione del Totip comunica che nel concorso di ieri non c'è stato nessun vincitore con 12 punti. Ai 22 vincitori con undici punti spetteranno 827.584 lire; ai 303 vincitori con dieci punti 58.100 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un undici e 21 dieci. L'unico undici della zona è stato ottenuto su una scheda anonima, giocata al Bar Catina di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci due sono stati ottenuti al Jolly Bar pure di Trieste.

# LA PALLACANESTRO IN CIFRE

### Serie A maschile

I RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| Mobilquattro - *Brill | 93 | 89 |
| Ignis - *Brina | 86 | 65 |
| *Forst - Snaidero | 97 | 80 |
| *Innocenti - Saclà | 104 | 56 |
| *Canon - Fag | 100 | 64 |
| Alco - *Sapori | 75 | 63 |
| *Sinudyne - Maxmobili | 84 | 63 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Innocenti | 4 | 4 | 0 | 386 | 280 | 8 |
| Ignis | 4 | 4 | 0 | 371 | 270 | 8 |
| Forst | 4 | 4 | 0 | 379 | 309 | 8 |
| Mobilquattro | 4 | 4 | 0 | 347 | 316 | 8 |
| Canon | 4 | 3 | 1 | 354 | 291 | 6 |
| Saclà | 4 | 2 | 2 | 349 | 351 | 4 |
| Alco | 4 | 2 | 2 | 295 | 320 | 4 |
| Sinudyne | 4 | 1 | 3 | 305 | 315 | 2 |
| Sapori | 4 | 1 | 3 | 290 | 302 | 2 |
| Snaidero | 4 | 1 | 3 | 325 | 354 | 2 |
| Brill | 4 | 1 | 3 | 321 | 372 | 2 |
| Maxmobili | 4 | 1 | 3 | 292 | 365 | 2 |
| Brina | 4 | 0 | 4 | 297 | 343 | 0 |
| Fag | 4 | 0 | 4 | 299 | 422 | 0 |

LE PARTITE DEL 2.12.1973

Ignis - Sapori
Mobilquattro - Canon
Fag - Innocenti
Maxmobili - Forst
Saclà - Brill
Snaidero - Alco
Sinudyne - Brina

### Serie B maschile

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Febal - Brina Forlì | 75-73 |
| *Gorena - Lloyd Adriatico | 70-69 |
| *Nayform - Rondine | 69-68 |
| *Alpe - Patriarca | 68-60 |
| Duco Mestre - *Sarila | 77-64 |
| *Marazzi - La Torre R.E. (giocata sabato) | 78-71 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Duco Mestre | 4 | 4 | 0 | 356 | 272 | 8 |
| Alpe Bergamo | 4 | 4 | 0 | 313 | 254 | 8 |
| Lloyd Adriatico | 4 | 3 | 1 | 308 | 278 | 6 |
| Gorena Padova | 4 | 3 | 1 | 307 | 307 | 6 |
| Brina Forlì | 4 | 2 | 2 | 348 | 302 | 4 |
| Patriarca Gorizia | 4 | 2 | 2 | 321 | 284 | 4 |
| Nayform Udine | 4 | 2 | 2 | 298 | 341 | 4 |
| Rondine Brescia | 4 | 1 | 3 | 278 | 283 | 2 |
| Sarila Rimini | 4 | 1 | 3 | 276 | 313 | 2 |
| Febal Pesaro | 4 | 1 | 3 | 293 | 324 | 2 |
| Marazzi Bologna | 4 | 1 | 3 | 296 | 341 | 2 |
| La Torre R.E. | 4 | 0 | 4 | 266 | 361 | 0 |

LE PARTITE DEL 2.12.'73

Marazzi - Alpe (ant. 1.12)
Duco Mestre - Gorena
La Torre R.E. - Febal
Patriarca - Nayform
Lloyd Adriatico - Sarila
Rondine - Brina Forlì

### Serie C maschile

I RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| *S. Donà - Italcantieri | 91 | 89 |
| Ferroli Gas - *Italsider | 73 | 64 |
| *Virtus PD - Castelfranco | 70 | 66 |
| Cerier BG - *Tigers | 64 | 61 |
| *Vicenza - R. Marchi | 82 | 73 |
| Die N'Ai - *Zingalt | 80 | 62 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Vicenza | 4 | 3 | 1 | 342 | 307 | 6 |
| Virtus PD | 4 | 3 | 1 | 274 | 254 | 6 |
| Cerier BG | 4 | 3 | 1 | 267 | 261 | 6 |
| Die N'ai | 4 | 3 | 1 | 26 | 252 | 6 |
| Italcantieri | 4 | 2 | 2 | 32 | 6203 | 4 |
| Italsider | 4 | 2 | 2 | 263 | 251 | 4 |
| R. Marchi | 4 | 2 | 2 | 320 | 320 | 4 |
| San Donà | 4 | 2 | 2 | 313 | 327 | 4 |
| Ferroli Gas | 4 | 2 | 2 | 255 | 259 | 4 |
| Tigers GO | 4 | 1 | 3 | 260 | 256 | 2 |
| Zingalt PD | 4 | 1 | 3 | 265 | 312 | 2 |
| Castelfranco | 4 | 0 | 4 | 275 | 318 | 0 |

LE PARTITE DEL 2.12.1973

Cerier - Castelfranco
Die N'Ai - Virtus
Ferroli Gas - Vicenza
Italcantieri - Tigers
R. Marchi - Italsider
Zingalt - San Donà

### Serie D maschile

I RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| Treviso Faram - *Hannibal | 74 | 68 |
| Cus Padova - *Pro Pace | 54 | 53 |
| Lido Crich - *Cianocolori | 70 | 63 |
| *Motori Piet - Scatolin | 66 | 55 |
| *P.L. Jagermeister - Servolana | 64 | 43 |
| Iesolo - *Arredamenti T 4 | 79 | 73 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| P.L. Jagermeister | 1 | 1 | 0 | 64 | 43 | 2 |
| Motori Piet | 1 | 1 | 0 | 66 | 55 | 2 |
| Lido Crich | 1 | 1 | 0 | 70 | 63 | 2 |
| Iesolo | 1 | 1 | 0 | 79 | 73 | 2 |
| Treviso Farman | 1 | 1 | 0 | 74 | 68 | 2 |
| Cus Padova | 1 | 1 | 0 | 54 | 53 | 2 |
| Pro Pace | 1 | 0 | 1 | 53 | 54 | 0 |
| Hannibal | 1 | 0 | 1 | 68 | 74 | 0 |
| Arredamenti T 4 | 1 | 0 | 1 | 73 | 79 | 0 |
| Cianocolori | 1 | 0 | 1 | 63 | 70 | 0 |
| Scattolin | 1 | 0 | 1 | 55 | 66 | 0 |
| Servolana | 1 | 0 | 1 | 43 | 64 | 0 |

LE PARTITE DEL 2.12.1973

Servolana - Motori Piet
Treviso Faram - Jagermeister
Lido Crich - Hannibal
Scattolin - Arredamenti
Cus Padova - Cianocolori
Iesolo - Pro Pace

### Serie B femminile

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Treviso - *Julia | 51-43 |
| *Castelli - Despar | 62-52 |
| C.M.M. TS - *Arbor R.E. | 48-43 |
| *Ginnastica - Reyer | 54-48 |
| Fontana - *Mirandola | 55-53 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Fontana Bologna | 2 | 2 | 0 | 124 | 102 | 4 |
| Castelli Bologna | 2 | 2 | 0 | 108 | 93 | 4 |
| Treviso | 2 | 2 | 0 | 107 | 94 | 4 |
| Despar Parma | 2 | 1 | 1 | 125 | 120 | 2 |
| Reyer Venezia | 2 | 1 | 1 | 101 | 106 | 2 |
| C.M.M. Trieste | 2 | 1 | 1 | 89 | 89 | 2 |
| Ginnastica TS | 2 | 1 | 1 | 103 | 117 | 2 |
| Julia Trieste | 2 | 0 | 2 | 95 | 104 | 0 |
| Arbor R.E. | 2 | 0 | 2 | 94 | 104 | 0 |
| Mirandola RO | 2 | 0 | 2 | 111 | 128 | 0 |

### DOMENICA PROSSIMA

Primo derby stagionale con Julia-S.G.T. fissato in palestra della Valle. Il CMM Darwil sarà ancora in trasferta, questa volta a Parma con il Despar. Giornata, quindi, impegnativa per i tre quintetti triestini: Julia e S.G.T. daranno vita a uno scontro che si preannuncia interessante, mentre il CMM non avrà vita facile in casa di una delle favorite.

"C"

## LECCO E PRO VERCELLI PERDONO CONTATTO MENTRE AVANZANO BELLUNO E UDINESE

# Il Venezia riagguanta l'Alessandria

### GLI ALABARDATI AL GREZAR HANNO TOCCATO IL FONDO E STANNO ANNEGANDO

# Triestina in coma all'ospedale trafitta e umiliata dagli ospiti

**La squadra è praticamente come un giocattolo rotto che non si può ricaricare**
**I guai di Cattai non giustificano il crollo - Il Seregno è sembrato un colosso...**

La Triestina è rimasta vittima di un nuovo grave infortunio al Grezar, senza dubbio il più grave degli ultimi tempi. La squadra si trova ora ricoverata in stato di coma profondo nel reparto casi disperati, nei piani bassi della classifica. La prognosi è riservatissima e, malgrado le amorevoli cure prodigate dai sanitari di turno, le speranze di strappare al baratro il paziente non sono molte. Il conducente della vettura alabardata, tale Bonafin di Mestre, sospettato di guida malaccorta, potrebbe venire indiziato di reato da un momento all'altro.

**Seregno-Triestina 3-0 (3-0)**

**MARCATORI: nel p.t. al 29' Canzi, al 36' autorete Pomaro, al 42' Vanazzi. TRIESTINA: Marson; Pomaro, Lucchetta; De Luca, Albicocco, Fera; Rossi, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Cattai (dal 2' Paganin). Fontana, Sabbadin. SEREGNO: Banfi; Corbetta, Citterio; Cappelletti, Dorini, Della Giovanna; Canzi, Arienti, Vanazzi, Fagnani, Pozzoli. Spreafico, Ferrerio, Grassi. ARBITRO: Grillanzoni di Finale Emilia. NOTE: spettatori 7 mila circa di cui 4200 paganti per un incasso pari a 5 milioni e 500 mila lire. Ammonito nella ripresa Bertoli. Calci d'angolo 4-4 (4-2 nel p.t. per il Seregno).**

Fino a questa sera, comunque, quando si riunirà il CD rossoalabardato, le «autorità competenti» non prenderanno nei suoi confronti alcun provvedimento.

Questo è in sintesi l'unico «rapporto» che è possibile stilare al termine di una gara che ha forse definitivamente stroncato anche le ultime illusioni. Illusioni cioè di poter recuperare facilmente il terreno perduto per installarsi in posizioni di classifica di relativa tranquillità. Ora esiste una sola realtà: è quella di una squadra inguaiata nei bassifondi, terribilmente fragile in tutta la sua essenza, incapace (almeno adesso) di impugnare la spada per difendere fino all'ultima stilla di energia le proprie fortune.

Abbiamo parlato di coma profondo. Credete: non è cattivo gusto; non è proditoria volontà di colpire chi è già ferito a morte. E' soltanto l'ennesimo invito a prendere coscienza di una situazione che si era già delineata chiaramente all'inizio del campionato. Sia ben chiaro che nessuno intende fare il funerale alla Triestina prima dell'avvenuto decesso; ma non si può parimenti avallare la presunzione di chi vorrebbe (o voleva all'inizio del torneo) andare a nozze con i fichi secchi. E dai fichi secchi neppure un taumaturgo (figuriamoci Bonafin!) può spremere la pozione miracolosa che legittimi le aspirazioni di chi addirittura vaneggiava la promozione.

Anche ieri sono bastate le prime contrarietà, i primi scossoni dati alla partita da un Seregno tutto d'un pezzo a far franare le idee alabardate una sull'altra. Si dirà che disgraziatamente i piani tattici dell'allenatore sono rimasti sulla carta a causa dell'infortunio capitato a Cattai ad appena due minuti dal fischio d'inizio. Ma allora, ripetiamo, che a nostro avviso il male attuale della Triestina non è questione di tattiche più o meno indovinate, di astruserie tecniche o di machiavellici piani di battaglia; il male è di natura più profonda, più intima e si rifà alla disposizione psicologica con cui gli undici uomini, quali essi siano, scendono in campo.

Il nervosismo serpeggia a livelli di alta tensione al momento di imboccare il sottopassaggio per entrare sul terreno di gioco. E questo sarebbe giustificabile sotto un profilo umano, se al nervosismo non si accompagnasse uno strano e deleterio desiderio di rivalsa contro le presunte incomprensioni del pubblico e (perché no?) di chi segue le avventure-disavventure alabardate pestando sui tasti della solita «Olivetti» con tanta amarezza nel cuore. Incomprensione (presunta) che diventa vittimismo quando dagli spalti arrivano le prime ondate di malumore, o i primi fischi per un pallone giocato balordamente. Se il nervosismo fosse realmente rabbia di spaccare il mondo, allora non basterebbero pochi fischi o qualche frecciata velenosa per prosciugare la sete di rivincita di questi giovanotti in maglia alabardata.

Per questo abbiamo parlato di coma. Ieri, le prime contrarietà hanno spento gli iniziali bollori; poi il primo gol del Seregno ha riconsegnato nelle mani di Bonafin un giocattolo rotto, praticamente ormai inservibile, impossibile da ricaricare. Fatta eccezione per qualche ardimentoso (vedi i soliti Fera, Albicocco, Bertoli, forse Brusadelli) gli altri sono andati penosamente alla deriva, senza idee e senza spina dorsale. Al punto tale che l'avversario, il Seregno, è parso di dimensioni gigantesche, quasi di serie superiore; al punto che questo Seregno ha fatto il bello e il cattivo tempo, tanto da dare l'impressione di accontentarsi di tre gol per non infierire troppo. E dov'è questo «squadrone» in classifica? Ai primi posti? Nossignori: lotta come la Triestina per sopravvivere. Dopo questa amara riflessione c'è forse in giro ancora qualcuno pronto a sostenere che i guai alabardati sono soprattutto di natura tecnica? Speriamo proprio di no.

Non ci passare abbia quindi un senso «passare ai raggi» la prestazione dei triestini. E' andato tutto male. La difesa ha commesso errori tragici, il centrocampo ha funzionato come può funzionare un motore con un solo pistone; gli attaccanti, sotto l'infuriare della tempesta, si sono ben presto piegati come canne al vento. Andare fuori strada, in queste condizioni, era inevitabile. Il Seregno, abbiamo già detto, è sembrato sceso da... Marte. Inconsistenza della Triestina a parte, ha comunque sorpreso per il gran ritmo e un gioco apprezzabilmente organico e ben equilibrato. In avanti ha poi un paio di frecce veramente pericolose. Non dovrebbe tardare molto a sistemarsi in posizioni di classifica più meritevoli, a meno che l'acuto al Grezar non debba rimanere la tradizionale rondine di primavera.

Finiamo qui, perché ci piange il cuore. Stendiamo un velo su questa ennesima prova di squallore. Consoliamoci pensando che non tutto è perduto. Il tempo per risorgere c'è. In campo però necessitano combattenti di razza, gladiatori, e non figurine di pezza. Altrimenti neppure un «sergente di ferro» può fare miracoli.

**Gianadolfo Trivellato**



TRIESTINA - SEREGNO 0-3. Il portiere Banfi blocca facilmente in uscita un tiro di Brusadelli (fuori quadro) mentre il terzino Corbetta si pone a guardia della rete. In ginocchio, seminascosto, Bertoli; più lontano Citterio e Rossi (Italfoto)

## «Processo volante» a Giulio Bonafin

**L'allenatore alabardato Bonafin è rimasto a lungo nello spogliatoio. Il tecnico triestino ha lasciato lo stanzone alle 16.59', dopo essersi rifiutato di uscire per una porta di servizio, accompagnato dal d.s. Carlo Lupo e da Renato Sadar. L'atmosfera, all'esterno, sembrava tranquilla. Dopo un centinaio di metri però l'allenatore è stato raggiunto da un folto gruppo di tifosi che a gran voce chiedevano di conoscere la «verità».**

**«Chi fa la formazione?», «Perché ti lasci condizionare dai dirigenti!», «Vattene!», «Di questo passo ci porti in Serie D», «Fai anche tu parte della mafia?». Bonafin, che in un primo momento non aveva raccolto le provocazioni, si è arrestato, anche perché non aveva scelta, ed ha accettato il dialogo a... più voci, o grida, come sarebbe più giusto.**

**Non una incertezza, non la minima preoccupazione, non un po' di nervosismo: Bonafin ha discusso con calma e molto esaurientemente alle risposte di quanti lo attorniavano. Ha ribadito più volte che la responsabilità è esclusivamente sua, che i dirigenti non hanno alcuna colpa e che a decidere è solo lui. «Non esistono pressioni di sorta — questo il succo di quanto ha detto Bonafin — e tengo a sottolineare che mai nessuno dei dirigenti si è permesso di insistere affinché giocasse questo o quell'altro giocatore».**

**Il processo volante è durato diciannove minuti; quindi Bonafin è salito sulla macchina di Sadar che l'attendeva e che, anche se non senza fatica, si è aperta un varco fra la folla urlante ed ha preso il largo.**

**N.**

SCENA PENOSA

## COME UNA VIA CRUCIS

**Uno stretto corridoio limita il passaggio dalla porta degli spogliatoi al cancello dello stadio. Un forte numero di carabinieri fa da copertura a chi esce mentre sui due lati una folla imprecante di tifosi attende che si presenti il «nuovo cristo» per crucifiggerlo.**

**Passano i lombardi accolti da nutriti applausi, passano i giornalisti quasi ignorati, passano Marson e Albicocco sui quali qualche bonaria manata sulle spalle ha un significato tra l'approvazione e l'indulgenza. Fischi e improperi accolgono tutti gli altri alabardati che non reagiscono — capo chino — agli insulti.**

**Ma non è tanto loro che la folla attende al varco: attende colui che è ritenuto il responsabile primo delle disavventure passate, presenti e fors'anche future: il presidente.**

**Quando Tristano Columni, coraggiosamente, affronta la torma inviperita, questa gli si scaglia contro con una violenza verbale inaudita. Parole irripetibili, motti sarcastici, frasi che offendono il suo onore, sono il prezzo che deve pagare per gli errori suoi e quelli degli altri. Ai più facinorosi che lo stringono da vicino cerca d'opporsi con le parole e con i fatti; qualche pedata lo raggiunge e sfiora noi che casualmente gli siamo a fianco. Anche Bonafin che lo segue e che da buon cireneo cerca d'aiutarlo a portare la pesante croce lungo questa penosa via crucis, raccoglie la sua parte. Alessandro Moncini, considerato il terzo responsabile della disfatta, sanguina abbondantemente dal naso; non è stato colpito da nessuno ma l'emozione provata in quegli interminabili 90 minuti gli ha giocato questo cattivo scherzo.**

**E' una scena che fa male al cuore, che disapproviamo, solamente giustificata in piccola misura dalle tante umiliazioni patite dalla schiera dei sostenitori, ormai decisi a rovesciare sul terzetto il fardello colmo della mal repressa stizza. Si sa, la folla è pronta all'osanna ma anche al crucifigge ed in questo momento par che dica «Muoia Sansone con tutti i filistei», conscia o inconscia di seppellire se stessa pur di uscire da una situazione che ritiene senza via di scampo.**

**E' un atteggiamento suicida perché non vediamo chi altro, oggi, avrebbe il coraggio di prendere le redini di un cavallo imbizzarrito lanciato al galoppo verso il precipizio della retrocessione.**

**Stasera si riunirà nuovamente la pattuglia dei condottieri affranti e disorientati, per vagliare l'effetto**

**decidere sul da farsi: continuare a combattere o dichiarare la resa?**

**Uscendo dalla metafora, pensiamo che non ci siano altre alternative, ammenoché i membri del direttivo della Triestina non vogliano scaricare sull'allenatore il cumulo della loro miopia calcistica, la massa dei loro errori, il mare della loro incompetenza e dei loro debiti. Non sarebbe né giusto né umano, tuttavia è una forma usuale di scaricabarile nello sport professionistico dei giorni nostri: paghi chi è pagato! Gli altri si tengano le offese e gli sputi: sono le uniche cose che i dirigenti — dopo tante inutili spese — possono ottenere gratis.**

**Tullio Stabile**

I NOVANTA DRAMMATICI MINUTI

## SOLO L'ARBITRO NON HA INFIERITO

Un avvio che sembra sia stato studiato da un regista del brivido! Dopo soli 45" di gioco, per un errore di Lucchetta che lascia via libera a Vanazzi, Canzi costringe Marson ad un difficile intervento di piede che frutta il primo angolo al Seregno. Al 2' Cattai cerca di contendere un pallone ad un avversario che è in netto vantaggio. Uno scatto breve e la gamba destra dell'alabardato cede. Bonafin lo sostituisce con Paganin. Il tecnico alabardato inverte al quarto d'ora le marcature: Fera abbandona Arienti e va su Fagnani che prima era controllato da Brusadelli.

Al 19' la prima parata di Banfi su punizione ad affetto di D'Alessi; lo stesso Banfi interviene subito dopo in presa alta per fermare un pallone indirizzato di testa da Fera. Al 24' la Triestina potrebbe passare in vantaggio: per un fallo su Bertoli l'arbitro concede una punizione, Pomaro manda a spiovere il pallone al centro dell'area dove un difensore, intervenendo su D'Alessi, respinge corto. Fera dal limite calcia con forza ma il pallone termina la sua corsa sul fondo ad un palo di centimetri dal palo destro della porta lombarda. 28': un tiro da lontano quasi sorprende Marson il quale ferma ma non trattiene il pallone che carambola sul palo e termina in angolo. La punizione dalla bandiera è respinta di pugno dal portiere alabardato. Il pallone è sempre fra i piedi degli ospiti che riescono a farlo giungere nuovamente nei pressi dell'area alabardata; Fagnani lo tocca per ultimo mettendo in movimento Canzi il quale, tutto solo (e Lucchetta dove si trovava?) non ha difficoltà a battere Marson con un gran tiro.

La reazione alabardata non approda a nulla. Sono sempre gli ospiti a reggere il filo del gioco e al 36' raddoppiano. Tentano per due volte Brusadelli e poi Fera di togliere la palla dai piedi dei lombardi ma senza fortuna e l'azione arriva al limite dell'area di rigore dove si crea una mischia. Il pallone passa fra le gambe di alcuni giocatori e giunge sui piedi di Pomaro il quale non si avvede che Marson si appresta ad uscire e tocca all'indietro cogliendo di sorpresa il portiere che non può fare altro che accompagnare con lo sguardo il pallone che rotola verso il fondo della rete: 2-0.

Rossi (46') ha la possibilità di mettere a segno il gol del 2-1 ma tutto solo davanti al portiere non è capace di fare altro che alzare sopra la traversa il prezioso pallone di Paganin. Contropiede del Seregno al 42'. Da trequarti campo in area lombarda parte a razzo Pozzoli al quale si fa incontro De Luca; l'ala azzurra allunga per Vanazzi (si è al limite del fuorigioco) inseguito da Albicocco. Il centravanti compie una autentica prodezza e con un gran diagonale batte imparabilmente Marson.

E' la fine di tutte le speranze alabardate. Quando i giocatori sono negli spogliatoi dalle reti di recinzione alcuni esponenti dei vari clubs rossoalabardati tolgono gli striscioni esposti all'inizio della partita. Applausi per il Seregno e fischi per la Triestina quando le squadre si riaffacciano dal sottopassaggio. La partita ormai non ha più storia. Si registra solo un infortunio a De Luca per un brutto fallo di Vanazzi; un rigore per fallo di Albicocco su Canzi che l'arbitro lascia correre e un fallaccio di reazione di D'Alessi su Canzi che il direttore di gara, pur trovandosi a due passi, non punisce. E' uno dei pochi, presenti ieri al «Grezar», che non abbia voluto infierire!

**C. N.**



TRIESTINA-SEREGNO 0-3. Bertoli, affiancato da due difensori, cerca l'affondo ma il portiere è pronto a bloccare (Italfoto)

DOPO DIECI DOMENICHE E' TRAMONTATA UNA STELLA

# Compromessa dai friulani la «verginità» dei lecchesi

**Il bottino dei bianconeri poteva essere ancora più consistente**
**Politti e Stevan sono stati gli autori di due reti imparabili**

**Udinese-Lecco 2-1 (1-1)**

**MARCATORI: p.t. al 4' De Nadai, al 27' Politti; nel s.t. al 10' Stevan. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Girelli. 12 Marcatti, 13 Pellizzari, 14 Jesse. LECCO: Meraviglia; Castiglione, Santi; Beria, Sacchi, Motta; Foglia, Bosani (Cimenti dal 17' s.t.), De Nadai, Gamba, Marchi. 12 Casiraghi, 13 Ratti. ARBITRO: Busalacchi di Palermo. NOTE: ammonito al 20' s.t. Bonora per fallo su Foglia e al 44' s.t. Zampa per fallo su Marchi. Lieve infortunio a Burlando al 24' del s.t.; in seguito ad uno scontro con Gamba, il capitano friulano restava fuori campo due minuti per farsi massaggiare alla gamba colpita. Calci d'angolo 6 a 3 (2-2) per il Lecco. Giornata grigia ma non fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 3500 circa.**

Lecco, 25

*Il Lecco ha perso all'undicesimo turno la propria imbattibilità: è stata una forte Udinese a strappare questo invidiabile primato della squadra di Brighenti, cogliendo così il quarto successo consecutivo, dopo quello in casa contro la Pro Vercelli, quello in trasferta a Gavi e quello di domenica scorsa, ancora in casa, contro la Solbiatese.*

*Il punteggio della vittoria degli uomini di Manente è lo stesso di due domeniche fa a Gavi, cioè due a uno: rispecchia alla perfezione il divario dei valori in campo e, se il risultato avesse dovuto essere costituito da un punteggio di merito in base al gioco messo in mostra dalle due formazioni, l'Udinese avrebbe vinto ancora più largamente di quanto il gol abbiamo detto.*

*Nonostante che, dopo appena cinque minuti di gioco, si fosse trovata in svantaggio di un gol per un azzeccato colpo di testa di De Nadai su corner battuto da Foglia, la squadra friulana non si è affatto demoralizzata: ha organizzato con calma la controffensiva e, battei e ribattei, con una grande forza di volontà e con un gioco molto ordinato è riuscita a pareggiare al 27' ad opera di Politti.*

*Politti si può dire che, assieme a Burlando, Stevan, Peressin e Farina, sia stato la chiave di volta del successo friulano: infatti, nei momenti più importanti, Politti è sempre comparso all'altezza della area di rigore del Lecco per dare l'imbeccata buona o per impegnare il portiere avversario, così come più di una volta, lo si è trovato pronto, nell'area di rigore della propria squadra, ad intercettare palloni molto insidiosi. Il pareggio di Politti è stato conseguito proprio in uno dei momenti in cui l'Udinese premeva più intensamente sulla porta di Meraviglia: dopo un batti e ribatti, Bosani aveva cercato di allontanare definitivamente ogni pericolo, ma la sua respinta è stata corta. Il pallone è pervenuto a Politti che da posizione laterale, con un aggancio al volo a circa sette metri dalla porta avversaria, si è impadronito del pallone, se lo è aggiustato sul piede ed ha tirato imparabilmente. Il portiere si era trovato spiazzato.*

*L'Udinese, pareggiate le sorti, non si è accontentata: evidentemente aveva capito che il suo gioco era superiore a quello dell'avversario e, eluso un grosso pericolo al 37' ad opera di Marchi, la squadra di Manente ha poi ripreso il timone nel secondo tempo, finché è passata. Un altro pericolo grosso l'Udinese l'ha corso al 2' minuto: ha rischiato di vedersi battuto, pressoché alla stessa maniera del 5' minuto del primo tempo il proprio portiere, da una punizione di Foglia che veniva deviata di testa verso rete dal solito De Nadai. Questa volta, fortunatamente, Zanier era pronto a parare in due tempi, da posizione molto difficile.*

*Verso il 10' dagli spalti, visto che il Lecco non riusciva a fare gioco ed a rendersi pericoloso, sono cominciate invocazioni verso la panchina lariana, chiamando in campo il tredicesimo, nei panni del neo-acquisto Cimenti. Evidentemente Brighenti non rispondeva però a questo invito, dato che la sua squadra aveva molto più da fare per difendersi che possibilità di attaccare. Anzi, proprio in quel momento, veniva la batosta: al 16', su calcio di punizione battuto da Burlando, attraverso la barriera lecchese, il pallone perveniva a Stevan il quale girava a rete anticipando l'uscita di Meraviglia.*

*Al 21', al 28' e al 38' l'Udinese sfiorava il terzo goal. Il Lecco, da parte sua, è riuscito a rendersi pericoloso soltanto al 26' con una staffilata di De Nadai, che è uscita fuori di pochissimo e al 32' con un tiro trasversale di Foglia, che ha impegnato Zanier in una bella parata a mezza altezza.*

**Giampiero Gerosa**

## Il punto

**Alessandria e Venezia nuovamente assieme sul tetto della classifica. I piemontesi, che a Vigevano hanno dovuto accontentarsi di un pareggio, sono stati raggiunti dai neroverdi che in casa non hanno avuto difficoltà ad imporsi sulla Gavinovese. Hanno perso terreno Pro Vercelli e Lecco. I primi hanno dovuto gettare la spugna sul campo del Bolzano; i secondi sono stati superati in casa dalla lanciatissima Udinese. La squadra di Manente e Giacomini ha infilato il quarto successo consecutivo e si trova ora a tre sole lunghezze dalla vetta. Una rincorsa eccezionale che rilancia i bianconeri. Sull'altro fronte della classifica si aggrava la posizione della Triestina. Gli alabardati seccamente sconfitti al «Grezar» dal Seregno, occupano la terz'ultima poltrona; peggio di loro, sino a questo momento, hanno fatto il Derthona (battuto in casa dal Belluno che tiene ottimamente e si trova al secondo posto) e il Savona (i liguri sono stati superati sul terreno amico dal Legnano). Seregno e Legnano hanno così staccato la Triestina. Continuano a deludere anche Monza e Mantova che hanno chiuso in bianco l'anticipo di sabato. E' stata, l'undicesima giornata d'andata, una domenica particolarmente favorevole alle viaggianti: anche il Trento infatti ha colto due punti in trasferta espugnando il rettangolo di Padova.**

# Pieno di «se» e «ma» lo spogliatoio locale

**Tutti attorno all'allenatore del Seregno, rientrato solo da pochi minuti nel corridoio che immette agli spogliatoi. Angeleri è raggiante, sorride a tutti, parla a raffica ed i cronisti annotano. Nello stanzone che ospita gli alabardati nessuno ha il coraggio di entrare. Passa così un quarto d'ora abbondante prima che la porta dello spogliatoio alabardato si apra: presidente e vicepresidente stanno in un angolo e parlano sotto voce; dalla parte opposta l'allenatore BONAFIN sussurra qualche cosa al dott. Carnincì. Il tecnico alabardato si lascia scappare solo un «Non può andare sempre così; il campionato è ancora lungo». Già, però le domeniche scorrono via veloci e la situazione in classifica peggiora di settimana in settimana.**

**I giocatori fanno la doccia, si asciugano, si rivestono: tutto in silenzio. Nessuno ha voglia di parlare e trascorre ancora un po' di tempo prima che le loro labbra si aprano. Quando si perde così chiaramente è difficile anche per il cronista rifare la storia della partita assieme ai protagonisti. Loro, i giocatori, si aggrappano a quello che possono: «Fosse entrata quella palla di Fera — dice D'ALESSI — quando la partita era ancora sullo 0-0, avremmo vinto». «Se sul 2-0 — osserva Brusadelli — Rossi non avesse sprecato quella facile palla-gol le cose non sarebbero terminate così». Si va alla ricerca del come e del perché, ma nel calcio contano solo i gol fatti; i «se» o i «ma» non valgono nulla.**

**Il problema di fondo, forse, lo centra BRUSADELLI. Dice il capitano: «Cerchiamo di non perdere la testa e rimaniamo con i piedi ben fissi a terra. La situazione è difficile, ma non ancora disperata. I tifosi, nonostante la serie di risultati negativi a catena, ci sono ancora vicini. Mi hanno veramente commosso quando all'inizio della ripresa ci hanno incitati al vecchio grido di "Forza Unione!". Meritano tutta la nostra riconoscenza e le nostre scuse; cosa possiamo dire d'altro?».**

**LUCCHETTA ha le lacrime agli occhi: «E' tutta colpa mia, ho sbagliato dall'inizio alla fine». A chi cerca di rincuorarlo risponde: «E' come non fossi stato in campo, anzi, avrei fatto meno danno».**

**GIANNI CATTAI, muggesano che solo dopo tanti anni è arrivato alla maglia alabardata, attendeva con impazienza questa giornata. Più sfortunato di così non poteva essere. Non ha toccato infatti nemmeno una palla prima di uscire dal campo per uno stiramento dopo 2' di gioco. «Mi sono riscaldato come di consueto — dice — perché i miei muscoli abbisognano di un buon lavoro preparatorio. Non riesco a comprendere come sia potuto accadere. Appena ho allungato la gamba ho avvertito un fitto dolore e ho chiesto di essere sostituito».**

**FERA spiega quel suo pallone che al 24' del primo tempo poteva portare in vantaggio la Triestina: «Ho calciato bene, con forza ma la palla è uscita sul fondo per meno di una ventina di centimetri. Poteva essere il pallone che sbloccava il risultato, invece è stato quello che ha segnato l'inizio della nostra fine».**

**«E' la prima volta — spiega POMARO — che faccio un'autorete e doveva capitare proprio a Trieste. Come è accaduto? Non mi sono accorto che Marson aveva abbandonato i pali, tutti qui».**

**«Sono sfinito moralmente — dice l'indomabile BERTOLI — non fisicamente. Cosa posso dire dopo una partita persa così chiaramente?».**

**ALBICOCCO: «Se non prendiamo così ingenuamente il primo gol, la partita non va a finire così. Sono cose che accadono. Il terzo gol? Vanazzi ha compiuto un capolavoro perché ha calciato praticamente dalla linea. Una rete impossibile, nulla da dire».**

**Claudio Nordio**

UN CALCIO DI RIGORE HA DATO IL VIA AL SUCCESSO NEROVERDE

# I veneziani travolgono la modesta squadra ligure

**Trevisanello è stato il migliore - Brillanti Ronchi e i centrocampisti**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 25

Netta vittoria degli uomini di Volpi, che però all'inizio hanno dovuto faticare alquanto per frantumare le barricate a oltranza innalzate dall'11 piemontese. Le fallosità si susseguivano a getto continuo, senza che l'arbitro si decidesse a intervenire; poi finalmente al 32' il direttore di gara non poteva esimersi dal fischiare il calcio di rigore su un'ammucchiata di cinque difensori piemontesi ai danni di Bellinazzi, in piena area. Il centravanti neroverde trasformava dal dischetto la massima punizione e da questo momento il Venezia aveva via facile verso la vittoria.

Nella ripresa infatti i lagunari, contro una gavinovese che si era aperta alla ricerca del pareggio, andavano a ruota libera in contropiede. All'8' lo stopper Ronchi, dopo aver triangolato sulla destra con Modonese, batteva imparabilmente Gennari a fil di palo. Due minuti appresso, Modonese calciava in diagonale da destra, Gennari respingeva miracolosamente e Trevisanello entrando a colpo sicuro sparava sul palo.

Il terzo gol comunque veniva al 25' quando Trevisanello (ancora una volta fra i migliori lagunari insieme con Ronchi, De Cecco e Scarpa) fuggiva sulla sinistra e poi serviva Modonese che di sinistro al volo batteva imparabilmente il guardiano ospite. A questo punto la partita era praticamente finita e la Gavinovese ne approfittava per portare i primi pericoli alla porta di Seda che capitolava al 33' dopo che una punizione dal limite di Gittone rimpallava fortunosamente servendo Ulivieri a centro area, ben piazzato per la botta facile.

**Venezia-Gavinovese 3-1 (1-0)**

**MARCATORI: nel p.t. al 32' Bellinazzi su rigore; nel s.t. all'8' Ronchi, al 25' Modonese, al 33' Ulivieri. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Trevisanello, De Cecco (dal 28' s.t. Bianchi), Bellinazzi, Scarpa, Modonese. 12 Fornasiero, 14 Ardizzon. GAVINONESE: Gennari; Nervi, Aimone; Avere, Sobrero, Zunino; Rinaldi, Gittore, Ulieri, Pacciani, Mannino (dall'11' s.t. Mosca). 12 Chiaravalle, 13 Unere. ARBITRO: Zacchetti di Milano. NOTE: giornata grigia, terreno buono, spettatori 4 mila circa. Angoli 8-2 (7-0) per il Venezia.**

Nel finale il Venezia, punto sul vivo da questa segnatura sfiorava alcune volte il quarto gol, soprattutto al 41' con uno splendido colpo di testa di Bellinazzi. Nel complesso tuttavia la vittoria ha pienamente soddisfatto i locali, giocatori e pubblico, che hanno visto confermata la splendida condizione che assiste in questo momento il collettivo neroverde. Come si è detto, Trevisanello è apparso il migliore in campo, ma molto brillanti sono stati anche Ronchi e i tre del centrocampo.

La Gavinovese è apparsa in verità poca cosa: da prima ha cercato di resistere con le buone e con le cattive alla superiorità tecnica degli avversari, ma poi una volta in svantaggio, nulla ha potuto contro di questi. Il migliore è apparso il libero Avere, insieme all'insidioso Rinaldi, che però nelle prime battute di gioco si è distinto per un fallo da espulsione nei confronti di De Cecco (tibia destra colpita di striscio, e uscita fuori campo per tre minuti): il mediocre arbitro Zacchetti ha purtroppo lasciato correre tutto, senza impartire mai neppure una ammonizione, e a torto gli ospiti si sono lamentati di lui alla fine per un rigore indiscutibile che aveva loro affibbiato.

**Gigi Bevilacqua**

NUOVO INFORTUNIO DEI PATAVINI

# SALTA L'ALLENATORE

**Trento-Padova 2-0 (1-0)**

**MARCATORI: nel primo tempo al 35' Vergani; nel secondo tempo al 33' Mongitore. TRENTO: Borghese; Larini, Marchi; Vergani, Fabbro, Apostoli; Bertogna (dal 25' s.t. Sartori), Rampanti, Scotti, Andreatta I, Mongitore. PADOVA: Memo; Scalabrin (dal 22' s.t. Arrighini), Freddi; Lasagni, Furlan, Coramini; Manservigi, Lazzaro, Musiello, Stefanelli, Trentin. ARBITRO: Vivarelli di Firenze.**

Padova, 25

Nuovo capitombolo del Padova sul proprio terreno ad opera di un vivace Trento. L'incontro ha visto in netta superiorità la squadra di Bozzato, che ha dominato per tutto il primo tempo, andando in vantaggio al 35' con una bella rete di Vergani: Bertogna ha rovesciato al centro la palla, che è stata sbucciata di testa da Scotti ed è pervenuta a Vergani, che, bene appostato sulla destra, non ha avuto difficoltà a battere Memo.

Nella ripresa il Padova ha assediato l'area degli ospiti senza tuttavia riuscire a passare. Sono stati invece i trentini a raddoppiare al 33' con una rete in contropiede, ottenuta da Mongitore. Da segnalare che al 12' della ripresa la partita ha avuto un'interruzione di circa quattro minuti per uno stiramento alla gamba destra che ha colpito l'arbitro Vivarelli di Firenze.

Al termine dell'incontro il consiglio del Padova, riunitosi d'urgenza, ha sollevato dall'incarico l'allenatore Mauro Gatti, pregando di prendere temporaneamente la conduzione della prima squadra il signor Giorgio Bolognesi.

NUOVO SUCCESSO DELLA PRO GORIZIA CHE TIENE LE PRIME POSIZIONI - BENE IL MONFALCONE

# SCAVALCATA LA MESTRINA, TREVISO SOLO

*FUORI DEL CAMPO IN BARELLA L'ESTREMO DIFENSORE DEI VENETI*

## A piacimento i biancocelesti dispongono di un rassegnato Thiene

### Pro Gorizia - Thiene 3-0 (1-0)

**MARCATORI: Momesso al 24' p.t.; Omizzolo al 19' e 38' del s.t. PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Campi; Zoratti, Tominovi, Furiani; Battistutta, Bianco, Momesso, Barile (Berloso), Omizzolo. THIENE: Meneghello (Stefani); Sardei I, Testolin; Rinaldo, Pozzan, Costalunga; Dalle Carbonare, Bianco, Marchioro, Manuzzato, Bertoldo (Scamavin). ARBITRO: Lippi di Viareggio.**

Gorizia, 25

Facile vittoria della Pro Gorizia, su un Thiene giunto nel capoluogo isontino forse già rassegnato. La squadra goriziana, oggi priva di Ridolfi e Comuzzi, ha sviluppato una mole di lavoro veramente notevole, e forse avrebbe meritato una vittoria ancor più netta. Preso subito in mano il centrocampo, i padroni di casa hanno disposto della partita a loro piacimento. A nulla è valso il prodigarsi degli ospiti che mai sono riusciti a infrangere le folate offensive condotte da Momesso e Omizzolo. Purtroppo l'incontro è stato caratterizzato da un incidente abbastanza grave occorso al portiere Meneghello in uno scontro con Barile. L'estremo difensore veneto è stato portato fuori dal campo in barella, e ricoverato per sospetto trauma cranico.

Tornando all'incontro, il pubblico ha potuto assistere oggi a un ennesimo show di Sdrigotti. Il terzino, oltre ad annullare completamente il suo diretto avversario, ha saputo rendersi utile anche in fase di costruzione e più volte si è portato in zona di tiro. Nella squadra biancoceleste ha fatto il suo debutto il giovane Campi. Il giocatore, opposto alla punta avversaria più pericolosa, è riuscito sempre ad anticiparla e ad aiutare anche i compagni nei momenti di bisogno. La prova della difesa è confortata dal fatto che Magris è rimasto quasi del tutto inoperoso, e i suoi soli interventi sono stati di ordinaria amministrazione. In attacco un Omizzolo in giornata strepitosa ha portato lo scompiglio nella difesa ospite creando numerose occasioni favorevoli. Bene assieme a lui anche Momesso, finalmente ordinato e disposto al dialogo con i compagni. Ancora una prova deludente, invece, di Battistutta che, timoroso, evita i contrasti e vaga per il campo senza meta. Non sembri strano il fatto che si parli solo della Pro Gorizia e non del Thiene, ma oggi la squadra veneta non è esistita e non ha saputo creare alcuna occasione pericolosa.



Momesso, seminascosto dal palo, segna il primo dei tre gol con i quali i goriziani hanno battuto il Thiene (foto Cargnel)

La cronaca dell'incontro è ricca di azioni favorevoli e mancate d'un soffio dagli avanti biancoceleisti. La pressione costante della Pro è subito lampante: al 4' Furiani, dopo una discesa solitaria, lascia partire un gran tiro che dopo aver attraversato tutto l'arco della porta finisce di poco a lato. La perfetta intesa tra Omizzolo e Momesso viene alla ribalta al 6' quando, dopo una triangolazione con il centravanti, Omizzolo tira in porta da buona posizione, ma il portiere è bravo a neutralizzare. Non passano 3' che l'ala sinistra ritenta la via del gol con un pallonetto che supera il portiere ma esce sfiorando la traversa. Al 15' si fa per la prima volta vivo il Thiene, con una punizione molto forte di Bianco che però finisce a lato.

Al 24' la Pro Gorizia passa in vantaggio: è Omizzolo a propiziare tutto. Dopo aver scartato due avversari, l'ala entra in area e dal fondo serve al centro Momesso che insacca di esterno destro. Al 35' la Pro va vicino al raddoppio con Omizzolo che da due metri fuori dell'area tenta la conclusione che però finisce sul fondo. Al 36' l'azione nella quale si infortuna il portiere ospite: su un cross di Battistutta, Barile si proietta in area per colpire la sfera, ma si scontra con Meneghello. I due giocatori finiscono a terra, ma mentre Barile si rialza il portiere deve essere condotto fuori in barella. Il primo tempo non ha più niente da dire e il gioco scade di tono.

Anche l'inizio della ripresa è piuttosto scialbo; i giocatori, forse scioccati dall'incidente del compagno di gioco, sembrano frastornati. Ma d'improvviso lo incontro riprende subito tono e la Pro si spinge decisa all'attacco. Al 10' il terzino Testolin costringe Stefani, subentrato in porta, ad un difficile intervento, per evitare l'arrivo di Omizzolo. Al 17' l'ala sinistra goriziana non riesce a sfruttare una facile occasione giungendo in ritardo all'appuntamento con la palla. Omizzolo si riabilita però due minuti dopo siglando la rete del due a zero. Momesso parte da centrocampo con la palla al piede e serve Omizzolo incuneatosi al centro dell'attacco; l'ala di prima ritorna la palla al centravanti, ma sulla traiettoria interviene un difensore che fa deviare il pallone proprio sui piedi di Omizzolo, il quale senza esitazione insacca con un tiro molto forte.

Al 30' l'onnipresente Omizzolo bissa quasi esattamente la azione della prima rete, ma questa volta Berloso si fa parare clamorosamente il tiro da Stefani. Al 34' è Sdrigotti che tutto solo si presenta di fronte al portiere ospite; il terzino, però, si allunga forse troppo la palla permettendo il recupero.

Al 38' arriva la terza rete. La Pro usufruisce di un calcio d'angolo (l'unico dell'incontro), sulla battuta la palla perviene a Bianco che crossa molto bene su Omizzolo, il quale di testa non fallisce il bersaglio.

Al 40' il Thiene potrebbe forse segnare la rete della bandiera, ma Marchioso viene anticipato con un intervento acrobatico dal bravo Tominovi. La partita si chiude tra gli applausi soddisfatti del pubblico, felice di aver visto una grande Pro Gorizia.

**Antonio Gaier**



L'infortunato Francesco Meneghello viene soccorso dopo la caduta seguita allo scontro con Omizzolo (foto Cargnel)

PORDENONE + BASSANO = NON GIOCO (...E IL CONTO TORNA)

## Buio di primo pomeriggio

### Bassano - Pordenone 0-0

**BASSANO: Magris; Pizzotto, Lunardon I; Lunardon II, Primon, Pizzotto; Marchioro, Orsato, Lovison (Gallina), Bosnardo, Geremia. Moretto; Gallina; Rossi. PORDENONE: Schiff; Zambon, Ciriello; Campagnola, Santarosa, Agnoletto I; Dilena, Giannoni, Menegon, Agnoletto II, Palù. Simionato; Tarlao; Bertoni. ARBITRO: Tibaldi di Genova. NOTE: freddo intenso, terreno ottimo. Ammonito Cirello.**

Bassano, 25

Risultato che rispecchia pienamente l'equilibrio dei valori in campo e il non gioco sviluppato da entrambe le compagini: si è soprattutto giocherellato a centrocampo, badando più a non perdere che a vincere. Poche e disordinate sono state le azioni in profondità, affidate all'estro personale di alcuni giocatori. A giustificare una simile situazione stanno le numerose assenze in entrambe le compagini: tre nel Bassano - Virtus, e altrettante nella squadra ospite.

Il Bassano, sceso in campo con la precisa determinazione di sconfiggere la jella che da diverse partite si porta appresso, dirige la partita a buon ritmo; si adagia ben presto, però, alla comoda prospettiva di un pari, ampiamente corrisposta dalla squadra avversaria. Ancora una volta il Bassano ha dimostrato di possedere un attacco che rasenta l'inesistenza (dall'inizio di campionato ha messo a segno due gol: uno su rigore e l'altro grazie a un'autorete). Il Pordenone, arrivato a Bassano col proposito di giocare per il pari, ha ampiamente raggiunto il suo scopo. La mancanza di un valido coordinatore come Comisso e di una punta del valore di Mantellato hanno costretto l'allenatore Tumburus ad adottare una tattica prettamente difensiva, limitando le azioni d'attacco agli sporadici quanto poco convinti assoli in profondità dell'ala Dilena. Nulla da recriminare, quindi, da entrambe le parti.

La partita inizia con i giallorossi all'attacco; al 15' ottimo scambio Borsato-Geremia e tiro di quest'ultimo che viene ben neutralizzato dal portiere Schiff. Al 20' risposta del Pordenone con Palù che impegna Magrin con un tiro dal limite. Nulla da segnalare fino al 20' della ripresa quando il centravanti Menegon, servito ottimamente da Dilena, trovandosi solo davanti al portiere indugia troppo e si fa anticipare al momento della conclusione. Questa rimane forse l'unica vera occasione di tutta la partita. Da rilevare infine una bella punizione dal limite ad effetto di Agnoletto che sfiora l'incrocio dei pali.

L'allenatore Nave è di poche parole: «Causa la squalifica non ho potuto seguire la partita dal campo, comunque ho visto che la squadra come difesa e centrocampo c'è; per quanto riguarda l'attacco...».

Tumburus entra negli spogliatoi visibilmente soddisfatto: «In trasferta — dice — con tre assenze piuttosto rilevanti un pari non può che soddisfare. Dopo un inizio di campionato incerto la squadra sembra avviata verso una aperta ripresa».

**Leopoldo Roman**

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| *Anaune - Mestrina | 1-0 |
| *Bassano - Pordenone | 0-0 |
| Caorle - *Coneglianese | 1-0 |
| *Malo - Monfalcone | 2-2 |
| *Montebel'una - Arco | 1-0 |
| *Passirio Merano - Lignano | 0-0 |
| Treviso - *Portogruaro | 2-1 |
| *Pro Gorizia - Thiene | 3-0 |
| *Rovereto - Oltrisarco | 0-0 |

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Treviso | 10 | 8 | 1 | 1 | 16 | 5 | 17 | + 3 |
| Mestrina | 10 | 7 | 2 | 1 | 14 | 4 | 16 | + 1 |
| Anaune | 10 | 6 | 4 | 0 | 9 | 1 | 16 | = |
| Pro Gorizia | 10 | 7 | 1 | 2 | 12 | 5 | 15 | = |
| Lignano | 10 | 3 | 6 | 1 | 10 | 8 | 12 | — 3 |
| Passirio M. | 10 | 4 | 4 | 2 | 11 | 9 | 12 | — 3 |
| Caorle | 10 | 2 | 6 | 2 | 6 | 11 | 10 | — 5 |
| Montebelluna | 10 | 3 | 3 | 4 | 12 | 12 | 9 | — 7 |
| Coneglianese | 10 | 2 | 5 | 2 | 4 | 5 | 8 | — 8 |
| Bassano | 10 | 1 | 7 | 2 | 3 | 4 | 9 | — 6 |
| Oltrisarco | 10 | 2 | 5 | 3 | 7 | 10 | 9 | — 6 |
| Thiene | 10 | 2 | 5 | 3 | 6 | 9 | 9 | — 6 |
| Rovereto | 10 | 0 | 8 | 2 | 4 | 7 | 8 | — 6 |
| Portogruaro | 10 | 1 | 5 | 4 | 10 | 13 | 7 | — 8 |
| Pordenone | 10 | 0 | 7 | 3 | 8 | 14 | 7 | — 8 |
| Malo | 10 | 2 | 2 | 6 | 8 | 11 | 6 | — 9 |
| Arco | 10 | 0 | 5 | 5 | 7 | 15 | 5 | —10 |
| Monfalcone | 10 | 0 | 4 | 6 | 6 | 13 | 4 | —11 |

### Il punto

**Il Treviso scavalca la Mestrina e si insedia sulla prima poltrona della classifica. I biancocelesti sono usciti da Portogruaro con l'intera posta, mentre la Mestrina ha dovuto gettare per la prima volta in questa stagione la spugna in casa dell'Anaune. I trentini si sono imposti con un gol di scarto nella partitissima della decima giornata e sono rimasti l'unica squadra ancora imbattuta.**

**La giornata è stata favorevole anche alla Pro Gorizia. L'undici di Valentinuzzi, battendo nettamente il Thiene, ha guadagnato due punti sulla Mestrina ed è a due lunghezze dal Treviso. Nessuna delle regionali è rimasta a mani vuote.**

**Il Monfalcone ha colto un prezioso punto in casa del Malo e si è avvicinato all'Arco battuto a Montebelluna. Anche Lignano e Pordenone hanno pareggiato in trasferta: i primi a Merano in casa del Passirio e i neroverdi a Bassano. Oltre al Treviso ha vinto fuori casa il Caorle (Conegliano). Nulla di fatto invece fra Rovereto e Oltrisarco.**

### Treviso - Portogruaro 2-1 (0-1)

**MARCATORI: nei p.t. al 3' Lupo; nei s.t. al 25' Pozzato, al 37' Cavasin. TREVISO: Storto; Cavasin, Sirena; Mazzon, Frandoli, Schigur; Scheda, Volpato (Pozzato), Belligrandi, Turola, Alberti, Da Ros. PORTOGRUARO: Canella; Mauro, Tronco; Portaluri, Mialich, Dalla Venezia; Gallo, Lupo (Chiarvesio), Gibellini, Gaiotti. Sarterello. ARBITRO: Ponzano di Alessandria.**

Portogruaro, 25

Un rigore calciato sul palo e un portiere in giornata no spiegano il successo dei trevigiani sul campo del «Mecchia». Va detto peraltro che anche senza queste attenuanti i locali non avrebbero meritato di più; in realtà le molte occasioni avute dagli ospiti biancocelesti testimoniano una netta superiorità in fase di attacco, alla quale il Portogruaro non ha saputo opporre che una difesa confusa e piena di falli. Il Treviso, conoscendone le ambizioni di classifica, non ha convinto sino in fondo.

Va subito in vantaggio il Portogruaro al 3' con Lupo che insacca un cross di Biasotto. Non riescono però i granata ad approfittare dello sbandamento momentaneo degli ospiti, e così si va al riposo con i trevigiani che lasciano intravedere sintomi di riscossa.

Infatti, nella ripresa, si fanno via via più minacciosi e realizzano al 25' con Pozzato, che manda in rete dopo uno scambio al volo con Alberti. Il gol della vittoria avviene al 37' per merito di Cavasin che, con un gran tiro da fuori area e con la complicità di Canella, insacca.

**ZAMBIA ADDIO**

■ In una partita del girone finale eliminatorio della zona africana per la qualificazione alla fase conclusiva dei campionati mondiali di calcio 1974, il Marocco ha battuto lo Zambia, che concludendo le quattro partite del suo programma, è matematicamente eliminato.

GLI AZZURRI IMPATTANO SU UN TERRENO OSTICO

## IMPENNATA D'ORGOGLIO

### Bis di botta e risposta e un punto è acquisito

### Malo - Monfalcone 2-2 (1-1)

**MARCATORI: nel p.t. al 12' Volpato, al 36' Bertuzzi; nel s.t. al 36' Zimerle, al 38' Merluzzi. MALO: Dalle Molle; Albiero, Dall'Igna; Luise, Berti, Broccardo; Baccagnella (Baesso), Bauce, Zimerle, Casara, Volpato. MONFALCONE: Bonaldo; Acquavita, Bertuzzi; Sgubin, Zeleznich, Merluzzi; Zuttion, Reggeni, Bergamasco, Puntin, Dilena. ARBITRO: Stalcin di Milano.**

Malo, 25

*Nuova battuta d'arresto del Malo, impegnato questo pomeriggio con il Monfalcone. L'«undici» di Carantin sembra infatti jellato, non riuscendo in alcun modo a raggiungere la vittoria piena. Anche oggi, nonostante la continua, incessante pressione, non ha potuto far altro che accontentarsi della spartizione della posta, giunta al termine di un confronto duro, acceso e anche falloso. Il Monfalcone, privo dal 26' del secondo tempo di Puntin (espulso per un fallo commesso su capitan Bauce), e già in difficoltà dopo la rete segnata al 36' da Zimerle, con un' impennata d' orgoglio ha ricacciuffato due minuti dopo il Malo con Merluzzi, ottenendo quel punto prezioso che andava ricercando e che gli sembrava negato.*

*La squadra ospite era stata messa in difficoltà già al 12' con un gol realizzato da Volpato su cross di Casara, ma dopo un tentativo a vuoto di Sgubin al 21', aveva ripreso i padroni di casa al 36' con Bertuzzi, che aveva convertito una punizione dal limite, battuta da Sgubin. La presunta posizione di fuori gioco del numero sei monfalconese ha suscitato le ire del pubblico che se l'è presa con uno dei guardalinee; poi il gioco è ripreso con alterne vicende, ma con il Malo sempre all'attacco e ricco di spunti interessanti.*

*Tuttavia la rete di Bonaldo è rimasta inviolata fino al 36' della ripresa, quando il centravanti del Malo, Zimerle, con una staffilata ha messo a segno la seconda rete per i nerostellati. Sembrava fatta, ma due minuti dopo Merluzzi, in azione di contropiede, approfittando di un'indecisione di Dalle Molle, riusciva a pareggiare. Quindi non c'è stato più nulla da fare, nonostante alcune azioni davvero pericolose del Malo neutralizzate da una difesa, divenuta per necessità, maiuscola e coriacea. Ne deriva una cocente beffa per il Malo, mentre i ragazzi di Lulich ce l'hanno fatta migliorando, sia pur di poco, la loro situazione non certo brillante.*

*Resta ancora da dire che la prestazione del Monfalcone è stata oggi molto interessante e all'altezza delle tradizioni del passato. I giuliani non hanno effettivamente potuto fare molto di più data la pressione continua e incessante dei padroni di casa, da tempo a bocca asciutta per quanto concerne il risultato pieno. Hanno però dato del filo da torcere ai nerostellati, costringendoli a un gioco d'assieme senz'altro meno incisivo di quanto non fosse nelle loro intenzioni. Il Monfalcone ha mancato un paio di ottime occasioni al 21' con Sgubin e al 17' della ripresa con Dilena, che s'è «mangiato» un gol già fatto per lo spiazzamento del portiere avversario; il Malo, dal canto suo, ha sprecato alcuni momenti d'oro al 41' del primo tempo e al 19' della ripresa con Zimerle e al 31' con Luise. Per il Monfalcone molto bene Merluzzi, Puntin, Dilena e Bertuzzi; per il Malo si sono messi in luce Bauce, Zimerle, Volpato e Casara.*

**Pino Marchi**

**LE PARTITE DEL 2.12.'73**

Arco - Rovereto
Caorle - Bassano
Lignano - Malo
Mestrina - Monfalcone
Oltrisarco - Montebelluna
Pordenone - Passirio Merano
Pro Gorizia - Portogruaro
Thiene - Coneglianese
Treviso - Anaune

PARI LIGNANESE IN CASA DEL PASSIRIO

## RESISTE IL BUNKER

### Passirio - Lignano 0-0

**PASSIRIO: Squaranti; De Menes, Lusente; Valsecchi, Andretta, Martucci; Reali, De Marzi, Odorizzi, Coli, Vrizzi, Berteotti; Dellago. LIGNANO: Vit; Splendore, Pavan; Zanfagnin, Virgolini, Gregoratti; Degli Innocenti, Negri, Naldi, Zanello, Beltrame. Manfron; Bivi. ARBITRO: Montagna di Torino.**

Merano, 25

E' finita come le prime battute di gioco avevano lasciato intravvedere tra Passirio e Lignano. Con uno 0-0 che, se accontenta gli ospiti, non può accontentare invece l'«undici» allenato da Franzon oggi finalmente in grado di esprimersi ad un livello di gioco veramente pregevole.

I lignanesi, giunti al «Combi» con il preciso scopo di strappare il risultato ad occhiali, non hanno fatto mistero di questo intento schierandosi sin dal primo minuto a riccio davanti alla porta difesa da Vit. Hanno raggiunto lo scopo di strappare un punticino ma hanno fatto soffrire il gioco. Il loro gioco, intendiamoci. Il perché è presto detto: rinunciando ad attaccare con una manovra precisa hanno negato ad elementi come Splendore e Gregoratti di esprimersi secondo le loro capacità naturali, che sono quelle di costruire e di giocare, non di badare solo a spezzare le trame avversarie. Il risultato di parità è stato sì raggiunto, ma gli ospiti possono esserne grati in molta parte alla giornata felice del proprio numero uno che, in diverse occasioni, ha sbrigato perfettamente pericolose situazioni venutesi a creare davanti alla porta.

Il Passirio ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità cercando di perforare il nutrito bunker avversario. Ha cercato di aggirarlo agendo prevalentemente sulle fasce laterali ma, pur riuscendo qualche volta ad entrare in area, non ha mai saputo sfruttare a dovere le situazioni da gol create.

Le azioni sono tutte di marca rossonera ed elencarle sarebbe come pretendere di scrivere un libro. Ci limiteremo a ricordarne alcune. Fra tutte la più bella è risultata quella di un gol annullato: è stato Coli ad ispirarla con un perfetto servizio a Vrizzi il quale ha raccolto di testa per Odorizzi; pronto il tiro al volo del centravanti meranese e pronta la rete. Peccato che quando Vrizzi aveva già raccolto la palla questa aveva già varcato la linea di fondo. Al 10' del primo tempo una prima grande occasione per il Passirio: Vrizzi si libera di due avversari e crossa, Odorizzi è in ritardo di una inezia e l'azione sfuma.

Al 1' della ripresa triangolazione Coli - Reali - De Marzi, il capitano tira e la sfera sfiora il montante della porta difesa da Vit. Al 35' nuovo brivido: Beltrame, fuggito a De Menes, tira da posizione angolata, ma Squaranti ben piazzato devia sul palo.

**Claudio Mantovani**

### Dilettanti 2.a cat.

### GIRONE B

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| *S.M. Longa - Flambro | 1-1 |
| *Pro Fiumicello - Gonars | 0-0 |
| *Palmanova - Maranese | 0-0 |
| *Rivolto - Flumignano | 1-1 |
| *Aiello - Pozzuolo | 2-0 |
| *Pocenia - Ronchis | 2-2 |
| Malisana - *Rivignano | 2-1 |
| *Brian - Ruda | 2-0 |

**LA CLASSIFICA**

Gonars punti 14; Pro Fiumicello e Rivignano 12; Aiello e Malisana 11; Flumignano e Palmanova 10; Pocenia 9; Ronchis e S .M. Longa 8; Brian e Maranese 7; Ruda e Flambro 6; Pozzuolo 5; Rivolto 4.

**LE PARTITE DEL 2.12.'73**

Pozzuolo - Pocenia
Maranese - Rivolto
Flambro - Brian
Flumignano - Palmanova
Ruda - S.M. Longa
Ronchis - Aiello
Gonars - Rivignano
Malisana - Pro Fiumicello

### GIRONE D

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| *San Canzian - Natisone | 1-1 |
| *Valnatisone - Fogliano | 2-0 |
| *Olimpia - Dolegnano | 0-0 |
| *Torreanese - Aurora | 4-2 |
| *Ziracco - Buttrio | 0-0 |
| *Pro Farra - Sagrado | 1-0 |
| *Torriana - Cividalese | 1-1 |
| *Lucinico - Piedimonte | 1-0 |

**LA CLASSIFICA**

Natisone punti 14; Lucinico e San Canzian 12; Aurora, Pro Farra e Torreanese 11; Buttrio, Dolegnano, Sagrado e Torriana 9; Fogliano 8; Cividalese e Olimpia 7; Piedimonte e Ziracco 5; Valnatisone 4.

**LE PARTITE DEL 2.12.'73**

Buttrio - Pro Farra
Dolegnano - Torreanese
Natisone - Lucinico
Aurora - Olimpia
Piedimonte - San Canzian
Sagrado - Ziracco
Fogliano - Torriana
Cividalese - Valnatisone

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

## LA MUGGESANA IN BEATA SOLITUDINE

### Il punto

**Continua la marcia in solitudine della Muggesana: i verdearancio sono riusciti in extremis a conquistare l'intera posta sul terreno della Libertas e mantengono la lunghezza di vantaggio sulle inseguitrici.**

**Sulla seconda poltrona siedono in due: la Stock, tornata prepotentemente alla vittoria sulla malcapitata Juventina che ha raccolto quattro palloni nel proprio sacco e sul Flaminio. La squadra di Orto merita una citazione particolare per la continuità dei risultati positivi; gli accenamenti con la Triestina portano bene solo al... Flaminio.**

**Altre due squadre a due punti dalla vetta: l'Audax, vittorioso sull'Edera, e il Vesna che ha raccolto un punto sul terreno dell'Inter S. Sabba. Sant'Anna e Primorie sono tornate al risultato pieno: i bianconeri a spese del Campanelle, i rossi di Prosecco ai danni del Breg.**

**Una boccata di ossigeno per il Fossalon, due punti utili contro lo Zaria, mentre il Duino, sconfitto dal Flaminio, è ancora a digiuno di vittorie.**

### Audax - Edera 1-0

**MARCATORE: Ambrosi al 41' del s.t. AUDAX: Franzot; Ostanel, Milius; Bigotto, Adragna, Biason; Amorosi, Pasquali, Carlovini (Zanetti), Cocco, Mazelli. EDERA: Medin; Preprost, Mongardini; Ciccivizzo, Veglia, Protti; Gardoz, Godas, Favento (Nardini), Vouk, Grozic. ARBITRO: Re di Udine.**

Gorizia, 25

Non è stato facile per l'Audax aver ragione del bene impostati avversari anche se alla fine, tralasciando la tecnica e impostando il gioco sulla grinta, Ambrosi è riuscito, al 41' della ripresa, a segnare una bella rete grazie a un passaggio offertogli da Zanetti sul limite dell'area. Dieci minuti prima l'arbitro aveva annullato una bella rete dello stesso Ambrosi per fuorigioco di Cocco. Durante il primo tempo entrambe le squadre hanno dato prova di equilibrarsi a vicenda, fallendo nello stesso tempo numerose occasioni da rete. Nella ripresa gli oratoriani hanno cominciato ad incalzare di più e alla fine hanno siglato con il gol della vittoria i loro sforzi. Se l'Edera ha dato prova di maggior coesione, l'Audax ha denunciato alcune lacune al centrocampo.

**D. M.**

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Flaminio - *Duino | 2-1 |
| *Primorie - Breg | 2-0 |
| *Stock - Juventina | 4-0 |
| S. Anna - *Campanelle | 2-0 |
| Muggesana - *Libertas | 2-1 |
| *Fossalon - Zaria | 1-0 |
| *Inter S. Sabba - Vesna | 0-0 |
| *Audax - Edera | 1-0 |

### Primorie - Breg 2-0

**MARCATORI: nel p.t. al 1' Milic, al 14' Bolcich. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Bezin; Bucavelli, Trampus, Tomizza; Barnabà, Prasselli, Bolcich, Drioli, Milic (Rustia). BREG: Ota (Favento); Manfreda, Rodella; Samec, Possega, Race; Marchesich, Poropat, Gasperutti, Grahonja, Fornasaris (Machnich). ARBITRO: Sandrin di Fiumicello.**

E' successo tutto nel primo tempo, nel derby del circondario che il Primorie voleva assolutamente vincere per portarsi provvisoriamente al comando del trofeo «Mobili Elio» e per tenere in classifica il passo del gruppo alle spalle delle prime. Non era passato un minuto che i giallorossi già si erano portati in vantaggio con Milic, un ragazzotto di Prosecco autentica rivelazione della stagione. Il raddoppio portava la firma di Bolcich, ancora una volta confermatosi goleador di razza. Per l'allenatore del Primorie Ottavio Vatta, già capitano del Breg, è stata la classica rivincita dell'ex.

### Muggesana - Libertas 2-1

**MARCATORI: nel primo tempo al 7' Vascotto, al 12' Pugliese; nella ripresa al 40' Pugliese. LIBERTAS TS: Visnoviz; Vidoni, Lupetin; Paoli, Mottica, Coslovich; Russo, Ferrara, Kauzki, Vascotto (Auber), Cadelli. Pernisco. MUGGESANA: Coslovich; De Rossi, Varin; Borroni, Dudine, Riva; Pugliese, Rossetti, Stradi, Dilich, Cafueri. Deteia. ARBITRO: Coda di Trieste.**

La Libertas ha perso la grande occasione di raggiungere in classifica la capolista Muggesana, dopo essere passata per prima in vantaggio e dopo avere sprecato numerose occasioni favorevoli nella ripresa. La gara, fra due compagini che praticano un ottimo calcio, è stata avvincente. Dopo un primo tempo a fasi alterne (gol di Vascotto, cui ha fatto seguito il pareggio di Pugliese), la ripresa è stata caratterizzata dal dominio prevalente dei biancoscudati, ma ancora Pugliese su azione personale, condannava la squadra di Ulcigrai a un'immeritata sconfitta a cinque minuti dalla fine.

**LA CLASSIFICA**

Muggesana punti 14; Stock e Flaminio 13; Audax e Vesna 12; S. Anna e Primorie 11; Libertas 10; Juventina 9; Inter S. Sabba 7; Edera, Campanelle, Duino, Zaria e Fossalon 6; Breg 2.

### Stock - Juventina 4-0

**MARCATORI: nel primo tempo all'8' Forti, al 38' Rocco, al 43' Lanza; nella ripresa al 38' Monzoni. STOCK: Ellero; Zarattini, Camassa; Tremul, Maranzana, Puntar; Ulcigrai, Monzoni, Lanza, Rocco (Solinas), Forti. JUVENTINA: Plesnicar; Faganel, Corva; Nanut, Zin, Tabai I; Uras, Makuz, Montico, Tabai II, Berton. ARBITRO: Segatti di Manzano.**

Pronto riscatto della Stock dopo la battuta d'arresto della settimana scorsa. La squadra di de Polo ha girato nella maniera giusta, e per la Juventina non c'è stato nulla da fare se non combattere per limitare il passivo. La Stock ha ingranato subito la quarta e, passata in vantaggio dopo otto minuti di gioco, ha continuato a premere sull'acceleratore mettendo al sicuro il risultato già nel primo tempo. Complessivamente buone le prove dei giocatori della Stock, e in patricolar modo quella di Lanza che ha siglato con una rete la bella prestazione al centro dell'attacco.

**G. B.**

### Flaminio - Duino 2-1

**MARCATORI: nel primo tempo al 13' Pellegrini; nel secondo tempo al 16' Orto, al 32' Vettorello (su rigore). FLAMINIO: Parovel; Zacchigna, Gregoratti; Pangher, Flegar, De Bosichi; Russian, Gallinotti P., Pellegrini, Orto, Zago. Bitti. DUINO: Olivieri; Suligoi, Zotti; Sandrucci, Candusso, Predonzani; Bardin, Vettorello, Bernardel (Toffoli), Zollia F., Zollia L. Danieli. ARBITRO: Snaidero di Trivignano.**

Il Flaminio continua a marciare a pieno ritmo. La vittima di turno è risulta questa volta il Duino che, nonostante i generosi tentativi di Vettorello, raramente ha impegnato il sempre attento Parovel. L'estremo difensore del Flaminio, però, dopo 412 minuti di imbattibilità ha dovuto ammainare bandiera seppure su calcio di rigore. I «verdi» di Borgo San Sergio si sono portati in vantaggio poco oltre il quarto d'ora di gioco con la solita sampata opportunistica di Pellegrini; quindi nella ripresa ha raddoppiato Orto, il quale si sta specializzando nei gol di testa.

**LE PARTITE DEL 2.12.'73**

Muggesana - Fossalon
Juventina - Campanelle
Flaminio - Audax
Sant'Anna - Stock
Edera - Duino
Zaria - Libertas
Breg - Inter San Sabba
Vesna - Primorie

### Inter S. Sabba - Vesna 0-0

**INTER S. SABBA: Campion; Celigoi, Calabrese; Marzari, Olenik, Poles; Balducci, Marchetti, Casson, Ispiro, Cacovich. VESNA: Tenze; Verzier, Botti; Kelemenich, Tenze S., Skrem; Savi, Valente, Zaccaria, Germani, Cossutta.**

Confronto a reti inviolate tra Vesna e Inter S. Sabba, a ribadire la solida struttura che i rossi dell'altipiano possono con la loro manovra in questo momento presentare e la sterilità sempre più incerta del sodalizio nerazzurro che in tutto il campionato è andato a segno solo tre volte, di cui due su rigore. L'Inter S. Sabba ha per contro ostentato una buona supremazia territoriale, che solo nella parte finale dell'incontro il Vesna è riuscito a spezzare.

### S. Anna - Campanelle 2-0

**MARCATORI: nel secondo tempo al 34' Ive, al 42' Pestrin. CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Cafagna; De Riz, Zudich (Del Piano L.), Messi; Ribarich, Grison, Riosa, Castellano, Brandolin. S. ANNA: Verginella; Giachin, Bonazza; Gerbini, Francolla, Bretti (Ive); Gaeta, Pussini, Rizzotti, Privileggi, Pestrin.**

Con una tattica scoorta il S. Anna ha sconfitto negli ultimi minuti di gioco il Campanelle, dopo aver subito per lunghi tratti l'iniziativa dei padroni di casa. Nel primo tempo il Campanelle, ben deciso a tornare alla vittoria dopo tanto tempo di magra, aveva iniziato a spron battuto costringendo i bianconeri sulla difensiva e concedendo loro ben pochi varchi per insidiare la rete di Puzzer. Stessa musica nel secondo tempo, e quando sembrava che il risultato restasse fissato sul nulla di fatto, il S. Anna sfruttava nel migliore dei modi una mischia sotto porta per mettere a segno la prima rete. Tentavano la reazione i giocatori di Campanelle ma un tiraccio da lunga gittata ingannava Puzzer e per il S. Anna il gioco era fatto.

**G. B.**

### Fossalon - Zaria 1-0

**MARCATORE: nel p.t. al 15' Girotto II. FOSSALON: Girotto I; Flaborea, Ferrazzo (Girotto III); Sgubin, Pasian, Metti I; Camuffo, Metti II, Secchi, Meret, Girotto II. ZARIA: Babuder; Krismancic I, Rismondo; Primosic, Komar, Krismancic II; Gregori (Calzi), Bon, Zagar, Raseni, Bessi. ARBITRO: Silvano di Latisana.**

Fossalon, 25

Il Fossalon ha preso una boccata di ossigeno, battendo tra le mura di casa la Zaria. La squadra, diretta da Meret, ha mutato la propria fisionomia; ringiovanendola e il cambiamento ha dato i suoi frutti. Ottima la prestazione dei padroni di casa, che hanno messo al sicuro il risultato fin dal primo quarto d'ora, con una bella azione di contropiede, conclusa di testa in rete da Girotto II.

**Renzo Sanson**

### I marcatori

2 reti: Privileggi (S. Annna);
6 reti: Forti (Stock);
5 reti: Ferrara (Audax), Bolcich (Primorie);
4 reti: Ulcigrai (Stock), Pellegrini (Flaminio), Pugliese (Muggesana);
2 reti: Tabai M. (Juventina), Zudini (Vesna), Ambrosi (Audax), Vascotto (Libertas).

# LO SCETTRO SEMPRE ALLA PRO CERVIGNANO - A UN PUNTO PONZIANA E MANIAGO

**Promozione**

# La Sacilese raggiunge le inseguitrici

UNA RETE PER PARTE SUGGELLA LA «PARTITA DEL PRIMATO»

## Condizionati dal nervosismo i capilista e i diretti inseguitori

### Pro Cervignano - Ponziana 1-1 (1-1)

**MARCATORI: nel p.t. all'8' Galli, al 44' Jannuzzi. PRO CERVIGNANO: Prez; Tonut, Valussi; Neri, Tibald, Visentin; Galli, Cibert, Medeot, Di Zorz (Baron), Benotto, Petean. PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Gerin G., Kodrich, Gerin F.; Di Benedetto, Ravalico, Saule, Lenardon, Jannuzzi. Braida. ARBITRO: Valente di Monfalcone.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 25

E' stata una vera battaglia, aspra, rude, senza esclusione di colpi, nella quale non sono mancati neppure quelli proibiti. Non è che sia stato il numeroso pubblico presente a condizionare il clima dell'incontro, tutt'altro: i giocatori, evidentemente troppo responsabilizzati dell'importanza della posta in palio, si sono innervositi al di là del lecito. Forse sarebbe stato il caso di mandare subito qualcuno agli spogliatoi, in modo da frenare i frequenti interventi velenosi. Invece le espulsioni (Tibald e Fabio Gerin) sono venute un po' tardivamente e si sa che quando i giocatori hanno la possibilità di vendicare presunti torti il «dare» deve superare di gran lunga l'«avere» con il risultato facilmente immaginabile. La partita, pur con queste spiacevoli parentesi, non ha mancato di offrire spunti brillanti anche dal lato tecnico.

Il risultato di parità, sostanzialmente esatto, accontenta più la Pro Cervignano che non il Ponziana in quanto i biancocelesti hanno avuto numerose occasioni da rete, non sfruttate un po' per indecisioni, un po' per alcune pregevoli parate di Prez. Dai gialloblù, imbattuti capiclassifica, era lecito attendersi qualcosa di più ma c'è da tener conto che la squadra ha dovuto rinunciare dopo appena un quarto d'ora a Di Zorz e che il suo sostituto, Baron, è rimasto praticamente inutilizzato all'ala sinistra per l'intero secondo tempo.

I padroni di casa hanno giocato praticamente con una sola punta, Cibert, il quale ha ingaggiato furiosi duelli con Kodrich, ma il centravanti (8 sulla maglia) ha avuto più sprazzi di... cattiveria che non di classe. A dar man forte sia all'attacco sia al centrocampo le due estreme, Galli (buon giocatore se non si lascia tradire dai nervi) e il barbuto Benotto, l'unico... uomo tranquillo, sebbene abbia ricevuto qualche «carezza» di troppo. Dietro, assai indeciso Valussi, quasi sempre superato da Jannuzzi, mentre discrete sono apparse le prove del grintoso Tonut e del grezzo ma generoso capitan Neri. Decisamente fuori fase Medeot.

Il Ponziana sembra aver ritrovato anche in trasferta la carica che lo contraddistingue sul terreno amico: deciso, autoritario (talvolta al limite del regolamento) ha sviluppato trame eccellenti ma ha avuto il torto di non raccogliere i frutti di tanto lavoro. I triestini si sono visti annullare nel primo tempo una rete di Fabio Gerin per fuori gioco di Jannuzzi mentre la Pro Cervignano ha recriminato per un fallo di mano in area commesso da Covacich.

Sulle prove dei singoli ponzianini, in evidenza le sgroppate di Tricarico, la caparbietà di Kodrich, la consueta volontà di Covacich e Fabio Gerin, nonché gli slalom irresistibili di Jannuzzi. Non è sembrato ancora psicologicamente temprato alla lotta Lenardon, che fuori casa deve ancora esprimere il meglio.

I due gol. All'8' punizione in favore della Pro Cervignano per fallo di Covacich su Benotto. Riceve lo stesso Benotto da Di Zorz e indirizza verso la porta: sulla traiettoria c'è Galli, il quale non viene nemmeno contrastato e può realizzare tranquillamente. Pareggio biancoceleste al 44': lunga «gittata» di Fabio Gerin verso l'area gialloblù, Valussi manca l'intervento e Jannuzzi incorna senza difficoltà facendosi così perdonare un clamoroso errore precedente.

**Severino Baf**

## Il punto

**L'ora della verità non è scoccata a Cervignano. L'atteso incontro-scontro tra i gialloblù locali ed il Ponziana si è concluso in perfetta parità di punteggio e... di espulsioni. La situazione è rimasta così invariata con il Cervignano a far da lepre e gli altri all'inseguimento. Poteva approfittarne il Maniago ma i coltellinai hanno trovato un San Giovanni troppo duro da... affettare e sono usciti dal campo con un solo punto.**

**Non si è lasciata sorprendere invece la Sacilese che seppure con il minimo scarto ha piegato il Corno; sulla seconda poltrona i posti sono sempre più stretti. Sono tornate a sorridere Torviscosa, Circolo Marina e Tarcentina: per le vittorie conquistate a spese della Cordenonese, dello Spilimbergo e della Sangiorgina. Un punto prezioso anche per il Cremcaffè: la squadra di Birnberg ha però faticato per chiudere in pareggio con la Manzanese. Infine il Bertiolo che ha fatto la sua gara in quel di Cormons, è uscito dalla trasferta anche lui illeso con il suo bravo punticino.**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Sacilese - Corno Rosazzo | 1-0 |
| *C.M.M. - Spilimbergo | 1-0 |
| *Maniago - San Giovanni | 0-0 |
| *Torviscosa - Cordenonese | 2-0 |
| *Cremcaffè - Manzanese | 2-2 |
| *Cormonese - Bertiolo | 1-1 |
| *Tarcentina - Sangiorgina | 1-0 |
| *Pro Cervignano - Ponziana | 1-1 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pro Cervignano | 9 | 5 | 4 | 0 | 13 | 4 | 14 |
| Ponziana | 9 | 5 | 3 | 1 | 14 | 4 | 13 |
| Maniago | 9 | 4 | 5 | 0 | 5 | 0 | 13 |
| Sacilese | 9 | 5 | 3 | 1 | 10 | 5 | 13 |
| Cordenonese | 9 | 4 | 1 | 4 | 6 | 7 | 9 |
| San Giovanni | 9 | 2 | 5 | 2 | 8 | 9 | 9 |
| Corno Rosazzo | 9 | 3 | 3 | 3 | 7 | 9 | 9 |
| Torviscosa | 9 | 4 | 0 | 5 | 10 | 9 | 8 |
| C.M.M. | 9 | 3 | 2 | 4 | 6 | 6 | 8 |
| Spilimbergo | 9 | 1 | 6 | 2 | 5 | 6 | 8 |
| Tarcentina | 9 | 2 | 3 | 4 | 4 | 5 | 7 |
| Cremcaffè | 9 | 2 | 3 | 4 | 10 | 12 | 7 |
| Cormonese | 9 | 2 | 3 | 4 | 5 | 11 | 7 |
| Bertiolo | 9 | 2 | 3 | 4 | 9 | 16 | 7 |
| Manzanese | 9 | 2 | 2 | 5 | 7 | 11 | 6 |
| Sangiorgina | 9 | 2 | 2 | 5 | 4 | 9 | 6 |

LE PARTITE DEL 2.12.'73

Manzanese - Cormonese
San Giovanni - Torviscosa
Corno Rosazzo - Cervignano
Cordenonese - Maniago
Ponziana - Sacilese
Bertiolo - Cremcaffè
Spilimbergo - Tarcentina
Sangiorgina - C.M.M.

*GIUSTO EQUILIBRIO FRA MANIAGO E S. GIOVANNI*

## COCKTAIL DI OCCASIONI MANCATE NEI DUE CAMPI

### Maniago - S. Giovanni 0-0

**MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Patrizio, Pitton, Rocchetto, Mazzoli, Di Bon. SAN GIOVANNI: Malinverno; Ciocchiatti, Lach; Ravalico, Francini, Marchiò; Milocco, Pintus (Venier), Bala, Quaia, Ulcigrai A. ARBITRO: Tagliapietra, di Schio.**

Maniago, 25

Tre occasioni da gol clamorose, sette calci da'ngolo a favore del Maniago, due tiri di Bala parati da Martin, dieci calci di angolo a fovore del San Giovanni assieme alla prestazione eccellente del direttore di gara: ecco i componenti del cocktail che ha originato il pareggio casalingo della partita odierna. Prima di vedere alcune azioni, corre l'obbligo di dire che i due undici hanno incominciato la gara molto protetti alle spalle, forse per il timore di avventure pericolose. Questa fase di studio è durata quasi fino alla mezz'ora.

La tanto temuta insidia rappresentata dalla velocità e pericolosità di Bala si è sciolta con la prova di Marcolin che ha messo costantemente il bavaglio al tecnico negretto. Sull'altro fronte il fromboliere locale Di Bon è stato preso in custodia da Lach e Ravalico che gli hanno lasciato ben poco spazio. Suggeritori del gioco, da una parte Quaia e dall'altra Pitton. Dopo la citata fase di studio, arriva per il Maniago la prima grossa occasione ma il colpo di testa di Di Bon sfiora il montante. Al 33' un'azione di Pitton-Londero-Rocchetto mette il centravanti in grado di tirare: la palla va però alta; al 43' il centravanti dimostra in pieno la sua cattiva giornata quando Di Bon che si era liberato di tre difensori gli dà la palla gol: il suo tiro da quattro passi va fuori clamorosamente. Su contropiede al 45' Bala ha il pallone buono ma Martin dice di no al suo tiro mettendo in angolo di pugno.

Nella ripresa è ancora per Rocchetto l'occasione favorevole su servizio di Di Bon, ma il centravanti sbaglia nuovamente. Sbagliano anche Mazzoli e Pitton al 9', e al 25' un rasoterra di Francini dopo una mischia esce di poco. Al 30' su azione di contropiede il Maniago ottiene un calcio d'angolo: lo tira Londero, testa di Rocchetto e rovesciata di Di Bon che colpisce la traversa a portiere battuto. Sfuma così anche questa possibilità mentre gli ospiti al 38' con Bala costringono Martin a salvarsi di pugno mantenendo la porta inviolata e raggiungendo il suo record personale con 810 minuti di imbattibilità. E' l'ultima fase degna di attenzione per una partita che, tutto sommato ha avuto un giusto risultato.

**Renzo Rosa**

### Cormonese - Bertiolo 1-1

**MARCATORI: al 15' del p.t. Desabbata; al 9' della ripresa Tesolin. CORMONESE: Bevilacqua; Milotti, Zamaro; Bigot, Federicis, Sgubin; Radikon (nel s.t. Mendella), Mauro, Celia. Perin, Tesolin. 2.o portiere Blasig. BERTIOLO: Tubaro; Rossi, Infanti; Dose, Pagotto, Zanchetta; Tion, Passone, Toppano, Livon, Desabbata (dal 13' della ripresa Pittuello). 2.o portiere Olivotto. ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.**

Cormons, 25

Terza, consecutiva, giornata negativa della Cormonese che non è riuscita ad andare oltre al pareggio. Un risultato che non può certo soddisfare i grigiorossi, scesi in campo deconcentrati, a volte abulici. Il Bertiolo non ha tuttavia fatto meglio dei cormonesi, salvo qualche azione in contropiede e qualche pregevole spunto personale. Poco da registrare per quanto riguarda la cronaca. Buon avvio della Cormonese che al 7', su calcio d'angolo, sbilancia la difesa ospite che, per salvare, sfiora l'autorete. Dopo alcuni minuti di pressione grigiorossa, al 15' il gol del Bertiolo. Un'incertezza di Milotti favorisce l'aggancio a Desabbata che, da pochi metri fuori area, calcia violentemente di prima. La palla rimbalza sul palo sinistro e si insacca alle spalle di Bevilacqua.

E' il momento favorevole del Bertiolo. Al 24' pericolosa deviazione di testa di Tion. Al 36' Desabbata cerca di ripetere la azione del gol, ma calcia di poco al lato. Al 37' deviazione ravvicinata di Livon, che impegna Bevilacqua in un difficile intervento in due tempi. La reazione della Cormonese giunge, tuttavia, al 39' con Radikon che calcia di poco sopra la traversa. Al 43' l'episodio più discusso della partita. Mischia in area del Bertiolo. Batti e ribatti e palla che giunge a Radikon che, pur sbilanciato, calcia a rete. Il libero del Bertiolo interviene sulla linea bianca (di mano!!) spedendo la palla in corner. Lo arbitro non interviene. Vane le proteste dei giocatori e della panchina cormonese.

Inizio incerto nella seconda parte dell'incontro. Al 9' il pareggio. Tesolin, di testa, insacca deviando un preciso cross a spiovere di Bigot (migliore in assoluto fra i cormonesi) ben lanciato da Mendella. Ed è questo il nuovo momento favorevole della Cormonese. Federicis impegna il portiere con un violento tiro e Mendella (entrato nella ripresa) si vede negare il gol da un bel intervento dello estremo difensore friulano.

Gli ultimi venti minuti dell'incontro sono controllati.

**Luciano Gironcoli**

RIPRENDE LENTAMENTE LA NAVIGAZIONE DEL C.M.M.

## MARINAI IN ROTTA GIUSTA

### C.M.M. - Spilimbergo 1-0 (1-0)

**MARCATORE: nel primo tempo al 43' Palcini. C.M.M.: Volk; Cattonar, Cirello; Palcini, Coloni, D'Eri; Bussi, Botta, Starc (Razza), Porro, Zulich. Dambrosi. SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Di Pol; Maniago, D'Andrea, Sartor; Liva, Mariutti, Lorenzini, Bertuzzi, Campagnolo. Castellan. ARBITRO: Tracogna di Cividale.**

*Vittoria scaccia-crisi del Circolo Marina sullo Spilimbergo. C'è voluta una prodezza da favola di Palcini per sbloccare il risultato: così i marinaretti hanno finalmente riassaporato la gioia di un successo, che può valere molto agli effetti del morale della squadra. Diciamo subito che il Circolo non ha giocato bene: ha palesato le solite pecche in fatto di organizzazione di squadra, ha denunciato lo stato di forma approssimativo di alcuni suoi uomini ed è riuscito a condurre in porto il bottino pieno solo grazie al gol da moviola del suo mediano destro — uno dei pochi ad avere sempre le idee chiare in questo altalenante avvio di campionato della compagine di capitan Piccini — e alla pochezza offensiva dimostrata dallo Spilimbergo, quando gli ospiti si sono ritrovati a dover risalire la corrente.*

*Ma diciamo, per obiettività, anche della sfortuna che sta attanagliando il Circolo Marina in questa disgraziata stagione. Mancava innanzitutto Vidonis (operato in settimana di appendicite, era comunque sugli spalti a «soffrire»), e l'assenza si è fatta sentire. Si è visto chiaramente cosa vale Vidonis per il Circolo proprio nel giorno che il numero dieci non è stato da lui indossato. Porro, che ha sostituito Vidonis, lo ha fatto apertamente rimpiangere: l'ex alabardato di vecchia data non è mai entrato nel vivo del gioco e il suo apporto al gioco della squadra è stato praticamente nullo.*

*Si diceva della sfortuna. Dopo venti minuti di gioco, Starc, che già aveva manifestato pressoché dall'inizio un certo impaccio nei movimenti, è stato costretto ad abbandonare il campo, nonostante Pison lo avesse invitato a stringere i denti, ben sapendo che rinunciare a una punta sarebbe stato grosso handicap dal momento che la panchina offriva solo il difensore Razza. Con l'ingresso del n. 13, la difesa ha subìto, su decisione del tecnico, una serie di cambiamenti di ruolo: D'Eri stopper, Coloni sul n. 11 avversario, Cattonar libero e Razza terzino mentre Cirello si è portato sul fronte d'attacco, nella posizione di ala sinistra.*

*Appena uscito Starc, si è visto Botta accusare visibilmente un dolore alla coscia, «ritorno» di uno strappo che lo aveva già fermato all'inizio della stagione. Botta è rimasto in campo per forza di cose, perché la riserva era già stata utilizzata. A ciò si deve aggiungere la espulsione di Bussi nell'ultimo quarto d'ora, il che ha costretto i marinaretti a opporsi in dieci ai tentativi pur modesti dello Spilimbergo di raggiungere il pari. Della partita c'è poco da dire: qualche occasione mancata dal Circolo anche per la prontezza di riflessi del portierino ospite Pagura prima dello stupendo gol-partita di Palcini, che scendeva da metà campo in slalom e poi da trenta metri lasciava partire una saetta che si insaccava nel «sette». Un gol in copertina e poi non ci sono altre pagine da sfogliare: perché il secondo tempo è stato davvero pietoso. Pur tuttavia per il C. M. M. è un successo che vale. Che sia l'inizio della resurrezione?*

**Ezio Lipott**

DOPO DURA LOTTA (TRE ESPULSIONI)

## Sacilesi di misura

### Sacilese - C. di Rosazzo 1-0 (1-0)

**MARCATORE: nel primo tempo al 5' Posocco. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Giust, Moro, Netto; Turchet, Della Pietra, Brieda II, Iop, Brieda I. Grolla, Piovesana. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Plaini, Bastiani; Montina, Mesaglio, Moretto; Peressini (Bolzicco), Cussig, Ninino, Zillio, Lucchitta. Macorig. ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.**

Sacile, 25

Una rete, tre espulsioni, diverse occasioni sbagliate, soprattutto da parte sacilese, e un arbitraggio molto incerto, il bilancio della partita giocata oggi tra biancorossi locali e azzurri del Corno di Rosazzo. Ha vinto la Sacilese grazie ad una rete messa a segno dopo 5' da Posocco conquistando così la seconda vittoria consecutiva.

Non è stata certo una partita entusiasmante dal punto di vista tecnico, ma molto combattuta dal punto di vista agonistico. I sacilesi scesi in campo privi di due titolari hanno disputato una partita positiva dimostrando apprezzabili fasi di gioco ottenendo però un risultato che forse non rispecchia in pieno l'andamento della gara.

Degli ospiti poco da dire: gli azzurri del Corno di Rosazzo sono apparsi troppo deboli in difesa e inconsistenti in prima linea. Qualche cosa di buono a centrocampo, ma troppo poco, comunque, per impensierire la difesa locale. Non c'è stato nemmeno il tempo per gli azzurri di studiare le marcature che i padroni di casa sono andati in vantaggio. Brieda I, fuggito sulla sinistra, ha traversato al centro, la difesa ospite ha avuto un attimo di incertezza e Posocco piazzato sulla destra ha battuto Donda con un perfetto diagonale.

Una volta in vantaggio sembra che tutto fosse risolto per i sacilesi, i quali hanno lasciato però l'iniziativa agli avversari che si sono spinti con qualche azione in avanti. E' stato però un fuoco di paglia perché i biancorossi hanno riorganizzato le file e, ben sorretti a centrocampo, hanno attaccato con ordine con ficcanti azioni in profondità dello scattenato Iop, lasciato però troppo solo.

Nella ripresa il gioco non ha cambiato fisionomia: erano sempre i padroni di casa a comandare. Con il passare dei minuti incominciava ad affiorare qualche scorrettezza e il nervosismo si impadroniva di qualche giocatore così che l'arbitro era costretto ad espellere prima Battel per proteste e quindi Zillio per gioco falloso e infine Posocco ancora per proteste.

**Memo Scarabellotto**

### I marcatori

4 reti: Medeot (Pro Cervignano), Jop (Sacilese);

3 reti: Rambaldini (Bertiolo), Peressini (Corno Rosazzo), Polli (Cremcaffè), Di Benedetto, Gerin F. e Iannuzzi (Ponziana), Bala e Venier (San Giovanni), Ferro (Torviscosa).

### Tarcentina - Sangiorgina 1-0 (0-0)

**MARCATORE: al 41' del secondo tempo Picco. TARCENTINA: Pittia; Picco, Damiani; Floreani, Patat B., Patat M.; Bruni, Superina, Chittarro, Siri, D'Odorico. SANGIORGINA: Pozzetto; Tomba, Tobaldi; Zabeo, De Cecco, Malisan; Cicuto (dal 6' del s. t. Bon), Moro, Micolin, Zanotto, Belligoi. Del Frate. ARBITRO: Crevatin di Trieste.**

Tarcento, 25

Solo a 4' dalla fine gli uomini di Taiotti sono riusciti a segnare la rete che permette alla Tarcentina di respirare aria più tranquilla. La Sangiorgina però deve recriminare le due reti fallite da Moro e da Cicuto.

**A. D.**

*DUE VOLTE IN VANTAGGIO I GIALLOROSSI TRIESTINI*

## Manzanesi mai domi

### Cremcaffè - Manzanese 2-2 (1-0)

**MARCATORI: nel primo tempo al 3' Polli; nella ripresa al 20' Rosso, al 27' Meton, al 41' Don. CREMCAFFE': Vatta; Braico, Pregarz; Del Bianco, Ellini, Polli; Punis, Fonda, Meton, Giraldi, Manzi (nel s.t. Trincas). Butkovic. MANZANESE: Zompichiatti; Disnan, Meneguzzi; Birtig, Trentin, Coffieri; Pagnutti (dal 15' s.t. Rosso), Bellida, Don, Zuliani, Costa. Ulian. ARBITRO: Fantin di Casarsa.**

Risultato di parità con molte recriminazioni da parte dei padroni di casa, due volte in vantaggio, due volte raggiunti. In effetti partita molto equilibrata, giocata in prevalenza nella fascia centrale del campo, dove le squadre hanno ammassato i propri uomini. I giallorossi sono passati in vantaggio già al 3' con Polli che ha sfruttato di testa una punizione di Punis, mentre i difensori facevano le belle statuine.

Segnato il gol, per tutto il primo tempo i locali, con Giraldi, Punis e Fonda, si sono limitati a intessere fitte trame a centrocampo in cui unico obiettivo era quello di lasciar correre i minuti e cercando sporadicamente l'azione in verticale. Gli ospiti visto svanire in così breve tempo il sogno di un pronosticato pareggio e visto che era impossibile riuscire ad accaparrarsi il centrocampo, hanno cercato la via del gol con lunghi lanci dei difensori per le punte Don e Costa, apparsi oggi in splendide condizioni. E' appunto sugli sviluppi di tale schema che gli avanti manzanesi impegnano in un paio di occasioni Vatta. Anzi al 35', su un rilancio di Meneguzzi, la palla perviene a Don che di testa appoggia per l'accorrente Costa che da pochi passi tira a rete ma Vatta d'intuito riesce a mettere oltre la traversa di piede. I «caffettieri» sono così andati agli spogliatoi in vantaggio con la speranza di continuare a vivacchiare anche nella ripresa. Birnberg, stando a quanto aveva fatto vedere la Manzanese sino a quel momento, ha deciso di sostituire l'acerbo Manzi con Trincas allo scopo di rinforzare ulteriormente la difesa. In attacco resta il solo Meton, cui hanno dato manforte, con rapidi inserimenti, Punis e Giraldi.

E' la Manzanese a vivacizzare il gioco alla ricerca del pareggio spingendosi in avanti a valanga. Giunge così al 20' il pareggio su colpo di testa di Rosso su calcio dalla bandierina susseguente a una prodigiosa parata di Vatta su staffilata di Costa da pochi passi.

Il gol ci fa vedere il vero volto del Cremcaffè finalmente spronato a dover ricostruire la vittoria. Sono così bastati 7' di gioco manovrato in verticale con preziosi suggerimenti di Fonda e Giraldi per mettere Punis in condizione di effettuare un gran tiro dalla destra che attraversa lo specchio della porta. Sul palo sinistro è Meton ad attendere la palla e tutto solo la depone in fondo alla rete. E' indubbiamente il miglior momento dei padroni di casa che controllano sì il gioco ma con maggiore intelligenza del primo tempo. Non cincischiano a centrocampo ma danno battaglia per arrotondare il punteggio e archiviare così la partita. Fonda e Polli cercano sempre il lancio lungo su Meton o il dosato appoggio sullo scatenato Punis che semina il panico nella difesa ospite. Ma ecco che al 4' dalla fine accade l'imprevedibile. Il gol del pareggio di Don su mischia.

**Rino Bagordo**

APPLAUDITI I RAGAZZI DI RENOSTO

## UN SUCCESSO VOLUTO

### Torviscosa - Cordenonese 2-0 (0-0)

**MARCATORI: nel s.t. al 16' Tosoratti, al 18' Del Fabbro. TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I, Persello; Ferrara, Lucchetta, Filiputti; Brach (15' s.t. Del Fabbro), Ferro, Tosoratti, Mazzolo, Pittini. Duz. CORDENONESE: Zago; Venerus, Bidinost; Puppi, Marson, Zille; Della Pietra (27' s.t. Pasquini), Muzzin, Frison, De Pietro, Ideari. Taffarel. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.**

Torviscosa, 25

I nemici di Renosto, quelli che dopo la sconfitta casalinga con il Bertiolo ne volevano la testa, oggi hanno sofferto, per tre motivi: la vittoria del Torviscosa, la prova di vivacità della squadra nel secondo tempo; (il primo era poco entusiasmante), la volontà e la determinazione dei ragazzi di Renosto.

Dopo un primo tempo incolore è venuta fuori una ripresa compensatrice.

La vittoria contro la Cordenonese assume un induscusso valore. Si è avuto conferma dell'ottima forma di Filiputti, della vitalità di Ferrara, dell'estro di Ferro, nonché della positiva prestazione del portiere Battiston, di Battiston I e di Lucchetta. Non del tutto sufficiente la prestazione di Pittini, deludente quella di Brach.

Persello e Mazzolo si sono riabilitati più degli altri nella ripresa per cui la loro prestazione nel complesso è stata positiva.

Per gli ospiti è assai difficile emettere un giudizio di priorità. Tutti hanno giocato con impegno e si sono fatti ammirare per la loro buona determinazione, e per una buona organizzazione difensiva. Tuttavia la pressione di De Pietro, Ideari, Frison e Della Pietra portatisi minacciosi sotto la rete di Battiston non ha sortito alcun effetto per la vigile guardia del portiere locale e per l'ottimo lavoro della difesa.

Le reti sono state segnate entrambe nel secondo tempo; al 16' azione corale dei padroni di casa, veramente da manuale; il pallone viaggia da Ferro a Pittini e a Tosoratti che a volo insacca imparabilmente. La seconda è scaturita su calcio di punizione dal limite tirato con maestria da Del Fabbro.

**Tommaso Ciccolo**

### Blocco del traffico e campionati regionali

**Il direttivo del Comitato regionale della Federcalcio sta per varare alcuni provvedimenti di emergenza per far fronte al «blocco» del traffico automobilistico privato la domenica ed i giorni festivi che può avere gravi conseguenze sullo svolgimento dei vari campionati regionali dilettanti.**

**Mentre per quanto riguarda la Promozione sembra che, salvo casi particolari, si continuerà a giocare alla domenica (le società naturalmente dovranno organizzare diversamente le trasferte noleggiando un pullman), difficoltà sorgeranno per alcune società di Prima Categoria, la gran parte di quella della Seconda Categoria e per quasi tutte le società di Terza. Molti centri della regione infatti non sono collegati con mezzi pubblici di trasporto, o lo sono solo saltuariamente. Esistono quindi notevoli difficoltà per le squadre di raggiungere questi centri e soprattutto per gli arbitri.**

**Il presidente del Comitato, Meroi, è in contatto con i responsabili dei vari comitati locali. Il direttivo, che si riunirà oggi o al massimo domani, sentirà i presidenti di zona per fare il punto della situazione e quindi prendere una decisione. La ipotesi che la terza categoria venga momentaneamente sospesa si fa sempre più consistente.**



(Italfoto)

**SEREGNO - TRIESTINA 3-0. Una delle rare azioni offensive portate avanti da Bertoli, efficacemente ostacolato dai lombardi**

**DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A***

# Colpaccio del Fontanafredda a Latisana

### Basiliano - Arteniese 2-1

**MARCATORI: nel p.t. al 20' Menis; nella ripresa al 25' Molinari, al 35' Fabris II. BASILIANO: Querin; Benedetti, Fabris I; Matiussi I, Pelizzari, Fabris II; Semenzato, Dreolini, Molinari, Matiussi II, D'Agostini. ARTENIESE: Carrer; Lizzi, Goi; Tonello, Hiede, Buzzolini; Traunero, Copetti, Menis, Faccini, Job. ARBITRO: Piccoli di Maniago.**

Artegna, 25

Strana sconfitta dei padroni di casa, partiti molto bene e passati in vantaggio dopo venti minuti di gara, con il chiaro intento di aumentare il vantaggio. Invece, forse anche per il mancato apporto dei giovani De Monte e Da Rio, che pur debuttanti avevano disputato domenica scorsa una bella prova, la squadra locale ha perso in mordente e in velocità, lasciando l'iniziativa agli ospiti.

Il Basiliano, pur non dimostrandosi squadra eccelsa, ha tuttavia approfittato molto furbescamente del calo dei locali e dopo aver pareggiato con Molinari, è pervenuto al successo pieno a dieci minuti dalla fine con Fabris II, sfruttando in entrambe le occasioni altrettanti sbandamenti della difesa dell'Arteniese.

**G. V.**

### Fontanafredda-Tisana 1-0

**MARCATORE: nel primo tempo al 38' Della Pietra. FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri (Bottan), Garbo; Marzon, Vendramin, Sabot; Pietrobon, Della Pietra, Ulcigrai, Padovan, Battistutta; 12 Ceolin. TISANA: Toso; Zamparo, Franzolini; Nadalutti, Geromin, Franzon; Morello (Bandolin), Zanelli, Buttò, Corso, Olivo; 12 Gobbato. ARBITRO: Boschi di Parma.**

Latisana, 25

Un pareggio sarebbe stato il risultato oggettivamente più giusto per premiare la bella prestazione di entrambe le compagini nella vivace e spettacolare partita di oggi. Un momento di smarrimento della difesa locale ha invece permesso al Fontanafredda di vincere e di conservare quindi il primo posto in classifica.

**E. T.**

### Tolmezzo - Sedegliano 0-0

**TOLMEZZO: Zaccaria; Bano II, Zearo; Stroili, Puppini, Sogliola; Bano I (dal 22' del s. t. Nieddu), Di Gallo II, Di Gallo I, D'Orlando, Damiani. SEDEGLIANO: Bulfoni; Candotti (dal 38' del s. t. Martina), Dozzi; Del Pol, Bacchinutti, Rinaldi, Marigo, Cecchini, Polaro, Mantoani, Paulon. ARBITRO: Partenio di Pordenone.**

Tolmezzo, 25

Partita nata male a causa delle decisioni arbitrali che hanno innervosito i giocatori dell'ICI Pro Tolmezzo, tanto che alla fine è stato espulso il centrocampista Damiani. Il Sedegliano ha fatto di tutto per conquistare un punto e ci è riuscito, grazie alla sua condotta attenta e vigile, che ha irretito le puntate offensive di Di Gallo I, pericolosissimo, e Bano I. Nel complesso il risultato è giusto e ribadisce la forza di entrambe le matricole di questo girone.

**F. C.**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Sanvitese - Pro Aviano | 1-1 |
| *Passons - Buiese | 0-0 |
| Basiliano - *Arteniese | 2-1 |
| *V. Rauscedo - Codroipo | 1-1 |
| *Cumini - Brugnera | 0-0 |
| Palazzolo - *Pasianese | 1-0 |
| *Tolmezzo - Sedegliano | 0-0 |
| Fontanafredda - *Tisana | 1-0 |

LA CLASSIFICA

Fontanafredda punti 15; Sanvitese 14; Tisana, Codroipo e Palazzolo 10; Cumini, V. Rauscedo e Tolmezzo 9; Basiliano, Pasianese, Passons e Sedegliano 8; Buiese e Pro Aviano 6; Arteniese 3.

LE PARTITE DEL 2.12.'73

Brugnera - Pasianese
Basiliano - V. Rauscedo
Pro Aviano - Tisana
Codroipo - Arteniese
Fontanafredda - Sanvitese
Palazzolo - Cumini
Buiese - Cumini
Sedegliano - Passons

### Palazzolo-*Pasianese 1-0

**MARCATORE: nel primo tempo al 43' Piccoli. PALAZZOLO: Politti, Casaro, Bonancin; Seretti, Romano, Ciprian; Zuliani, Piccoli, Carpin, Palma, Simonin. PASIANESE: Daneluzzi; Giusti, Boccalon; Turchetto, Pase, Canton; Bortoluzzi (Cattai), Corazza, Moras, Campaner, Ronchese. ARBITRO: Cruciatti di Udine.**

Pasiano, 25

Al termine di un incontro piuttosto incolore con qualche spruzzata politica, a pagare lo scotto è ancora la Pasianese che oltre apparire deconcentrata non riesce a esorcizzare la sfortuna del proprio campo. Gli ospiti hanno dimostrato al contrario di possedere una contenuta tracotanza offensiva: è bastato per incamerare i due punti. Eccellenti le prestazioni di Piccoli, Simonin e Bonacin.

**E. C.**

### Cumini - Brugnera 0-0

**CUMINI: Cobelli; De Agostini I, Cogoi; Ferlizza, Kercivoj, Bertoli; Gabrici, Genio, Del Fabbro, Ferigo, Ghiezzi. Sclauzero. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pezzoto; Bran, Gini, Venturi; Geretto, Gelisi, Vit, Forlan, Furlanetto. ARBITRO: Macorig di Udine.**

Tricesimo, 25

La squadra locale smentendo le previsioni della vigilia ha sfiorato contro la temuta compagine del Brugnera una clamorosa occasione per conquistare i due punti in palio. Il Cumini infatti ha attaccato per quasi tutto l'incontro ed al 39' del primo tempo si è visto concedere dall'arbitro la massima punizione. Gabricci si è incaricato del tiro ma il portiere Geremia era pronto alla parata. Il volto della gara non è cambiato nella ripresa con gli ospiti sulla difensiva e pronti a sfruttare la occasione in contropiede.

**C. M.**

### Sanvitese-Pro Aviano 1-1

**MARCATORI: nel s.t. al 9' Dolcetti, al 30' Tassan. SANVITESE: Borgobello; Blasin, Trevisan (Barei); Pin, Peresson, Quarin; Dolcetti, Piazza, Mori, Pellegrin, Colleoni. PRO AVIANO: De Marchi; Vaccher, Del Maschio; De Zan, Tassan, Giust, Todesco, Giusti, Basso, Tanzi, Asquini. ARBITRO: Dalla Valle di Vicenza.**

S. Vito al Tagliamento, 25

Un incontro che ha visto l'arbitro vero protagonista con una decisione esagerata, che ha espulso dal campo ben tre giocatori e l'allenatore della Sanvitese Zannier. La partita si era iniziata in modo del tutto normale, gioco veloce e corretto ma ben presto si è introdotto il direttore di gara che ad ogni fallo ha fatto sfoggio dei cartellini di ammonizione.

Nella prima parte i sanvitesi sono mancati nella conclusione con due bei tiri di Piazza. Nella seconda parte sono venute le segnature. Al 9' Dolcetti portava in vantaggio i locali e al 30' Tassan pareggiava per il Pro Aviano. Sul finire una ottima occasione per i locali non è stata sfruttata a dovere da Piazza.

**A. C.**

### Passons - Buiese 0-0

**PASSONS: Zoppé; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra; Sabotto, D'Angelo, Proietti, Furlani, Gozzi. BUIESE: Agosto; Bernardis, Copetti; Venturini, Burgo, Ellero; Forte, Ursella, Rodaro, Crivellini, Riva. ARBITRO: Ambrosi di Trieste.**

Passons, 25

Giusto risultato a occhiali per una partita scialba, incolore, che le due squadre non sono quasi mai riuscite a ravvivare e a portare su un piano accettabile di gioco. Due gli episodi di rilievo: il primo una rete incredibilmente sciupata da Gozzi che, raccolto il pallone su respinta di Agosto che a sua volta aveva parato una punizione dal limite di Furlani, ha sparato alto pur trovandosi a non più di due metri dalla porta, per di più vuota.

Il secondo episodio è accaduto al 20' della ripresa, quando Riva si è visto annullare un gol dall'arbitro per aver commesso fallo sul portiere. Tutto qui, un po' poco per la verità per due squadre dalle quali ci si attendeva una contesa aperta e combattuta.

**V. G.**

### Rauscedo - Codroipo 1-1

**MARCATORI: nel primo tempo a' 19' De Candido; nel secondo tempo al 31' Ferin. RAUSCEDO: Candido; Bianco, Giacomello; Fornasir, Giacomini, Basso; Truant, D'Andrea IV, Leon, De Candido, Fantuzzi. CODROIPO: Tubaro; Pitis, Ferin; Giacomuzzi, Morassi, Felace I; Del Giudice, Felace II, Curtopelle, Del Nin, Giacomello. ARBITRO: Santin di Sacile.**

Rauscedo, 25

Il Codroipo può ringraziare la «dea bendata» per questo punto sottratto ai vivaisti. Il loro gol è venuto per una intempestiva uscita di Candido, su un tiro di Ferin da metà campo: il pallone innocuo lo ha superato inaspettatamente. I padroni di casa hanno condotto sempre all'attacco, andando in vantaggio con un bellissimo gol di De Candido al 19' del primo tempo, hanno colpito una traversa e mancato altre reti per un nonnulla. Il Rauscedo sta migliorando di domenica in domenica e la sfortuna non potrà sempre mettersi di mezzo. Il migliore è stato De Candido.

**L. D'A.**

### TRIESTINA: JUNIORES

**■ La formazione juniores della Triestina che comanda la classifica del campionato regionale di categoria, ha battuto ieri il Porzio per 2 a 1.**

## MESSE A TACERE LE VELLEITA' GRADESI HA ORA UNA LUNGHEZZA DI VANTAGGIO SULLA SQUADRA DI GRADISCA

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

# BALZA AL VERTICE LA FORTITUDO

### CONTRO I GRINTOSI LAGUNARI FERMAMENTE DECISI A NON MOLLARE

## Vittoria sì ma sudatissima

### Fortitudo - Gradese 2-0

**MARCATORI:** nel p.t. al 25' Valenti-Clari; nel s.t. al 20' Schipizza. **FORTITUDO:** Blasina; Montanari, Petruzzi; Gobet, Fontanot, Valenti-Clari; Crevatin, Oldani, Tomasi, Angileri, Schipizza. Dapas, Cociani. **GRADESE:** Chiusso; Degrassi, Patruno; Lulian, Uliani, Caporale; Barossi, Troian (Padovan), Benussi, Camuffo, Toppan. Pipani. **ARBITRO:** Zorzi di Monfalcone.

La Fortitudo ha vinto ma per domare la resistenza della Gradese ha dovuto sudare parecchio. Gli uomini di Zanon sono stati messi a dura prova dai grintosi gradesi che puntavano chiaramente al pareggio pur non rinunciando a puntare con una certa pericolosità verso la porta di Blasina. Il risultato comunque non fa grinza: la Fortitudo ha meritato largamente di vincere se non altro per la gran mole di gioco che ha prodotto e per la continuità della sua azione. Bene la difesa che di giornata in giornata si fa sempre più sicura, le cose migliori le hanno fatte vedere le punte: Tomasi si è mosso molto bene svolgendo un prezioso lavoro di «sponda» per le puntate di Schipizza e di Oldani che ha coperto generosamente una gran fascia di campo, dando man forte anche ai difensori.

Ma, come detto, le cose non sono state per niente facili per i ragazzi di Zanon. La Gradese, anche se non è più quella di una volta, non si è dimostrata per niente remissiva. I lagunari, qualche uomo collaudato e tanti giovani, hanno dato battaglia fino all'ultimo minuto, costringendo nella seconda parte Blasina a compiere almeno tre interventi di notevole difficoltà. Il guardiano muggesano si è disimpegnato da campione impedendo agli ospiti di andare a rete e rimettere in discussione il risultato. Volano i minuti della gara: le azioni si susseguono con vivacità anche se sono i muggesani a premere di più portando numerose insidie alla porta gradese.

Verso la metà del tempo la prima rete: è Valenti Clari che conquista un pallone a centro campo e avanza senza trovare ostacoli. Da una ventina di metri fa partire un gran tiro che Chiusso non riesce a trattenere e per la Gradese inizia la gara in salita.

Nel secondo tempo la Fortitudo va alla ricerca del gol della sicurezza ed aumenta la spinta offensiva. Dopo alcune occasioni sventate in extremis dal guardiano lagunare Schipizza mette al sicuro il risultato. Angileri dal cerchio di centrocampo riesce con un beffardo colpo di tacco a lanciare con forza il pallone verso l'area avversaria. Si lancia Schipizza approfittando anche di un liscio di un difensore gradese e supera di slancio l'estremo difensore uscitogli incontro alla disperata. La porta è sguarnita e al «bomber» muggesano non resta altro che dare il colpo di grazia. Malgrado il passivo la Gradese insiste alla ricerca del gol ma trova in Blasina una saracinesca di marca, che non riesce assolutamente a scardinare.

**Guerrino Bernardis**

### S. Marco - Mariano 0-0

**S. MARCO:** Piemonte; Lorenzon, Dissegna; Travain (Pian), Luxich, Sartori; Soban, Candussi, Pessot, Cercelletta, Miloni. **MARIANO:** Tonut; Baldassi, Grion; Cantarutti, Cechet, Rivolt; Minut, Segulin, De Marchi, Sartori II, Sartori I. **ARBITRO:** Galante di Trieste.

Gradisca, 25

Ancora un pareggio per il Mariano, che è uscito senza danni dal S. Valeriano di Gradisca al termine di un incontro non certo esaltante. La partita ha visto quasi costantemente all'attacco i padroni di casa, che però sono mancati completamente in fase conclusiva. L'azione offensiva dei rossoblù è stata insomma bloccata con un certo agio dall'accorta difesa marianese, che non ha avuto molto da faticare. Nel primo tempo la S. Marco ha avuto in Soban il suo giocatore migliore, un Soban che si è dato molto da fare ma che non ha trovato adeguata collaborazione dai compagni. Il Mariano si è reso pericoloso in due sole occasioni, precisamente al 16' con Cechet e al 42' con De Marchis su due calci di punizione. Nella ripresa i fatti salienti riguardano la grossa occasione fallita da Soban al 9', che poteva essere la rete della vittoria per i padroni di casa, e l'espulsione di Lorenzon al 35' per un fallo di reazione. Un secondo tempo deludente dunque e uno 0 a 0 che rispecchia esattamente l'andamento della gara.

**S. A.**

### Mossa - Isonzo 0-0

**MOSSA:** Cappelletto; Marega I, Marega II; Marega III, Sussi, Vidoz; Bonutti, Princi, Ceccotti, Bevilacqua, Zamar. **ISONZO:** Fontana; De Fabris, Sell; Minin, Anut, Francescon; Zambon, Benfatto, Braida, Ulian, Antonelli. **ARBITRO:** Degano di Udine.

Mossa, 25

Sembra che il Mossa in questo campionato sia condannato a non conseguire un risultato pieno che soddisfi il numeroso pubblico che lo accompagna e che appaghi gli sforzi del bravo allenatore Zonch. Anche oggi, nell'incontro casalingo con l'Isonzo, ha colto un ennesimo pareggio al termine di una sofferta partita durante la quale sono emerse le ottime doti dei giocatori anziani che purtroppo non possono ancora essere degnamente sostituiti dal vivaio giovanile.

La squadra ospite, bene impostata in tutti i settori dello schieramento, si è dimostrata molto pericolosa con le sue punte Braida e Antonelli.

**Aurelio Russian**

### MALGRADO UN GIOCO MOLTO VIVACE

## Promesse mancate

### Pro Romans - Itala 0-0

**PRO ROMANS:** Pontel; Mian, Calligaris; Demartin, Bazzeu, Candussi; Serino, Bucciol (Petrin), Todescato, Donda, Sgobbi. **ITALA:** Pringolo; Cabas, Delpin; Adragna, Comelli, Sverzut; Mauro, Del Bianco, Gerometta (Salvini), Marega, Brumat. **ARBITRO:** Acquafresca di Trieste.

Romans, 25

*E' finito 0 a 0 l'atteso derby fra Itala e Pro Romans, un incontro che in fondo non ha mantenuto fede alle promesse della vigilia. Le squadre infatti hanno praticato un gioco non certo brillante anche se molto vivace agonisticamente. L'Itala ha badato più che altro a difendersi ed è riuscita molto bene togliendo spazio alle punte romanesi che solo raramente sono riuscite a farsi luce. Così, pur attaccando in prevalenza, specialmente nel secondo tempo, la Pro Romans non ha avuto a sua disposizione neanche una palla-gol. La squadra di casa è apparsa ben impostata in difesa, dove ha brillato Bazzeu, e a centrocampo, con in evidenza Donda orchestratore del gioco, ma è mancata in attacco per la cattiva giornata di Todescato e di scarso rendimento di Sgobbi e Serino. L'Itala da canto suo ha adottato una condotta di gara estremamente utilitaristica. Ha badato più che altro al sodo, particolarmente in difesa, ed ha agito prevalentemente in contropiede con Mauro e Brumat, per il resto poco serviti. Le note di cronaca sono scarsissime e riguardano, relativamente al primo tempo, una girata di testa di Gerometta al 29', deviata in angolo da Pontel e una conclusione alta di Marega al 35', e nella ripresa un tiro alto di Sgobbi al 13', una punizione di Donda fuori di poco al 15' e una parata in tuffo di Pontel al 24' su calcio di punizione di Cabas.*

**L. A.**

### AGLI ORATORIANI DOPO TRE BATTUTE D'ARRESTO

## ED ECCO UN PUNTICINO

### San Michele - Pieris 1-1 (0-1)

**MARCATORI:** al 4' Furlani e al 58' Fogar. **SAN MICHELE:** Quattrocchi; Sturni, Boscarol; Deiuri, Pasquali, Baccari; Pugliese, Fogar, Mininel (Lubiana), Anzolin, Lo Faro. **PIERIS:** Nicoli; Bertogna, Fedel I; Pausca, Giordani, Lorenzut; Fedel II, Spanghero, Furlani, Mazzero, Folla. **ARBITRO:** Davanzo di Trieste.

Monfalcone, 25

Equa spartizione della posta in palio al termine di una partita non certo entusiasmante, che tuttavia ha consentito agli oratoriani del San Michele di incamerare un punticino dopo tre battute d'arresto consecutive. Oggi i padroni di casa con il rientro di Fogar sono apparsi leggermente migliorati rispetto alle ultime e deludenti prestazioni, ma ancora è l'ombra di quella briosa ed efficiente compagine che lo scorso anno si era inserita nell'élite delle prime della classe. Una volta di più il San Michele ha dimostrato la scarsa incisività del pacchetto avanzato tanto che per andare a rete ha dovuto in pratica utilizzare un calcio piazzato.

Il Pieris ha palesato discrete doti d'assieme, manifestando anche una spiccata tendenza a giocare la palla di prima, portandola così con celerità e disinvoltura dalle zone arretrate a quelle avanzate. Anche i pierissini tuttavia hanno messo sul tappeto i loro limiti che, parimenti agli oratoriani, gli chiudono ogni prospettiva di alta classifica.

I pierissini iniziano la tenzone di gran carriera, e dopo soli quattro minuti sono in vantaggio. Punizione-cross dalla destra di Mazzero e lo scaltro Furlani incorna bene spedendo la sfera nell'angolino basso alla sinistra di Quattrocchi, per il quale non c'è nulla da fare. Il San Michele cerca subito di risalire la china portandosi in avanti, ma fatica notevolmente ad organizzarsi con ordine, tanto che per primo torna a farsi pericoloso il Pieris; al 35.o Spanghero, lasciato inspiegabilmente solo al limite dell'area, calcia perentoriamente verso il portiere neroverde: la palla però lambisce il montante e va fuori. Qualche minuto più tardi il primo pericolo alla porta pierissina viene portato da Pugliese, che in mezza rovesciata manda il cuoio a soli dieci centimetri dal palo.

Nella ripresa l'unica nota di cronaca va riferita al pareggio oratoriano. Al 13.o l'arbitro fischia una punizione un paio di metri fuori area: Baccari tocca di precisione a Fogar che con una cannonata a mezza altezza fredda Nicoli che, proteso in tuffo, lambisce la sfera ma non ne riesce a deviare la traiettoria. Una nota di merito per l'arbitraggio di Davanzo.

**Giorgio Ghermi**

BASEBALL

### Difficile per l'Alpina l'abbinamento

Si riparla di baseball. Anche se l'inizio della stagione è ancora molto distante (l'attività vera e propria riprenderà solo ai primi di aprile) i problemi da risolvere, per le società, non sono pochi. L'Alpina, neopromossa in Serie A, è sempre alla ricerca dell'abbinamento commerciale. I dirigenti della società biancoverde hanno già battuto diverse piste, ma per il momento senza risultati apprezzabili. La Goodyear, che tempo addietro sembrava interessata a prestare il suo nome all'Alpina, sta valutando l'opportunità o meno di presentare la sua sigla al baseball. L'Alpina, che senza abbinamento non potrebbe disputare la Serie A (occorrono una ventina di milioni per disputare una stagione tranquilla), dovrà risolvere questo problema entro il 20 dicembre.

Buone notizie invece per quanto concerne il CUS Trieste. La Federbaseball ha deciso di ristrutturare il campionato di Serie B che nellla prossima stagione si svolgerà su due gironi di dieci squadre l'uno. L'allargamento deciso dai responsabili federali consentirà al CUS di partecipare al campionato cadetto nonostante la sfortunata stagione conclusa da poco, alla fine della quale aveva conosciuto la umiliazione della retrocessione. La Libertas, che ha confermato Lucio Giorgi alla guida tecnica, riprenderà la preparazione ai primi di gennaio. Per quanto concerne il movimento di giocatori nessuna novità di rilievo. Molto dipenderà da come l'Alpina riuscirà a definire il problema dell'abbinamento; se le cose andranno a buon fine lo scambio di giocatori fra le tre società triestine potrebbe risultare abbastanza numeroso.

### Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «B»

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Fortitudo - Gradese | 2-0 |
| *Trivignano - Castionese | 0-0 |
| Percoto -*Rosandra Zerial | 1-0 |
| *Pro Romans - Itala | 0-0 |
| *Orat. S. Michele - Pieris | 1-1 |
| Aquileia - *Ronchi | 1-0 |
| *San Marco - Mariano | 0-0 |
| *Mossa - Isonzo | 0-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fortitudo | 9 | 5 | 4 | 0 | 12 | 5 | 14 |
| Itala | 9 | 5 | 3 | 1 | 8 | 3 | 13 |
| Ronchi | 9 | 4 | 3 | 2 | 7 | 3 | 11 |
| Percoto | 9 | 4 | 3 | 2 | 8 | 8 | 11 |
| Mossa | 9 | 2 | 6 | 1 | 5 | 3 | 10 |
| Rosandra Z. | 9 | 4 | 2 | 3 | 6 | 4 | 10 |
| Aquileia | 9 | 4 | 2 | 3 | 9 | 6 | 10 |
| Isonzo | 9 | 2 | 4 | 3 | 7 | 7 | 8 |
| Pieris | 9 | 1 | 6 | 2 | 5 | 6 | 8 |
| Mariano | 9 | 0 | 8 | 1 | 5 | 6 | 8 |
| Gradese | 9 | 3 | 2 | 4 | 4 | 6 | 8 |
| Orat. S. Michele | 9 | 3 | 2 | 4 | 6 | 11 | 8 |
| Pro Romans | 9 | 1 | 5 | 3 | 7 | 8 | 7 |
| Trivignano | 9 | 2 | 3 | 4 | 5 | 7 | 7 |
| San Marco | 9 | 2 | 2 | 5 | 3 | 8 | 6 |
| Castionese | 9 | 0 | 5 | 4 | 4 | 10 | 5 |

LE PARTITE DEL 2.12.'73

Pieris - Ronchi
Percoto - Pro Romans
Gradese - Mossa
Italia - Rosandra Zerial
Isonzo - Fortitudo
Aquileia - Orat. S. Michele
Castionese - San Marco
Mariano - Trivignano

### CON UN PALLONE INESORABILE NELLA PORTA ROSANDRINA

## Interrotta la sequenza

### Percoto - Rosandra Zerial 1-0 (1-0)

**MARCATORE:** al 4' del p.t. Denich (autorete). **ROSANDRA ZERIAL:** Rossetti; Taddeo, Denich; Norbedo, Legovich, Olivo; Cadenaro, Colavecchia, Vodopia (Purinani), Kirchmayr, Bidussi. Fragiacomo, Zambon. **PERCOTO:** Fabris; Bardus, Cencig; Di Piazza, Garzitto, Cepile; Forte, Tami, Pertoldi, Pinzini, Millo. **ARBITRO:** Boschin di Latisana.

Quando le partite nascono segnate! E si è capito subito che Rosandra-Percoto avrebbe lasciato l'amaro in bocca a Frontali ed ai suoi, quando dopo soli quattro minuti di gioco nella più banale delle azioni di alleggerimento un «tocca ... molla» tra Rossetti e Denich faceva rotolare inesorabilmente il pallone nella porta rosandrina. A caval donato non si guarda in bocca ed il Percoto che certo non si aspettava una occasione del genere non ha chiesto altro per arroccarsi nella sua metà campo con il preciso disegno, essendo già pago del bottino, di limitare al contropiede da disturbo le sue trame offensive. I ragazzi del cav. Ciano hanno stentato un po' a ricondizionarsi dalla doccia fredda ma già alla metà del primo tempo erano in grado di sciorinare il loro miglior repertorio. Manovre a largo raggio e lanci incrociati in profondità permettevano a Colavecchia, Olivo e Norbedo di tenere saldamente il campo, ma i suggerimenti per le punte erano raramente recepiti con tempestività, dimodoché le doti d'anticipo degli ospiti avevano modo di essere messe straordinariamente in evidenza.

Le punte rosandrine pur nel loro gran darsi daffare per creare spazi e favorire inserimenti con opportune manovre di smarcamento, hanno raramente avuto l'intuito per cacciarsi nel corridoio giusto o lo scatto tempestivo per suggerire il lancio vincente; bisogna pur considerare però che alle estreme giostravano dei giocatori atipici quali Bidussi e Cadenaro i quali benché validi nel settore, dimostrano comunque una mentalità connaturata da centrocampista. Al centro, il giovane Vodopia si è dato molto da fare giostrando su tutto l'arco dell'attacco ma ha denunciato la mancanzad i un pizzico d'esperienza in più che gli è indubbiamente necessaria per vedersi maggiormente premiato il suo lavoro.

Nella ripresa, al centro dello attacco è stato inserito Purinani: ne ha tratto giovamento tutto il coordinamento della manovra offensiva. Ma la porta di Fabris sembrava stregata; quel Fabris che già allo scadere del primo tempo aveva levato dall'incrocio dei pali un gran bolide di Bidussi e che poi assieme a Cepile ha con gran tranquillità controllato il generoso sforzo offensivo dei locali. Cepile stesso, a portiere battuto, ha respinto fortunosamente sulla linea un gran tiraccio da pochi passi di Kirchmayr, all'inizio di ripresa, quando già tutto il pubblico aveva gridato al gol. Poi è stata la volta di Purinani, perfettamente imbeccato da Bidussi al termine di una pregevole azione corale, a mancare di un soffio il pareggio, ed ancora più tardi lo stesso Bidussi ben smarcato in area avversaria si è visto deviare il pallone da Fabris.

E' stato un monologo dunque degli uomini di Frontali che hanno pagato molto cara un'unica distrazione difensiva e una certa indeterminatezza al momento di concludere in un'area, comunque sapientemente difesa, con molto ordine e da pedine molto prestanti: una squadra molto solida il Percoto, dotata forse di poca fantasia e di un gioco poco appariscente, comunque essenziale ed innegabilmente efficace anche se, ricordiamolo, è stato esaltato dall'autolesionismo del Rosandra.

**Piero Trebiciani**

### *I marcatori*

**5 reti:** Schipizza (Fortitudo);
**4 reti:** Crevatin (Fortitudo);
**3 reti:** Furlan (Pieris) e Cadenaro (Rosandra); Calligaris (Pro Romans); Zanolla (Ronchi);
**2 reti:** Zanetti e Cossar (Aquileia); Bernardi (Castionese); Brumat (Itala); Zambone e Antonelli (Isonzo); Tami (Percoto); Spanghero (Pieris); Vodopia (Rosandra); Tomasin e Fogar (Or. S. Michele); De Nardo (Trivignano).

## Il punto

**Balza in solitudine al comando la Fortitudo: i muggesani non si sono lasciati scappare l'occasione del secondo turno casalingo consecutivo per distanziare le avversarie. Messe a tacere le velleità della Gradese, la squadra di Zanon ha una lunghezza di vantaggio sull'Itala che non è riuscita a smuovere dal nulla di fatto il risultato dell'incontro con la pro Romans. Capitombolo casalingo del Ronchi che ha ceduto di misura all'Aquileia che sta forse risvegliandosi: i ronchesi sono stati così raggiunti al terzo posto dal Percoto che ha interrotto la serie positiva del Rosandra Zerial, superato sul campo amico. Mezzo passo falso per il Mossa costretto dalla matricola Isonzo a dividere la posta mentre l'altra matricola la Castionese, ancora in attesa della prima vittoria, ha ragranellato un punto prezioso nell'incontro con il Trivignano. In parità sono terminati anche gli altri incontri della giornata: San Marco-Mariano con il risultato in bianco ed Oratori S. Michele-Pieris con una rete per parte.**

### TURBOLENTI GLI OSPITI HANNO DIMOSTRATO MAGGIORE IMPEGNO

## Decollo nella nebbia

### Aquileia - Ronchi 1-0 (0-0)

**MARCATORE:** nel s.t. al 4' Budai. **RONCHI:** Padovan; Brandolin, Petracco; Barbana, Furlan, Monassi; Dreas, Rosin, Sebenico, Pelliccia, Ustulin (Zanolla). **AQUILEIA:** Berti; Cossar III, Cossar II; Todescato, Zorzin, Clama; Zanetti, Cossar I, Budai, Carbone, Gon. **ARBITRO:** Ghisdavcich di Trieste.

Ronchi, 25

Una gara fumosa quella tra Ronchi e Aquileia che ha riflettuto perfettamente l'uggioso e annebbiato clima in cui si è svolta. L'ha spuntata la squadra che ha messo maggior determinazione nell'impegno anche se l'agonismo profuso dagli ospiti non è stato adamantino e si è sovente mischiato ad atteggiamenti di violenza che hanno avuto il loro leader indiscusso nell'ala destra Zanetti di una sorniona astuzia: quasi allo scadere l'atleta si è meritato l'«encomio solenne» facendo andare fuori dai gangheri Petracco — la cui serietà professionale non meritava questa onta — che reagiva ad un'ennesima provocazione dell'antagonista facendosi espellere dal direttore di gara che aveva ormai perso il controllo della situazione e che tardivamente cercava di raddrizzare la barca ormai affondata.

A prescindere da questi episodi di intolleranza il successo degli aquileiesi non fa una grinza perché scaturito da una superiorità indiscussa venuta meno solo nel finale quando il Ronchi si gettava affannosamente all'attacco cercando il pareggio. In queste circostanze la difesa azzurra mostrava la corda e in più di qualche occasione sarebbe anche capitolata se gli avanti amaranto avessero avuto miglior mordente. Non vi sono state smagliature vistose tra i locali tali da dare una motivazione alla opaca prestazione collettiva: la difesa ha retto come di consueto con ordine capitolando su un fortunoso spunto di Budai; il centrocampo ha girato un po' a vuoto nella zona di Rosin troppo fragile dinanzi alla furia degli ospiti; l'attacco, senza Logozzo convolato a nozze sabato, ha vieppiù perso la già scarsa verve ed in definitiva è proprio a questo reparto che va addossato il risultato negativo per non aver mai contrastato con efficienza il disimpegno degli antagonisti oltre a non aver creato quasi mai spunti offensivi degni di questo nome.

Cronaca. Nel primo tempo l'Aquileia bussa con più insistenza verso la porta amaranto ed alla mezz'ora un gran tiro di Cossar I sublima Padovan che salva; una modesta replica del Ronchi porta ad un calcio piazzato che non ha esito. La ripresa è iniziata da quattro minuti quando gli ospiti colgono il gol del successo: Budai entra in area dalla destra tenta di sospingere avanti il pallone, ne esce invece un tiro che passa tra le gambe di Brandolin e Padovan finendo in rete. Al 25' Dreas serve di precisione Sebenico a due metri da Berti; Zorzin aggredisce letteralmente il nove amaranto che riesce tuttavia a colpire di testa, ma sbilanciato dalla carica dello stopper non può avere lo spazio sufficiente per centrare il bersaglio: è un rigore indiscusso per tutti tranne che per il signor Ghisdavcich che fa rimettere dal fondo. Su questo episodio si smorzano le velleità dei locali che pur tuttavia continuano nelle repliche alla rete azzurra riuscendo soltanto a far emergere il panico nelle retrovie degli ospiti.

**Giovanni Girardo**

PALLAMANO SERIE A

### Battuti i triestini sul «neutro» di Pescara

L'ACLI Siderurgica Duina di Trieste è stata costretta per la prima volta alla resa nella quarta giornata d'andata del massimo campionato di pallamano. I triestini, impegnati sul campo neutro di Pescara contro il Teramo, hanno dovuto arrendersi per 18-9. I giocatori allenati dal prof. Lo Duca avevano chiuso in vantaggio il primo tempo per 6-5. Nella ripresa si è fatta sentire la stanchezza (i triestini hanno viaggiato l'intera notte) e la squadra è andata lentamente ma inesorabilmente alla deriva.

### SCARSO IL TRIVIGNANO CONTRO I «RAMARRI» CORAGGIOSI NELLA RIPRESA

## HA SCIUPATO UN'OCCASIONE

### Trivignano - Castionese 0-0

**TRIVIGNANO:** Duca; Cettolo, Buttazzoni I; Contin, Virgilio, Petrello; Zucco, Perusin (dal 15' del s.t. Buttazzoni II), Battistutta, Orso, Capello. **CASTIONESE:** Piazza; Stocco, Sant II; Nali, D'Ambrosio, Dal Pin; Benedetti, Siosa (dal 30' del s.t. Martingic), Bernardis, Sant I, Avian. **ARBITRO:** Prandi di Treiste.

Trivignano, 25

Pareggio in casa vuol dire in media inglese un punto perso e il Trivignano oggi ha davvero sciupato la possibilità di risanare la sua precaria classifica, non riuscendo, malgrado la buona volontà dimostrata, a perforare la difesa ospite.

Soprattutto nel primo tempo, i locali hanno sviluppato un grosso volume di gioco, tenendo in mano pressoché continuamente le redini della partita, ma non sono riusciti a concretizzare questa loro superiorità territoriale per l'atavica carenza delle punte, che in questo incontro erano ancora più sfuocate per l'assenza del funambolico Pinos.

Nella ripresa i «ramarri» della Castionese hanno osato di più, anche perché si sono accorti della pochezza degli avversari e soprattutto per merito del mobilissimo Benedetti sono riusciti ad affacciarsi nell'area di rigore trivignanese. I locali hanno risposto con azioni meglio orchestrate e ficcanti, ben controllate, del resto, dalla difesa castionese e gli sporadici tiri a rete, come quello di Buttazzoni II al 15' e di Cettolo a un quarto d'ora dalla fine sono stati bravamente intercettati dall'agile portiere Piazza.

sitiva è apparsa la prestazione delle giovani Ceh e Tenze chiamate a rimpiazzare le titolari Puzzer e Luchesi.

**Mauro Mazzilli**

PALLAMANO SERIE A

### I triestini in trasferta

Seconda trasferta consecutiva, domenica prossima, per l'ACLI Siderduina di Trieste di pallamano che milita nel massimo campionato di pallamano. La compagine di Lo Duca sarà impegnata domenica a Roma sul campo dell'Hockey Club.

### Aperto un corso per aspiranti arbitri

La commissione provinciale arbitri di Gorizia indice un corso per aspiranti arbitri e ufficiali di campo di pallacanestro. Al medesimo possono partecipare sia i maschi che le femmine che abbiano compiuto il 17.o anno di età. Per informazioni circa l'inizio e la durata del corso telefonare al n. 5990 oppure al n. 83260 (ufficio zona FIP di via Canova).

**CALCIO: UNDER 23**

■ Settima giornata di andata, mercoledì e giovedì, per il campionato nazionale «under 23» di calcio. Mercoledì il Bolzano ospiterà l'Udinese; giovedì la Triestina sarà nuovamente impegnata al ««Grezar». Dopo il Venezia gli alabardati ospiteranno il Clodiasottomarina.

### CICLOCROSS: TROFEO FRIULI-VENEZIA GIULIA

## SUPERATO DA FLAIBAN IL CAMPIONE D'ITALIA

Udine, 25

Giovanni Flaiban del G.P. Pejo di Brescia si è aggiudicato la prima prova del Trofeo Friuli-Venezia Giulia di ciclocross battendo in volata il campione d'Italia della categoria, Franco Livian anch'egli del «Pejo» di Brescia.

La competizione, organizzata dal G.S. Doni di Udine è vissuta su di un attacco portato da sette concorrenti poco dopo la partenza: Flaiban, Livian, Trevisan, Fontana, Grego, Benato e Ossari fanno ben presto il vuoto dietro di sé dimostrandosi i più preparati del lotto degli oltre venti partecipanti. A circa 5 km dall'arrivo tenta l'assolo Trevisan ma Flaiban e Livian in breve lo raggiungono per poi superarlo e presentarsi soli nei pressi del traguardo dove Flaiban prevale di poco sul più celebre compagno di colori.

Corsa spettacolarmente riuscita e notevole il concorso di pubblico con presenti numerose autorità che hanno assistito pure all'inaugurazione del campo di pallacanestro e pallavolo nel complesso polisportivo di San Gottardo dove appunto era fissato l'arrivo della gara.

**Luciano Golinelli**

ORDINE D'ARRIVO

1) Giovanni Flaiban del G.S. Pejo Brescia che compie il percorso di km 22 in ore 1; 2) Franco Livian (G. S. Pejo) s.t.; 3) Sergio Trevisan (Enal F.D.F. Accumulatori) a 10"; 4) Luigi Fontana (U.C. Vittorio Veneto) a 50"; 5) Domenico Greco (CSI ASCI Moron) s.t.; 6) Giancarlo Benato (idem) s.t.; 7) Porfirio Ossari (G.S. Calura Nalin) s.t.; 8) Onorato Mansutti (G.S. Aiello Fuxia) a 2'; 9) Sergio Zappa (U.C. Romano D'Ezzelino) s.t.; 10) Giuliano Tellatin (idem); 11) Roberto Sava (Enal G.S. Pers) a 2'50"; 12) Luigi Del Bianco (G.S. Pontoni Tropic) a 4'20"; 13) Ramiro Salvadon (G.S. Friulanga) s.t.; 14) Valerio Pillon (Enal G.S. Doni) a 5'20"; 15) Alessio Moratti (G.S. Moratti) a 5'30".

PALLAVOLO MASCHILE - SERIE C

### Casadio - *G.M.T. 3-1

(5-15, 15-9, 15-2, 15-5)

Pesante sconfitta casalinga della G.M.T. superata per 3-1 dal Casadio Ravenna che negli ultimi tre set ha permesso ai triestini di racimolare soltanto sedici punti. Dopo un discreto primo set vinto dalla G.M.T. per 15 a 5 il sestetto locale è andato alla deriva accusando in particolare una scarsissima penetrazione.

La G.M.T. ha utilizzato Unterweger, Sorgo, Rovatti, Matteucci, Rosolen, Venturi, Bona e Godeas.

**ISONZO: ANTICIPO**

■ L'Isonzo ha ottenuto l'autorizzazione dal Comitato regionale della Federcalcio di anticipare a sabato 8 dicembre la partita in calendario per il campionato di Prima categoria contro la Gradese.

**RUGBY SERIE «C»**

■ Il campionato di Serie C di rugby ha in programma domenica prossima la settima giornata di andata. Le due squadre della regione saranno impegnate entrambe in trasferta: il Cus Trieste giocherà a Feltre e il Rugby Udine sarà di scena a Belluno.

### RUGBY DI SERIE «B»: I TRIESTINI HANNO RETTO PER 40 MINUTI

## Altra batosta in trasferta

### Mobilgatti - Fiamma 23-10 (6-3)

**MARCATORI:** nel p.t. al 7' c.p. Ravazzi, al 17' c.p. Miani, al 37' c.p. Ravazzi; nel s.t. al 10' meta Riondato, al 12' meta Ravazzi, al 20' meta Tonolo trasf. Vazzi, al 30' meta Crivellotto. **MOBILGATTI:** Ravazzi; Sticchi, De Danieli, Manente A., Riondato; Basana, Manente L.; Mason, Tonolo, Guido; Carraro, Rocco; Natali, Lucchini, Boldrin. **FIAMMA:** Jarz; Bertozzi, Giuliuzzi, Miani, Cavasino; Grebello, Battig; Mezzoli, Crivellotto, Trimboli; Costantini, Rossimeli; Boltar, Fecorari, Colombo. **ARBITRO:** Bruzzone.

Mirano, 25

La Fiamma ha retto bene solo per 40' sul campo della cenerentola del girone «A» del campionato cadetti, quel Mobilgatti che proprio contro i triestini ha conquistato la sua prima vittoria della stagione. I granata, dopo un primo tempo nel corso del quale sono riusciti a rendersi più volte pericolosi, sono crollati di schianto nella ripresa che è stata dominata dal primo all'ultimo momento dai veneti. Il quindici di Teghini ha palesato i difetti evidenziati in maniera nettissima nelle ultime partite. Non bastano, per giustificare questa battuta d'arresto, le assenze di Ursini e Brigante.

E' decisamente un periodo negativo per la Fiamma, costretta ora a muoversi nella zona «calda» della classifica. Il primo tempo si era chiuso con i padroni di casa in vantaggio di tre punti: ai due calci piazzati realizzati da Ravazzi, aveva risposto con una identica punizione Miani. Nella ripresa, dal 10' al 30', la retroguardia granata doveva capitolare tre volte: mete di Riondato, Ravazzi e Tonolo. Solo nel finale Cavasino riusciva ad accorciare le distanze per la Fiamma con una bella metà.

### Edilmoquette Udine-Paese 6-4 ((3-4)

**MARCATORI:** nel primo tempo al 5' meta di Visentin, al 36' Bracci su calcio di punizione; nel secondo tempo al 19' Bracci su calcio di punizione. **EDILMOQUETTE:** Fornasir, Tocco, Ciani, Dubski, Roiatto, Castagnoli, Pellegrini, Labano, Calvetti, Rossi, Romanello, Clocchiatti, Bracci, Fenaroli, Aschi. **PAESE:** Occhi, Visentin, Colusso, Modesto, Berlese, Pasin, Condron I, Condron II, Nasato, Ravato, Pozzobon, De Lazzari, Musato, Vendramini, Pietrobon. **ARBITRO:** Gaetani di Roma.

Udine, 25

L'Edilmoquette ha dovuto faticare non poco per piegare il Paese una squadra che si è dimostrata molto più forte e ostica di quanto non dicessero le previsioni della vigilia. I bianconeri friulani dopo essere riusciti a rimediare almeno in parte alla meta degli ospiti hanno messo sul campo tutto il peso della loro esperienza e sono riusciti a contenere prima un tentativo di reazione da parte dei trevigiani sospinti dalla possibilità loro presentatasi di fare il colpaccio e quindi a passare decisamente in vantaggio ancora per merito di Bracci concludendo vittoriosi.

**G. V.**

RUGBY SERIE B

CUS Venezia - Orel Verona 10-0 (6 0)

RUGBY SERIE B

### Fiamma - Arquati domenica a Trieste

L'imbatutta capolista Arquati Parma, indiscussa dominatrice del girone «A» del campionato cadetto di rugby, sarà di scena domenica a Trieste sul campo di San Luigi nell'ottava giornata di andata.

Pallavolo Serie «B» femminile

### Lib. Brescia - OMA TS 3-2

(15-12, 15-6, 12-15, 13-15, 16-14)

Brescia, 25

Sfortunata esibizione delle atlete triestine superate sul filo di lana dalle bresciane della Libertas per 3-2 e con un parziale finale di 16 a 14 che crea rammarico e disappunto nel sestetto allenato da Cipolla.

Trovatesi in svantaggio nei due set, le giuliane hanno saputo ritrovare la loro cammmata vigorosa nella terza e quarta frazione per cui l'esito finale dell'incontro è stato rimandato al quinto set. Dopo un prolungato equilibrio, nel finale è emersa la squadra di casa agevolata peraltro da una discutibile decisione arbitrale che ha punito l'OMA con un tecnico. Al comando per 15 a 14 la libertas ha ottenuto poi il punto vincente grazie a un errore delle ospiti. Nelle file triestine po-

## IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

# HEUREUSE IMPONE LA SUA CLASSE

All'insegna dell'incertezza più diffusa il convegno di ieri a Montebello dove gli esiti in parecchie occasioni si sono dimostrati inattesi. Abbastanza eloquenti a proposito le quote del totalizzatore, specialmente quella della seconda doppia accoppiata che ha pagato quasi un milione. Del nutrito programma era il Premio Montebello per i 4 anni a fungere da richiamo precipuo. Il betting era logicamente orientato su due unici cavalli, Heureuse e Bruschino. Ma mentre Heureuse ha svolto alla perfezione il ruolo che la carta le assegnava, Bruschino è finito buon ultimo scarsamente gradendo un impiego in corsia esterna che ha finito col fiaccarlo senza indulgenza. Heureuse ha fatto praticamente corsa a sé. Partita senza titubanze, mentre non erano altrettanto convinti Giotto e Tebana, Aeureuse con il solito calibrato volo si portava presto a ridosso di Denaro che aveva colto una partenza pregevole.

Il cavallo di Mariano Belladonna solo per un leggerissimo tratto cercava di contenere l'arrembante figlia di Uberta, poi questa passava di slancio e la corsa, per quanto riguardava il primo arrivato, finiva a quel punto. Heureuse infatti imponendo il suo passo felpato ma redditizio, finiva col mettere in crisi Bruschino che dopo 700 metri si era avventurato all'esterno risalendo dal fondo del gruppo. Tebana aveva preso la schiena del cavallo di Pandolfo che riusciva a progredire sino all'altezza di Denaro, un Denaro combattivo che reggeva bene il confronto con il quotato avversario. Nessun patema per l'agile Heureuse fino alla conclusione, mentre avveniva il crollo di Bruschino che ai 200 conclusivi veniva aggirato prima da Tebana e quindi anche da Giotto. Ma nel finale nulla più mutava. Heureuse rimaneva in cattedra con assoluta padronanza staccando in solitudine, mentre Denaro era bravo a mantenersi nella sua scia eludendo un forte finale di Giotto che aveva scavalcato Tebana, mentre Sansonetto rimaneva quarto ancorato alla corda.

* * *

Ritorno vittorioso di Salvo D'Angelo perfetto cesellatore di Mezzosoldo in campo gentlemen dopo che una sfuriata di Valmaggia aveva messo in crisi la fuggitiva Imelde. A metà retta, Mezzosoldo trovava il varco utile e la sua fiondata aveva ragione della combattiva Valmaggia vicino alla quale finiva Talavera. Nel Premio Chiadino, il favorito Virginiano si è mantenuto in vigile attesa alle spalle del lesto Piropo, per poi scattare nelle battute risolutive per piegare di precisione il fuggitivo agguantato sul palo anche dall'esordiente Parceque autore di promettente sortita.

L'ospite Cadet ha dettato la legge del più forte fra i 2 anni del Criterium Adriatico. Vinta l'opposizione iniziale di Wuhan, il puledro di Pandolfo ha dovuto poi guardarsi soltanto da una azione offensiva di Le Galion che però non riusciva a passare. Vinceva Cadet.

Vittoria di forza da parte di Randara Way nel Premio Cattinara. Superato a un giro dall'arrivo il battistrada Guardione con azione oltremodo decisa, Randara Way concludeva poi davanti allo stesso che nei 200 metri conclusivi si era mostrato del tutto stonato riguardo l'andatura.

Con il numero «otto» Parsifal è sgusciato al comando in poche battute nella Totip cedendo il passo a Vadim dopo mezzo giro, per poi superare il cedente allievo di Dus ai 400 conclusivi vanamente inseguito poi da Hertz e Aghir che lottavano strenuamente per il posto d'onore spettato di misura all'allievo di Manlio Capanna. Bene Fornaretto in handicap.

Di forza Labrador d'Ausa nel Premio Servola.

**Mario Germani**

**PREMIO ZAULE 1.a Div. (L. 500.000 m 1680): 1) Mezzosoldo (S. D'Angelo), 2) Valmaggia, 3) Talavera. 10 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 92; 28, 16, 27; (186). PREMIO CHIADINO (L. 660.000 m 2100): 1) Virginiano (G. Zeugna), 2) Parceque. 7 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 19; 15, 53; (228) 98. CRITERIUM ADRIATICO (L. 1.100.000 m 1660): 1) Cadet (I. Pandolfo), 2) Le Galion, 3) Primitiva. 9 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 24; 17, 19, 36; (84). 39. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 7560 per 100 lire. PREMIO CATTINARA (L. 700.000 m 2080): 1) Randara Way (F. Mescalchin), 2) Guardione, 3) Neutrone. 9 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 39; 15, 24, 16; (272). 107. PREMIO DELLE CONTRADE (L. 800.000 m 1700 corsa Totip): 1) Parsifal (L. Mozza), 2) Aghir, 3) Hertz. 10 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 69; 19, 32, 46; (427) 250. PREMIO MONTEBELLO (L. 1.260.000 m 2100): 1) Heureuse (F. Mescalchin), 2) Denaro. 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 25; 19, 72; (191) 172. PREMIO ZAULE 2.a div. (L. 500.000 m 1680): 1) Fornaretto (M. Ciolli), 2) Greppolungo, 3) Michelino. 13 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 120; 55, 35, 23; (654) 256. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 943.600 per 100 lire. PREMIO SERVOLA (L. 700.000 m 1660): 1) Labrador D'Ausa (M. Belladonna), 2) Bangkok, 3) Genio. 10 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 44; 20, 23, 36; (101) 319.**

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

**Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Richieste**
**A Lire 40 per parola**

**BAMBINAIA** pluriennale esperienza referenziata offresi tutta o mezza giornata anche eventualmente con dormire. Cassetta 14 L, SPI Trieste. (53179 A) ●

**IMPIEGO E LAVORO**
**Richieste**
**C Lire 50 per parola**

**GEOMETRA** referenziato pluriennale esperienza cantiere tracciatore topografo, ufficio tecnico, contabilità computi tecnici, offresi. Telefonare al 744241. 53284 C ●

**IMPIEGATA** esperienza pluriennale offresi mezza giornata. Telefonare ore 21 al 767527. 53240 C ●

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
**CC Lire 80 per parola**

**A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 53186 CC ●

**A.A.A.A.A. PITTORE** decoratore esegue stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telef. 732054. 30722 CC

**A. PARCHETTI** raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, tel. 755868. 53162 CC ●

**ABATANGELO PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41-C tel. 790497. 72096 CC ●

**ANTENNISTI** specializzati impianti programmi I, II, Capodistria, Lubiana; riparazioni TV; preventivi gratuiti, massima garanzia. Telef. 763545. 53286 CC ●

**DISEGNI** tecnici, assonometrie, prospettive grafici esegue laureando ingegneria. Tel. 726962. 53272 CC ●

**MALOSSI:** riparazioni veneziane. Preventivi a richiesta. Via Nordio 14, telef. 763475. 52254 CC

**PARCHETTI** riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 53174 CC ●

**PARRUCCHE** in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 30467 CC ●

**PITTORE** camere, cucine, appartamenti, libero subito. - Prezzi modici. Telef. 66240. 53004 CC

**PITTURE** muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 53178 CC

**PITTORE** tappezziere, prezzi modici. Tel. 414176. 52990 CC

**RADIORIPARAZIONI** televisori antenne transistori registratori radiogrammofoni autoradio giradischi cineproiettori radiotelefoni - Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 49789 CC

**RIPARAZIONI** elettriche, idrauliche, pitturazioni eseguonsi. Prezzi modici. Telefono 36063. OO 30670 CC

**SGOMBERIAMO** abitazioni cantine soffitte materiali mobili eseguo traslochi. Telefonare 725597. 30976 CC ●

**SGOMBERO** cantine soffitte appartamenti, eseguo traslochi Telefonare 35988 815356 ore 9-12, 17-19. 30772 CC

**TAPPEZZIERE** materassaio a domicilio. Telefono 417131. 53194 CC ●

**TRASLOCHI**, sgomberi: Masi, telef. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato. Risparmierete. 52820 CC

**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**
**D Lire 100 per parola**

**A.A. SIGNORE,** signorine cercansi per nuova organizzazione vendita, alti guadagni, possibilità carriera. Presentarsi ufficio Koscot, via Conti 2/A 53053 D

**AFFIDASI** lavori vari a domicilio. Silco, Casella Postale 291 Torino. 7635 D

**AFFIDASI** ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart, Sesto Milano. 7733 D

**APPRENDISTA** 15enne cercasi. Bar Alzetta, viale D'Annunzio 14, tel. 790910. 53200 D

**ASSUMIAMO** subito elementi militesenti conoscenza lingua croata slovena cui affidare reparto vendita fotocine. Buona retribuzione. Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 53224 D ●

**CERCASI** conducente Ape militesente. Presentarsi negozio autoaccessori, piazza Oberdan 4, telefono 37080. 71978 D ●

**CERCASI** internista buffet. Via C. Battisti 2. 53192 D ●

**CERCASI** banconiere buone referenze e aiuto banconiere ottima retribuzione, domenica riposo settimanale. Telefonare 38076 mattina dalle 9 alle 12 e pomeriggio dalle 16 alle ore 20. 30643 D

**CERCASI** personale per gelateria, disposto trasferirsi Germania, ottimo trattamento. Cassetta 19 I, SPI. (53140 D)




UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

**una delle speciali Confezioni Campari**

altre speciali Confezioni Campari:
Scatola A: 1 bott. Cordial Campari
Scatola B: 2 bott. Bitter Campari, 1 bott. Cordial Campari
Scatola C: 2 bott. Cordial Campari, 1 bott. Bitter Campari
Scatola D: 1 bott. Bitter Campari, 1 bott. Cordial Campari
Scatola E: 1 bott. Cordial Campari, 1 bott. Bitter Campari 1 vaso Marrons Glacés al Cordial Campari

**CERCASI** lavorante parrucchiera anche orario ridotto. Tel. 414622. 30780 D ●

**CERCO** internista cucina. Tel. 793791. 53420 D ●

**COMMESSA** od aiuto commessa assumiamo prontamente con buon trattamento per reparto giocattoli profumerie. Presentarsi al centro Bata valico Rabuiese, telefono 231722. 71982 D ●

**I.P.A.** specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Molfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36 Monfalcone. 6947 D

**NEGOZIO** abbigliamento Mini Max, via Roma n. 4, cerca apprendista commessa conoscenza serbo croato. 53117 D

**OPERAIO** sano volonteroso 25-40 anni cerca droghificio per lavorazioni e magazzino. Telefonare lunedì 816209. 30846 D ●

**STENODATTILOGRAFA** cercasi scrivere allegando saggio dattiloscritto, Cassetta 11 H SPI (53080 D)

**SERIA** ditta commerciale distributrice note marche acqua minerale, birra assume giovani autisti patente B o C per potenziamento propri quadri; ottima retribuzione. Telefonare 761772. 30844 D ●

**STENODATTILOGRAFA** conoscenza lavori d'ufficio cercasi per il solo pomeriggio. Cassetta 19 L, SPI. (53219 D)

**ISTRUZIONE**
**G Lire 90 per parola**

**ANALISI** matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica impartisce insegnante laureando ingegneria. Telefono 726962. 53272 G ●

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**
**I Lire 90 per parola**

**A.A.A. AFFITTO** appartamento in villa (Prosecco) Primentrata. Tel. 750323. 30946 I

**APPARTAMENTO** paraggi HORTIS, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30641 I

**APPARTAMENTO** UNIVERSITA', salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 30641 I

**PARCHEGGIO** per auto, camion, zona D'Annunzio, piazza Donota cedo affitto. Telefonare 35988 - 31021. 53412 I

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richieste**
**L Lire 90 per parola**

**A.A.A. CERCASI** affitto appartamento 3-4 camere cucina, servizi indifferente zona — Altro cercasi Opicina appartamento in Villa con Giardino. Agenzia Aurora Ginnastica 1. Telefono 750323. 30946 L

**CERCASI** appartamento affitto, due-tre stanze, bagno, riscaldamento. Telefonare 775467 orario ufficio. 53253 L

**CERCASI** appartamento affitto, due stanze, servizi, riscaldamento. Telefono 756563. 53121 L

**CERCASI** affitto magazzino uso deposito 30-60 metri. Telefonare lunedì pomeriggio al 746259. 53169 L ●

**IMPORTANTE società cerca affitto duraturo capannone mq. 600-800 e piazzale accessibile autotreni. Cassetta 10/I, SPI, Trieste.** (30587 L)

**PERSONA** sola cerca affitto appartamentino, massima serietà. Telefono 790575 dalle 9 alle 12, 16-19. 53209 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
**M Lire 90 per parola**

**PINCER** nani selezionatissimi, sempre disponibili, prezzi modici, doberman 0432/478496. 7852 M

**VAILLANT** scaldabagni a gas, VAILLANT caldaie metano. Informazioni presso AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, tel. 734221. 30982 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
**N Lire 90 per parola**

**A.A. ACQUISTIAMO** orologi, tappeti, quadri, stanze letto, pranzo, mobili vecchi per Veneto. Telefonare 31428. 53052 N

**BEETHOVEN** libri stampe quadri busti ecc. Privato cerca pagando il massimo. Telefonare 62020 tutti giorni. 30988 N ●

**FRANCOBOLLI** Italia, Vaticano, S. Marino, Jugoslavia compra vende privato. Telef. 726962. 53272 N ●

**MOBILI E PIANOFORTI**
**NN Lire 90 per parola**

**A. ACQUISTIAMO** mobili, porcellane, tappeti, oggetti antichi in genere. Tel. 31497. 53154 NN

**A. LETTINI** con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, seggioloni, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni, poltroneletto, divaniletto, letti mobile, brandine, scale, scarpiere, comodine ammalati, materassi molleggiati, mobili singoli, cucine, matrimoniali, salottiletto bellissimi 95.000. Prezzi bassissimi, Tarabocchia 6, telefono 793840. 30557 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 53147 NN ●

Continua in 14.a pagina

**Rinnovate per tempo la vostra adesione alla**

**AGENDA 1974**

**Oltre ad offrire la vostra settimana organizzata, riporta un vasto panorama di notizie sulla vita amministrativa, politica, sociale italiana che sono di indispensabile utilità nello svolgimento del quotidiano lavoro per tutti gli OPERATORI ECONOMICI, PROFESSIONISTI, DIRIGENTI, FUNZIONARI, UOMINI D'AFFARI E RELATIVE SEGRETERIE.**

**Sono aperte le prenotazioni**

**AGENDA 1974**

Prezzo di Copertina lire 7.000. Sconto 20% per prenotazione triennale.

**GUIDA MONACI S.p.A.**

Via F. Crispi, 10
Tel. 483401 - 00187 ROMA
Via V. Monti, 86
20145 MILANO
Tel. 34.85.67

**da tommaSini SPORT**

Trieste - via Mazzini 37-39

**l'inverno 72-73 è uguale all'inverno 73-74**

**sci** ATTENHOFER (nuovamente in Italia la prestigiosa marca svizzera!) - ATOMIC - DINAMIC - DINASTAR - HEAD LAMBORGHINI - LANGE - KNEISSL - K2 - MAXEL - PERSENICO

**scarponi** CABER - GARMONT - LANGE NORDICA - S. MARCO - TECNICA - TRAPPEUR

**attacchi** COBER - GEZE - GIPRON - INTERSPORT GERTSCH - LANGHE - NEVADA - SALOMON - TIROLIA

**sconto sino al 25%**

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROBABILE L'APERTURA DEI NEGOZIATI IL 18 DICEMBRE A GINEVRA

## Israele: «sì» con riserva alla conferenza per la pace

**Una risposta definitiva solo dopo l'invito ufficiale - Tel Aviv non accetterebbe come interlocutori Damasco, finché rifiuta lo scambio dei prigionieri, e i fedain**

**Gerusalemme, 25**

Il governo israeliano ha annunciato oggi di essere disposto «in linea di massima» a prender parte alla conferenza per la pace con gli arabi avviate per il 18 dicembre. Un comunicato ufficiale avverte che una decisione definitiva sarà presa quando Israele riceverà un invito formale per intervenire alla conferenza.

Un portavoce del consiglio dei ministri israeliano ha spiegato che la decisione è stata presa dopo due ore di discussione sulla proposta di pace di cui è stato latore il ministro degli esteri Abba Eban, dopo il suo incontro, a Washington, con il segretario di stato americano Henry Kissinger. Si tratta dunque di un'accettazione provvisoria, con riserva per la risposta definitiva. E la riserva è senza dubbio determinata da molti fattori: innanzitutto, Israele è contraria alla partecipazione dei palestinesi, come entità autonoma; secondo gli israeliani, i palestinesi sono rappresentati da Re Hussein di Giordania.

C'è poi il problema della Siria. Israele ha dichiarato più volte che non siederà al tavolo dei negoziati con la Siria se Damasco non accetterà, prima, di attuare lo scambio dei prigionieri di guerra. Ma Damasco sostiene che lo farà solo quando Israele si sarà ritirato dalle alture del Golan. Alla conferenza di Ginevra dovrebbero partecipare anche l'Egitto, la Giordania, gli Stati Uniti, l'URSS ed il segretario generale dell'ONU, Waldheim.

La decisione odierna del governo fuga i dubbi sorti fino ad oggi sulla possibilità che Israele si rifiuti di partecipare alla conferenza prima delle elezioni politiche generali previste per il 31 dicembre. Il governo recentemente aveva fatto rilevare al segretario di stato americano Kissinger, promotore della conferenza, di non essere in grado di prendere decisioni di importanza capitale per il futuro del paese prima delle elezioni politiche, le quali potrebbero anche non confermare l'attuale, rapporto delle forze tra i partiti.

Ma, come ha dichiarato venerdì il ministro degli esteri israeliani Abba Eban, al suo ritorno dagli Stati Uniti (dove si è incontrato con Kissinger), l'attuale governo israeliano potrebbe semplicemente partecipare all'inizio dei lavori della conferenza di pace che non dovrebbero affrontare problemi di fondo. L'inaugurazione della conferenza, il 18 dicembre, sarebbe insomma soltanto una formalità finché non redesse al tavolo dei negoziati una delegazione israeliana che rappresentasse il nuovo governo, sorto dalle elezioni del 31 dicembre.

Da registrare intanto un commento del portavoce del governo egiziano secondo il quale la recente dichiarazione del ministro della difesa israeliano Moshe Dayan secondo cui («La guerra non è finita e potrebbe riprendere da un momento all'altro») riflette probabilmente preoccupazioni di carattere elettorale. Ma ha aggiunto che comunque sarebbe il mondo intero, che già subisce le conseguenze del boicottaggio petrolifero arabo soprattutto ora che l'inverno si avvicina, a soffrire nel caso Israele decida di non ritirarsi sulle linee del 22 ottobre come richiesto dalla risoluzione dell'Onu.

Infine un'indiscrezione di particolare interesse giunge da Algeri, dove si aprirà domani il vertice arabo. Alcuni delegati hanno dichiarato che il ministro degli esteri siriano, Abdel Halim Khaddam, ha comunicato ai colleghi che nei combattimenti del mese scorso contro Israele la Siria ha avuto 30 mila morti. Secondo le stesse fonti, Khaddam avrebbe sollecitato i suoi colleghi arabi a proseguire i preparativi militari e politici per un'azione contro Israele. Egli avrebbe anche chiesto la riattivazione del fronte orientale tra la Giordania e Israele e avrebbe aggiunto che forze di altri paesi arabi dovrebbero essere inviate su tale fronte. I delegati hanno dichiarato che Khaddam ha proposto un rafforzamento delle misure di boicottaggio petrolifero, in particolare contro gli Stati Uniti.

*(Condensato Ap - Ansa - Reuter)*

### SCAMBI DI «COLPI» sui due fronti

**Tel Aviv, 25**

**Il comando militare israeliano ha dato notizia di sparatorie intermittenti avvenute lungo il Canale ed il fronte siriano. Gli egiziani hanno aperto il fuoco con l'artiglieria e pezzi anticarro contro truppe israeliane ad Abu Zuad, a Sud della strada tra Ismailia ed Il Cairo. Nello scontro, durato quattro ore, due carri armati egiziani sono stati colpiti, come ha precisato il portavoce israeliano.**

**In precedenza truppe egiziane ed israeliane si erano, per due volte, scambiate colpi di armi leggere nei pressi di Ismailia.**

**Sul fronte siriano da registrare l'intervento dell'artiglieria di Damasco contro postazioni israeliane nei pressi di Bet Jot.** *(Ap)*

NUOVI INTOPPI AI COLLOQUI AL KM 101

## Il Cairo respinge la proposta di Tel Aviv

Sadat non vorrebbe apparire moderato ad Algeri
Era previsto il ritiro delle truppe dal Canale

**Il Cairo, 25**

**I negoziati al chilometro 101 della strada Cairo-Suez sembrano di nuovo essere inceppati. Il Cairo ha informato che il suo governo ha respinto la proposta israeliana per l'attuazione del secondo punto dell'accordo dell'11 novembre sul disimpegno e la separazione delle opposte forze armate. E' stato anche dichiarato da un portavoce dell'ONU che la riunione prevista per oggi tra la delegazione israeliana, capeggiata dal generale Yariv, e quella egiziana, capeggiata dal generale Gamasi, al chilometro 101, è rinviata a domani.**

**Osservatori israeliani fanno rilevare che l'irrigidimento mostrato in questi giorni dall'Egitto al chilometro 101 potrebbe essere giustificato dalla preoccupazione del presidente Sadat di apparire inflessibile con Israele alla vigilia della conferenza di Algeri, prevista per domani.**

**La proposta israeliana respinta dagli egiziani consiste, in sostanza, nel ritiro dell'esercito di Israele ad una decina di chilometri dalla sponda orientale del Canale di Suez, lasciando così libera quella occidentale, di cui esso tiene ora tutto il settore meridionale. In cambio l'Egitto dovrebbe abbandonare la sponda orientale, lasciandovi solo pattuglie di polizia o dell'esercito non dotate di armamento pesante. Le forze di emergenza dell'ONU dovrebbero sistemarsi tra le parti contrapposte. Gli egiziani vorrebbero, invece, che Israele tornasse alle posizioni del 22 ottobre.** *(Ansa)*

*ANCHE NEGLI S.U. RESTRIZIONI PER LA CRISI ENERGETICA*

## TRE LE PRINCIPALI MISURE FORSE GIÀ DECISE DA NIXON

*Chiusura domenicale delle pompe di benzina, limite di velocità per le auto e riduzione del 15 p.c. del gasolio per abitazioni*

**Washington, 25**

Grande attesa negli Stati Uniti per le misure sulle fonti di energia che saranno annunciate questa sera dal Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon. Anche senza conoscerle ancora nei particolari se ne può fare sin da ora un'approfondita analisi, mettendo a fuoco la strategia adottata al riguardo dall'amministrazione di fronte alla penuria del greggio.

Il governo ha in programma tutta una serie di passi tesi ad economizzare al massimo le fonti energetiche in altri settori dell'economia a vantaggio dell'industria. Il combustibile è di importanza capitale per l'industria e le centrali idroelettriche del paese. Intaccare troppo in questa sede le scorte vorrebbe dire chiudere fabbriche ed impianti, oscuramento e disoccupazione. Per evitare che ciò accada l'amministrazione ha deciso che le riduzioni del combustibile ad uso industriale non debbano superare il dieci per cento.

A questo scopo al paese sarà imposta a quanto sembra la chiusura domenicale di tutte le pompe di benzina, un limite di velocità di cinquanta miglia per le auto, e la riduzione del 15 per cento del combustibile per il riscaldamento delle abitazioni. Per ottenere questo risultato il governo fida nella collaborazione volontaria del cittadino. In base al rapporto del ministero degli interni dovrà essere ristrutturata la produzione delle raffinerie americane ed il quantitativo di benzina prodotto e pronto all'uso dovrà passare dal 47 al 41,3 per cento.

Non meno colpita sarà la aviazione civile con una riduzione del venti per cento del combustibile ad essa necessario e di una percentuale corrispondente nel numero dei voli. *(Ap)*

***ULTIMA ORA***

### L'ANNUNCIO del Presidente

**Washington, 25**

**Il Presidente Nixon ha annunciato al paese la prima serie di misure atte a ridurre il consumo di combustibile negli Stati Uniti. Come si prevedeva Nixon ha chiesto che la vendita di benzina sia sospesa dalle 21 (ora locale) di sabato alle 1 di lunedì, e che le consegne del combustibile per il riscaldamento siano ridotte del quindici per cento se per uso residenziale e del venticinque per cento per uso commerciale o di altro genere.**

ARRIVA OGGI A NUOVA DELHI IL SEGRETARIO DEL PC SOVIETICO

## Breznev tenta di rinnovare i contrasti fra India e Cina

**Gli scopi del leader russo sarebbero la creazione in Asia di un sistema di sicurezza piano avversato da Pechino, e di ottenere appoggi per la flotta nell'Oceano Indiano**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Mosca, 25**

*Leonid Breznev giungerà domani a Nuova Delhi, per la sua prima visita in un paese del terzo mondo quale segretario generale del PCUS. L'importanza che a Mosca si attribuisce a questo viaggio è eccezionale, come è confermato dalle dichiarazioni dei dirigenti e dall'intensa campagna di propaganda degli organi d'informazione, che l'hanno paragonato a quelli fatti da Breznev negli Stati Uniti, nella Germania occidentale e in Francia.*

*Per l'Urss, infatti, l'amicizia e più stretti legami con l'India dovrebbero costituire la chiave di volta per accrescere il proprio prestigio ed influenza in tutta l'Asia, ed in generale nel terzo mondo. Ciò vale soprattutto nei confronti della Cina, verso la quale in questo periodo è stata ininterrotta la polemica dei sovietici, che hanno molte volte denunciato le «provocazioni» cinesi miranti a «minare l'amicizia sovieto-indiana».*

*La cooperazione attiva fra i due paesi ebbe inizio nel 1955 quando Krusciov e Bulganin visitarono l'India, allora governata da Jawaharlal Nehru, padre di Indira Gandhi, l'attuale primo ministro. Nell'estate 1971 fu firmato un trattato ventennale di pace, amicizia e cooperazione che ha dato nuove basi ed impulso alla collaborazione bilaterale.*

*L'India, che abbonda di mano d'opera e di materie prime ma ha una debole industria, ha ricevuto e riceve dall'Urss un importante contributo per la costruzione e l'ammodernamento di impianti industriali nei settori - chiave della sua industria di stato (sono stati realizzati o sono in via di attuazione circa settanta progetti con contributo sovietico); la cooperazione si estende alla agricoltura, alla formazione di tecnici, ai campi scientifico e culturale. Da parte sua l'Urss importa ingenti quantitativi di prodotti industriali ed agricoli indiani: nel commercio estero sovietico l'India è al primo posto fra i paesi in fase di sviluppo.*

*In politica internazionale la India ha mantenuto il suo non-allineamento, che in settori essenziali — Indocina, Medio Oriente, eccetera — concorda ampiamente con le posizioni sovietiche. Nella questione del Bangla Desh, cioè la guerra contro il Pakistan, Nuova Delhi ha avuto il pieno appoggio dell'Urss. A questo punto, però, diminuiscono o scompaiono le convergenze fra le due capitali. Dopo un lungo periodo di tensione con la Cina, l'India sta cercando un riavvicinamento con Pechino.*

*Per Nuova Delhi l'amicizia e la collaborazione con Mosca, indubbiamente ottime, sono concepite soprattutto in termini bilaterali, con la volontà di non lasciarsi coinvolgere in orientamenti che possano compromettere le possibilità d'azione dell'India. In particolare, attualmente, ciò vale per il progetto sovietico di un sistema di sicurezza collettivo in Asia, decisamente avversato dalla Cina, e che l'India (al pari del Giappone) si rifiuta di appoggiare appunto per non mettersi in urto con Pechino.*

*Indira Gandhi e il suo ministro degli esteri Swaran Singh hanno concesso in questi giorni alla stampa sovietica due interviste chiare in proposito, dato che hanno parlato soltanto dei rapporti bilaterali sovietico-indiani, senza accennare alle questioni più ampie se non in riferimento ai principi ispiratori generali. Breznev cerca in India, soprattutto, un successo di prestigio, ma per ottenere risultati politici più ampi farà valere concretamente le possibilità sovietiche di dare altri crediti ed assistenza alla India (il cui debito verso lo Urss è calcolato in un miliardo di dollari), non solo sul piano economico, ma anche per le forniture militari, per bilanciare quelle date da altri paesi al Pakistan. Secondo fonti occidentali, inoltre, l'Urss ha recentemente chiesto all'India facilitazioni portuali per la sua flotta da guerra nell'Oceano Indiano.*

**U. P. I.**

### INATTESO INCONTRO Gheddafi - Dom Mintoff

**La Valletta, 25**

Il Presidente libico Maommar Gheddafi ed il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, si sono incontrati inaspettatamente, questo pomeriggio, ed hanno avuto uno scambio di opinioni sulla situazione internazionale e su temi di reciproco interesse. Gheddafi ha sostato a Malta, mentre rientrava a Tripoli, dopo la visita compiuta in Jugoslavia e in Francia. *(Ap)*

## Ondata di lettere bomba nella RFT

**Bonn, 25**

Sei lettere al plastico inesplose, indirizzate tutte in Israele, e provenienti dalla stessa Germania Federale, sono state rinvenute dagli agenti del servizio di sicurezza all'aeroporto di Francoforte. Lo ha annunciato un portavoce del ministero delle poste. La scoperta è avvenuta in seguito alla esplosione di altre due lettere, sempre indirizzate in Israele, che ieri avevano provocato il ferimento di due impiegati postali dell'aerostazione.

Il ministero delle poste non ha voluto precisare né il nome del destinatario né la città israeliana verso cui le lettere al plastico erano dirette. Uno dei due impiegati rimasti ieri feriti, il 46enne Ewald Lotz, ha riportato gravi ferite allo stomaco e ha perduto diverse dita delle mani. Meno gravi le condizioni del collega, Robert Simon di 42 anni, raggiunto anch'egli allo stomaco. *(Ap)*



Telefoto Upi

**Francoforte — Un agente mostra l'ufficio dove è avvenuto lo scoppio delle due lettere-bomba**

### BRANDT A PARIGI per colloqui con Pompidou

**Bonn, 25**

Il cancelliere della Germania Federale, Willy Brandt, parte domani per Parigi, dove affronterà, con il Presidente francese Pombidou, problemi riguardanti il prossimo vertice europeo e cercherà di raggiungere un'intesa sia per quanto riguarda la crisi petrolifera, sia l'unificazione europea ed i legami con l'America.

L'incontro tra i due statisti rientra nel quadro dei contatti attualmente in corso tra i rappresentanti dei «nove», in vista del vertice europeo fissato per il 14 ed il 15 dicembre a Copenaghen. Prenderanno parte ai colloqui parigini anche il ministro degli esteri tedesco Walter Scheel, quello dell'economia Hans Friderichs ed il titolare delle finanze Helmut Schmidt con i rispettivi colleghi francesi. *(Ap)*

### VIOLENTI SCONTRI in Cambogia

**Phnom Penh, 25**

Trentuno insorti sono morti in un violento scontro avvenuto tra governativi e khmer rossi nei pressi del capoluogo provinciale di Prey Veng. I governativi hanno avuto un morto e sei feriti. A Saigon i vietcong hanno accusato il Vietnam del Sud di aver compiuto un'incursione aerea sulla base comunista di Kontum. Fonti sudvietnamite confermano l'accusa e precisano che contro la base sono state effettuate oltre cento sortite. *(Ap)*

SOTTO ACCUSA IL MATEMATICO SHIKHANOVIC

## PROCESSO A MOSCA CONTRO UN DISSIDENTE

Da due mesi è in carcere per attività antistatale

**Mosca, 25**

L'eminente matematico sovietico Juri Shikhanovic, apparirà domani dinanzi ai giudici per rispondere dell'accusa tradizionale di attività antisovietica. Non è tuttavia certo che lo scienziato, le cui difese furono prese a suo tempo, da Andrei Sakharov, compaia di persona nell'aula del tribunale di Mosca dove è fissato il processo. Shikhanovic. Esponente dei diritti civili sovietici, venne arrestato il 28 settembre del 1972. Messo in isolamento venne trattato come un malato di mente.

In ottobre il padre della bomba H sovietica. Andrei Sakharov, rivolse un appello alla Corte suprema sovietica in favore dell'imputato, sostenendo che il suo periodo di detenzione preventiva aveva superato i nove mesi e che quindi Shikhanovic avrebbe dovuto venir rilasciato. *(Ap)*

### COMPIUTO IL RIMPASTO nel governo giapponese

**Tokio, 25**

Il primo ministro Kakuei Tanaka ha proceduto oggi al rimpasto del gabinetto, mentre l'inflazione da una parte e la flessione nei rifornimenti petroliferi rendono sempre più grave la minaccia all'economia giapponese. Il rimpasto, il più importante avutosi da quando Tanaka venne eletto primo ministro nel luglio 1972, è stato affrettato dalla morte di un eminente membro, il ministro delle finanze Kiichi Aichi. *(Ap)*

ALTRE VITTIME DELLA GUERRIGLIA NELL'IRLANDA DEL NORD

## UCCISI NELL'ULSTER DUE CIVILI E UN SOLDATO

**Una bomba danneggia la villa del più alto magistrato della provincia**

**Londra, 25**

La guerriglia ha fatto altre tre vittime nell'Ulster durante il week-end, mentre a Londra si preparava una nuova fase di negoziati per una soluzione politica della crisi irlandese. Due civili, uno dei quali era un ragazzo di diciassette anni, si sono aggiunti nella lista dei morti — che si avvicinano al migliaio — al soldato ucciso sabato, il duecentesimo militare caduto nell'Ulster dal 1969. Oggi un ventisettenne è stato trovato morto a Belfast, ai mercati generali: era incappucciato ed aveva una pallottola nel cranio, due simboli della giustizia sommaria dell'IRA. Il ragazzo è stato ucciso a Divis Flats, una zona popolare di Belfast, al confine tra l'area protestante più calda della città, quella di Shankill Road, e la roccaforte cattolica di Andersonstown.

La morte di quei due civili, e quella del militare, ucciso dall'esplosione di una mina alla frontiera con l'Eire, vuol dire che la guerriglia continua, come era scontato nella opinione degli osservatori, anche se continua il processo verso una soluzione politica, pur graduata e molto lontana, della crisi irlandese. Dopo l'accordo, raggiunto alla fine della scorsa settimana, per la formazione a Belfast del primo governo locale di protestanti e cattolici, emanazione della prima assemblea locale nella quale gli esponenti moderati delle due comunità collaborano, eletti per la prima volta con rappresentanza proporzionale, siamo alla vigilia della prima conferenza tra la Gran Bretagna, la Repubblica d'Irlanda, e l'esecutivo misto di Belfast, che avrà luogo a Londra a partire dai primi di dicembre.

Intanto, durante il week-end, vi sono stati nell'Ulster altri episodi di violenza, ovvia reazione delle forze oltranziste cattoliche e protestanti alle intese politiche, che i primi considerano collaborazionismo e i secondi cedimento. Il più alto magistrato dell'Ulster, il «Lord Chief Justice» Sir Robert Lowry, ha avuto la casa di campagna danneggiata da una bomba, a Csossgar, contea di Down. Un posto di polizia è stato attaccato con razzi a Belleek, contea di Fermanagh. *(Ansa)*

GRAVE SCIAGURA SULLE PENDICI DELL'ILLIMANI

## MUORE IN BOLIVIA SCALATORE ITALIANO

**Carlo Membrini tentava assieme a 7 compagni il recupero di un francese deceduto il 26 agosto**

**La Paz, 25**

Carlo Nembrini, capo di una spedizione italiana sull'Illimani, è deceduto mentre, insieme ad altri sette compagni di cordata, era impegnato a recuperare i corpi di altri due alpinisti periti su questo stesso monte nell'agosto scorso. Nembrini, che aveva 34 anni ed era nativo di Bergamo è precipitato in un crepaccio profondo circa duecento metri. La sua morte, secondo quanto comunicato via radio dai suoi compagni è stata istantanea. Il resto della spedizione dovrebbe giungere a La Paz con il corpo di Nembrini questa notte.

L'Illimini è un vulcano spento della catena delle Ande, alto 6619 metri ed è nettamente visibile da La Paz. Nembrini ed i suoi uomini erano giunti in Bolivia per recuperare i corpi del boliviano Ernesto Sanchez e del francese Pierre Dedieux, precipitato in un crepaccio dell'Illimini il 26 agosto scorso ed erano già riusciti a liberare dalla morsa del ghiaccio il corpo di Sanchez. Martedì avevano lasciato La Paz per tentare di recuperare anche il corpo di Dedieux, ma presto la loro marcia è stata ostacolata da un forte vento. *(Ap)*

### SCOPERTA NEGLI S.U. la vitamina «Q»

**New York, 25**

L'alfabeto delle vitamine, fermo alla lettera «P» da lungo tempo, ha compiuto un altro passo con la scoperta della vitamina «Q» che il dott. Armand Quick, ricercatore ottantenne del «Medical College of Wisconsin», afferma di aver ricavato dai semi di soia, utilizzandola poi con successo per la cura di 25 pazienti con caratteristiche emofiliache, il cui sangue, cioè, non si coagulava normalmente dopo una qualsiasi ferita.

Il dott. Quick, che quasi 40 anni fa era diventato famoso mettendo a punto un testa capace di stabilire la capacità coagulante del sangue umano, ha precisato che già un anno fa aveva avuto il sospetto di aver scoperto la nuova vitamina. Soltanto gli esperimenti compiuti durante gli ultimi dodici mesi lo hanno reso più certo della esistenza della vitamina «Q». A quanto pare, all'organismo umano basta comunque una quantità minima di vitamina «Q» per fermare le emorragie e non è necessario quindi far grandi provviste e grande consumo di semi di soia. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 24 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
**Gianni Fumolo**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli FLAVIO con la moglie MALU', DARIO con la moglie GIANNA, gli adorati nipotini FEDERICO, FILIPPO e FRANCESCO, le zie PINA e CAROLINA STRUCHEL ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 novembre alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Grado.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
— NIVES ONGARO - CRISMANI
— Famiglie CRISMANI
— Famiglia BURLO

GIORDANO ed IRMA CALLEGARI, GIUSEPPE ed ALDA VIDI profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro amico

**Gianni**

si associano, con fraterno affetto, all'immenso dolore della moglie e dei familiari.

Partecipano al lutto commossi:
— EDDY e MUCKI BARBIERI

†

Il giorno 25 novembre è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari il Padre esemplare

**Emilio Iustulin**
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO, CARMEN, LEONELLO ed ELDA, unitamente ai congiunti, nipoti, pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 27 corr., alle ore 15,45 a Mossa, partendo dallo Ospedale civile di Gorizia alle ore 15.30.

Si ringraziano sentitamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Mossa, 26.11.1973

†

Il 24 corrente è mancato ai suoi cari

**Cirillo Zetko**

Ne danno il triste annuncio la moglie DANICA, i figli SERGIO ed EDY, la sorella MARIA, la nuora NADA, i nipoti ALES, LEO e BARBARA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Olga v. Bradaschia**

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora GIULIA, le nipoti ROSSANA e NORA col marito PINO VATTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 25 corrente è mancata all'affetto dei suo i cari

**Olga Gombac ved. Fonda**

Ne danno il triste annuncio i nipoti PINO e SILVANA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

26-11-1970 — 26-11-1973

A tre anni dalla scomparsa terrena del proprio padre

**Dante Stanflin**

il figlio primogenito DANTE Lo ricorda.

Nel quarto triste anniversario della dipartita della nostra indimenticabile

**Lina Nesbeda n. Sferco**

il marito GIOVANNI, i figli FABIO e MARIA LUISA, unitamente ai familiari tutti, con accorato rimpianto La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani, martedì 27 corrente, alle ore 19.30, nella chiesa dell'«Immacolato Cuore di Maria» in via S. Anastasio.

†

Il 24 novembre, dopo breve malattia si è spento

**Narciso Dedenaro**

Ne danno il triste annuncio la figlia ALDA ved. TOLUSSO, il fratello ALDO con la moglie LAURA, i nipoti ALESSANDRO, ESTER, CLAUDIO e ROBERTO, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono viva parte al dolore le famiglie:
— REGGIO
— FOSSI
— MARINI
— COSIMO
— PALMAN
— SALVINI
— CARINI

La Camiceria BOTTERI unita al suo personale, partecipa con rimpianto al lutto dei familiari per la scomparsa del fraterno, prezioso ed ultratrentennale collaboratore

**Narciso**

Prendono il lutto la cugina MERCEDES VALLI e figli.

Si associa al lutto la famiglia BOBOLINI.

†

Il giorno 24 corrente dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Saxida**
ex dipendente delle CO-OP

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, i figli ANTONIA col marito MARINO, BRUNO con la moglie MARIA e LUCIO con la moglie ADRIANA, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. C. Martelanc per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 24 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Guido Vascotto**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, i figli NINO e LUCIO, le nuore ARCIDA e LOREDANA, i nipoti CLAUDIA e FABRIZIO, la sorella LUCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 25 corrente è mancato ai suoi cari

**Giuseppe Alessio**

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARLA, MARIA e DARIO, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il cuore buono e generoso di

**Guido Simonetti**

ha cessato di vivere.

Ne danno l'annuncio le figlie, i generi e l'adorato nipote GUIDO.

I funerali avranno luogo martedì mattina presso la Cappella del Cimitero di Sant'Anna di Trieste alle ore 9 circa all'arrivo della salma da Latina.

† Il 24 novembre è mancata ai suoi cari

**Caterina v. Dose**

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia CARMEN, il genero, la nuora LIDA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel I triste anniversario della scomparsa di

**Luigi Decleva**

la moglie JOLE Lo ricorda a tutti con immutato affetto.

Nel III anniversario della morte del caro

**Ruggero Dentato**

lo ricordano sempre la moglie, i fratelli, i genitori, le nuore ed i nipoti.

La vostra foto

per i vostri documenti:
fototessere urgenti
in piazza della Borsa, 8

giornalfoto

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE
### TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.53 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e 1 giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.21 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste e Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Venezia
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

## UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.59 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
13.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

## TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.27 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 - 27 - 28 - 29 e 31 dicembre 1973
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica


**ECONOMICI ZERIAL**

**INSERZIONE N. 2**

**STANZETTA** da 1 persona rivestita in skay noce-beige decorato composta da 1 armadio a 3 porte, 1 comò con cassetti, 1 letto, 1 comodino Lire 80.000.

**1 TRUMEAU** con ribaltina, legno noce, Lire 30.000.

**1 STANZA** letto matrimoniale, noce bianco composto da: 1 armadio 6 porte con cassettiera centrale e specchio, 2 letti attrezzati con comodini abbinati, Lire 195.000.

**1 POLTRONA** a doldolo, laccata aragosta, cuscino skay marrone, Lire 10.000.

**1 STANZA** letto matrimoniale, legno noce composta da: 1 armadio 6 poste stagionale, 1 letto attrezzatto con comodini abbinati, 1 comò, 1 tolette, 1 poltroncina, Lire 550.000.

**1 STANZA** letto matrimoniale legno noce, ante rivestite pannelli panno beige composta da: 1 armadio stagionale a 5 porte, 1 lettone, 2 comodini, 1 comò, 1 poltroncina, Lire 380.000.

**1 SALOTTINO** rivestito skay verde scuro composto da: 1 divano a 2 posti, 2 poltrone, Lire 130.000.

**1 SOGGIORNO** legno palissandro rifiniture bianche composto da: 1 mobile a 3 elementi, 1 tavolo rotondo, 6 sedie, Lire 60.000.

**1 SOGGIORNO** legno noce composto da: 1 credenza alta, 1 tavolo rettangolare allungabile, 6 sedie Lire 110.000

**1 STANZETTA** singola laccata bianco-giallo composta da: 1 armadio a 2 ante con cassettiera, 1 letto attrezzato, 1 comodino, 1 scrittoio, 1 sedia, Lire 110.000.

**ESPOSIZIONE**

**ZERIAL**

**VIA MADONNINA, 18 - TEL. 794064**


**COMMERCIALI**
O Lire 90 per parola

**ACQUISTO**, vendo, scambio oro argento. Oreficeria Blasi. Corso Italia 28/D, primo piano.
**COMPRO** scambio oro, argento preziosi, monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 53216 O ●
**MONETE** d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
P Lire 100 per parola

**ASSUMIAMO** produttore con buona esperienza settore automobilistico; offriamo provvigioni di prim'ordine con minimo garantito, possibilità di carriera, volontà di qualificarsi professionalmente. Cassetta 4 I, SPI. (53029 P)
**AZIENDA** milanese concessionaria nazionale prodotti largo consumo, ricerca venditori per Tre Venezie possibilmente introdotti negozi plastica, colorifici, ferramenta aut simili. Stipendio, provvigioni, rimborso spese, curriculum vitae. Scrivere: Soc. F. Citterio e C. via Casoretto 36 20131 Milano. 7843 P
**INDUSTRIA** dolciaria leader nel proprio settore ricerca per Trieste Gorizia e relative provincie un venditore veramente capace. Richiedesi età 21-30 anni, bella presenza, terza media, conoscenza della zona, possibilmente già introdotto presso bar, tabacchi, alimentari. Inviare curriculum SPI, Cassetta 69/A 35100 Padova.

**ati**

**AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI**
**Rete nazionale**

PARTENZE

| da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 08.50 | 13.10 |
| | 17.05 | 21.30 |
| Bari | 07.15 | 10.25 |
| | 14.30 | 18.10 |
| Brindisi | 14.30 | 17.50 |
| Cagliari | 07.15 | 10.25 |
| | 14.30 | 18.15 |
| Catania | 07.15 | 10.00 |
| | 14.30 | 17.35 |
| Genova | 20.30 | 22.00 |
| Milano | 08.50 | 09.35 |
| | 17.05 | 17.50 |
| Napoli | 07.15 | 10.30 |
| | 14.30 | 18.40 |
| Palermo | 07.15 | 10.15 |
| | 14.30 | 18.10 |
| Pantelleria | 07.15 | 12.40 |
| Reggio C. | 07.15 | 11.00 |
| | 14.30 | 20.30 |
| Roma | 07.15 | 08.15 |
| | 14.30 | 15.30 |
| Taranto | 14.30 | 18.35 |
| Trapani | 07.15 | 11.40 |
| Venezia | 20.30 | 20.50 |

ARRIVI

| per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.00 | 12.40 |
| | 17.05 | 20.00 |
| Bari | 10.20 | 15.30 |
| | 18.45 | 22.30 |
| Brindisi | 18.15 | 22.30 |
| Cagliari | 11.15 | 15.30 |
| | 19.00 | 22.30 |
| Catania | 10.50 | 15.30 |
| | 19.25 | 22.30 |
| Genova | 07.00 | 08.30 |
| Milano | 11.55 | 12.40 |
| | 19.15 | 20.00 |
| Napoli | 11.20 | 15.30 |
| | 19.20 | 22.30 |
| Palermo | 11.00 | 15.30 |
| | 19.05 | 22.30 |
| Pantelleria | 15.50 | 22.30 |
| Reggio C. | 17.40 | 22.30 |
| Roma | 14.30 | 15.30 |
| | 21.25 | 22.30 |
| Taranto | 19.10 | 22.30 |
| Trapani | 06.55 | 15.30 |
| Venezia | 08.10 | 08.30 |

**Alitalia**

**Rete internazionale**

PARTENZE

| da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 17.05 | 21.35 |
| Atene | 08.50 | 14.35 |
| Barcellona | 08.50 | 13.10 |
| Basilea (scalo Linate) | 08.50 | 14.35 |
| Bruxelles | 08.50 | 12.45 |
| | 17.05 | 20.50 |
| Colonia-Bonn | 17.05 | 20.50 |
| Düsseldorf | 17.05 | 20.45 |
| Francoforte | 08.50 | 11.30 |
| | 17.05 | 20.10 |
| Londra | 17.05 | 20.30 |
| Madrid | 08.50 | 13.15 |
| Malta | 07.15 | 14.15 |
| Monaco | 17.05 | 20.45 |
| New York | 08.50 | 15.05 |
| Parigi | 08.50 | 13.20 |
| | 17.05 | 20.20 |
| Stoccarda | 17.05 | 19.45 |
| Tel Aviv | 07.15 | 17.35 |

ARRIVI

| per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 08.00 | 12.40 |
| Atene | 15.25 | 22.30 |
| Barcellona | 16.15 | 20.00 |
| Bruxelles | 09.15 | 12.40 |
| Colonia-Bonn | 09.05 | 12.40 |
| Copenaghen | 16.30 | 20.00 |
| Düsseldorf | 09.05 | 12.40 |
| Francoforte | 17.00 | 20.00 |
| Londra | 09.05 | 12.40 |
| Malta | 14.55 | 22.30 |
| New York | 19.30 | 12.40 |
| Parigi | 10.00 | 12.40 |
| | 16.30 | 20.00 |
| Stoccolma | 14.40 | 20.00 |
| Stoccarda | 09.55 | 12.40 |
| Tel Aviv | 18.20 | 22.30 |

**ITAVIA**

**AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA**
**Rete nazionale**

PARTENZE

| da Venezia per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Bologna | 16.20 | 16.50 |
| Cagliari | 16.20 | 19.05 |
| Catania | 16.20 | 18.55 |
| Crotone-Catanzaro | 16.20 | 22.00 |
| Palermo | 16.20 | 18.55 |
| Roma | 16.20 | 18.20 |

ARRIVI

| per Venezia da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Bologna | 12.35 | 13.05 |
| Cagliari | 10.30 | 13.05 |
| Catania | 10.40 | 13.05 |
| Crotone-Catanzaro | 8.00 | 13.05 |
| Palermo | 10.40 | 13.05 |
| Roma | 10.40 | 13.05 |


**Petrus amaro**




**l'uomo forte beve Petrus**

il ritmo della vita di oggi non consente cali di efficienza, cali di forma. L'uomo forte, l'uomo attivo, l'uomo dal gusto educato e maturo sa che può contare su Petrus, l'amaro olandese famoso in tutto il mondo.

22PB6 1262


**AUTO, MOTO, CICLI**
O Lire 120 per parola

**A. AUTOCCASIONI** selezionate vende la nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60. Fiat 850 special, 125, 132, Furgone 238; Ford Escort 1100, 1300; Simca 1000, 1301; Opel Kadett 1100; Renault R 6; Autobianchi A 111; Honda 360 '72; NSU Prinz 4 1000, 1200. 125 Q
**ANTIGELO** anche circuiti sigillati lire 780 compresa applicazione. Autoservice Nacinovi, via Pecenco 6, via Rossetti 19, tel. 741327. 53106 Q ●
**BICICLETTE**, ciclomotori, auto-per-città, presso concessionaria Motoguzzi, via Severo 18. 53228 Q ●
**CEDO** prenotazione Fiat 128. Occasione! Consegna vettura immediata. Telefonare 729320. 53294 Q ●
**CIAO** e Vespa 50 vendonsi. Telefonare 810320 pomeriggio. 71942 Q ●
**FIAT** 500 '68 unico proprietario, 125 '68 occasione. Visibili Garage Trieste, Matteotti 3. 53237 Q ●
**LAIKA:** roulotte completa per vacanze invernali. Varie occasioni usato. Tende. Casemobil. Bungalows. Esposizione a fianco trattoria Stazione, Rio Ospo Muggia. 30984 Q ●
**600 D** 1968 buone condizioni vendesi. Telefonare dopo ore 20.30 al 756662. 71994 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 120 per parola

**A.A.A. CEDESI** negozio centralissimo adatto molti usi 2 FORI acqua luce telefono gabinetto; attualmente in piena attività con licenza avviamento. Rivolgersi agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30946 P
**APPARTAMENTO** 10 stanze, adatto uffici, circoli, zona centrale affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53322 R
**BAR** centrale ottima posizione vendesi 5.000.000. Altro tutte licenze, vicinanza campo calcio vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R
**CARTOLERIA** tutte licenze zona centro vendesi 6.500.000 tutto compreso; altra vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 53322 R
**DESIDERIAMO** contatti con persone disponenti di capitali per combinazione affari a elevato reddito. Cassetta 12 M, SPI Trieste. (71940 R) ●
**FINANZIAMENTI** vari qualsiasi importo concediamo a tutte le categorie residenti zona Venezia Giulia. Telefonare al 727365 oppure scrivere via Slataper 6, Trieste. 53126 R ●
**LATTERIA** caffè buona zona vendesi; latteria-formaggeria vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R
**LAVANDERIA** ottima zona vendesi eventualmente abbinasi con lavanderia stireria per vendita in blocco. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R
**MERCERIA** rionale vendesi, compreso eventuale condominio. Agenzia Gentile, Toro 2. 53322 R
**NEGOZIETTO** frutta - verdura centrale vendesi oppure darebbesi gestione. Telefonare 61309. 53296 R
**PIZZERIA** - bar, con giardino vendesi ottima occasione; ristorante in centro bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R
**TABACCHINO** centrale, ottima posizione darebbesi in gestione a persone capaci: altro buona posizione vendesi 4 milioni. Agenzia Gentile Toro 8. 53322 R
**TENUTA** agricola zona Palmanova, 16.000 mq compresi villino e capannoni, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53322 R
**TRATTORIA** centro trasformabile tavola calda pizzeria vendesi 2.600.000. Altra con bar buffet, giardino vendesi. Altri con vastissimo giardino vendesi in condominio. Negozio abbigliamento cartoleria bigiotteria vendesi causa trasferimento. Altri negozi vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 53366 R
**TRATTORIA** specializzata pesce, 10nnale attività, adatta piccola famiglia vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 53322 R
**TRATTORIA** - buffet bene avviata darebbesi in gestione famiglia 3-4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R
**TRATTORIA** centrale altra 400 mq vendesi 8.000.000; altra con giardino - città, tutte licenze vendesi. Trattoria tutte zone tutti prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R
**VENDIAMO** bar - buffet centrale, diamo gestione trattoria. Altro spaccio vini ottimo lavoro. Condizioni buone. Rivolgersi deposito vini, via Rittmeyer 20. 53426 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 120 per parola

**A.A.A. VENDESI** casa panoramica con terreno mq 950. 6 vani tutti comforts zona Romagna; lavori da farsi. Informazioni agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30946 S
**A.A.A. VENDESI** appartamenti occupati Gretta panoramico mare 3 camere salone servizi Terzultimo piano. Altro attico Ciamician 220 mq 2 stanze salone cucina bagni stanzino ripostiglio, quarto, non ascensore; affarone impiego capitale. Grande terrazza vista mare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30946 S
**ACQUISTEREI** soffitta zona centrale, pagamento in contanti. Tel. 745517. 30533 S ●
**APPARTAMENTI** paraggi SAN GIOVANNI salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S Lazzaro 10. 30641 S
**APPARTAMENTO** adatto uffici ambulatorio 3 vani, accessori, riscaldamento vendo facilitazioni. Visitare ore 11.30-13.30. Salita Promontorio 10 I piano. 53412 S
**APPARTAMENTO** libero due camere cameretta cucina doppi servizi garage giardino riscaldamento. Altro zona Perugino tre camere cameretta doppi servizi. Altri occupati contratto libero due tre camere cucina bagno riscaldamento centrale vendesi. Altri appartamenti Lignano Pineta - Grado Città Giardino vendesi Locali di affari e magazzini vendesi condominio Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 53366 S
**APPARTAMENTO** libero adatto anche uffici, palestra, deposito, vendesi facilitazioni. Visitare ore 11.30-13.30 Molino a Vento 70. 53414 S
**CERCASI** appartamenti liberi e occupati. Casette con orto. Ville piccole e grandi con giardino. Terreni per costruzione case ville qualunque posizione cercasi. Telefonare 741630 Agenzia Service Corso Umberto Saba 33 Trieste. 53366 S
**CERCASI** appartamento centrale condominio oppure affitto pagando contanti. Telefonare 37579. 53218 S ●
**CONDOMINIO** occupato camera cucina bagno centrale vendesi investimento. Telefonare 61309. 53296 S
**IMPRESA** costruzioni acquista terreni qualsiasi zona purchè costruibili o case vecchie per demolire eventuali progetti approvati o in corso di approvazione. Telefonare ore di ufficio 790582. 71940 S
**LA CASA AL MARE** Lignano Sabbiadoro, — appartamenti completamente arredati, facilitazioni di pagamento. Impresa di costruzioni edili Armando De Gregorio, Trieste, via Pascoli 10. Tel. 741806 741375
**LOCALE** ed appartamento nuovi vende privato anche separatamente. Marina Julia Monfalcone. Telefonare 31021. 53412 S
**LOCALI**, magazzini, liberi 50 fino 1000 mq vende privato. Telefonare 31021. 53412 S
**MUGGIA** comprasi casetta con terreno anche da restaurare. Scrivere a cassetta 396 SPI 36100 Vicenza (C. 1138).
**TERRENI** per costruzione ville vendesi. Altro Noghere non costruibile vendesi occasione. Stabile piccoli e grandi vendesi ottimo impiego capitale. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 53366 S
**UFFICI** centralissimi 4-5 vani, riscaldamento, ascensore vendonsi. Telefonare al 35126. 53412 S
**VENDESI** piccolo appartamento sito in via Tor San Piero 2. Rivolgersi alla portinaia. 53108 S
**VILLA** Mugga Vecchia vendesi causa partenza rara occasione eventualmente facilitazione pagamento. Altra Gretta tre camere cucina bagno piccolo giardino libera vendesi. Altri Ville vendesi. Altra zona turistica Carnia vendesi rara occasione. Altra villetta zona S. Marco vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 53366 S


**SNIA VISCOSA**

**Società Nazionale Industria Applicazione Viscosa Società per Azioni - Sede in Milano - Via Montebello 18 Capitale Sociale L. 64.107.750.000 Tribunale di Milano — Registro Società N. 40257**

**RINVIO DI ASSEMBLEA**

Si avvertono i Signori azionisti che l'Assemblea Straordinaria avrà luogo in **seconda convocazione il giorno 27 novembre 1973** in Milano, presso la Sede Sociale — con ingresso da Corso di Porta Nuova 7 — alle ore 16, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

tra breve saremo ancora con voi per darvi **"LA CASA"**
impresa costruzioni edili
ARMANDO DE GREGORIO
Trieste Via Pascoli 10 - Tel 741-806 - 741-375

**se possedete una Volkswagen...**

... sappiate che esiste un'autoradio progettata apposta per il vostro modello di automobile.

Potrete scegliere fra
- AUTOVOX
- BLAUPUNKT
- GRUNDIG
- PHILIPS
- VOXSON

All'**Universaltecnica** prezzi a partire da

**lire 19.500**

e condizioni eccezionali

**UNIVERSALTECNICA**
**Piazza Goldoni, 1**
**Corso Saba, 18**
Servizio autoradio:
**Via Machiavelli, 3**